

AL CENTRO STORICO DELLA FIAT LA COMMOZIONE DI CITTADINI, AUTORITA', SPORTIVI. POI LE ESEQUIE IN FORMA PRIVATA A VILLAR PEROSA

# L'ultimo saluto a Umberto Agnelli

## In cinquantamila alla camera ardente attorno alla famiglia

CATTURATI DECINE DI OSTAGGI

### Attacco al cuore del petrolio Strage di Al Qaeda in Arabia



RIAD. Blitz di Al Qaeda ad Al-Khobar, nel cuore del petrolio saudita. Travestiti da guardie i terroristi hanno attaccato due complessi residenziali abitati da occidentali. Il bilancio è di almeno sedici morti e di decine di ostaggi nelle mani dei terroristi. La Farnesina ha smentito che siano coinvolti anche cittadini italiani.

Candito, Novazio e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 8 E 9

### DA OMAHA BEACH A BAGHDAD

Barbara Spinelli

IL cittadino europeo che voglia non solo ricordare il passato del proprio continente ma anche costruire su questa memoria un nuovo modo d'essere e di agire non dimenticherà di celebrare l'animo lucido, non ideologico, il sessantesimo anniversario dello sbarco anglo-americano sulle spiagge di Normandia. Ricorderà le migliaia di Gi morti in quelle spiagge così lontane dalle loro case, i 400.000 soldati Usa periti in guerra, e le parole d'ordine in nome delle quali tanti americani si sacrificarono: la liberazione dell'Europa da una tirannide che aveva seminato la morte, l'odio fra le nazioni, la distruzione di quasi tutta la comunità ebraica che viveva nel continente. Ricorderà che la vittoria sul nazifascismo fu resa possibile da quello sbarco e enormemente spavaldo, e anche dal legame che si stabilì fra liberatori esterni e resistenze interne: resistenze non meno spavalde, che operavano in Francia e Italia e che permisero agli alleati di avanzare e vincere.

Il cittadino europeo ricorderà anche la faccia oscura, dei giorni commemorati. L'evento che più commuove nelle odiere celebrazioni è la presenza a Omaha Beach del cancelliere Schröder, deciso a ricordare il giugno '44 come una data di rinascita-liberazione della Ger-

mania, e non di sconfitta. Eppure il suo popolo patì immensamente di quella liberazione, ed è significativo che la memoria del dolore d'allora - che non fu proporzionato né giusto - torni a farsi viva proprio adesso che il cancelliere celebra con i vincitori il D-Day. Il cittadino europeo che abiti in Germania ha letto ultimamente molti libri su quel che accadde durante la Liberazione, e in particolare il saggio di W.G. Sebald, autore dello splendido romanzo «Austerlitz», intitolato «Guerra Aerea e Letteratura» (ediz. Fischer, 2002). Sebald ricorda che i bombardamenti strategici della sola

«ERI HITLER, OGGI I TERRORISTI»

Bush e il ricordo dei caduti della II Guerra Mondiale

Maurizio Molinari A PAGINA 8

Royal Air Force rase al suolo 131 città tedesche, che in quell'occasione perirono 600.000 civili (80.000 bambini), che 3 milioni e mezzo di case furono distrutte, che nel dopoguerra gli sfollati erano 3,5 milioni. Il comando Usa non concepì il piano ma ad esso partecipò, a cominciare dai bombardamenti di Amburgo. Molti dicono che la guerra alleata fu giusta, a differenza della guerra che oggi pretende di salvare l'Iraq: Sebald stesso ricorda che le colpe erano pur sempre tedesche. Ma nemmeno la guerra alleata in Europa fu propriamente giusta, se si tengono a mente le condizioni teologiche di una guerra giusta (la proporzionalità della rappresaglia).

CONTINUA A PAGINA 14 PRIMA COLONNA



Nella camera ardente l'abbraccio tra la vedova di Umberto Agnelli, Donna Allegra, e il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo (FOTO REPORTERS)

TORINO. Oltre cinquantamila persone si sono recate nella Camera ardente allestita nel Centro Storico Fiat per l'ultimo saluto a Umberto Agnelli. Donna Allegra e i figli Anna e Andrea hanno stretto la mano a autorità, imprenditori e uomini di sport, ma soprattutto a tanta gente comune, che ha voluto onorare il presidente della Fiat. Davanti alla bara sono sfilati il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, i ministri Antonio Marzano e Girolamo Sirchia, il presidente del Senato, Marcello Pera, il leader di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, tutta la squadra della Juventus con i giocatori. La giornata dell'ultimo saluto a Umberto Agnelli si è conclusa con il funerale in forma privata a Villar Perosa.

Cassì, Giacchino, Minuzzi, Monga, Numa, Pedemani, Saggiorgio

DA PAGINA 2 A PAGINA 7 E IN CRONACA

I SERVIZI

«HO VISSUTO PER LUI»

Il dolore e le lacrime della moglie e dei figli

Giovanna Favro A PAGINA 3

IL LUNGO ADDIO DI TORINO

Anziani, giovani, bambini «L'abbiamo nel cuore»

Marco Accossato A PAGINA 2

«LA TRADIZIONE CONTINUA»

Morchio per tutto il giorno è rimasto vicino ai parenti

Marco Zatterin A PAGINA 7

«E' STATO L'UOMO FIAT»

Debenedetti: espressione del capitalismo familiare

Jacopo Iacoboni A PAGINA 5

TORINO

UBRIACO IN AUTO  
UCCIDE TRE PERSONE

Sono state falciate mentre erano sulla banchina del tram

Giacchino, Lauger e Longo IN CRONACA

COLLOQUIO

«IL MIO PROFETA  
NORBERTO BOBBIO»

Michael Walzer inaugura le lezioni dedicate al filosofo

Maurizio Viroli A PAGINA 25

IL PREMIER AL CONGRESSO DI FORZA ITALIA: SPEDIRO' 15 MILIONI DI OPUSCOLI

### Berlusconi: non votate i partitini

### Gli alleati del Polo reagiscono duramente

RETROSCENA

«NON POSSO SEMPRE  
PORGERE L'ALTRA GUANCIA»

Il Cavaliere vuole evitare brutte sorprese nell'urna

Augusto Minzolini A PAGINA 13

MILANO. Silvio Berlusconi, nella giornata conclusiva del congresso di Forza Italia, ha annunciato che invierà una lettera indirizzata a quindici milioni di famiglie. Berlusconi ha fatto anche un appello a non disperdere il voto sui piccoli partiti, che portano solo due, tre deputati a concentrare tutte le forze su Forza Italia. Ma è anche attento a riconoscere il valore della coali-

zione: «Loro non ce la farebbero senza di noi, noi non saremmo al governo senza di loro». Immediata l'irritazione degli alleati. «Una gran fesseria», ha commentato il leghista Roberto Calderoli. Rocco Buttiglione, presidente dell'Udc, ha dichiarato: «Chi è grande deve stare attento a non diventare piccolo».

Ceccarelli, di Molinari, La Rocca e Magri ALLE PAGINE 12 E 13

Biblioteca Astense

**Passepartout**

viaggi straordinari nelle parole scritte

FESTIVAL DI LETTERATURA

Asti - Palazzo del Collegio - 2-6 giugno 2004

www.passepartoutfestival.it

Guida Ceronetti

Se può aiutare a capire. L'Ogm alimentare ha caratteristiche di telefonino, somiglia a una conversazione con questo mezzo in strada, in viaggio, in compagnia. Col telefonino succede questo: Giovanna, in compagnia di Federico in un ristorante di Milano, è chiamata da qualcuno che si trova in Turchia, la parola di Federico viene troncata e tra loro s'inscrive il fragore di un aeroporto, lei ne è risucchiata e non si sta sempre più allontanando dalla carta, con di sotto un cenno affermativo, la ribollita. L'elemento estraneo si fa preponderante in modo arrogante e spietato, chi è presente, è nello stesso momento, anche se la conversazione alienata è un Organismo Geneticamente Modificato! Il food (come si dice in italiano corrente) conserva il nome di granturco o di carciofo, ma dalle sue fornicazioni di laboratorio biotecnico col merluzzo, la banana, la coca, il pollo, la placenta di toro, è nato

lanterna rossa

qualcosa che ne ha capovolto la granturcità e la carciofità. In verità, la storia del cavallo di Troia è senza fine. Ma di alimenti modificati ci nutriremo da generazioni ormai, e non bene: l'Ogm apporta la modificazione definitiva, in essenza, che ancora mancava. Con la proclamazione della sua innocuità da parte delle aziende e dei loro tirapiedi scientifici, la bacchetta del Direttore sul podio è passata nelle mani del dottor Goebbels. Ogm è anche paragonabile all'aria che si respira. Che cosa c'è di altro che di aria dal tipo necessario alla vita in quel che i polmoni hanno a disposizione in Largo Chigi o in un mercato di Calcutta? Col termine smog definiamo da tempo dappertutto l'aria urbana fatta Ogm, mischiata con molecole aliene al punto che di aria non ne rimane che il nome. Una speciale truffa: dice il dottor Goebbels che il consumatore potrà

gliere guardando l'etichetta. Ma vi siete visti comprare in quella Grande Distribuzione che sta strugendo il commercio alimentare con spire di colossale boa, in un abbraccio mortale? I carrelli alla cassa traboccano di roba buttata dentro con furia cieca, senza discernere tra prosciutto e detersivi, tra un pacco di cotone e uno di pere. Consumatore è uno che viene consumato dal Dio Vendita, minotauri del luogo. Aggiungi che una buona parte della popolazione mangia spesso o sempre in mensa, refettori, ristoranti, dove la scelta è fatta da chi acquista per altri in base esclusivamente al prezzo. Se il food Ogm costa un centesimo o due di meno, puoi essere certo che ti sarai servito. Chi compra per la casa spesso non si muove neppure, ordina a chi, non vede nulla: il nome della cosa, alla quale non corrisponde niente, se non l'eco che ripete pane o fragola, è tutto. E chi compra per l'ospizio o l'ospedale GUARDA L'ETICHETTA? E, vedendo Ogm, cambierebbe prodotto? La verità, dunque, non è che un nome della frode.

(800.929291)  
Numero Verde gratuito

**prestito dipendenti**  
a tempo indeterminato

Statili, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre trattative in corso, sprazzi di conto corrente e titoli prelevati e pagati.

**da 3.000 euro a 30.000 euro**  
(rimborsabili da 3 a 10 anni)  
SENZA SPESE DISTRUTTORIA

**FORUS**

Forus è la prima finanziaria italiana che offre ai dipendenti e pensionati un servizio di prestito a lungo termine, con tassi di interesse molto bassi e rimborsi a rate mensili. Forus è la prima finanziaria italiana che offre ai dipendenti e pensionati un servizio di prestito a lungo termine, con tassi di interesse molto bassi e rimborsi a rate mensili.

ECONOMIA

### DOMANI CON LA STAMPA IL NUOVO TUTTOSOLDI

Otto pagine di consigli e approfondimenti su tutela dei risparmi, funzionamento dei mercati finanziari, pensioni, tasse, casa e bilancio domestico





Un fiume di gente commossa e partecipe che cresce fino a metà pomeriggio

Il dolore resta composto. Nel libro del lutto: «Non è più la stessa cosa»

## IL SALUTO

Donna Allegra  
accompagna  
la bara del  
marito  
al cimitero  
di Villar Perosa

## L'abbraccio dei torinesi a Umberto Agnelli

In cinquantamila nella camera ardente per l'estremo saluto: anziani, giovani, persino bambini sul passeggino. Molti accanto al nome scrivono una frase, una preghiera, o anche il reparto in cui lavoravano alla Fiat

Marco Accossato  
TORINO

«Non è più la stessa cosa», ha scritto qualcuno, accanto alla firma, nella prima pagina del libro che raccoglie l'immenso cordoglio di Torino, oltre il picchetto d'onore di Nizza Cavalleria, lungo il corridoio che porta alla camera ardente nel Centro Storico Fiat. La bara di legno chiaro coperta da un cuscino di piume bianche è lì, a pochi passi, nella nicchia foderata da grandi teli candidi nella sala al piano terra dell'edificio che fu il primo ampliamento delle officine Fiat. Attorno al feretro, le bandiere della Fiat, dell'Italia, dell'Europa, e i gonfaloni delle istituzioni piemontesi accanto a quello della Juventus.

Prima che alla 9 il portone di via Marochetti si spalanchi per lasciare entrare la pietà dei torinesi, molti sono già in fila per dare l'estremo saluto a Umberto.

Anziani, giovani, persino bambini sul passeggino o per mano a papà. Sul libro del lutto molti, accanto al loro nome, scriveranno una frase, una preghiera, o il nome del reparto dove hanno lavorato in Fiat. «Un galantuomo». Oppure: «Agnelli, una favola per sempre». Ancora: «Si può essere grandi anche stando nell'ombra».

No, non è più la stessa cosa. «Ma non sentitevi soli», cerca la consolazione un signore anziano nel libro del lutto, mentre alle spalle si ripete il rito dell'incontro «della stretta di mano con tutta la famiglia Agnelli, come al Lingotto, un anno fa, per l'addio all'Avvocato. Donna Allegra, la vedova, esile e stanca tra i figli Andrea e Anna, si commuove, ogni tanto si siede come per reggere meglio tutto il peso del dolore».

L'ingresso è in via Marochetti. In via Chiabrera entrano solo le istituzioni, i politici, gli industriali. Arriva, prima delle 9, Valentino Castellani, presidente del Toroc. L'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, è già nella camera ardente, e vi resterà tutto il giorno per rendere omaggio a chi lo ha voluto al timone nel momento più difficile.

Mentre i primi torinesi passano accanto alla bara, la sfiorano con la mano poi fanno il segno della croce, arriva il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, seguito poco dopo dal presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri. Anche il sindaco di Milano, Albertini, ha voluto esprimere fra i primi il cordoglio alla vedova di Umberto Agnelli. Arriveranno anche i vertici della Regione, della Provincia e del Comune, il presidente del Senato. E poi Cesare Romiti, presidente di Rcs quotidiani, lo stato maggiore dei Ds. Giungeranno, nel pomeriggio, il procuratore generale, Giancarlo Caselli, il presidente della Corte Costituzionale, Gustavo Zagrebelski, esponenti del sindacato, e tante altre personalità. Alle 16.30, come annunciata, la visita del presidente del Consiglio, Berlusconi, che sosterrà a lungo di fronte al feretro, ultimo a rendere omag-

gio ad Agnelli prima della chiusura della camera ardente e la partenza per Villar Perosa.

Personalità. Ma soprattutto tanta gente comune. Cinquantamila persone, si calcola. Persone come Dino Marchisio, 72 anni, che allo scoppio della seconda guerra mondiale ne aveva 8, figlio più piccolo e gracile di una famiglia numerosa: preso sotto la protezione del senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat, fu mandato in una colonia di montagna dove rimase fino alla fine del conflitto. «Oggi sono qui per rendere omaggio al nipote del mio salvatore». O come

«Si può essere grandi anche stando nell'ombra» ha scritto qualcuno. Molti testimoniano ricordi personali

«La Fiat ci ha tolto dalla povertà»  
«Sono tanti anni che l'abbiamo nel cuore»  
«Una favola per sempre»

Renata Rossi, preside in pensione: «Ricordo che proprio in questa palazzina partecipai tanti anni fa a una conferenza sull'alunaggio. La sala era gremita, neppure più un posto a sedere. C'era anche Umberto Agnelli, vide che ero in piedi, si alzò e mi lasciò cavallerescamente il suo posto in prima fila».

Non è il mare di folle che diede l'addio all'Avvocato, è un fiume di gente commossa. Venanzio Turato fa segno al cronista di avvicinarsi: «Tutti ricordano la Fiat, nessuno cita la Riva: era il gioiello degli Agnelli. Mio suocero ha lavorato là 43 anni, anche mia suocera ha lavorato in Riva. E io ci sono rimasto diciassette anni, dopo la Scuola Allievi». «Una grande famiglia, una dinastia», si commuove Clelia De Marchi. Vera Arduino ricorda quando il figlio di Umberto, Giovannino, l'erede designato morto sette anni fa, entrava nel suo negozio di merceria in corso De Gasperi: «Un bimbo bellissimo, coi capelli ricci, in un'enorme carrozzina blu spinta dalla tata. Lei comprava la lana per fargli i golfini. Dopo qualche anno quel bambino viaggiava con l'autista. Era diventato importante».

Arriva la Juventus in tutta scura. Ed è, per Donna Allegra, il momento forse più commovente della mattina, dopo un sorriso tiepido e rapido come un lampo. Piangerà ancora quando l'amico Luca Cordero di Montezemolo l'abbraccerà forte.

Arriva la Juventus in tutta scura. Ed è, per Donna Allegra, il momento forse più commovente della mattina, dopo un sorriso tiepido e rapido come un lampo. Piangerà ancora quando l'amico Luca Cordero di Montezemolo l'abbraccerà forte.

Arriva la Juventus in tutta scura. Ed è, per Donna Allegra, il momento forse più commovente della mattina, dopo un sorriso tiepido e rapido come un lampo. Piangerà ancora quando l'amico Luca Cordero di Montezemolo l'abbraccerà forte.

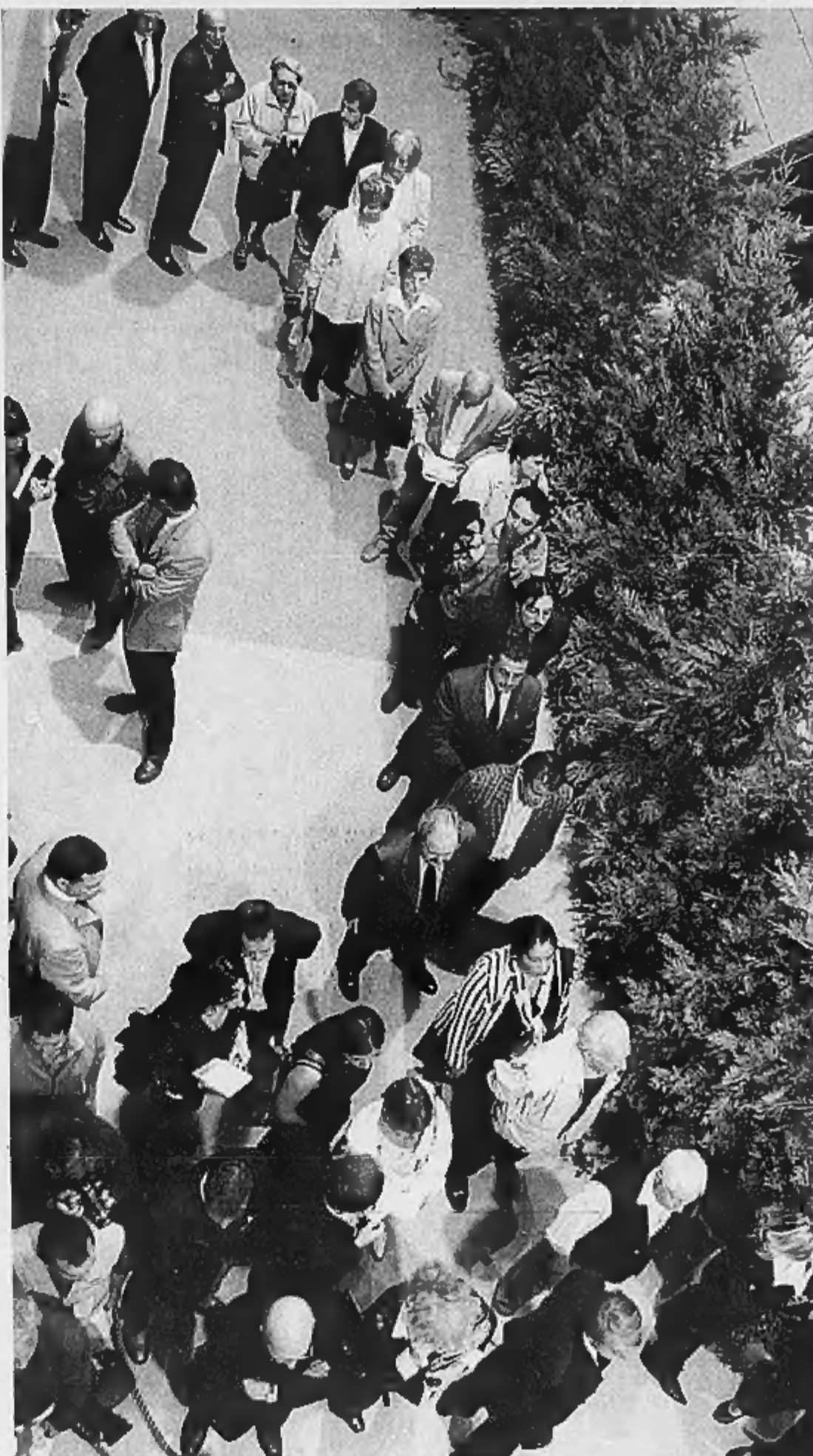
Renata Rossi, preside in pensione: «Ricordo che proprio in questa palazzina partecipai tanti anni fa a una conferenza sull'alunaggio. La sala era gremita, neppure più un posto a sedere. C'era anche Umberto Agnelli, vide che ero in piedi, si alzò e mi lasciò cavallerescamente il suo posto in prima fila».

Non è il mare di folle che diede l'addio all'Avvocato, è un fiume di gente commossa. Venanzio Turato fa segno al cronista di avvicinarsi: «Tutti ricordano la Fiat, nessuno cita la Riva: era il gioiello degli Agnelli. Mio suocero ha lavorato là 43 anni, anche mia suocera ha lavorato in Riva. E io ci sono rimasto diciassette anni, dopo la Scuola Allievi». «Una grande famiglia, una dinastia», si commuove Clelia De Marchi. Vera Arduino ricorda quando il figlio di Umberto, Giovannino, l'erede designato morto sette anni fa, entrava nel suo negozio di merceria in corso De Gasperi: «Un bimbo bellissimo, coi capelli ricci, in un'enorme carrozzina blu spinta dalla tata. Lei comprava la lana per fargli i golfini. Dopo qualche anno quel bambino viaggiava con l'autista. Era diventato importante».

Arriva la Juventus in tutta scura. Ed è, per Donna Allegra, il momento forse più commovente della mattina, dopo un sorriso tiepido e rapido come un lampo. Piangerà ancora quando l'amico Luca Cordero di Montezemolo l'abbraccerà forte.

Arriva la Juventus in tutta scura. Ed è, per Donna Allegra, il momento forse più commovente della mattina, dopo un sorriso tiepido e rapido come un lampo. Piangerà ancora quando l'amico Luca Cordero di Montezemolo l'abbraccerà forte.

Arriva la Juventus in tutta scura. Ed è, per Donna Allegra, il momento forse più commovente della mattina, dopo un sorriso tiepido e rapido come un lampo. Piangerà ancora quando l'amico Luca Cordero di Montezemolo l'abbraccerà forte.



Tanta gente comune in fila al centro storico Fiat per l'ultimo omaggio ad Umberto Agnelli

Miriam Favaro, sulla sedia a rotelle, ha le lacrime agli occhi: «Sono tanti anni che abbiamo nel cuore queste persone. Mio suocero è stato cuoco dal nonno, mio marito è stato cuoco dall'Avvocato». Filomena Bifulco, operaia in cassa integrazione: «La Fiat ci ha

tolto dalla povertà, mi ha permesso di mantenere due figlie».

Il serpente cresce nel pomeriggio. Il dolore resta composto, stile sabaudo, stile Agnelli. Fuori, in via Marochetti, fra la gente comune c'è anche monsignor Peradotto, rettore della Consola-

ta: «Chiamavo Umberto "l'uomo del pianto", perché durante le messe celebrato per Giovannino, per Edoardo e per l'Avvocato non riusciva a trattenere le lacrime. E io, guardandolo, piangevo con lui e non riuscivo a finire l'omelia».

Ma il semplice, asciutto carismone non ha attenuato la commozone, ben visibile sul volto ormai esausto della moglie, e il senso profondo di una perdita gravissima, non solamente per la famiglia o per la Fiat. Anzi. Ha fatto diventare speciale, più preziosa e consapevole, ogni singola lacrima e anche i pensieri, in qualche modo chiusi per sempre dai pochi, rapidi e definitivi gesti dei necrofori che hanno infine provveduto alla tumulazione.

In una giornata già calda, nel tardo pomeriggio, il corteo, costituito solo da una breve teoria di Lancia Phedra e Thesis, preceduto dalle auto della polizia, aveva raggiunto il piccolo piazzale, proprio a fianco della cappella di granito grigio. Ad accogliere Umberto, sul poggio che domina il cimitero, c'erano i familiari più stretti e gli amici-collaboratori, protagonisti delle imprese più difficili. Compresa l'ultima, il risanamento della Fiat. C'era il presidente dell'Irifi, Gian Luigi Gabatti, Gabriele Galateri, da sempre «rettissimo» collaboratore di Umberto, il presidente della Compagnia di San Paolo Franco Grande Stevens, l'ad della società bianconera Antonio Giraudo, e ancora, fra gli altri, Carlo Scognamiglio e Mario Segni. I primi ad entrare nella sala centrale della tomba, la moglie Allegra accompagnata dai figli Anna ed Andrea, la nuora Avery Howe, la vedova di Giovanni Alberto (che qui riposa dal '97), donna Marella con i nipoti John e Lapo Elkann, le sorelle Susanna e Maria Sole. Ad accompagnare la salma del presidente della Fiat, c'era l'ad del Lingotto Giuseppe Morchio.

Umberto e l'Avvocato si sono ritrovati insieme, con i loro genitori e, soprattutto, con i figli Edoardo e Giovanni Alberto, scomparsi giovani, in circostanze diverse ma tragiche egualmente. Il parroco della chiesa di San Pietro in Vincoli, don Franco Galea, ha letto le preghiere del suffragio dei defunti. Infine la tumulazione. Ed è proprio Morchio l'ultimo ad uscire dalla cappella, dove erano rimasti solo Allegra e i due figli per uno struggente ultimo, intimo commiato, via dai riflettori e dai doveri imposti dal ruolo pubblico. Sulla scalinata c'erano un centinaio di cittadini di Villar Perosa; alcuni si sono fermati lungo il percorso, altri hanno aspettato che tutto fosse finito per raggiungere la cappella solo per un saluto che avrebbe voluto essere più personale, per non confondersi nella folla.

A soli 12 mesi dal gennaio 2003, quando morì l'Avvocato, a Villar Perosa s'è celebrato il quarto funerale in appena sette anni. Lo sguardo perso nel vuoto di Avery ci porta indietro nel tempo, quando morì Giovanni Alberto. Chissà se ha poi ragione quella coetanea di Umberto, da ore in attesa sulla scalinata più alta: «Il dolore lo aveva già consumato, prima ancora della malattia».

Marella Caracciolo  
abbraccia Susanna Agnelli

## A Villar Perosa

Sepolto vicino al suo Giovannino

Massimo Numa  
TORINO

L'ultimo atto, il viaggio del feretro da Torino sino alla cappella di famiglia di Villar Perosa, s'è concluso in pochi minuti, in quello stile, sobrio ed essenziale, che ha segnato la vita intera di Umberto Agnelli. Nessuna voce, nessun applauso nel momento in cui la bara, portata a braccia, coperta da un cuscino di fiori bianchi, per un attimo apparso interminabile, è rimasta immobile davanti alle porte già aperte della cappella di granito, avvolta dal silenzio che si respira in queste valli, infranto solo dal suono delle campane e dal fruscio del vento che si abbatte leggero sulle cime dei cipressi secolari.

Ma il semplice, asciutto carismone non ha attenuato la commozone, ben visibile sul volto ormai esausto della moglie, e il senso profondo di una perdita gravissima, non solamente per la famiglia o per la Fiat. Anzi. Ha fatto diventare speciale, più preziosa e consapevole, ogni singola lacrima e anche i pensieri, in qualche modo chiusi per sempre dai pochi, rapidi e definitivi gesti dei necrofori che hanno infine provveduto alla tumulazione.

In una giornata già calda, nel tardo pomeriggio, il corteo, costituito solo da una breve teoria di Lancia Phedra e Thesis, preceduto dalle auto della polizia, aveva raggiunto il piccolo piazzale, proprio a fianco della cappella di granito grigio. Ad accogliere Umberto, sul poggio che domina il cimitero, c'erano i familiari più stretti e gli amici-collaboratori, protagonisti delle imprese più difficili. Compresa l'ultima, il risanamento della Fiat. C'era il presidente dell'Irifi, Gian Luigi Gabatti, Gabriele Galateri, da sempre «rettissimo» collaboratore di Umberto, il presidente della Compagnia di San Paolo Franco Grande Stevens, l'ad della società bianconera Antonio Giraudo, e ancora, fra gli altri, Carlo Scognamiglio e Mario Segni. I primi ad entrare nella sala centrale della tomba, la moglie Allegra accompagnata dai figli Anna ed Andrea, la nuora Avery Howe, la vedova di Giovanni Alberto (che qui riposa dal '97), donna Marella con i nipoti John e Lapo Elkann, le sorelle Susanna e Maria Sole. Ad accompagnare la salma del presidente della Fiat, c'era l'ad del Lingotto Giuseppe Morchio.

Umberto e l'Avvocato si sono ritrovati insieme, con i loro genitori e, soprattutto, con i figli Edoardo e Giovanni Alberto, scomparsi giovani, in circostanze diverse ma tragiche egualmente. Il parroco della chiesa di San Pietro in Vincoli, don Franco Galea, ha letto le preghiere del suffragio dei defunti. Infine la tumulazione. Ed è proprio Morchio l'ultimo ad uscire dalla cappella, dove erano rimasti solo Allegra e i due figli per uno struggente ultimo, intimo commiato, via dai riflettori e dai doveri imposti dal ruolo pubblico. Sulla scalinata c'erano un centinaio di cittadini di Villar Perosa; alcuni si sono fermati lungo il percorso, altri hanno aspettato che tutto fosse finito per raggiungere la cappella solo per un saluto che avrebbe voluto essere più personale, per non confondersi nella folla.

A soli 12 mesi dal gennaio 2003, quando morì l'Avvocato, a Villar Perosa s'è celebrato il quarto funerale in appena sette anni. Lo sguardo perso nel vuoto di Avery ci porta indietro nel tempo, quando morì Giovanni Alberto. Chissà se ha poi ragione quella coetanea di Umberto, da ore in attesa sulla scalinata più alta: «Il dolore lo aveva già consumato, prima ancora della malattia».



Pavel Nedved rende omaggio ad Agnelli

bianchi, i fiori sulla bara, la coda di torinesi, la musica sacra soffusa: è tutto uguale a pochi mesi fa, per l'Avvocato, vengono i brividi a pensarci.

Piange Allegra quando le si para davanti Lippi. Abbraccia l'allenatore che suo marito, nella primavera del '94, quando la Juve era ridiventata «umbertina», volle al timone della squadra. Abbraccia a lungo anche l'amministratore delegato Giraudo che bisbiglia qualcosa con un

Moggi: che giorno triste è un pezzo di Torino che se ne va, anzi qualcosa di più. Il presidente del club Franco Grande Stevens rivela: è stato Agnelli a volere Capello per fare una sorpresa ai dirigenti

gruppo in gola grande con. Occhi lucidi ha pure il direttore generale Moggi.

Poi, fuori dalla camera ardente, la squadra bianconera è fagocitata dai microfoni delle tv. Trapattoni ricorda: «Il dottor Agnelli fu il mio primo presidente federale, parlo delle Olimpiadi di Roma 1960, ci siamo conosciuti, dunque, quando eravamo entrambi giovanissimi. L'ho ritrovato, quasi vent'anni dopo, alla Juve, e ho avuto modo di



La vedova è stata la prima ad arrivare alla camera ardente, poco dopo le 8, assieme ai due figli  
Ha stretto migliaia di mani, abbracciato Luca di Montezemolo, si è commossa con il cardinale Poletto

# LA FAMIGLIA



Donna Allegra circondata dai parenti nella camera ardente di via Chiabrera



Anna e Andrea, i due figli di Umberto Agnelli

Un attimo di tenerezza  
quando carezza  
dietro la nuca il figlio  
e gli dà un buffetto  
su una guancia

Sempre lo stesso «grazie»  
e gli stessi sorrisi,  
si tratti di anziane signore  
o di uomini tra i più  
potenti del Paese

## «Cosa farò adesso, io che ho vissuto per lui» Tutto il dolore degli Agnelli negli occhi lucidi di Donna Allegra

Giovanna Favro  
TORINO

La prima ad arrivare, poco dopo le 8, è Allegra Caracciolo, con i figli Anna e Andrea. Indossa un tailleur nero, nero è il top che ha scelto «sottogiacca, e nere sono le calze e le scarpe a tacco basso. Non porta gioielli» ha un'espressione stanca, dolente. Gli occhi arrossati senza un filo di trucco, siede davanti al feretro accanto alla cognata Maria Sole con il marito Pio Teodorani Fabbri e i figli Eduardo e Virginia, e alle figlie di Susanna: Ilaria, Samaritana e Delfina. Passano pochi minuti: Alain Elkann supera con la moglie il picchetto d'onore del Nizza Cavalleria, e varca la soglia del Centro Storico Fiat. C'è con lui Lapo, e subito dopo lo seguono John e Ginevra.

Sono i primi minuti di una lunghissima giornata, per la famiglia Agnelli. I componenti della dinastia s'alterneranno alla camera ardente fino alle 17. Così come era accaduto al Lingotto, quando morì l'Avvocato, hanno stretto ieri migliaia di mani e a ciascuno hanno mormorato una parola di ringraziamento e regalato un sorriso. Industriali, banchieri e politici, volti noti dello sport e gente comune uniti nell'omaggio al «Dottore».

Donna Allegra è terrea in viso, gli occhi lucidi. «Come farò, adesso? Che cosa farò - mormora a più riprese a chi le è accanto - io che sono vissuta per lui...». All'inizio della mattinata è la sola della famiglia a sedersi, affacciata e fragile, mentre ascolta le condoglianze della città. Quando arriva il cardinale di Torino, Severino Poletto, si alza per riceverne la carezza, e fatica a trattenere il pianto.

Susanna, giacca e calzoncini neri e camicia bianca in seta, è in via Chiabrera dalle 10,30, e prende posto in prima fila, tra i figli Cristiano e Lupo Rattazzi. In seconda fila siede il conte Giovanni Nuvoletti, marito di Clara, con Ira ed Egon von Fürstenberg. E' metà mattina quando Donna Allegra piange, nell'abbracciare forte Marcello Lippi e Antonio Giraud, e poi uno alla volta tutti i calciatori della Juventus in tuta nera. Scioglie in quegli abbracci e in quelle lacrime la tensione e il dolore che la si leggono in viso. Anche il ct della nazionale Gio-

vanni Trapattoni ha il volto rigato di lacrime, quando riparte da via Chiabrera.

Prima di mezzogiorno, Donna Allegra lascia la camera ardente, per andare a riposare. Le figlie di Susanna le suggeriscono di seguirle: «Mamma - dice Ilaria - vai a sdraiarti un poco». Susanna scuote il capo, trasmettendo un'idea di grande forza interiore. Resta al suo posto anche quando la processione dei torinesi rallenta, intorno all'ora di pranzo. S'apparta a lungo con Giuseppe Morchio, e alle 13,45 abbraccia Luca Cordero di Montezemolo, lasciando il lato della camera ardente in

cui sono schierati i familiari per dirgli sottovoce alcune parole. «Domani la Ferrari correrà per Umberto», dice Montezemolo, uscendo dal Centro Storico.

Poi, accompagnata da Cristina e Lupo, «Sun» va in hotel per un paio d'ore, e la fila degli Agnelli si riassume. Andrea, Maria Sole, Eduardo, Samaritana, Maria Sole Torlonia, Ilaria, John e Lapo restano con Cristina Marone Cinzano a stringere le mani in prima fila. Verso le 15 prende posto accanto ad Andrea Avery Howe, la vedova di Giovannino, e torna Donna Allegra, che carezza dietro la nuca il figlio, e gli dà

un buffetto su una guancia con un'espressione dolce e triste. Saluta Tiziana Nasi, e ringrazia il vertice di Unicredit: Carlo Salvadori, Alessandro Profumo e Pietro Modiano, che s'appartano poi con Morchio a parlare sottovoce. I ministri Urbani e Sirchia riaprono la processione pomeridiana di politici, prima che torni a sfiorare il volto di Andrea, con una carezza, Luca Cordero di Montezemolo. Un lungo e commosso abbraccio con Donna Allegra, che ancora una volta poco dopo è seduta, stanca, mentre il resto della famiglia è schierata in piedi al completo. Allegra è sul-

l'orlo del pianto, mentre sosta in preghiera Savino Pezzotta, nello stringere forte un'amica. A tutti, gli Agnelli dicono «grazie», con lo stesso regale atteggiamento e gli stessi sorrisi, si tratti di anziane signore in ciabatte o di uomini tra i più potenti del Paese. Perennemente sotto l'occhio delle telecamere, rigraziano con un cenno del capo il tifoso che depone ai piedi del feretro una scarpa bianca, e allo stesso modo le tre donne che una alla volta coprono la scritta «Forza Juve» posando a terra una rosa.

Quando, preceduto da Gianni Letta, viene a rendere omaggio a Umberto Agnelli il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, la famiglia Agnelli è al completo, con i Camerana, i Nasi, i Visconti di Modrone, i Brandolini D'Adda, i Teodorani Fabbri. Berlusconi stringe a tutti la mano, baciando sulle guance John Elkann, e poi torna da Donna Allegra parlando a lungo, prima che don Renzo Savarino reciti il «De profundis».

Allegra esce sola, a piedi, dietro al carro funebre, al momento della partenza per Villar Perosa. Sorride triste, mentre la gente assiepata lungo la strada lungamente applaude.

## I giovani in prima fila, è la «quinta generazione»

John e Lapo Elkann, Andrea e Anna e gli altri: fascino e serietà degli eredi

TORINO

Ieri gli occhi erano puntati tutti su di loro. La quinta generazione degli Agnelli. I giovani, il futuro della dinastia, schierati in prima fila davanti alle peonie e ai gelsomini bianchi che coprivano il feretro di Umberto Agnelli. I fratelli Elkann, John e Lapo con Ginevra, sono rimasti quasi sempre l'uno accanto all'altro, vicino all'altare sistemato in fondo alla sala. Andrea ed Anna erano invece sul lato opposto, in prima fila anch'essi, ma accanto alla madre, Donna Allegra. Grosso modo a pari distanza, al centro, un volto che ha attratto la curiosità di molti per la somiglianza con «Giovannino», il figlio di Umberto prematuramente scomparso. Era Eduardo Teodorani Fabbri, uno dei figli di Maria Sole.

Gessato blu, altissimo, Eduardo è del '65: ha dunque una decina d'anni più dei cugini, nati tutti negli Anni Settanta, e lavora a Basildon, non lontano da Londra, alla Cnh Global, la società del Gruppo che ha per core business le macchine agricole. Sorridente, impeccabile, è rimasto alla camera ardente l'intera giornata. E' arrivato tra i primi, ed è stato forse il solo, con Morchio, a non allontanarsi mai da via Chiabrera, neppure



Lapo e John Elkann, nipoti dell'avvocato Giovanni Agnelli

per un minuto.

Intanti, ieri, entrando e uscendo dal Centro Storico Fiat, si domandavano, scrutandone i volti, se uno dei giovani acquisirà ora un nuovo ruolo, anche in vista della prossima riunione dell'Accomandita.

Eccola, schierata, compatta accanto a Susanna, a Donna Allegra e a Maria Sole, la quinta

generazione dell'universo Fiat. Classe '76, nato a New York, John Elkann ne è forse il volto più noto. Ieri portava un abito blu di sobria e classica eleganza con lo stile, e ha lasciato con il fratello Lapo la camera ardente, dopo tanto tempo in piedi, per meno di un'ora, nel primo pomeriggio, dopo aver stretto inappuntabile centinaia e centinaia di

mani, come già era accaduto dopo la morte del nonno. L'Avvocato l'ha voluto consigliere d'amministrazione in Fiat giovanissimo, quasi a fargli ripercorrere il suo stesso cammino. Ingegnere e ormai prossimo alle nozze con Lavinia Borromeo.

Lapo, abbronzato, i capelli chiari, indossava invece un abito color antracite. Spesso in secon-

Il pubblico è stato colpito dalla semplicità di tutti e dalla somiglianza di Eduardo Teodorani Fabbri con «Giovannino»

da fila con la sorella Ginevra, è lui, insieme a John, a porgere il braccio a Donna Allegra a Villar Perosa, come in occasione della morte dell'Avvocato. Se Lapo è stato spesso in passato sotto l'occhio dei riflettori, fotografato accanto alla fidanzata Martina Stella, per molti torinesi che hanno affollato la camera ardente quello di Andrea, il figlio di Umberto, era invece fino a ieri un volto poco conosciuto. Discreto, riservato, volutamente sempre al riparo dalle cronache giornalistiche, lavora a Losanna, alla Philip Morris International, dove si occupa di marketing, dopo aver esordito nello stesso settore alla Juventus. Anche per questo, ieri, ha abbracciato a lungo i componenti della società sportiva: non solo i giocatori, ma an-

che i funzionari che erano un tempo i suoi colleghi. Anche lui ieri portava un completo blu. L'espressione seria per tutta la giornata, ha stretto il braccio alla madre, Donna Allegra, affettuoso, quando l'ha vista mordersi le labbra per trattenere le lacrime. E' Andrea il primo che saluta i torinesi, alla camera ardente. Il primo a porgere la mano al premier, ai banchieri, alla Juventus, che sfilano davanti al feretro del padre.

La sorella Anna, ieri con un maglione grigio, calzoncini neri e scarpe sportive, così come la sorella di Lapo e John, Ginevra, ha imboccato la via del cinema: Anna, che lavora a Milano, s'è dedicata a spot e cortometraggi, Ginevra pare più interessata al cinema, dopo un apprendistato negli Usa. In via Chiabrera, Anna è sempre a un centimetro da Donna Allegra. La segue ogni volta che esce dalla camera ardente, e infila in borsa con un sorriso un libro che uno scienziato le dona.

«Non riesco a capire - diceva ieri Jas Gawronski - come qualcuno possa sostenere che la nuova generazione vada esclusa dal futuro immediato del Gruppo proprio in ragione dell'età. Sono seri, preparati, ormai di grande esperienza».

[g. fav.]



# GABETTI PER L'IMPRESA: CAPANNONI INDUSTRIALI - UFFICI - NEGOZI

## CAPANNONI

### SETTIMO T.S.E.



a un chilometro dall'ingresso della tangenziale, vendiamo capannone industriale mq. 7000 altezza mt. 5,50 oltre palazzina uffici su 3 livelli di mq. 1000. Impiantistica a norma.  
**Tel. 011 539007**

### SETTIMO T.S.E.

strada Cebrosa, pidiacenze casello autostrada affittiamo un capannone di mq. 970 altezza sei metri, uffici mq. 100, ampi ingressi carrai. Area scoperta mq. 1500.  
**Tel. 011 539007**

### FOSSANO (CN)



proponiamo in acquisto capannone idoneo per attività di logistica mq. 5300 piano rialzato con 23 bocche di carico, oltre palazzina uffici, alloggio custode e locale archivio. Perfette condizioni.  
**Tel. 011 539007**

### RONDISONE

in ottima posizione nei pressi dello svincolo della Torino-Milano visibile dall'autostrada, affittiamo capannoni industriali di nuova realizzazione con metrature disponibili da mq. 1000 a mq. 20000.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

strada del Cascinotto nei pressi della tangenziale nord, proponiamo in acquisto un capannone indipendente su 4 lati di recente costruzione, mq. 970 altezza 8 metri, uffici interni realizzabili su due piani per un totale di mq. 200.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

strada del Drosso vendiamo capannone industriale mq. 2900 con 5 passi carrai composti da due campate con altezze variabili di quattro e sette metri. Gli uffici particolarmente luminosi e in buono stato di manutenzione, si sviluppano al primo piano.  
**Tel. 011 539007**

### RIVOLI (Cascine Vica)

a 100 metri ingresso tangenziale affittiamo capannone recente costruzione mq. 1000 oltre palazzina uffici su due piani. Fabbricato completamente ristrutturato e con impiantistica a norma.  
**Tel. 011 539007**

### VENARIA



fronte c.so Garibaldi, pressi ingresso tangenziale, proponiamo in acquisto immobile industriale mq. 3200, altezza sei metri, oltre palazzina uffici di mq. 900. Ampia area esterna antistante recintata.  
**Tel. 011 539007**

### MICHELINO

fronte provinciale proponiamo in acquisto capannone di mq. 1800 piano strada con uffici/alloggio custode, oltre un piano seminterrato mq. 2000 ad uso lavorazione/magazzino accessibile da una ampia rampa carrai. Area esterna mq. 4000.  
**Tel. 011 539007**

### BRUINO



nella zona industriale di Bruino proponiamo in locazione capannone industriale mq. 3000, altezza 9 metri, n.4 cariponte. Palazzina uffici di mq. 500 su due piani con alloggio custode. Area scoperta mq. 3000 con peso per bilici. L'immobile completamente ristrutturato di recente è corredato di impiantistica a norma.  
**Tel. 011 539007**

### COLLENO

affittiamo un edificio industriale su due livelli, mq. 3000 piano terra alto 6 metri piano seminterrato mq. 2500 alto 5 metri, i due locali sono collegati da una agevole rampa carrai. Palazzina uffici su due piani di mq. 1150 con ottime rifiniture interne ed esterne. Ampia area esterna.  
**Tel. 011 539007**

### PIOBESI T.S.E.



nella zona industriale di Piobesi vendiamo capannone industriale di mq. 6700 altezza sette metri, nove portoni carrai che si affacciano sulla superficie scoperta di mq. 5000. Palazzina uffici di mq. 250. Impiantistica a norma.  
**Tel. 011 539007**

### ORBASSANO

comodo alla tangenziale sud di Torino affittiamo capannone di mq. 18000 con 10 passi carrai, gli uffici e servizi si sviluppano su 2 piani all'interno dell'edificio. Area esterna mq. 8000.  
**Tel. 011 539007**

### SANDIGLIANO (BI)



proponiamo in acquisto capannone industriale mq. 3300 h. mt. 5,50, seminterrato mq. 550, uffici in palazzina e alloggi totale mq. 400. Area esterna mq. 9000, con possibilità di ampliamento di mq. 3000 del fabbricato esistente.  
**Tel. 011 539007**

### VILLARBASSE

affittiamo un capannone di mq. 1000 alto sei metri oltre palazzina uffici di mq. 250. Il fabbricato indipendente possiede una superficie scoperta recintata di mq. 2000. Impiantistica a norma. Si esamina la locazione in soluzione frazionata.  
**Tel. 011 539007**

### VILLANOVA D'ASTI

comodo ingresso autostrada proponiamo locazione/vendita un capannone industriale a pianta libera di mq. 6000 con altezze variabili di mt. 7 - 11. Il fabbricato in ottime condizioni possiede una area scoperta recintata di mq. 6000. Molteplici portoni carrai agevolano il carico e lo scarico delle merci.  
**Tel. 011 539007**

### LOMBARDORE

a 15 minuti da Torino vendiamo immobili industriali con autorizzazione di PEC approvata. L'area è adiacente allo svincolo di Lombardore della SS460 con agevoli collegamenti alla tangenziale le nord ed alla superstrada per l'aeroporto di Casale. Possibilità di progettazione degli immobili secondo le esigenze degli acquirenti. Possibilità anche di destinazione commerciale.  
**Tel. 011 539007**

### COLLENO

nella zona industriale di Collegno vendiamo un fabbricato industriale di mq. 5000 con 4 passi carrai. L'immobile con altezze variabili di mt. 6,50 e 7,50 ha la predisposizione per l'installazione di cariponte. Il fabbricato possiede una cabina elettrica. La palazzina uffici ottimamente rifinita che si sviluppa su tre piani, insiste su una superficie scoperta recintata di mq. 1500.  
**Tel. 011 539007**

**RICERCHIAMO IN ACQUISTO / LOCAZIONE LOCALI PER AZIENDE NEL SETTORE LOGISTICO E PRODUZIONE CAPANNONI INDUSTRIALI DA MQ. 650 A MQ. 1900 CON UFFICI. RAPIDA DEFINIZIONE.**  
**Tel. 011 539007**

## UFFICI

### TORINO

c.so Novara fronte strada in posizione ben visibile, proponiamo in acquisto immobile ad uso uffici di varie metrature, da mq. 400 a mq. 1200 oltre magazzino e posti auto. Si esamina la vendita in soluzione frazionata o in blocco.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

via Perugia in bella palazzina ristrutturata di 4 piani fuori terra fuori terra, vendiamo locali uffici di mq. 325 che si sviluppano al primo piano, composti da un ampio open space, tre vani, tripli servizi, riscaldamento autonomo. Ottimo stato manutentivo.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

via Arquata proponiamo in acquisto il piano rialzato locali ad uso uffici il mq. 145, composti da ingresso sei vani, doppi servizi, cantina. Tutti gli ambienti molto luminosi sono in buono stato ma nutentivo.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

c.so Francia vendiamo basso fabbricato a destinazione uffici/laboratorio mq. 140, con impiantistica a norma e riscaldamento autonomo; abbinabile ad altro immobile con caratteristiche di mq. 160.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

in via dell'Arsenale offriamo in locazione locali commerciali/uffici di varie metrature planimetria li canon mensili € 1.000,00/1.100,00.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

via Avogadro in palazzina d'epoca affittiamo uffici di mq. 595 che si sviluppano su tre livelli con distribuiti: piano rialzato mq. 170 ingresso, quattro vani, servizi; piano interrato mq. 200 due ampie sale, vani tecnici, servizi. I tre piani sono collegati da una scala interna; il riscaldamento è autonomo.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO



c.so Svizzera fronte strada vendiamo/affittiamo palazzina uffici mq. 1400 a tre piani fuori terra: piano rialzato mq. 410, primo piano mq. 400, secondo piano mq. 260, archivio mq. 330. Quattro posti auto privati.  
**Tel. 011 539007**

### GRUGLIASCO

strada Antica di Grugliasco, in stabile di recente costruzione, affittiamo uffici mq. 980 al primo piano, 18 vani, 8 servizi. Lo stato manutentivo è ottimo; serramenti in alluminio anodizzato con doppi vetri. Ambienti climatizzati.  
**Tel. 011 539007**

### THOFAHELLO

Proponiamo in acquisto uffici e magazzino che si sviluppano su 3 piani in palazzina di recente costruzione. Locale al piano terra ad uso magazzino di mq. 155 con passo carrai, uffici di mq. 670 con 13 vani e un open space adibito a sala riunione.  
**Tel. 011 539007**

## NEGOZI

### COLLENO

via Portolupi affittiamo locale commerciale mq. 110 fronte strada, con due vetrine, servizi interni, riscaldamento autonomo, buono stato di manutenzione.  
**Tel. 011 539007**

### NICHELINO

in via Torino posizione di forte passaggio ben visibile, affittiamo un locale commerciale nuova costruzione di mq. 190 con tre vetrine e sottonegozio collegabile di mq. 200, impianto di riscaldamento autonomo.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

in via Regina Margherita proponiamo in acquisto locale commerciale di mq. 220, posizione angolare con otto vetrine, servizi interni. Il locale possiede due passi carrai.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

c.so Galileo Ferraris affittiamo locale commerciale mq. 140 con una vetrina su strada, oltre sotto negozio di mq. 40 collegato, riscaldamento autonomo. Due box auto nel cortile.  
**Tel. 011 539007**

### TORINO

via Bologna, proponiamo in locazione negozio fronte strada di mq. 100 con tre vetrine, servizi interni. Canone di locazione modico. Locali in buono stato manutentivo.  
**Tel. 011 539007**

**RICERCHIAMO IN ACQUISTO / LOCAZIONE LOCALI COMMERCIALI E UFFICI DA MQ. 150 A MQ. 950 IN POSIZIONI COMMERCIALI PER IMPORTANTI AZIENDE NEL SETTORE INFORMATICA E STUDI PROFESSIONALI.**  
**Tel. 011 539007**

**gabetti**  
per l'impresa  
il ONCOR

FILIALE DI TORINO: CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TEL. 011.539007 - FAX 011.5175674 - E-MAIL: toimpresa@gabetti.it

www.gabetti.it

# Con Gabetti è sempre un successo

## Settore frazionamenti e cantieri Torino

Via B. Buozzi 10 - Tel. 011.57672 - Fax 011.5767119 - e-mail: touhnc@gabetti.it



### Torino - Corso Svizzera, 125

Zona comodissima alle principali direttrici della città, ottimamente servita da mezzi di trasporto pubblico, negozi, servizi socio assistenziali, tangenziali e autostrade.

In lussuosa palazzina di recente costruzione circondata su quattro lati da giardino privato piantumato, con ascensore e box interrati con ascensore al piano vendiamo luminosi e razionali appartamenti liberi o locati dotati di riscaldamento autonomo, portoncino blindato, videocitofono e doppi vetri.

- Ingresso, 2 camere, camera, bagno. Libero da € 172.000;
- Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi. Libero. € 220.000;
- Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi. Locati da € 186.000;
- Box da € 15.000.

### SICURA RIVALUTAZIONE.

Possibilità mutuo 2,79%.

Ufficio vendita aperto lunedì e martedì 9/12,30 - giovedì 15,30/18,30.



### Torino - Lungo Dora Napoli, 60

**OTTIMA OPPORTUNITA' DI ACQUISTO PER RESIDENZA O INVESTIMENTO.**

Posizione privilegiata del quartiere Aurora ricerca per comodità a negozi, servizi, vicinanza al centro ed alle principali direttrici della città. In moderno, solido stabile di razionale costruzione dotato di ascensore ed impianto di riscaldamento centralizzato vendiamo spaziosi e luminosi appartamenti locati e spaziosi locali magazzino interrati.

- Appartamenti composti da ingresso, camera, tinello, cucinotta, terrazzo. Locati da € 84.000;
- Ampi locali magazzino interrati. Locati da € 48.500;

L'ubicazione dello stabile, i tagli degli appartamenti unitamente alla possibilità di accesso a mutui anche totali a tassi concorrenziali rendono l'offerta particolarmente interessante per investimento e sicura valutazione. Minimo anticipo e mutuo al 2,79%.



### Saint Vincent (AO)-Via Mus, 3.

In zona centrale nei pressi del Casinò, in luminosa palazzina dotata di riscaldamento centralizzato, vendiamo spaziosi appartamenti di varie metrature sia liberi che locati anche abbinabili.

- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Libero € 110.000;
- Ingresso, 4 camere, cucina, bagno, giardino privato Libero € 195.000;
- Soggiorno, camera, cucina, bagno. Mansardato libero € 103.000;
- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Locati da € 90.000;
- Ingresso, 3 camere, cucina, bagno. Locati da € 143.000;
- Ingresso, 4 camere, cucina, bagno. Locati da € 173.000;

Possibilità posti auto in cortile.



### Tra Trana e Giaveno (TO)

In splendida posizione immersa nel verde del parco regionale dei Laghi di Avigliana, a due minuti dal centro di Giaveno, vendiamo in blocco lussuosa palazzina composta da 11 alloggi bi/trilocali oltre locale portineria, 11 box, giardino, piscina coperta, solarium, un locale palestra, due locali saune, circa un ettaro di bosco totalmente recintato.

Mai abitata, parzialmente da rifinire.

Ottimo investimento.

## STABILI IN BLOCCO RICERCHIAMO IN ACQUISTO

per nostri selezionati clienti in Torino e zone limitrofe. Pagamento contanti. Trattative riservate. Rapida definizione.

Gabetti - Via Bruno Buozzi, 10 - Torino - Tel. 011/57.67.160 - Fax 011/57.67.119 - E-mail: touhnc@gabetti.it

chiedere del responsabile Sig. Giovanni Padovano.

**gabetti**  
frazionamenti  
e cantieri



Per primi sono arrivati il presidente del Senato Pera e il ministro alle Attività Produttive Marzano  
Bersani e Violante ricordano il «tratto riservato, ma capace di grandi energie»

## LA POLITICA



I ministri dei Beni culturali, Giuliano Urbani, e della Sanità, Girolamo Sirchia



I diessini Pier Luigi Bersani e Luciano Violante

Il Cavaliere: «Credo sia stato dovuto questo commosso saluto che Torino ha dato: è il segno della stima per l'opera che stava portando avanti»



Silvio Berlusconi abbraccia il nipote dell'Avvocato John Elkann. Sotto il Presidente del Senato Marcello Pera

Gigi Padovani  
TORINO

È stato un lungo pellegrinaggio nella piccola camera ardente realizzata nel Centro Storico Fiat di Torino, quello con il quale ieri la politica italiana ha reso l'ultimo omaggio a Umberto Agnelli. E' incominciato alle 8,40, quando Donna Allegra con i figli Andrea e Anna aveva appena preso posto - prima che venissero aperte le porte al pubblico - con il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano e il presidente del Senato Marcello Pera, e si è concluso pochi minuti prima che il feretro del Dottore partisse per Villar Perosa con una visita lunga, partecipata, segnata da momenti di commozione, del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Quaranta minuti conclusi da un augurio del premier, rivolto alla famiglia, all'azienda e a Torino: «Che le sue scelte (di Umberto Agnelli, ndr) possano continuare a dare i loro frutti e che veramente la Fiat ritorni a essere quello che era nel cuore di tutti gli italiani, un'azienda leader che ci rappresenta in Italia e all'estero».

Nelle nove ore di mesta sfilata tra tute, lauri e pene, sono passati ministri (Marzano, Sirchia, Urbani), sottosegretari (Siliquini e Gianni Letta), parlamentari dell'Ulivo (il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante, e una folta delegazione della Margherita con Verneti, Merlo e Morgando) e della maggioranza (Pacini, Napoli), amministratori locali (come il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, tra i primi ad arrivare). Carlo Azeglio Ciampi dal

# Berlusconi: «Mi auguro che la Fiat torni a essere un'impresa leader»

Il premier arriva per ultimo e si ferma per recitare le preghiere  
«Aveva scelto uomini giusti e ottime strategie per il Gruppo»  
L'omaggio di ministri, sottosegretari, sindaci alla famiglia

Quirinale aveva inviato una corona di fiori.

In tutti i commenti, la fiducia per il nuovo gruppo dirigente del Lingotto e per l'ultima generazione della famiglia Agnelli che dovrà prendere le redini dell'azienda. Così l'europarlamentare di Forza Italia, Jas Gawronski, che vedeva nel Dottore una persona «normale» più vicina all'operaio Fiat di quanto non potesse essere percepito l'Avvocato o l'ex ministro di Pierluigi Bersani, che ne ricorda il tratto riservato, «molto stile» ma comunque capace di scelte «non facili e forti», dalle «grandi energie».

Accolti tutti dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio, con accanto spesso l'Ad e presidente di Ifil Gianluigi Ga-

betti e il direttore generale Daniel Winteler, i politici italiani hanno voluto stringersi idealmente a Torino e alla Fiat nel momento del dolore, portando alla famiglia l'abbraccio delle istituzioni. E la camera ardente si è aperta alle 9 del mattino e chiusa - con la breve cerimonia funebre officiata alle 17 con il «Padre Nostro», l'«Ave Maria» e il «De Profundis» in latino recitato da tutti, premier per primo - con la presenza delle istituzioni locali unite a fianco di Donna Allegra e davanti ai gonfaloni spiegati: il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, la presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso e il sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Appartenenze diverse, sensibilità però vicine nel



Il ministro Antonio Marzano

mento di lutto. Ghigo - che con il coordinatore regionale di Forza Italia, Crosetto, era andato a prendere Berlusconi alla «bolla» del Lingotto, dove era arrivato in elicottero da Assago - ha un po' riassunto il pensiero di tutti: «E' un momento triste, anche se le condizioni sono diverse rispetto a un anno fa quando è scomparso l'Avvocato».

Guardare avanti, hanno detto tutti, molti hanno dedicato una frase di ricordo a Umberto Agnelli - per Violante anche grazie a lui la Fiat potrà tornare grande, per il telegramma del ministro Pisanu «un uomo di grande intelligenza», ai quali ha risposto con un «grazie» commosso l'intera famiglia schierata ad accogliere indifferente i volti del potere e

le facce comuni di tanti operai.

Il saluto più affettuoso, con un bacio sulle guance a John Elkann e una calorosa stretta di mano con Susanna Agnelli, dopo l'abbraccio con Donna Allegra, è forse quello venuto da Silvio Berlusconi. Giunto per ultimo, reduce dalla faticosa giornata al Forum di Assago, il Cavaliere ha voluto segnare con la sua presenza la vicinanza del governo. Per qualche minuto è sostato in raccoglimento accanto alla bara, poi si è fermato ad accogliere i semplici cittadini, tra le autorità locali e la famiglia. Quindi, uscendo in via Chiabrera, ha parlato con i giornalisti per segnalare la sua impressione legata alla partecipazione che la città ha dedicato al presidente della Fiat: «Credo sia stato dovu-

Jas Gawronski: era una persona «normale» vicina agli operai  
Il «grazie» a tutti di Donna Allegra e della famiglia

Il presidente del Consiglio si è intrattenuto in un breve colloquio con Giuseppe Morchio e il management del Lingotto

to questo commosso saluto che Torino ha dato al dottor Agnelli. E' il segno di una vicinanza, di affetto, di stima e considerazione nei suoi confronti per l'opera che stava portando avanti, che aveva iniziato così bene, con ottime scelte imprenditoriali di uomini».

Un breve colloquio con l'amministratore delegato del Gruppo, Morchio, e con il management del Lingotto in un salottino ricavato nei saloni del Centro Storico, a pochi metri dalla lucidissima Fiat 522 S color amaranth - mentre si spegnevano le note di Bach, Brahms, Litz, Frescobaldi e Mozart - poi il presidente del Consiglio è risalito sull'auto che doveva riportarlo al Lingotto: una Lancia Thesis canna di fucile.

IL RACCONTO DEL SENATORE DS, VICINO DI CASA IN CORSO MATTEOTTI NEGLI ANNI QUARANTA E ISCRITTO NELLO STESSO COLLEGIO DEL «DOTTORE»

## Debenedetti: Umberto, ritratto di un vero Capitalista «È stato un esempio di uomo-azienda, migliore espressione dell'industria familiare»

colloquio  
Jacopo Iacoponi

UMBERTO aveva due motociclette bellissime, una Bmw e una Sunbeam. Moto di grande cilindrata, ragazze e compagni di studi lo guardavano ammirati. A volte mi dava uno strappo a scuola sul sellino di dietro. Frequentavamo tutti e due il collegio San Giuseppe in via San Francesco da Paola».

Dai suoi ricordi Franco Debenedetti estrae tre fotogrammi che lo legano al presidente della Fiat, ricordi personali e di lavoro. Sono tre foto a trent'anni di distanza l'una dall'altra, dall'adolescenza la prima, del lavoro in Fiat la seconda. L'ultima riferita a una fase in cui, dice il senatore Ds, lui e Umberto Agnelli sono stati uniti da interessi comuni, la politica, l'economia globale, il capitalismo italiano. Una conoscenza che viene da lontano, la loro, per metterla a fuoco dovete osservare la prima istantanea, anno 1945, quartiere Crocetta. Racconta Debenedetti: «Ricordo il giorno in cui morì la madre degli Agnelli, Virginia Bourbon del Monte, il senso di tragedia di quel giorno nel cortile del palazzo di corso Matteotti 26. Umberto aveva solo undici anni, e aveva perso il

padre quando ne aveva uno. Abitavamo nella stessa casa, praticamente sullo stesso pianerottolo. Gli Agnelli al primo piano, noi affittavamo da loro il secondo. Poi gli Agnelli l'hanno lasciata, oggi quell'abitazione è stata riconvertita a sede dell'Ifil, la finanziaria della famiglia». Cosa significava essere un giovane Agnelli in quella Torino? «Credo che il peso l'abbia portato di più Gianni, sul quale già erano accesi i riflettori. Umberto ha potuto crescere più appartato. C'è anche un terzo inquilino particolare in corso Matteotti, l'ingegner Loria, figlio del senatore socialista Achille, «un socialista antico, di quelli con la barba», ricorda Debenedetti. In quel palazzo si sfiorano per come una Torino dell'industria e in parte anche una della politica. E come se ci fosse un filo che indica già la storia che adesso Debenedetti ricostruisce.

Guardate la seconda immagine, anno 1976. Il «Dottore» è alla Fiat da sei anni. Franco Debenedetti vi è rimasto dopo la rapida uscita di suo fratello Carlo: «Umberto mi affidò la gestione del settore componenti. Quel settore l'aveva praticamente inventato lui, nel corso della riorganizzazione della Fiat in tredici settori in cui aveva avuto un ruolo importan-



Franco Debenedetti senatore dei Ds «Ho conosciuto le qualità manageriali di Umberto, fatte di precisione e attenzione, esigente con sé e con gli altri»

te. Il nostro è stato un rapporto intenso, in cui ho conosciuto le sue qualità manageriali fatte di precisione e attenzione, esigente con sé e con gli altri. Era capace di sintesi, e di grande attenzione ai dettagli. Sono stato anni che ricordo con grande piacere, anni di sfide e di soddisfazioni. A quanto mi risulta,

anche per la Fiat. Qual è il rapporto di Umberto con la fabbrica, e l'automobile? «Ripensando a quel periodo capisco quanto siano nel giusto quelli che individuano in Umberto il vero uomo Fiat, un uomo identificato con l'azienda e con il prodotto, per quanto paradossale possa sembrare». Paradossa-

le perché poi nell'immaginario collettivo l'uomo Fiat è rimasto Gianni. «Dopo la morte dell'Avvocato è Umberto a capire che senza auto non c'è futuro per il gruppo, Umberto a guidare la famiglia all'aumento di capitale, primo passo indispensabile per il salvataggio finanziario e per il rilancio industriale».

Passano gli anni ma il legame tra i due vicini di pianerottolo non si spezza. La foto più recente si scatta dopo la morte dell'Avvocato. E la fase in cui il «Dottore» prende la guida della famiglia e del gruppo. «Le grandi questioni della politica e dell'economia avevano sempre interessato Umberto, dai tempi delle passioni giovanili, e molto discusse, per i disegni globali della società, all'esperienza anch'essa controversa come senatore, e oggi al ruolo politico che di diritto compete a chi è alla testa del più grande gruppo industriale privato italiano, e quindi del capitalismo privato italiano». Quel ruolo al timone, ragiona Debenedetti, «in qualche modo arrivava tardi»: «È come se Umberto fosse un personaggio shakespeariano, non solo per le tragedie che ne hanno segnato l'esistenza, ma per la sua vita professionale. Sembra che ogni volta sia stato fermato a un passo dal mettere in atto le soluzioni che poi si sarebbero rivelate corrette. Fermato una volta da Cuccia. Fermato in seguito quando suggeriva un'articolazione industriale del gruppo basata su diverse priorità strategiche. Fermato un'ultima volta quando, con la crisi ormai evidente, ha proposto la soluzione Gabetti-Bondini».

Dalla fine di Umberto, Debenedetti ricava considerazioni che vanno oltre le sorti dell'azienda di Torino: «Investono il futuro stesso del capitalismo italiano: «Ora la Fiat ha imboccato un difficile percorso di risanamento industriale, incombono delicate scadenze finanziarie. La successione di Umberto alla

guida della famiglia e del gruppo appare, in queste condizioni, un passaggio chiave, un momento storico. Da qui possono partire catene di eventi che determinano la sorte non solo della nostra maggiore industria ma anche degli assetti del capitalismo privato nel nostro paese». Il senatore Ds su questo ha un'idea che va controcorrente: non è detto che il capitalismo familiare sia poi così male, di certo è proprio la struttura delle grandi famiglie che ha posto un argine all'invasione della politica sull'economia. «Quello italiano è un capitalismo che ha i suoi difetti e tante volte si sono dovuti denunciare, ammette Debenedetti. «Ma è il nostro capitalismo, è l'unico che abbiamo. E come ha dimostrato Umberto Agnelli quando ha deciso di mettere rimedio della famiglia per salvare l'impresa, è anche un capitalismo capace di atti di eroismo e coraggio. Succede a volte che gli ultimi atti di un uomo illuminino e riassumano tutta una vita: credo che questo sia uno di quei casi».

L'Umberto che emerge da queste tre foto non è più il ragazzo su una rombante Bmw; non è l'uomo prestato, per una stagione rivelatasi breve, alla politica; e forse non è neanche, soltanto, un grande uomo della finanza. Secondo Debenedetti il presidente della Fiat è stato qualcosa d'altro, un capitalista nel senso più pieno del termine, «dunque sulla sua lapida, a chiudere con orgoglio il suo cammino e indicare con fiducia quello che altri dovranno continuare, potrebbe a buon diritto essere scritto: Umberto Agnelli, Capitalista».



La vedova, i figli Anna e Andrea e i familiari tutto il giorno accanto al feretro  
hanno ricambiato l'abbraccio delle autorità e della gente comune a Umberto

## ULTIMO OMAGGIO



**La moglie** Donna Allegra Caracciolo stringe la mano ad ogni persona che rende omaggio al feretro del marito Umberto Agnelli. E sembra trarre forza da questo gesto e dall'affetto della gente. Riesce anche a sorridere, incontrando un bambino di colore in braccio al padre. A fianco di sinistra di Donna Allegra si riconosce la figlia Anna.



### Fiori bianchi e rose rosse

Peonie bianche per il cuscino sulla bara con i nomi della moglie Allegra e dei figli, Anna e Andrea; rose rosse per la corona del «Torino Calcio», più tanti altri colori per i fiori che compongono la quindicina di corone inviate alla famiglia ardente al Centro Storico Fiat. E' stato accolto dunque l'invito della famiglia a limitare gli omaggi floreali indirizzando lo sforzo economico alla ricerca sul cancro. Fiori, ancora, dalla Presidenza della Repubblica, dal Comune di Torino, alla Vittorio Emanuele e Marina di Savoia; dalla Fiat, dall'Ili-Iril, dal Reggimento Nizza Cavalleria di Pinerolo.



### L'abbraccio dei calciatori

L'ultimo saluto dei giocatori della Juventus (nella foto si riconoscono Alessandro Del Piero, Alessio Tacchinardi, Nicola Legrottaglie e Ciro Ferrara) a Umberto Agnelli. Ma oltre alla delegazione bianconera sono giunti a Torino anche il commissario tecnico della nazionale Giovanni Trapattoni e il vicepresidente della Figg Innocenzo Mazzini. Gli juventini convocati in nazionale e Trapattoni hanno poi raggiunto Tunisi in serata.



### Andrea con Susanna

Il figlio di Umberto, Andrea, 28 anni, unico erede maschio a portare ancora il cognome Agnelli, insieme con la zia Susanna, mentre ricevono il saluto delle migliaia di persone che a partire da ieri mattina hanno sfilato per ore nella camera ardente.



### La figlia Anna con Avery

Anche Avery Howe, la vedova di Giovanni Alberto Agnelli, madre della sua unica figlia Virginia Asia che ha quasi sette anni, è arrivata alla camera ardente nel centro storico Fiat e si è messa accanto alla giovane figlia di Umberto, Anna.



### John con Grande Stevens

Il giovane John Elkann, 28 anni, consigliere di amministrazione della Fiat. Figlio di Margherita Agnelli, secondogenito di Gianni, e di Alain Elkann, si è laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino, lavora da tempo nell'azienda. Qui è accanto all'avvocato e amico di famiglia Franco Grande Stevens, presidente della Compagnia di San Paolo.



### La sciarpa bianconera

Un tifoso depone accanto alla bara di Umberto Agnelli una sciarpa bianconera. Il legame di Umberto con la squadra era lungo e profondo: il suo primo incarico di responsabilità a 22 anni era stato proprio la presidenza della Juventus. Era il terzo degli Agnelli a guidare la squadra, dopo il padre Edoardo e il fratello Gianni. Come ha detto l'avvocato Grande Stevens, è stato proprio Umberto Agnelli ad indicare Fabio Capello come allenatore dei bianconeri per aprire una nuova fase vincente dopo il ciclo di Marcello Lippi.



### Lapo con Ruggiero

Il secondo figlio di Margherita Agnelli e Alain Elkann, Lapo, 26 anni, scambia qualche parola con l'ex ministro degli Esteri ed ex direttore generale della Organizzazione mondiale del commercio, Renato Ruggiero, 74 anni, da sempre vicino alla famiglia Agnelli (ha fatto anche parte del consiglio di amministrazione del Lingotto).



Alla camera ardente hanno reso omaggio molti esponenti del mondo economico e finanziario  
Con Profumo, Carlo Salvatori, Luigi Abete, Cipolletta, Merloni, Enrico Salza e Marchionni

## IL FUTURO



Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi



L'amministratore delegato Unicredit Alessandro Profumo

Savino Pezzotta: «Le ultime scelte della famiglia sono state forti e ci obbligano ad andare avanti sulla strada indicata dal Dottore»

A breve potrebbero essere prese decisioni sui nuovi incarichi nell'accademia e nell'Ifi  
Tempi più lunghi per il Lingotto



# Geronzi: il sostegno delle banche sarà assoluto Dopo Unicredit anche Capitalia conferma l'appoggio alla Fiat

Federico Monga  
TORINO

La risposta ad uno degli ineluttabili e più importanti interrogativi sul futuro della Fiat, ovvero cosa faranno le banche creditrici del Lingotto, sta arrivando direttamente dai banchieri. Dopo Unicredit, anche Capitalia ha fatto sapere che non si tirerà indietro. E' stato lo stesso Cesare Geronzi, presidente del gruppo capitolino, ha sgombrato il campo dall'incertezza. Uscendo, nella tarda mattinata di ieri, dalla camera ardente allestita per rendere omaggio al presidente Umberto Agnelli ha confermato che il sostegno delle banche non si modificherà, resterà assoluto, il sistema bancario era, è e sarà a fianco della Fiat. Adesso - ha concluso - sarà ancora più impegnativo.

Gli istituti, coinvolti nel prestito convertendo da 3 miliardi di euro, sono soddisfatti di come il management del Lingotto sta portando il gruppo fuori dalla crisi. Una constatazione che non è in questi giorni ma che anche in questi giorni di lutto è stata ribadita. Geronzi, ricordando Agnelli - «un uomo che meritava più tempo per mostrare il suo valore» - ha voluto sottolineare ancora una volta come «il risanamento della Fiat sia avviato e il suo riposizionamento stia dando buoni segnali». «Non lo conoscevo da tanto tempo - ha aggiunto Geronzi - ma solo da tre-quattro anni, però la sua persona mi ha veramente colpito, era un uomo semplice con grandi doti di umanità, una persona buona».

Anche il mondo sindacale guarda con attenzione al futuro della industria italiana dell'auto. A rendere omaggio ad Agnelli ieri è arrivato il segretario della Cisl Savino Pezzotta. Prima il ricordo: «Sono venuto con spirito di riconoscenza e di cordoglio per un imprenditore che è sempre stato leale». Poi il riconoscimento del lavoro svolto nell'ultimo anno da presidente: «Ha ricoperto un grande ruolo per il paese e per l'economia - ha aggiunto il leader sindacale - il piano e le prospettive di rilancio ci sono, ora si tratta di andare avanti per questa strada». E infine una considerazione sull'eredità lasciata dal presidente della Fiat: «Le ultime decisioni di Agnelli sono state forti, come quella di metterci anche i gioielli di famiglia, questa azienda allora deve andare avanti, noi dobbiamo fare in modo che vada avanti. Credo sia importante per il Paese per i lavoratori, per tutti noi». Pezzotta non ha voluto invece af-

«LA FERRARI OGGI CORRERÀ PER LUI»

## Montezemolo: ho troppi ricordi

«La Ferrari al Gran Premio d'Europa correrà per lui». Ad annunciare che la rossa di Maranello oggi lungo il circuito tedesco del Nurburgring (Germania) sarà in pista nel ricordo del presidente della Fiat è il presidente di Confindustria e della scuderia di Maranello, Luca Cordero di Montezemolo, lasciando la camera ardente dopo aver reso omaggio alla salma di Umberto Agnelli e aver abbracciato a lungo la vedova Allegra Caracciolo. «Era - ricorda - un grande intenditore di auto, appena usciva una vettura nuova la voleva provare». Di più Montezemolo, fortemente commosso, non ha voluto dire. Ai cronisti che insistono chiedendo «un ricordo del dottore», Montezemolo si è congedato dicendo «un solo ricordo non è davvero possibile perché ne ho troppi».

frontare il nodo delle banche creditrici nell'azionariato: «A tempo debito discuteremo degli altri problemi. Ora siamo in lutto».

Si è spinto più in là invece il

responsabile economico dei Democratici di sinistra Pierluigi Bersani: «Management, azionisti-famiglia e banche devono muoversi verso una direzione di marcia univoca. Una soluzione

deve essere trovata in fretta perché la Fiat ha bisogno di stabilità».

Il tempo delle decisioni inizierà dall'alto della catena di controllo. Quindi dall'accademia Giovanni Agnelli & C, la cassaforte di famiglia, e dalla holding Ifi che controlla l'Ifil e a scendere tutte le partecipazioni istituzionali e non, dove Umberto Agnelli ricopriva l'incarico di presidente.

Probabilmente, già entro domani, il problema del riassetto degli incarichi all'accademia e al vertice dell'Istituto finanziario di corso Matteotti dovrebbe essere affrontato. Per quando riguarda la Fiat, al momento non sono in programma incontri tra soci o vertici con le banche, al di là degli appuntamenti di routine già fissati in calendario. I tempi sulla scelta del nuovo presidente del grup-

po del Lingotto comunque saranno più lunghi.

Al termine della giornata di ieri, il messaggio del mondo economico è stato chiaro: il sostegno al Lingotto non verrà a mancare. Un concetto ribadito dai tanti personaggi di primo piano del mondo economico e finanziario che ieri sono giunti nella sede storica della Fiat: il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri, a

lungo stretto collaboratore di Agnelli, il presidente del Sanpaolo Imi Enrico Salza, Luigi Abete, numero uno della Bnl, Innocenzo Cipolletta (ex direttore generale di Confindustria) e Vittorio Merloni, a capo dell'omonimo impero degli elettrodomestici e ex presidente di Viale dell'Astronomia. E ancora Fausto Marchionni, amministratore delegato di Fondiaria-Sai.

Alla camera ardente è arrivato anche il vertice di Unicredit al gran completo: il presidente Carlo Salvatori, l'amministratore delegato Alessandro Profumo e il vicedirettore generale Pietro Modiano che si sono trattenuti per circa mezz'ora, andando via dopo un rapido scambio di saluti con l'amministratore delegato del Lingotto, Giuseppe Morchio.

## Morchio a fianco della famiglia «Continuiamo la nostra tradizione»

Il manager è rimasto per tutta la giornata in piedi, vicino al feretro  
Ha accolto le autorità e i politici. Poi un breve colloquio coi banchieri

Marco Zatterin  
TORINO

E' rimasto in piedi per tutta la giornata, vicino al Dottore sino all'ultimo. Ha stratto migliaia di mani e ha ricevuto, con i familiari, le autorità. Nella camera ardente era alla destra del feretro, in posizione speculare rispetto alla famiglia, una disposizione dal chiaro valore simbolico. A lui, Giuseppe Morchio, amministratore delegato e custode del risanamento della Fiat, l'uomo scelto da Umberto Agnelli per risolvere la crisi dell'auto, un protocollo mai casuale ha attribuito la responsabilità di mantenere il dolore con la forza dell'impegno per il futuro. Non ha avuto esitazioni nel fare gli onori di casa accogliendo il presidente del Senato Pera e il premier Berlusconi. Si è intrattenuto con i banchieri, i sindacalisti, la gente comune. Era lì per la tradizione della casa, per la continuità, per il rispetto nei confronti di chi, nel momento peggiore della tempesta, aveva deciso di condividere con lui il timone del Lingotto.

Umberto Agnelli calò sul tavolo l'asso Morchio alla fine del

febbraio 2003 con la sicurezza di un giocatore consumato. L'ingegnere di Rapallo, classe 1947, non vantava un'esperienza diretta nel settore delle quattro ruote, veniva dai cavi e dalla Pirelli, eppure il numero uno della Fiat aveva visto in lui il rigore finanziario, il buon senso e la diplomazia necessari per tirare il gruppo fuori dalle secche. Per mesi hanno lavorato insieme, ripensando la Fiat in un silenzio rotto da poche e rapide dichiarazioni, caute ma sempre ottimiste. Circa un anno dopo, il manager e il presidente-azionista erano ancora fianco a fianco al centro Storico della Fiat - lo stesso dove ieri è stata allestita la cerimonia per l'ultimo addio ad Agnelli - a raccontare che, pur non essendo ancora del tutto positivi, i risultati consentivano di confermare gli obiettivi di un pareggio operativo consolidato per fine anno.

Al momento di mettere le mani nella Fiat, Morchio disse di sentirsi come alla vigilia di una pedalata in salita. Sdrampazzava un'avventura che molti ritenevano impossibile. Lui contava sull'esperienza, certo che la passione per il lavoro,

e la consapevolezza di dover rinnovare senza tradire il passato, lo univano saldamente ad Agnelli. «Dobbiamo ricreare lo spirito fondante per recuperare competitività sui mercati internazionali attraverso l'innovazione tecnologica e la formazione degli uomini», ha dichiarato a metà mese. Era la riaffermazione della fiducia nelle ruote e nei motori, negli uomini e nei talenti dell'azienda, regola che nei quattordici mesi alla Fiat ha rispettato alla lettera.

Cambiata l'organizzazione, rinnovati i ruoli nevralgici, sfornati nuovi modelli, rivista la distribuzione. In poco più di un anno il piano Morchio ha cambiato la faccia del Lingotto. Poi l'ingegnere ha superato anche la prova del fuoco della trattativa sindacale, tirando fuori tutte le sue doti di diplomatico per chiudere una vertenza, quella di Melfi, che aveva fatto saltare i nervi al sindacato e ridotto di migliaia di unità la produzione della casa. Ha continuato a sottolineare la necessità di investire in risorse umane, ricordando che c'erano le persone oltre i numeri. «Più che un augurio - ha subito detto - il nostro è un progetto».



L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio

Ora che Umberto Agnelli non è più nel suo studio al quarto piano della vecchia palazzina del Lingotto, gli occhi sono tutti puntati su Morchio. Per l'occasione c'è chi ha rispolverato il ricordo di Vittorio Valletta, che fu presidente della Fiat per vent'anni sino al 1966. Ma il paragone non rispecchia gli

umori e gli attuali assetti della Fiat. Sebbene gradito al Senato Giovanni - lo accolse dicendo «St'om a fa par mè, quest'uomo fa per me» - i rapporti di Valletta con gli eredi non si svolsero sempre all'insegna dell'idillio. Al contrario, l'identità fra l'amministratore delegato e gli azionisti, dichiarata apertamente



Il direttore generale dell'Ifil Winteler

omni fatti alla cerimonia di ieri, è completa. E completa è anche la fiducia.

L'avvenire della Fiat è nei modelli, nel mercato, nei rapporti con le banche. Morchio, a lungo affiancato dal giovane direttore generale Ifil Daniel Winteler, ieri si è appiattito con i vertici di Unicredit, Profumo e Salvatori, ha incassato il sostegno di Capitalia e la fiducia della Cisl. In attesa delle decisioni della famiglia, di dover restare da solo al centro dell'attenzione; tocca a lui trattare e tenere accesa la fiamma della Fabbrica Italiana Automobili Torino.

Senza clamori, per un giorno lontano dai numeri e circondato dalla commozione - e la sua era evidente - ha svolto il garbo di timoniere che Umberto Agnelli si sarebbe aspettato da lui. «Mi mancherà moltissimo» aveva ammesso a caldo venerdì, sottolineando le doti di responsabilità e spirito di servizio che più lo avevano colpito nel suo presidente. Incrociando il comitato di redazione della Stampa, ha detto «tranquilli, noi continuiamo la nostra tradizione». Si riferiva al nostro giornale. Ma non solo.



LO SCENARIO NEL REGNO WAHABITA SI FA SEMPRE PIU' INQUIETANTE

Un gruppo fondamentalista recluta «martiri» in Iran  
E dopo la preghiera del venerdì si iscrivono in 2.500

■ Circa 2.500 iraniani hanno fatto voto di diventare «martiri», cioè di partecipare ad azioni suicide contro le forze straniere in Iraq e quelle israeliane a Gerusalemme. L'iniziativa, che secondo gli stessi organizzatori vuole essere una provocazione politica sullo scenario interno iraniano più che una vera minaccia, è stata presa da un gruppo denominato «Quartier generale per la commemorazione dei martiri del movimento islamico mondiale», dopo che nei giorni scorsi i combattimenti tra le forze americane e le milizie del leader estremista Mojtaba al Sadr sono arrivati fin nel cuore delle città sacre di Najaf e Kerbala, in Iraq. Le adesioni sono state raccolte a Teheran, sulla Piazza Palestina, dopo la preghiera collettiva del venerdì nella vicina Università e dopo che la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, aveva proclamato un lutto nazionale per la «dissacrazione» dei luoghi santi sciiti iracheni.



Il video-testamento di un kamikaze

«La tregua unilaterale è finita, riprendiamo la lotta armata»  
I ribelli curdi minacciano azioni in Turchia dal primo giugno

■ I ribelli curdi del Congresso del Popolo del Kurdistan, erede del Pkk di Ocalan, hanno annunciato ieri che riprenderanno la lotta armata in Turchia dal primo giugno, dopo una tregua unilaterale durata sei anni e cominciata subito dopo la cattura del loro leader, Abdullah Ocalan. «Il cessate il fuoco ha perduto significato politico e militare a causa delle operazioni di annientamento lanciate negli ultimi tre mesi dallo Stato turco», si legge in un comunicato diffuso sul sito Internet dell'agenzia Mesopotamia, di proprietà dell'ex Pkk, in cui si consigliano turisti e investitori stranieri a evitare la Turchia. Le autorità finora non hanno reagito, anche perché analoghe minacce in passato sono rimaste senza conseguenze. Il Congra-Gel è in realtà allo sbando, dato che si è diviso in quattro gruppi e ha subito varie defezioni, tra cui quella del fratello di Abdullah Ocalan, Osman.



L'ex leader del Pkk, Abdullah Ocalan

LO SPETTRO DI UNA NUOVA GRAVE CRISI NELLA REGIONE MEDIOORIENTALE

# «Ci sono ostaggi italiani», la paura dura un'ora

## La notizia proveniente dall'Arabia Saudita poi smentita dalla Farnesina

Emanuele Nuvoletti  
ROMA

Ore 10.46: un dispaccio urgente dell'agenzia britannica Reuters informa che fra gli ostaggi sequestrati da un gruppo di terroristi nella città saudita di Al Khobar ci sono anche italiani. A riferirlo è il manager del complesso residenziale Oasis nel quale si è asserragliato il commando.

Ore 10.47: fonti della Farnesina correggono: «Non risultano esserci italiani fra gli ostaggi», dichiara a «La Stampa» un funzionario del ministero degli Esteri.

Ore 10.58: arriva la smentita. Il portavoce del ministro Frattini, Michele Valentini, dichiara che fra gli ostaggi non c'è nessun italiano. La conferma il nostro ambasciatore a Riad, Ar-

mando Sangianni, dopo aver preso contatti diretti con tutte le imprese italiane che hanno personale in quell'area.

Il giallo degli ostaggi italiani è durato poco più di un'ora: un'ora di fortissima tensione, a Palazzo Chigi e alla Farnesina. Un'ora di speculazioni sulle possibili conseguenze di una nuova crisi con al centro cittadini italiani. Un'ora di consultazioni febbrili fra i palazzi del potere angosciati dalla possibilità che numerosi italiani si trovassero rinchiusi in un residence di una città saudita sotto la minaccia di un gruppo terroristico che si dice legato ad Al Qaeda, come rivela a «La Stampa» una fonte diplomatica. Le prime notizie in arrivo da Al Khobar, per fortuna di tutti, sono state smentite. Ma nessuno si sarebbe stupito se il drammatico

scenario che per un'ora è poco più che pazzo accreditato in Arabia Saudita e di riflesso a Roma, sia pure con comprensibili riserve e molto cautela da parte delle autorità italiane, avesse ricevuto conferma: in Arabia Saudita sono presenti poco meno di duecento italiani, secondo cifre confermate allo stesso Frattini durante la sua recente visita a Gedda. Una comunità ristretta rispetto al passato (negli Anni Settanta i nostri connazionali erano oltre 10 mila), concentrata soprattutto nella capitale Riad e nella città portuale di Gedda, la seconda del Paese. E non formata soltanto da tecnici del settore petrolifero: in varie località saudite imprese italiane sono impegnate nella realizzazione di dighe, strade e altre opere pubbliche.

Nel Paese sono presenti duemila connazionali concentrati soprattutto a Riad e Gedda: negli Anni Settanta erano oltre diecimila

Nell'incontro che mercoledì scorso ha avuto con loro nella sede dell'Associazione italiana di Gedda, ospitata nei locali del consolato, il ministro Frattini ha esortato i nostri operatori in Arabia Saudita a «trasformare il made in Italy in made by Italy».

ad essere cioè presenza attiva nel tessuto economico e sociale del Paese che li ospita, a non limitarsi al ruolo di «agente di commercio» o di operatore esterno che una volta realizzata l'opera chiude i contatti col Paese. In realtà, nonostante gli sforzi delle autorità saudite le condizioni di lavoro nel Paese retto dalla dinastia Al Saud si sono molto complicate, per gli stranieri, dopo l'esplosione del terrorismo che da mesi ormai insanguina i luoghi santi dell'Islam, con decine di vittime molte delle quali occidentali. Il governo ha aumentato le misure di sicurezza intorno alle rappresentanze commerciali americane ed europee.

Ma quanto avvenuto ieri, i devastanti attentati di aprile a Riad e il sanguinoso attacco del mese scorso al porto di Yanbu

confermano che il rischio rimane altissimo, in presenza di un'offensiva terroristica che trae alimento da due fattori soprattutto: il proliferare di gruppi fluttuanti nella galassia di Al Qaeda, impegnati nella destabilizzazione di un regime considerato «apostata e criminale» per i suoi legami con gli americani, e per avere accettato che «soldati infedeli» si stabilissero nel territorio sacro dell'Islam. E il deteriorarsi della situazione economico-sociale: i gruppi radicali trovano facile ascolto in un Paese nel quale - nonostante gli enormi proventi del petrolio - il tasso di disoccupazione supera il 15 per cento con punte ancora più elevate fra i giovani (il 60 per cento della popolazione saudita ha meno di 25 anni). Un Paese nel quale il reddito medio è precipi-

tato in vent'anni da 28.600 a poco meno di 8.000 dollari, e nel quale vivono 20 mila reduci della jihad in Afghanistan, in Cecenia e nel Kosovo, molti dei quali affascinati dalla possibilità di «tornare combattenti».

Confidava a «La Stampa», pochi giorni fa, un italiano da anni residente in Arabia Saudita: superati i disagi iniziali - non ultimi quelli climatici - il Paese regala all'ospite un'affascinante mescolanza di tradizione e modernità, di sacralità rituale e volontà di comprensione, di autoritarismo e curiosità velata. Contraddizioni difficili da condire, forse, anche se intellettualmente seducenti: nessun altro Paese, in fondo, è custode dell'Islam e del 25 per cento delle riserve mondiali di petrolio.

# Bush: «La guerra contro Hitler adesso è contro il terrorismo»

Nel giorno dell'inaugurazione del memorial ai caduti della Seconda guerra mondiale il Presidente americano cita l'esempio di Roosevelt

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

«Sconfitto il nazifascismo la nostra missione oggi continua contro il terrorismo». Nel giorno della solenne inaugurazione a Washington del monumento agli oltre 400 mila americani che perirono nella Seconda Guerra Mondiale - e ai sedici milioni di uomini e donne che servirono sotto le armi - il presidente George W. Bush ha tracciato una linea di continuità fra la battaglia che venne vinta allora e quella che viene combattuta oggi dagli Stati Uniti. «Questo memoriale sarà per sempre il tributo alla generazione che ha combattuto quella guerra perché fu grazie al loro sacrificio che i tiranni caddero, il fascismo ed il nazismo scomparvero e la libertà prevalse», ha detto il presidente nel settimanale discorso radiofonico alla nazione - ed oggi la libertà si confronta con nuovi nemici ed una nuova generazione di americani si è fatta avanti per sconfiggerli.

La celebrazione dell'evento che affondò il tedesco che aveva invaso Parigi è parallela all'immagine dei soldati impegnati nelle campagne trachee ed estenuanti della guerra al terrorismo iniziata in risposta agli attentati contro New York e Washington compiuti da Al Qaeda dell'11 settembre 2001. «In posti come Kabul e Kandahar, Mosul e Baghdad abbiamo visto il coraggio e l'onore dei nostri uomini in uniforme ed è grazie al loro coraggioso coraggio», ha sottolineato Bush - che l'America è più sicura, due regimi terroristici sono scomparsi per sempre e più di cinquanta milioni di anime vivono ora in libertà.

Parlando di fronte a migliaia di veterani giunti da ogni angolo del Paese per l'inaugurazione del memoriale di pietra grigia - con 400 stelle d'oro, una per ogni 1000 soldati caduti - Bush è andato oltre, facendo riferimento a due insegnamenti frutto dell'esempio che viene dalla «più grande generazione». Primo: Hitler, Mussolini ed Hiroito commisero un errore simile a quello odiato di Osama Bin Laden perché «allora in molti

## RUMSFELD ALLA CERIMONIA DEI CADETTI DI WEST POINT

«La battaglia è solo all'inizio»

■ WASHINGTON. Siamo più vicini all'inizio della battaglia (contro il terrorismo) che alla sua fine, ha detto lo sceriffo alla difesa Usa, Donald Rumsfeld, in un discorso per la consegna del diploma di 935 cadetti dell'accademia militare di West Point. La classe 2004 aveva cominciato il corso prima degli attentati dell'11 settembre 2001, ma i giovani ufficiali si trovano ora a dover iniziare la loro carriera in uno scenario radicalmente differente da quello in cui gli Stati Uniti si trovarono quando erano stati ammessi. «Da quando siete arrivati qui», ha detto ai giovani il capo del Pentagono, «il nostro mondo è enormemente cambiato. Oggi il dovere di difendere la libertà ricade su di voi. Nei prossimi anni sarà la lotta al terrorismo a dominare la carriera dei cadetti. «Sapete che quando siete arrivati la prima volta», immaginate che le sfide più ardue per un ufficiale avrebbe potuto prevedere il mantenimento della pace nei Balcani. Ma, come abbiamo potuto constatare, la vita è imprevedibile», ha aggiunto il segretario alla Difesa. Rumsfeld ha quindi difeso la politica di guerra preventiva adottata dalla Casa Bianca, «è impossibile dipendere ogni potenziale obiettivo contro ogni possibile nemico», ha detto. Per questo è necessario portare la lotta là dove il nemico si nasconde. Il nostro esercito le ha fatto con grande flessibilità e conseguendo incredibili risultati. Cio è stato possibile perché non abbiamo mai accettato la parola sconfitta. Degli 11-11 mila giovani, uomini e donne, che ogni anno presentano la domanda per entrare a West Point, ne vengono ammessi un migliaio e circa l'80 per cento di ogni classe arriva alla fine del corso quadennale con il grado di sottotenente.

«In posti come Kabul e Baghdad abbiamo visto il coraggio e l'onore dei nostri soldati, l'America è più sicura e cinquanta milioni di uomini ora vivono finalmente in libertà»

pensavano che la democrazia era finita, che noi americani eravamo tutti playboy senza coraggio» ma poi si dovettero rendere conto che in campo c'erano il generale Patton ed i marinai così come oggi ci sono i soldati impegnati a Kabul e Baghdad. Secondo: «Il presidente Franklin D. Roosevelt non riusciva a reggersi sulle ginocchia ma dimostrò di avere una volontà più forte di quella dei dittatori riuscendo a trasportare migliaia di soldati oltre la Manica» con lo sbarco in Normandia del 6 giugno

Il candidato democratico Kerry contesta la tesi del Presidente: «Quel conflitto ha dimostrato che la nostra sicurezza dipende dalla creazione di solide alleanze proprio quello che è mancato in Iraq»

1944, ovvero ciò che conta è la determinazione con cui si crede e si applicano i propri principi. Il richiamo all'esempio del democratico Roosevelt serve al presidente per presentarsi agli americani nelle vesti di comandante-in-cape in tempo di guerra, nel tentativo di risalire nei sondaggi recuperando in popolarità. Bush è convinto che l'immagine del leader forte e determinato sia politicamente vincente ed il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, gli dà una mano parlando di fronte ai



George W. Bush con il padre e il suo predecessore alla Casa Bianca, Bill Clinton, all'inaugurazione del monumento ai caduti della Seconda guerra mondiale

cadetti di West Point per ribadire che da guerra al terrorismo è solamente all'inizio e sarà lunga, senza fare alcun accenno allo scandalo delle torture di Abu Ghraib se non per ribadire che il codice morale è alla base della nostra società.

Sul prato del Mall di Washington, durante la cerimonia di inaugurazione seguita da sfilate di bandiere e musiche patriottiche, c'era anche lo sfidante di Bush nelle elezioni di novembre, il senatore John Kerry che pronunciando il discorso radiofonico settimanale dei democratici ha avuto parole severe nei confronti dell'amministrazione repubblicana. «La Seconda Guerra Mondiale dimostrò che la sicurezza dell'America è legata alla creazione di solide alleanze» come quelle che la Casa Bianca non è riuscita a creare in occasione dell'intervento in Iraq per via di una politica «che ci ha isolato nel mondo».

Come dire: Bush è l'esatto contrario di Roosevelt e del suo successore Truman, che fondò la Nato. Kerry è impegnato in una serie di discorsi ed interventi tesi a definire le linee della sua politica estera ed in un'intervista al «Washington Post» ha detto

di «non poter definire ora la data del ritiro dall'Iraq perché lasciare un vuoto in questo momento non sarebbe una buona idea». Ma tiene a differenziarsi da Bush mettendo in contrasto il proprio pragmatismo con l'idealismo

dei neoconservatori: «Non sono solo favorevole ad avere come priorità la promozione globale della democrazia in nazioni come il Pakistan, l'Arabia Saudita, la Cina e l'Egitto», ha dichiarato, «assai più importante è mirare a

frutti concreti come ottenere dal Pakistan il controllo delle armi nucleari, integrare la Cina nell'economia mondiale ed avere maggiore cooperazione dall'Arabia Saudita nella lotta al terrorismo e nel rispetto dei diritti umani».

**Servizio Sanitario Nazionale Regione Piemonte**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 1 - TORINO**  
**AVVISO DI GARA MEDIANTE TRATTATIVA PRIVATA**  
4 lotte di direzione di aree ospedaliere (ASL 1 Torino) procedendo a trattativa privata per la vendita dei seguenti immobili: lotte 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Per informazioni rivolgersi al Servizio Sanitario Nazionale, Direzione Provinciale, via San Secondo 1, 10126 Torino, entro le ore 12 del 14/5/2004. Per eventuali informazioni rivolgersi alla struttura ospedaliera: ASL 1 Torino, via San Secondo 1, 10126 Torino, entro le ore 12 del 14/5/2004. 011/5670236 - Segreteria Servizi Complessi Patrimoniali. Il DIRETTORE GENERALE ASL 1 dott. Mario Lombardo

**AEROPORTO INTERNAZIONALE DI TORINO**  
Strada San Maurizio 12 - 10072 Caselle Torinese - TORINO  
Tel. 011/5676345 - Fax 011/5676405  
**COMUNICAZIONE DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE**  
art. 35, c. 1 lett. b) L. 108/94 e s.m.i. e art. 50 DPR 504/99  
Oggetto della gara: interventi adeguamento aeroporio Torino-Caselle (impianti Terminali Torneo 2006 - Lotto 2).  
Commissario: SAGAT SpA - Spazio Aeronautico Caselle Aeroporti Torino - strada San Maurizio 12, 10072 Caselle Torinese (TO) - Tel. 011/5676245 - Fax 011/5676420.  
Pubblico incanto con aggiudicazione ai sensi dell'art. 21, c. 1 lett. b) e c. 2 legge 108/94 e s.m.i.  
Partecipanti: ATI tra Consorzio Cooperative Costruzioni, Stranacom Costruzioni spa, Kapa Engineering srl e Officine Toscan Line spa; ATI tra Cimela Armando spa e CO.DEL. spa; Consorzio Memoriale Cooperativa di Produzione e Lavoro Ciro Menotti. Aggiudicatario: Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro Ciro Menotti, via Per Tasseroni, 83, Ravenna.  
Importo di aggiudicazione dei lavori: Euro 17.736.507,73 di cui Euro 1.317.153,38 per oneri di sicurezza.  
Durata: 507 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna lavori.  
Direttore Lavori: ing. Luigi Quaranta.  
Caselle T.se, 17/05/2004  
L'Amministratore Delegato  
Pablo Battaglini

**Per la pubblicità su: LA STAMPA**  
**publikompass**  
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011/866.52.11 - Fax 011/866.55.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02/244.24.511 - Fax 02/244.24.90



1 PIU' GRAVI ATTENTATI NEL REGNO

25 giugno 1996

LE KHOBAR TOWERS

Un camion bomba esplode davanti alle «Khobar Towers» di Khobar, vicino alla città di Dahrhan: muoiono 19 militari Usa, 372 i feriti

8 novembre 2003

RAID KAMIKAZE

Attentato kamikaze contro un complesso residenziale alla periferia Ovest di Riad: restano uccise 18 persone di vari Paesi e 5 bambini

12 maggio 2003

TRIPLICE BLITZ

Gruppi armati a bordo di camion imbottiti di tritolo attaccano tre complessi residenziali abitati da occidentali di Riad: i morti sono 35

21 aprile 2004

CONTRO IL GOVERNO

Attacco suicida contro alcuni edifici del governo di Riad: muoiono cinque persone tra cui due agenti di polizia e una bambina di undici anni

1 maggio 2004

ASSALTO A YANBU

Un commando attacca a Yanbu l'azienda «ABB» uccidendo 6 occidentali e un saudita. Dopo un'ora di scontri a fuoco muoiono i 4 attentatori

TRA LE VITTIME UN AMERICANO, UNO SVEDESE, ALCUNI INGLESI E UN BAMBINO EGIZIANO

# Al Qaeda colpisce il cuore del petrolio saudita

## Attacco agli stranieri ad Al Khobar: sedici morti, cinquanta in ostaggio

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Attacco di un commando di Al Qaeda agli stranieri nel cuore petrolifero dell'Arabia Saudita. L'obiettivo scelto è stato il Khobar Petroleum Center, grande centro estrattivo nel Nord-est del regno wahabita sulle coste del Golfo Persico, colpito poco dopo le 7 del mattino, quando i dipendenti stavano uscendo per andare al lavoro, nel tentativo di causare il numero più alto possibile di vittime. Le autorità di Riad hanno dato notizia di quanto stava avvenendo con molte ore di ritardo e in assenza di versioni ufficiali la ricostruzione degli eventi è stata possibile solo grazie a testimonianze locali.

Un gruppo di terroristi con indosso le divise della Guardia Nazionale saudita - incaricata di difendere gli stranieri e quindi guardata in genere con confidenza - hanno superato i controlli e sono penetrati all'interno dei centri residenziali «Ramia» e «Oasis», iniziando a sparare a caso e dando la caccia - secondo le tv arabe - a chiunque fosse un «non musulmano». «Andavano da un edificio all'altro cercando chi era cristiano», ha spiegato un impiegato riuscito a mettersi in salvo. I due complessi attaccati sono abitati in prevalenza da stranieri: dipendenti di società petrolifere e famiglie. Essendo Khobar uno dei principali centri di estrazione del greggio, sono presenti tutte le maggiori società energetiche: Shell, Total, Lukoil, Bp, Texaco, Honeywell, Apicorp, General Electric.

Facendosi largo con le armi

Travestiti da guardie i terroristi hanno sparato all'impazzata in due complessi residenziali abitati da occidentali addetti al grande centro estrattivo. I testimoni: «Davano la caccia ai non musulmani». Cinque libanesi sono stati rilasciati dopo alcune ore quando il commando ha accertato la loro nazionalità. Già arrivata la rivendicazione su un sito islamico, l'obiettivo sembra essere quello di portare Riad al collasso

da fuoco. Il commando ha ucciso tre uomini all'entrata, quindi ha fatto altre vittime. Testimoni raccolte dalla «Saudi Gazette» parlano di almeno 16 morti, incluso un bambino egiziano di dieci anni che sarebbe stato raggiunto dai proiettili mentre stava salendo sull'autobus della scuola. Sulla nazionalità delle vittime c'è incertezza, si sarebbero almeno un americano, uno svedese, tre egiziani e alcuni britannici. Il corpo di uno degli inglesi è stato legato con della stoffa a un'automobile e trascinato in strada per 200 metri prima di essere abbandonato.



Tre cadaveri ad Al Khobar davanti al complesso abitato da tecnici stranieri attaccato da terroristi di Al Qaeda

Un episodio simile si è avuto il 1 maggio a Yanbu, sul Mar Rosso, quando un analogo assalto contro una società petrolifera aveva causato sei vittime. In questo caso, come anche allora, la rivendicazione è giunta attraverso un sito web islamico, firmata da «Al Qaeda nella Penisola Araba», attribuita a una cellula «Brigata Al Ouda»

(Gerusalemme) e definita «un regalo per Abdul Azim al Muqrin», il leader locale di Al Qaeda che tre giorni fa aveva annunciato un piano di guerriglia urbana affidata a piccoli gruppi per rovesciare la monarchia. Nel testo si dice che «molti crociati sono stati uccisi» e che «impediremo agli americani di

rubare le risorse dell'Arabia». Al termine del blitz il commando, composto da quattro uomini, si è asserragliato dentro un edificio dell'«Oasis» con almeno 50 ostaggi, alcuni dei quali secondo l'agenzia Reuters sarebbero «americani e italiani». Ma la Farnesina, condotti gli accertamenti attraverso

l'ambasciata a Riad, non ha confermato la presenza di connazionali e anche l'Eni ha smentito il coinvolgimento di dipendenti. A conferma della scelta di non coinvolgere musulmani, i terroristi hanno rilasciato cinque libanesi, una volta accertata la loro identità. Centinaia di uomini dei servizi di sicurezza sauditi hanno circondato gli edifici occupati, intavolando fino a notte inoltrata un negoziato con i terroristi nel tentativo di ottenerne la resa.

Ad assalto ancora in corso l'ambasciata Usa a Riad ha rinnovato la richiesta ai propri cittadini di «lasciare in Paese». Il Dipartimento di Stato aveva lanciato un allarme analogo oltre un mese fa. Il sospetto delle agenzie anti-terrorismo americane e britanniche è che dietro gli attentati di Yanbu e Khobar ci sia un cambio di strategia da parte di Al Qaeda: la volontà di spingere gli stranieri ad abbandonare gli impieghi nel settore petrolifero per portare l'Arabia Saudita al collasso economico. Nella regione del Nord-est si trova la più alta concentrazione di anglosassoni: almeno 15 mila americani e 10 mila inglesi.

L'attacco rischia di causare un rialzo dei prezzi del petrolio. «Potremmo avere un impatto devastante alla riapertura dei mercati finanziari», avverte Tassier Elguindi di Medley Global Advisers di New York. Il ministro del Petrolio saudita Ali Naimi vedrà i vertici delle aziende straniere per dare rassicurazioni sulle condizioni di sicurezza. E il principe ereditario Abdullah promette: «Daremo la caccia ai banditi fino a sradicarli».

### DURANTE LA GUERRA DEL GOLFO OSPITO' IL COMANDO OPERATIVO DELLE TRUPPE DI SCHWARZKOPF

Nel '96 un attacco di terroristi uccise diciannove soldati Usa

#### analisi

Mimmo Cándito

FINO alla seconda Guerra del Golfo (quella del '90-'91 guidata dal generale Schwarzkopf), al-Khobar era poco più di un piccolo nome perduto nel vuoto dei deserti orientali dell'Arabia Saudita. Con Dahrhan e Dammam forma una sorta di triangolo puntuto nella geografia saudita della costa del Golfo, un triangolo senza grandi storie né architetture dominanti e che però conta assai per quelli che sanno di petrolio, perché è in quelle tre piccole vecchie città sonnolente che sta il cuore della produzione ed esportazione di questa ricchezza dell'Arabia Saudita.

Al-Khobar (come anche a Dahrhan e Dammam) aveva avuto la storia dei piccoli porti segnati dai traffici delle carovane che muovevano verso l'interno del paese, una banchina per l'attracco dei pescherecci e poi il villaggio di case basse bruciate dal sole, allungato dentro la sabbia che il vento spinge a mulinelli come una sottile nebbia inarrestabile. Poi però erano arrivati gli americani, e tutto era cambiato.

Questi «americani» non erano ancora i marines di Schwarzkopf, ma i tecnici, gli ingegneri, i geologi, che negli anni '50 e '60 stavano costruendo l'impero petrolifero dell'Aramco, l'Arab American Oil Company che la monarchia del Saud aveva voluto come gestore delle risorse sotterranee del paese fondendo gli interessi della compagnia saudita di estrazione con quelli dell'americana Standard Oil (poi una piccola partecipazione della Mobil). Questi «america-



Un'auto colpita: al momento dell'attacco le vittime stavano andando al lavoro

ni» era poi, in realtà, tecnici di vari paesi europei e non molti - tra di loro - avevano un passaporto davvero yankee; ma il patto che negli anni '40 era stato stabilito tra il vecchio re Abdul Aziz e il presidente Roosevelt, nello storico incontro a bordo di un incrociatore in navigazione nel Golfo, con il malandato re issato a braccia sulla nave e con il suo ospite che l'accoglieva immobilizzato in una carrozzella sulla targa tra picchetti di fucili della marina e sventolio di bandierine di segnalazione, quell'incontro consegnava a Washington il controllo delle risorse petrolifere della Penisola in cambio della protezione che il Pentagono garantiva alla monar-

chia saudita. Abdul Aziz aveva preferito la nuova potenza d'oltre atlantico alla vecchia potenza imperiale d'oltremare perché gli appetiti territoriali di Sua Maestà Britannica (e dei suoi agenti della Shell) chi sembravano assai più inquietanti delle proiezioni strategiche che potevano orientare sul Golfo gli interessi di Washington. Erano arrivati dunque questi «americani», e il villaggio si trasformava progressivamente in una piccola città perché per i nuovi ospiti era stato costruito un intero quartiere residenziale, con le tecniche dell'ingegneria moderna e i comfort che i loro abitudini gli avevano consegnato in Usa e in Europa. E anche

# Il paradiso impuro degli «americani»

## Da villaggio miserabile a capitale del miracolo greggio

### UN REGNO FONDATO SULL'ORO NERO

L'Arabia Saudita domina oggi la produzione del petrolio, con i suoi 8,5 milioni di barili e riserve accertate per 235 miliardi di barili. Riad è anche la capitale dei produttori raccolti nel cartello dell'Opec (Algeria, Indonesia, Iran, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Emirati Arabi, Venezuela), perché quei suoi 8,5 milioni di barili coprono più di un terzo dell'intera produzione dell'Opec (23,5 milioni di barili al giorno). L'Iraq (che ha riserve accertate per 112 miliardi di barili, e riserve probabili per altri 221 miliardi) in questo momento offre una produzione che si aggira su 1,5 milioni di barili, ma la quantità non è quantificabile con precisione perché alcuni recenti attentati alle stazioni di pompaggio hanno messo in crisi un sistema già abbastanza danneggiato dalla obsolescenza imposta dall'embargo negli anni di Saddam. L'unico reale antagonista dei sauditi nei progetti di controllo del mercato è la Russia di Putin. Mosca possiede soltanto il 5% delle riserve mondiali, ma le sue esportazioni sono oggi al livello di quelle saudite. I due maggiori contenitori di petrolio nel pianeta sono il bacino del Golfo Persico e il bacino del Mar Caspio. Il primo garantisce oggi al mercato poco più del 50% dell'offerta. Il Caspio (Azerbaijan, Kazakistan, Russia e Turkmenistan) offre 1292 milioni di barili e riserva per 10 miliardi di barili, ma con una possibile crescita della produzione fino a 3.700 milioni di barili e riserve ipotetiche di 233 miliardi di barili



Il luogo dell'attentato

quando, più tardi, l'Aramco diventerà totalmente saudita, i tecnici che vivranno in quel quartiere, riservato, protetto, custodito da guardiani armati, sempre conosciuti come gli americani.

Però poi c'è l'attacco di Saddam Hussein al Kuwait, e il Bush senior prepara la guerra per rimandarli a casa. Allora, è nell'agosto del '90, ad al-Khobar arrivano davvero gli americani, arrivano ad al-Khobar, e ad Dahrhan, e ad Dammam, e questa volta sono americani in divisa, e carri armati americani, e elicotteri americani, e ufficiali e tecnici militari americani. E' una sorta di occupazione discreta, con i

soldati che badano a non urtare troppo le pigrè tradizioni locali ma che comunque imprinono una svolta forte alla vita della piccola città: nasce un gigantesco supermercato luccicante ed aperto ventiquattr'ore, in pieno stile yankee e con tutte le offerte yankee, arriva la gelateria di Hagez-Daaz accanto ai piccoli caffè dove cuoce lo shawarma, si vendono mazze da baseball e polli del colonnello del Kentucky a due passi dai negozietti delle galabyia. E tutti, i negozietti, i caffè polverosi del kebab, ma anche il supermarket con l'aria condizionata e anche il colonnello dei polli fritti, tutti chiudono le porte per cinque volte al giorno, in rispetto

delle cinque preghiere quotidiane del pio popolo musulmano di al-Khobar.

In quell'agosto torrido, e inquieto di una guerra già annunciata, il triangolo da sempre dimenticato nella mappa del deserto diventa davvero l'ombelico del mondo, perché Dahrhan e Dammam ospitano il commando operativo delle forze americane, il loro principale aeroporto, e il più imponente ospedale militare mai realizzato nella storia delle guerre, mentre al-Khobar si attrezza come una gigantesca redazione massmediatica con milleduecento giornalisti d'ogni parte del mondo che ci affollano nelle stanze e nei corridoi del suo nuovo Hotel

Meridien (i reporter americani sceglieranno invece l'albergo dell'aeroporto di Dahrhan, perché così possono lavorare a fianco del Joint Information Bureau, la macchina ospitata in quelle stesse stanze è montata da Schwarzkopf per far raccontare ai media la guerra che poi si scoprirà mistificata e manipolata).

Khobar non perderà più quella sua nuova aria americana. Le palazzine dell'Aramco hanno continuato ad ospitare tecnici e funzionari «americani», e sono nati anche nuovi edifici d'architettura moderna, funzionale, nuove ville, un lungomare incredibilmente ornato di verde. In uno di questi grandi complessi residenziali (il Towers) trovano alloggio e sistemazione per alcuni anni dopo la fine della guerra anche le truppe americane rimaste nel territorio: poi però, nel giugno del '96, un attacco terroristico ammazzò diciannove soldati e ne ferì più di cinquecento, e allora Khobar si ritrova - come oggi di nuovo - al centro dell'attenzione mediatica.

La sua trasformazione modernizzante, i suoi legami con la produzione del petrolio, l'ospitalità che dava e da alle truppe americane (e ai tecnici stranieri), sono ferite oltraggiate per lo spirito dei più puri tra i fedeli di Allah, o comunque per lo spirito di coloro che tali si ritengono e da questo privilegio ricavano il dovere di un attacco che colpisca gli «infedeli» e risani la purezza della terra del Profeta. Bin Laden ha detto più volte che il suo obiettivo è ripulire dagli stranieri l'Arabia Saudita e portare il prezzo del petrolio a dollari 140 il barile. L'attentato di al-Khobar sta su quella strada.



LA STELLA DEL FOOTBALL AMERICANO AVEVA RINUNCIATO ALLA CARRIERA PER ARRUOLARSI NELLA GUERRA AL TERRORISMO



Pat Tillman: da campione di football americano a caporale dei Rangers

Il Pentagono: è stato il «fuoco amico» a uccidere in Afghanistan Pat Tillman

■ Potrebbe essere stato ucciso da un commilitone Pat Tillman, la stella del football americano morto in un agguato il 22 aprile tra le montagne dell'Afghanistan al confine con il Pakistan. A rivelarlo è una fonte del Pentagono, il generale Philip Kensington Jr., il quale in una conferenza stampa ha detto che l'esercito americano ha aperto un'inchiesta sulla morte dell'atleta diventato eroe nazionale: «Anche se non c'è nessuna prova di un eventuale errore, dall'inchiesta è emerso che il caporale Tillman con molta probabilità è stato ucciso da fuoco amico mentre la

sua unità combatteva contro le forze nemiche. Le conclusioni dell'indagine in nessun modo ridimensionano il coraggio e il sacrificio del caporale Tillman». Da studente Pat Tillman aveva giocato linebacker per Arizona State, e con i Sun Devils era arrivato a conquistare la finale del Rose Bowl, guadagnandosi il mondo dorato del professionismo. Lo scelse gli Arizona Cardinals, dove aveva il ruolo di «safety», l'estremo di difesa, quello che rimediava agli errori dei compagni e ha il compito di dare una mano ai cornerback nel tenere a bada i ricevitori. Un ruolo che richiede sacrificio e intelligenza. Ma dopo l'11 settembre Tillman si sentì di fronte a un bivio: continuare la vita di prima o fare qualcosa per il suo Paese. Lasciando tutti sbalorditi, all'inizio del 2002 rinunciò a un contratto da 3,6

milioni di dollari nella National Football League per entrare nell'élite dell'esercito americano, i Rangers. Lo spedirono a combattere sulle montagne afgane, dove si guadagnò rapidamente il grado di caporale. La morte lo colse il 22 aprile scorso, e la versione ufficiale arrivò 24 ore dopo - come vuole la prassi - da parte del dipartimento della Difesa: imboscata durante una ronda. Tillman è stato subito trasformato in un'icona del patriottismo Usa. E tale resta, anche ora che il Pentagono rivela che a ucciderlo non fu Al Qaeda, bensì un compagno d'armi. Perché, come ha scritto il quotidiano «Arizona Republic», «la sua storia è da leggenda per il modo in cui è vissuto, non per quello in cui è morto».

LA RUSSA POLEMIZZA CON IL SINDACO PERICU ASSENTE: «CENTROSINISTRA INSENSIBILE»

# Omelia del vescovo contro la guerra ai funerali di Fabrizio Quattrocchi

Paolo Lingua

GENOVA

Messa solenne, volti tesi e commossi, un'omelia dell'arcivescovo di Genova contro la guerra, qualche polemica anticipata come ultimo strascico a una vicenda lunga e dolorosa: ieri mattina, in una giornata di sole, in una città affollata di turisti in visita alle mostre della «capitale europea della cultura», Genova ha dato l'estremo addio a Fabrizio Quattrocchi, dodicenne assassinato due mesi fa a Baghdad da un commando di fondamentalisti islamici. La salma solenne, con l'altro sera ha lasciato il cimitero del Verano di Roma per raggiungere la camera ardente nell'ex convento delle Clarisse, a poche centinaia di metri dall'abitazione dei familiari del giovane. Si era infatti trasferita una volta polemica contro le autorità cittadine da parte dei familiari, che pretendevano fosse un po' ingenuamente una sede istituzionale e solenne. Nella camera ardente hanno sostato i familiari e sono passate alcune centinaia di persone, amici e semplici cittadini. Nella mattina di ieri si è anche fermato Mario Monti, il giudice capo della Brigata Rossa



quasi trent'anni fa, oggi magistrato di Cassazione. Le solenni esequie nella cattedrale di San Lorenzo. A sinistra il banco con le autorità. La salma è stata sepolta nel cimitero di Staglieno. L'arcivescovo di Genova, cardinale Tettamanzi Bertone, e del parroco di San Martino d'Albaro, dove risiedeva la vittima e vivevano i suoi familiari. Circa sessanta persone hanno affollato le navate della chiesa, mentre altre tre-quattrocento si sono accese sul sagrato, assieme ai turisti e ai genitori di passaggio, commossi e sconsolati. Il feretro, avvolto nel tricolore, è stato lungamente e fragorosamente applaudito più volte: all'ingresso in chiesa, al termine della cerimonia e poi ancora sul sagrato, quando il furgone l'ha portato al cimitero monumentale di Staglieno. Tra le panche a sinistra della navata centrale hanno preso parte, composti e impietriti dal dolore, i



Mirko Tremaglia, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini durante la Messa in Duomo

familiari: l'affranta e sofferente madre Agata, il fratello Davide, la sorella Grazia, la fidanzata Alice. Il cardinale, al momento dell'Eucarestia, è sceso dall'altare e li ha abbracciati lungamente. A destra dell'altare sono state sistemate le autorità: il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, il ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia, i deputati di An Ignazio La Russa e Giorgio Napolitano. Per la Regione, presente con il gonfalone, il vicepresidente della giunta Gianni Polino e l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Liguria Giacomo Gatti, anche loro di An. Per il Comune l'assessore ai servizi civici Giorgio Guerello (margherita). Nell'omelia il presule, dopo aver

letto il messaggio con la benedizione apostolica del Pontefice, ha avuto parole severe sul tema della guerra in Iraq: «Già troppe vittime dobbiamo piangere e il nuovo Iraq non deve essere macchiato di nuovo sangue innocente, né tormentato da superfluo dolore. Tutti noi dobbiamo aver timore dell'odio che degenera in vendetta o si piega a sentimenti di avvilimento disperazione. E tutti dobbiamo temere l'odio, vindice dei martiri senza causa e senza colpa». E poi ancora: «A nessuno è lecito aumentare il numero delle croci e tanto meno farlo in nome di Dio». Il cardinal Bertone cita poi le parole del nunzio apostolico da Baghdad, il quale gli ha scritto che l'Iraq «a un anno dai bombardamenti e dalla guerra ancora non conosce pace, sicurezza e

«Troppe vittime in Iraq. Diventiamo costruttori di pace». Nella cattedrale di Genova anche Fini, Casini e Tremaglia

futuro». Quindi conclude: «Noi saremo costruttori di pace».

Al termine della cerimonia La Russa torna a polemizzare con il sindaco Giuseppe Pericu per l'assenza sua e del gonfalone della città e per aver mandato a rappresentarlo un assessore senza la fascia tricolore. Un attacco al centrosinistra «insensibile», dichiara. Gli fa eco il compagno di partito Gianni Plinio, che rappresentava - con gonfalone - la Regione. La replica gelida del sindaco Giuseppe Pericu non si fa attendere: «Genova ha manifestato il suo dolore con la discrezione e la sincerità proprie del suo carattere e della sua cultura». Dopo aver ricordato che il Comune è stato vicino alla famiglia e ha allestito la camera ardente, ha aggiunto che la discrezione è stata scelta come linea di comportamento per evitare qualunque tipo di strumentalizzazione politica, che sarebbe offensiva per il dolore della famiglia. Dopo aver sottolineato che il mancato funerale di Stato è il frutto «delle divisioni all'interno del Governo», ha concluso affermando che «Genova è molto soddisfatta di non avere come cittadino l'on. La Russa».

Enrico e Yvonne Auteri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Il Ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, partecipa con profonda commossa al grande dolore per la perdita del caro amico

Umberto Agnelli

ricordando le doti di umanità e intelligenza che egli profuse nella sua breve esperienza politica e nel lungo impegno imprenditoriale al servizio del gruppo Fiat e degli interessi generali del Paese

— Roma, 29 maggio 2004

Alcuni amici di Umberto si stringono con affetto ad Alessandra, Andrea e Anna nel loro grande dolore per la scomparsa del carissimo

Umberto

— Roma, 29 maggio 2004

La Camera di Commercio Italia-Europa esprime le più sincere condoglianze per la morte del Presidente del Gruppo Fiat

Umberto Agnelli

La sua perdita rimasta tutti quelli che da sempre hanno visto in lui una figura imprenditoriale che rimarrà indelebile

— Aterre, 28 maggio 2004

Castello, vi esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale di Banca d'Italia e di Banca d'Albania partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Umberto Agnelli

— Collegno, 28 maggio 2004

Giovanni Gonnella e il Personale tutto della Ing. Gonnella vi partecipano per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Raffaella Grifa Mondini esprime il suo dolore per la perdita di un grande amico e vicino ad Alessandra e a tutta la famiglia

Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004

Caterina e Piero Sugar profondamente colpiti dalla scomparsa di

Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004

Il Sindaco Pier Bartolo Piovano, la Giunta ed il Consiglio Comunale di Nichelino partecipano al profondo cordoglio per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Nichelino, 29 maggio 2004

Il Liceo D'Azeglio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Giuseppe Penduto e la Università Termini Imolese partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Il Comune di Dornale di Bollate partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Palermo, 30 maggio 2004

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Vincenzo Dragone, i Dirigenti, la Magistratura della S.p.A. esprimono le loro sentite condoglianze per la scomparsa del

Umberto Agnelli

— Duomo, 29 maggio 2004

La Concessionaria Fiat Milano S. Grifa vi esprime le più sincere condoglianze alla famiglia Agnelli

Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004

La Fondazione Luigi Einaudi partecipa commossa al lutto della famiglia e della Fiat per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Presidente, Vice presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e tutto il Personale di Banca IMI si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Carlo Corradini, Consigliere Delegato di Banca IMI, partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004

Ernesto Villani, profondamente commosso per l'improvvisa scomparsa ricorda con affetto e ammirazione il

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Il Gruppo Italiano della Triennale Commission, ricordando con forte commossa la grande personalità del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Niccolò e Nina di Chiusano si stringono con affetto ad Alessandra nel ricordo di

Umberto

— Monaco, 29 maggio 2004

Franco Becchio commosso partecipa con infinita tristezza al dolore di Donna Alessandra, Andrea ed Anna. Ricordando con grande stima ed affetto il

dott. Umberto Agnelli

— Alessio, 29 maggio 2004

La Umicore Catalizzatori Auto prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Vicenza, 29 maggio 2004

Guido Alberto Guidi ricorda con molto affetto il

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

I Colleghi Impianti Termici Comune Torino ricordano con grande affetto

Franco Ottone

— Torino, 30 maggio 2004

Profondamente tristati per l'imprevedibile perdita di un nostro caro amico, la famiglia della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

I Condomini della Chiesa e lo Studio perom. Carrellino, partecipano al cordoglio della famiglia Agnelli

Gaetano Purpura

Appassionato appassionato, figlio, padre, fratello, cognato, zio, nonno, amico, partecipiamo al dolore della famiglia per la scomparsa del

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

La Preside della Fiat Torino, Maria

Luigi Gamba

Lo annunciano i figli Paolo e Gabriella con le rispettive famiglie, parenti, tutti. Funerali nella parrocchia San Domenico Savio via Pavullo - Torino martedì 1° giugno ore 10.30. S. Rocco lunedì ore 18.30 in Parrocchia. Tur. mulazione nel cimitero di Carmagnola P. te

— Torino, 29 maggio 2004

O. F. Sturma

È mancato un grande uomo.

Michele D'Alessio

anni 66

Lo piangono la moglie Giovanna e i figli, Carmen, Mario, Enzo, insieme a tutti i familiari e amici. Funerali lunedì 31 ore 14.30 in parrocchia Assunzione Borgaro T. te

— Torino, 29 maggio 2004

O. F. il Giubileo tel. 011 6633005

Ci ha lasciato

Annunziata Bianchetta

(Tina)

Lo annunciano la sorella Maria Letizia, le amiche fraterne Renata e Franca, parenti tutti. Un rimpatriamento a Lione e Grasse. Funerali presso la parrocchia San' Alfonso, martedì 1° giugno alle ore 14.00. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 maggio 2004

O. F. il Giubileo tel. 011 6633005

Pigi, Letizia partecipano al dolore

Lorenzo Ambrosio

— Parigi, 29 maggio 2004

Marco, Giuliana Castagna e famiglia partecipano commossi al dolore di Renato e Mauro

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

I Soci del Uast partecipano al dolore della famiglia ricordando con affetto l'amico

Nicola Silvano Borrelli

— Torino, 28 maggio 2004

È mancato

Franco Ottone

anni 64

Lo annunciano la moglie Flavia, il figlio Luca con Irene, i fratelli Virginia e Alberto, la sorella Eugenia, suocera, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Mossa e a tutto il personale dell'ospedale Ginecologico dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo. Funerali in Piazza lunedì 31 con parrocchia San Pietro e Paolo ore 15. Non fiori ma eventuali offerte per la lotta contro i tumori.

— Lanzo T. te, 29 maggio 2004

I Colleghi Impianti Termici Comune Torino ricordano con grande affetto

Franco Ottone

— Torino, 30 maggio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari un uomo giusto e capace

Giovanni Battista Cavaglia

costruttore edile

Lo ricordano la moglie Rita Carera, i figli Matteo con Silvana, Gianlorenzo e Virginia; Gega con Nina, Giovanni, Giulio e Consolata; Carlo con Teresa, Benedetta, Francesca e Giovanni. Le cognate, il cognato, i cugini e parenti tutti. Il funerale lunedì 31 maggio alle 10.30 presso la Parrocchia di Villastellone (TO). Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 29 maggio 2004

ha raggiunto in cielo il caro fratello Francesco

Silvio e Marco partecipano commossi al dolore di Rita Matteo Gega e Carlo per la perdita del caro TINO

Giao TINO, sei stato un grande consulente e amico. Un giorno riprenderemo le nostre conversazioni. Addio GIOVANNI

Paolo Venero con Emilia Bertinetti, Livio e Stefania Manavella sono vicini a Carlo e famiglia in questo triste momento.

Mario Angiolina Anfossi e famiglia ricordano sempre con affetto

Giovanni Battista Cavaglia

— Chieri, 29 maggio 2004

Luigi Quaranta e famiglia con tutti i collaboratori dello studio partecipano profondamente al lutto per la perdita del sig

Giovanni Battista Cavaglia

— Torino, 30 maggio 2004

Giancarlo, Marenza, Giovanni, Paola Carera e famiglia partecipano con affetto al dolore di zia Rita e dei cugini.

Partecipiamo al vostro dolore: Andrea Giuliana, Antonio Ida, Agi Tito, Cesare Alessandria, Gianluca Loredana, Gianluca Laura, Gianni Silvia, Gianni Luella, Giorgio, Roberto Chica, Sergio Sabina.

Un abbraccio a Carlo e famiglia.

Nando, Roberto Rossi, Andrea, Claudia Rocca, Cesare, Paola Torazzi, Achille, Rosanna Crivello, Piero, Francesca Crivello, Francesco, Margherita Spano.

Guancarlo Reverdin partecipa al dolore della famiglia Cavaglia.

Sono vicini a Gega e famiglia per la scomparsa del PAPA: gli amici Eraldo Alessandria, Beba Paolo, Franca Giorgio, Cristina Alberto, Norma Valerio, Toni, Massimo, Aurelia Fabrizio, Antonella Piergiorgio, Anna Paola.

Partecipano:

Paola Demaria, Massimo, Pina Castiglia, Gianluigi, Grazia Garrelli, Stefano, Renata Messina, Vinicio Borsi.

Elda Ferrero e figli sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Guido, Daniela, Andrea e Giovanna sono vicini al dolore di Carlo, Matteo e Maria Teresa.

Luciano Carbone con Luigia e famiglia ricordano con sentita amicizia e stima anni di feconda attività, si unisce con affettuosa partecipazione al grande lutto della signora Rita e figli.

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e stanchi, ed io vi darò sollievo». Matteo 11,28

Si è addormentato per raggiungere papà che l'aspettava

Maria Paola Lombardi

di Lomborgo Martini

Con il cuore gonfio di lacrime l'annuncio il figlio Gianluigi. I funerali avranno luogo il giorno martedì 1° giugno ore 11.30 Parrocchia Crociata.

— Torino, 28 maggio 2004

O. F. Angelus - Tel. 011 655320.

Ti adoriamo, Gianluigi, e consero nel mio cuore il materico affetto della tua «MAMMÀ» Gabi.

Partecipiamo con affetto al dolore. Gli amici: Fabrizio, Enrica, Giorgio, Julia, Carlo Alberto, Paolo, Nicoletta, Gianluca, Donatella.

Gian Luigi con Tere e figli, Fabrizio con Roberto e figli, Ornella con Camillo e figli sono vicini con grande affetto a Gian Luigi nel ricordo della cara zia TAGLIA.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Leotta

anni 77

Lo annunciano la moglie Maria Oddenico e le figlie Antonina ed Elena. Ringraziamo il dott. Ivo Minelli e al dott. Filippo Marzocchi per la diagnosi tempestiva, alla dottoressa Laura Fanchini e al dott. Marzocchi per la continua presenza. Funerali in forma strettamente privata con presenziamento della partecipazione spirituale di amici e colleghi.

— Torino, 27 maggio 2004

Improvvisamente ci ha lasciati

Roberto Moda

Lo annunciano con dolore la moglie Pia; il figlio Walter con Liana; la mamma, il fratello e parenti tutti. Per oratio funerali telefonare al n. 335 560236/6. S. Rosario lunedì 31 maggio ore 19 in Parrocchia Gesù Redentore. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei Tempi - La Stampa (c/c 120118 - ab 1025 - cab 1000)

— Torino, 24 maggio 2004

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gallina ved. Capello

Ganno il triste annuncio le figlie, generi e nipoti tutti. Si ringrazia Cecilia per la devozione. S. Rosario il 30 maggio ore 19.30. Funerali il 31 maggio ore 14.30 parrocchia S. Giorgio (via Biamili 12). La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Carmagnola.

— Torino, 28 maggio 2004

O. F. Aeterna - Torino

Luisa, Elisabetta, Isabella sono vicine a Tere

Resterà sempre viva nel ricordo dei suoi cari

Maria Concetta Di Prima

in Zizzari

Ne danno notizia il marito Vincenzo, le figlie Debora e Laura, Gigi e la mamma. Un particolare ringraziamento all'Associazione «L'accoglienza Onlus» di Cine. Per oratio funerali telefonare all'impresa

— Mappano di Caselle, 28 maggio 2004

On. Fon. San Paolo sat - 011 389264

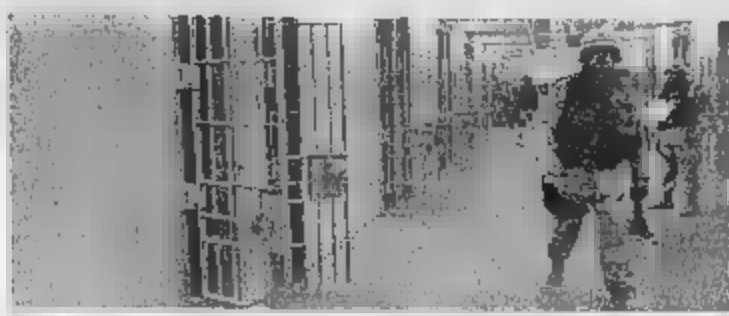
È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Accossato

ringraziano sentitamente per l'immenso affetto dimostrato.



**VENNERO INVIATI A BAGHDAD PER UNA MISSIONE DI 90 GIORNI: IN QUEL PERIODO GLI ABUSI PIU'**



L'interno del carcere di Abu Ghraib a Baghdad

### «Esperti da Guantanamo ad Abu Ghraib per addestrare agli interrogatori»

Un pool di esperti nella pratica di interrogare i detenuti a Guantanamo venne inviato in Iraq l'autunno scorso e svolse un ruolo di primo piano nell'addestramento delle squadre dell'intelligence militare americana nel carcere di Abu Ghraib. A rivelarlo è il «New York Times», citando alti ufficiali. Gli uomini provenienti da Guantanamo vennero inviati in Iraq per una missione di 90 giorni a richiesta del generale Geoffrey Miller, allora a capo del sistema di detenzione nella base militare americana a Cuba.

Miller era stato inviato in Iraq l'estate precedente con il compito di migliorare il funzionamento del sistema di intelligence a Baghdad. Gli uomini di Guantanamo svolsero un ruolo di primo piano ad Abu Ghraib fino a tutto dicembre, ossia nel periodo in cui i detenuti vennero sottoposti ai peggiori abusi. Il coinvolgimento di esperti provenienti da Guantanamo - si legge sul «New York Times» - non era stato finora rivelato, ma il tema verrà affrontato in un rapporto presunti abusi ad opera degli specialisti dell'intelligence. Il punto è stato dal generale George Fay, è destinato a chiarire se le tattiche usate negli interrogatori in Afghanistan e a Guantanamo sono state trasferite ed applicate in Iraq.

Secondo altre rivelazioni diffuse dall'agenzia americana «Aps», le torture dei detenuti iracheni non erano limitate ad Abu Ghraib: abusi sono stati commessi dai soldati Usa in almeno altri quattro centri di detenzione in Iraq, compreso quello di «White Horse» a Nassiriya, dove erano rinchiusi anche i prigionieri consegnati dai soldati italiani. Gli abusi, avvenuti nell'incoraggiamento dell'intelligence militare, sono stati commessi anche in centri di detenzione di Qaim, Samarra e Camp Cropper, tutti controllati dall'esercito. Tra le pratiche in vista degli interrogatori, costringere i detenuti incappucciati e ammanettati a restare in piedi, sotto un sole a 50 gradi, per almeno 50 minuti ogni ora, per dieci ore consecutive.

SI DEFINISCONO LE «ZONE ROSSE» PER I CORTEI DI PROTESTA CONTRO LA VISITA DEL CAPO DELLA CASA BIANCA

## Bush a Roma, monta la polemica

### D'Alema a Pisanu: anche l'esecutivo garantisca la calma

Francesca Paci  
ROMA

Tra gli attivisti del «Comitato fermiamo la guerra» circolano adesso le proposte più variegate per rendere alla mobilitazione del 4 giugno l'originario spirito pacifista. Come l'idea di voltarsi tutti le spalle al passaggio del corteo presidenziale americano. O gli adesivi a forma di divieto d'accesso con scritto «Bush Stop», distribuiti dalla rivista «Carta». Sembra impossibile, ma ricacciare indietro lo spettro di Genova 2001, che aleggia minaccioso sull'anniversario della Liberazione. Sarà la politica a garantire lo svolgimento tranquillo della protesta, o l'apparato di sicurezza?

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema replica duramente all'allarme lanciato venerdì da Giuseppe Pisanu, il ministro dell'Interno. «Il centrosinistra ha sempre condannato le manifestazioni che potevano degenerare in atti di violenza», afferma D'Alema. «Ci aspettiamo che in quella giornata anche il governo garantisca la calma, perché alcune dichiarazioni di Pisanu sono piuttosto preoccupanti». E Gavino Angius, presidente dei senatori della Quercia: «Gettiamo acqua sul fuoco, invito le forze dell'ordine a

usare il «metodo Firenze» per la gestione dell'ordine pubblico, lo stesso in campo al Social Forum nel capoluogo toscano conclusosi incidenti nonostante i timori della vigilia». Nelle stesse ore, il ministro dell'Interno incontra al Viminale il capo della Polizia Gianni De Gennaro, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Luciano Gottardo, il prefetto Carlo Mosca e il direttore del Sids, per fare il punto sull'ordine pubblico. Prima del giorno 4 c'è la parata del 3 giugno, festa della Repubblica.

Le intenzioni disobbedienti di parte del movimento, determinato a violare le eventuali zone rosse, hanno convinto i partiti: war, Rc, Verdi, Pdci, a schierarsi apertamente contro ogni forma di violenza e invitare la gente a partecipare massicciamente. «Saremo in piazza a garanzia che accada nulla, non daremo partita vinta a Berlusconi», dice Graziella Mascia, parlamentare. Rifondazione Comunista. Con il collega Giovanni Russo Spina, i Comunisti Italiani Maurizio Cossutta e Famiano Crucianelli, i Verdi Luana Zanella e Francesco Martone, Mascia è stata ricevuta giovedì dal ministro Pisanu per discutere le questioni nodali della giornata 4 giugno, piazza Venezia. Sarà negata? Mascia

sostiene che «sarebbe follia, diventerebbe inevitabilmente un bersaglio». Domani, dopo la riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica con il prefetto di Roma Achille Serra, il questore Nicola Cavaliere, i vertici della Questura riceveranno gli organizzatori del Comitato fermiamo la guerra per la notifica del percorso definitivo della manifestazione.

La preoccupazione delle istituzioni riguarda gli eventuali incidenti nell'ambito del corteo pacifista, ma an-

che la minaccia esterna del terrorismo. Per questo, il 3 giugno, giorno della visita di George W. Bush a Roma, si parla di chiusura totale degli aeroporti di Ciampino e Fiumicino per alcune ore. Esattamente come due anni fa, in occasione del vertice Nato a Pratica di Mare. L'altra ipotesi che appare verosimile è chiudere al traffico la via Pontina. L'Air Force One del presidente americano atterrerà a Pratica di Mare, l'Appia, nel caso si preferisca Ciampino. Bush si sposterà in automobile, dall'aeroporto

verso le Fosse Ardeatine, in Vaticano e al Quirinale, fino all'appuntamento con il premier Silvio Berlusconi. Le tappe sono ovviamente suscettibili di variazioni, comunicano dall'ambasciata americana, e non è escluso l'utilizzo di un elicottero per gli spostamenti. Dato lo spiegamento di forze utilizzato, Graziella Mascia ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere che peso avrà la sicurezza statunitense nella gestione dell'ordine pubblico durante la manifestazione contro la guerra.



Polizia in piazza San Pietro: è scontro sulla sicurezza dei cortei anti-Bush

## Governo in Iraq, l'ultimo inciampo è il presidente

### Il favorito di Washington è il sunnita Pachachi che però è detestato dagli sciiti

dal corrispondente a NEW YORK

Accordo quasi fatto sulla composizione del governo che guiderà l'Iraq dopo lo scioglimento dell'amministrazione militare il prossimo 30 giugno. E' stato il consiglio iracheno ad annunciare ieri a Baghdad di aver raggiunto l'intesa sulla lista dei ministri con l'invito delle Nazioni Unite Lakhdar Brahimi ed il governatore americano Paul Bremer, precisando tuttavia che «non è ancora al 100 per 100» a causa di disaccordo esistente sull'assegnazione di carica del presidente. Il

favorito Adnan Pachachi, leader sunnita che fu ministro a Baghdad negli anni Sessanta prima dell'arrivo di Saddam Hussein al potere, ha il sostegno di Washington e il tacito avallo delle Nazioni Unite ma non è gradito a molti membri sciiti e curdi del consiglio governativo che preferirebbero vedere al suo posto l'ingegner Ghazi Yawar, degli sciiti e attualmente alla guida del consiglio. I timori hanno a che vedere con il fatto che Pachachi, espressione della vecchia generazione di politici iracheni, sarebbe adatto a rappresentare uno Stato

federale. Alla pendente del presidente, che il nuovo ordinamento avrà comunque poteri soprattutto simbolici, è legata quella dei suoi due vice, sciita ed un curdo mentre sui 26 ministri è stato raggiunto un accordo all'unanimità.

Per quanto riguarda gli incarichi di maggior peso politico il posto di ministro del Petrolio, cruciale per gli assetti economici del Paese, andrà a Thamer Ghadban, un tecnocrate che si occupa delle infrastrutture per il greggio subito dopo la caduta del regime di Saddam Hussein. Lo

sciita Abdul Mahdi, prenderà il ministero delle Finanze, ed il sunnita Samir Sumaida quello degli Interni (portafoglio che già detiene) mentre alla minoranza curda andranno due dicasteri-chiave: la Difesa a Hoshiyar Zebari e gli Esteri a Kurd Barham Salih. A guidare la compagnia sarà, come annunciato due giorni fa, lo sciita Iyad Allawi ex leader dell'opposizione dell'Iraqi National Accord esule a Londra dagli anni Settanta e considerato dai media britannici la fonte di una delle informazioni più imbarazzanti per il governo Tony Blair.

Sarebbe stato infatti proprio il gruppo Allawi a far avere all'intelligence britannica notizia, poi rivelatasi infondata, che l'esercito di Saddam Hussein era in possesso di armi capaci di poter «attaccare la Gran Bretagna». Fu obbligato a dover rispondere in Parlamento a quel passo falso, rischiando crisi di governo. L'intesa sulla lista dei ministri nasce da un compromesso fra l'invito dell'Onu ed i leader iracheni: Brahimi infatti aveva iniziato la trattativa auspicando un coinvolgimento solo di «tecnici» mentre il consiglio governativo, designato dall'amministrazione Usa, ha espresso la volontà di esprimere una continuità fra i suoi membri e chi assumerà la guida della transizione fino alle prime libere elezioni, che dovranno tenersi entro il gennaio del 2005. [m. mo.]

# SCUOLA PROFESSIONE ESTETISTA

**BELLEZZA E CURA  
DEL CORPO  
un settore in  
costante  
espansione**

**PREPARA  
IL TUO FUTURO  
diplomati  
estetista  
professionale**

corsi riconosciuti  
con rilascio della qualifica  
e dell'abilitazione professionale  
utilizzabili nell'ambito dell'Unione Europea

# ISTITUTO SANTA PAOLA

CORSO TRAPANI, 16 TORINO TEL. 011. 5183017



DURA REPLICA ALL'INTERVENTO DEL PREMIER DA LEGA, AN E UDC

# Gli alleati: è stato solo un discorso da sbruffone

Follini: «Governare non è sfidare continuamente i compagni di viaggio»  
Buttiglione: «Chi è grande stia attento a non diventare piccolo»  
Finì: Berlusconi al 51 per cento? Bene, allora noi almeno al 20-22%

Andrea ■ Robilant  
ROMA

Sarà anche stata, come ha detto Bobo Maroni, «la sbruffonaggine di un bauscia milanese» in piena campagna elettorale, ma certo quell'invito ■ Silvio Berlusconi a «non disperdere il voto ■ piccoli partiti che portano solo due-tre deputati» a Strasburgo, ha fatto inviperire i suoi alleati, già irritati per alcune affermazioni del premier al congresso di Assago nei giorni scorsi.

Berlusconi non ■ piaciuto, ad esempio, quando aveva annunciato che in futuro dovrà ricorrere al voto di fiducia ■ provvedimenti importanti perché non si fida più dei suoi alleati. Così come non ■ piaciuto quando aveva detto che con Forza Italia al 51 per cento avrebbe varato da tempo la riduzione delle tasse. ■ così, quando ieri ■ n'è uscito col suo invito a non votare i partiti piccoli, le reazioni dei suoi partner non si sono fatte aspettare.

«Una gran fesseria», ha commentato il leghista Roberto Calderoli. «Mi ricorda quella sua battuta sulle amanti dei senatori. Se continua a dire queste cose finirà per avere un partito piccolo come quelli che invita a non votare». Rocco Buttiglione, presidente dell'Udc, ha espresso lo stesso concetto ma in maniera più lapidaria: «Chi è grande deve stare attento a non diventare piccolo».

Gianni De Michelis ha ■ maggior garbo. «Nessuna scorrettezza ■ nostri confronti», ha detto il segretario del Nuovo Psi, che aspira ad ottenere un paio di punti percentuali alle elezioni del 12-13 giugno. «In democrazia chiedere il consenso ■ non è illegittimo. Ma a Berlusconi rispondere: tu vuoi i voti per Forza Italia, ma chi non si riconosce nel Partito popolare europeo, perché deve votare Forza Italia?». Bobo Craxi, numero due del partito, vede invece «una caduta di stile» di Berlusconi «che cela qualcosa di profondamente antidemocratico».

In serata arriva la precisazione di Bondi  
«L'accento del premier non era certamente rivolto ■ nessuna delle forze politiche della maggioranza ■ del governo»

La vecchia Dc si comportava in tutt'altra maniera, ha ricordato Marco Follini, segretario dell'Udc, partito-erede della Dc che i sondaggi danno tra il 3 e il 4 per cento. «Governare non è sfidare gli alleati: questo almeno ci ha insegnato la democrazia cristiana di De Gasperi, e credo che l'insegnamento valga per tutti». Poi la frecciata: «Ma era De Gasperi...».



Il vicepremier Gianfranco Fini (An) con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini (Udc) ieri a Genova ■ funerali di Fabrizio Quattrocchi

Sulla stessa lunghezza d'onda da parte di un altro nostalgico della Dc, Giorgio La Malfa, leader del partito repubblicano che in queste elezioni europee si è alleato con il Partito della bellezza di Vittorio Sgarbi nella speranza di mandare un paio di deputati a Strasburgo. «Il mio partito ha collaborato per cinquant'anni con la democrazia cristiana ■ non ho ■ sentito

uno dei suoi leader chiedere qualcosa del genere. Mi pare un segno di debolezza che il leader del principale partito ■ una coalizione ■ costretto a chiedere agli elettori di concentrare su di sé tutti i ■ sottraendoli ai suoi alleati».

Insomma, un clima tutt'altro che festoso tra Forza Italia ■ i partiti minori della coalizione di centrodestra. Anche se poi

c'è ■ chi, come Gianfranco Fini, ha cercato ■ gettare acqua sul fuoco. «In ■ congresso, in ■ campagna elettorale», ha detto il leader di Alleanza nazionale, «galvanizzare i propri iscritti con qualche battuta non mi sembra motivo di scandalo. Ma Berlusconi sa benissimo che in una logica bipolare, si vince quando, al di là della forza che un partito ottie-

ne, la maggioranza è ■ della coalizione».

Del resto An, che è il secondo partito della coalizione e punta ad ottenere il 12 per cento dei voti, non è certo uno dei partiti presi di mira da Berlusconi. Anzi, ha scherzato Fini, «se Berlusconi vuole il 51 per cento, allora io voglio almeno il 22 per cento per Alleanza nazionale».

## Pera rilancia un appello alla moderazione

«Rispettare le idee altrui, soprattutto il ruolo inestimabile della minoranza»

Umberto La Rocca  
invitato ad ASSAGO

«Moderazione significa misura, nelle posizioni e nei modi. Significa rispetto delle idee altrui, soprattutto del ruolo inestimabile dell'opposizione». Marcello Pera, nell'ultimo giorno del congresso di Forza Italia, lancia i suoi distinguo dal palco del Filadelfum di Assago. Distinguo nei confronti del Berlusconi più urlato, quello che ha ripetutamente e aspramente rampognato il centrosinistra e che anche ieri, nonostante le dichiarate intenzioni di «non inferire», non è riuscito a trattenerli dal definire il comportamento delle opposizioni ■ «l'esatto contrario della democrazia»; distinguo, ovviamente, ■ che dai corifei del berlusconismo totale, i più realisti del re, i mistici ■ Sandro Bondi e come Gianni Baget Bozzo che straparla di mongoli alle porte; ma, soprattutto, distinguo dalla deriva che porta la politica italiana, sotto la spinta di una campagna elettorale condotta senza esclusione ■ colpi, a perdere ■ senso delle proporzioni con il ■ al di alterare il corretto gioco democratico, a misurarsi in un clima nel quale ■ voto assume l'aspetto di ■ giudizio di Dio, clima del tutto estraneo al sentire del presidente del Senato. Che ■ invita a non dimenticare il principio istituzionale che l'alternanza al governo ■ è una presa o una perdita del potere. E il principio scolastico che gli esami si affrontano sereni, ■ la consapevolezza che solo se si è fatto bene si sarà promossi».

Forza Italia, che «moderazione non significa titubanza. Non significa cambiare idea se si incontrano ostacoli. Non significa tirare a campare e pensare al dopo. Non significa neanche dire "beh, ■ mi ■ scoccato e ho cambiato umore". E ricorda che «i moderati nelle forme, non nella realizzazione dei programmi che si sono promessi».

Il presidente del Senato riconosce anche al partito azzurro, «nato dalla caduta ■ Muro di Berlino», il merito ■ di aver trasformato il sistema politico e istituzionale italiano ■ di ■ favorito la trasformazione ■ opposizione comunista: «Se la sinistra si ■ ■ a dibatte

ancora su come farlo meglio, se esiste una maggiore ■ per il riformismo o per il partito democratico tout-court, ■ anche la conseguenza della comparsa di Forza Italia sulla scena». Ma riconoscere questo merito storico significa anche ammettere, implicitamente, che le cose sono cambiate pure dalle parti dell'opposizione e che parlare di «comunismo» è quantomeno una semplificazione. E perciò Pera rammenta al presidente del Consiglio che la minaccia ■ mettere ■ fiducia ■ ogni provvedimento del governo per battere tanto la resistenza di una opposizione sorda a qualsiasi tentativo di dialogo che quelle degli alleati, è fuori

luogo. Che «moderazione significa ■ discutere e ■ e correre se ci si accorge di ■ sbagliato. Significa presentarsi in Parlamento».

Al di là dell'affetto e del caloroso applauso finale, al di là dell'apprezzamento per l'ultima frecciata: «I congressi ■ piacciono così tanto che li farei più spesso», ■ chiaro che l'appello del presidente del Senato è, per alcuni aspetti, poco in sintonia con ■ platea che ieri era finalmente affollata, ■ che chiede di essere rinvoltata e guidata a sconfiggere nelle urne la sinistra e la propria paura di perdere. Per giocare le proprie carte, i moderati dovranno attendere il 14 giugno.

Ma sottolinea i meriti del governo come la riforma del mercato del lavoro «fatta nel nome di Marco Biagi» e quelle della scuola «la più organica e profonda dai tempi di Gentile»



Il presidente del Senato Marcello Pera durante il suo intervento ad Assago

LA SFILATA DEGLI IDEOLOGI AZZURRI: DOPO LO SHOW DI BAGET BOZZO, GLI INTERVENTI DI ADORNATO E BONDI

## L'«esplosione» di don Gianni

Filippo Ceccarelli  
invitato ad ASSAGO

MA guarda un po' che sorpresa: gli intellettuali sono diventati divertenti. Parolacce, effetti, vertigini ■ ossequio, inedite telepromozioni, immagini e riferimenti ■ che s'impennano verso ogni dove, scampanelli della presidenza che non riesce a farli smettere, e alla fine il Cavaliere che gli alza il braccio, come si fa ai pugili.



Don Gianni Baget Bozzo ad Assago



Ferdinando Adornato

E' l'Ideology Wonder Show di Forza Italia, lottolante e il Luna park della post-cultura di partito. Un vero spasso.

Ecco a voi don Gianni Baget Bozzo, del quale impressiona subito la varietà delle citazioni, in assoluto sforgorio dialettico, ■ assolo logiche ■ analogie che richiamano quelle de «Il Bersaglio» della Settimana Enigmistica (Ormeo, Odissea, etc). Comincia dunque con Giuliano Ferrara, poi passa al Piave, D'Alema, i mongoli, Dossetti, che fu causa della «gran rovina della Chiesa» ■ pure della Dc.

Le braccia alzate, immobile, gli occhi al cielo, l'eloquio altisonante, torrenziale, spezzettato. E da vent'anni (congresso del Psi di Verona) che di buon mattino Baget Bozzo rianima platee tramortite dai ristoranti e dalle ore piccole con l'energia del proprio inaffabile messianesimo politico. Lo fa a suo rischio e pericolo, ■ generosa auto-esposizione, ma ieri ha superato qualsiasi performance.

Ora ad esempio ■ invocando la «gran frittata» di comunisti, cattocomunisti, nichilisti, «passionisti» (non dovrebbe entrarci l'ordine ecclesiastico fondato da San Paolo della Croce) e «diapetrini».

Di qui plana sull'imperium ■ Toni Negri, il libro del terrorismo dell'Occidente, e sul concetto di «multideter», per poi aprire la questione della Spagna, nazione vile, «senvertebrata», rivendicando di passaggio la propria origine catalana e la perdita del dominio su Filippine, Cuba e Carabi; quindi di nuovo la volta di Prodi, ma ci arriva via Malfatti (Franco Maria) anno di grazia 1972.

L'uditorio non è che si orienti troppo, ma apprezza. Lui ci prende gusto. «Siamo in guerra, diciamo con orgoglio. Stavolta solo un braccio ■ proteso verso i tubi del Filadelfum, l'indice ammonitore: «Tra noi e la sinistra ci sono i cadaveri di Nassiriyah». ■ da un scenico-catolico ha preso il ■ pravvento. E' un fatto di posture, di ritmi, di trancie. Un tempo gli ideologi narcotizzavano i congressi; oggi don Gianni buca i maschi. E' un personaggio, lo ■ sempre stato, l'ha sempre saputo, e forse per questo non si offende se una giornalista attenta alle contaminazioni del presente, notava

pa c'è chi appunta: «Dategli ■ lessativo». Tutto, a questo punto, suona plausibile.

Alla presidenza c'è il povero Tajani, Baget ha esaurito il suo tempo, ma non le sue invettive, ■ sulla guerra fredda. Dlin, suona il campanello. Niente. Dlin, macché. Continua ■ Nassiriyah, il profeta Geremia, l'Inno di Mameh. Dlin, dlin. Gli arabi, la Turchia. Tajani, dolcemente: «Gianni». Niente, braccia aperte, colpi di tosse, tema: la differenza tra partito e popolo. Tajani, più fermo: «Don Gianni». Sospirata conclusione: «Prodi, il nulla sei tu!».

Il congresso è ormai totalmente folklorizzato. Non è un compito facile quello del prossimo oratore. E però: anvedi come parla Nando. Tocca infatti a Ferdinando Adornato. L'incipit è ■ con il clima: «Cari amici, accade qualcosa di assai strano in Italia». Ha appena preso il via, quando entra in sala Berlusconi. Musica, sventolio ■ bandiere, distrazione totale, un guaio. Sono gli attimi interminabili dell'Adornato interruptus. Nando il colma battendo le ■ pure lui.

E' difficile fare la sintesi. Quel che resta nel tacuino, pure con qualche sgomento, è la quantità di trionfalismo devozionale che l'ispira dal principio alla fine. Berlusconi ha fatto «un autentico capolavoro». Ripetuto due volte. Scendendo in campo, ha salvato la democrazia. Di più: ha salvato la politica. Qui non te lo riconoscono, caro Presidente, ma ■ storia ti darà ragione. Poi salta anche a lui la deriva profetica, millenaristica: «Tra 10, 20, ■ anni Forza Italia sarà sempre protagonista ■ sempre più si stringerà attorno al suo

fondatore». Tutto molto ben recitato. Poi si passa a Trap, ai fratelli Marx, al Corriere della Sera ■ il giuramento dei moschettieri, «tutti per uno» etc, (che però già l'aveva rilanciato anni fa Bossi nel pratore di Fontida). Berlusconi, felice, gli alza il braccio.

E si arriva a Bondi, l'ultimo ideologo-intrattenitore, anche ■ vista dell'imminente tg. Si presenta con l'ultimo libro di Berlusconi in braccio, «La forza di un sogno». Segue ostensione, poi teneramente stringe il volume al petto: «Vi prego di leggerlo». Consigli per gli

acquisti. Riprende parlando ■ primo libro, sempre di Berlusconi: «L'Italia che ho in mente»; quindi passa al secondo: «Discorsi per la democrazia». Esaurita a ritroso l'appassionante trilogia, resta il tempo per riequilibrare il «capolavoro» di Adornato sostenendo che il Presidente ha fatto, in realtà, «un miracolo», anzi due, perché anni fa ha anche superato un brutto momento fisico. Infine ritorna al sogno e insiste: «Leggetelo». Chissà: forse l'ha scritto un po' anche lui. E un altro po' Nando, e l'insuperabile Baget Bozzo.

**premio grinzane 2004**

**Vota i vincitori del Grinzane 2004 e vinci un volo in Europa**

■ sito del Grinzane ([www.grinzane.it](http://www.grinzane.it)) ■ pubblicata una scheda di presentazione di ogni autore e ■ prime pagine dei libri candidati alla vittoria finale, tra i quali puoi scegliere il tuo preferito.

Per votare è necessario ritagliare questo modulo e spedirlo, entro il 17 giugno 2004, alla segreteria del Grinzane (Via Montebello, 21 10124 Torino - tel. 011.81.00.111) indicando nome e cognome, età, occupazione, indirizzo, telefono, e-mail, libro votato e breve motivazione.

Un'apposita giuria scoglierà tre vincitori ai quali andrà un biglietto aereo a/r per un week-end in una capitale in Europa.

■ L'istituto del del personalismo nato dal Partito Giovanile Cattolico ha deciso di porre in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, il suo el grinzane la ricerca, l'analisi, è effettuato al solo fine di consentire la partecipazione all'assegnazione dei premi di pubblico. I dati personali che parteciperà, con l'esclusione di quelli che risultano non essere correlati a chi si vota.



PASSAGGI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AGLI ITALIANI

## LE TASSE

«La pressione fiscale è diminuita proprio in questi giorni stiamo lavorando per diminuire le aliquote delle imposte sul reddito personale al 23 e al 33%»



Il modulo 730 delle imposte

## LA SICUREZZA

«La sicurezza dei cittadini è aumentata, l'introduzione del poliziotto di quartiere concentra le forze dell'ordine sulla prevenzione dei reati e non solo sulla loro repressione»



Poliziotti di quartiere

## LE INFRASTRUTTURE

«Abbiamo iniziato a realizzare le grandi opere che mancavano: trafori alpini, autostrade, ferrovie metropolitane, reti idriche. Non accadeva da 40 anni che ci fossero tanti cantieri»



Un cantiere dell'alta velocità

IL PREMIER: «SONO SICURO CHE ARRIVEREMO AL 25 PER CENTO»

# L'invito di Berlusconi

## «Elettori, non votate i piccoli partiti»

Nel discorso di chiusura del congresso di Forza Italia ha letto il testo di una lettera che ha spedito a quindici milioni di italiani per spiegare le cose realizzate dal governo in questi tre anni

Ugo Magri

Inviato ad ASSAGO

Silvio Berlusconi gioca pesante. Ha — noto ieri, nella replica al congresso forzista, di aver mandato una lettera a quindici milioni di elettori per invitarli a «non disperdere il proprio voto». In parole povere, a non sostenere quei piccoli partiti che con uno, due, tre deputati finiscono per non contare nulla nel Parlamento europeo. I — collaboratori più stretti escludono che ce l'avesse coi radicali, o coi socialisti di Craxi e De Michelis, o con la lista La Malfa-Sgarbi che (stando agli ultimi sondaggi in — possesso) metterebbero insieme un 3-4 per cento globale. No: nel mirino del premier ci sarebbero nientemeno che gli ex-Dc di Marco Pollini e Rocco Buttiglione. A riprova, gli vengono attribuite frasi trancianti dette ai fedelissimi, sul tipo «basta con queste convenicole neo-centriste, quando ci vuole ci vuole...». Il Cavaliere, raccontano i suoi, avrebbe perso le staffe l'ultima volta che il segretario Udc gli ha risposto per le rime, vale a dire venerdì sera: solo a quel punto avrebbe deciso di punirlo. In realtà la lettera è stata imbucata già da vari giorni, quindi si è trattato di un calcolo a freddo.

La missiva agli elettori contiene pure un opuscolo dal titolo «Il governo Berlusconi sta cambiando l'Italia». E' l'elenco — fatte in tre anni, che secondo il premier non sono abbastanza rimarcate da giornali e tivù: «La continua falsificazione della sinistra», ha detto dalla tribuna del Filaforum — Assago, «è tale da nascondere la realtà dei nostri risultati», dipendesse da lui, i mass media titolerebbero slogan — tipo: «Siamo già — Storia — ci resteremo da protagonisti (parole con cui ha dato congedo ai congressisti). Oppure, come ha suggerito l'ideologo azzurro Ferdinando Adornato ottenendo il plauso incondizionato del Capo, «la — moralità è rispettare gli impegni». Poiché invece la stampa li avara di encomi, e la par condicio tarpa le ali della propaganda berlusconiana, ecco spiegata la lettera in — ci milioni di esemplari.

Il premier ne ha dato integrale lettura, mentre il testo scorreva su — mega-schermo alle sue spalle. L'altro passaggio chiave, oltre al non votate, sta nell'appello a scrivere «Berlusconi sulla scheda». E' vero, riconosce, che «la mia è una candidatura di bandiera perché come presidente del Consiglio non potrò far parte del Parlamento europeo». Tuttavia «le preferenze che gli elettori mi attribuiranno avranno valore di riconoscimento per quanto sono riuscito a realizzare sino ad ora come principale protagonista della nostra politica estera». La sua speranza è di trasformare il voto del 12 e 13 giugno in una sorta di referendum «Berlusconi sì-Berlusconi no», quale conta di emergere vittorioso.

Giungerà in tempo la lettera a tutti i destinatari? Il Cavaliere è preoccupato perché gli hanno detto che nelle ragioni rosse i postini — facendo

resistenza passiva. «Bisogna vigilare e pretendere l'effettiva consegna», è l'ordine impartito ai suoi. — va del traguardo indicato come spartiacque — trionfo e — le: il 25 per cento, che poi è lo stesso risultato di quattro anni fa. «Lo otterremo», ha ostentato sicurezza, perché gli italiani hanno buon senso. Se necessario, anche a spese degli alleati più piccoli. Berlusconi leader di maggioranza — esalta il ruolo («loro non sarebbero al governo senza di noi, noi non lo — senza di loro»); da leader di partito li considera rompiscatole. La novità è che lo dice pubblicamente.

«Berlusconi parla col tono e il linguaggio di uno che viene

dalla gente», ne spiega gli umori il portavoce Paolo Bonaiuti, «non dai polverosi palazzi della politica». Il congresso, ovviamente, ha gradito la svolta. — più trepidi il clima rispetto a tre giorni prima: tribune colma — sventolio di bandiere, una perfino a stelle e strisce. Ova-zione per acclamare Berlusconi presidente del partito — poi quando, la voce rotta, il premier ha garantito di soffrire per la sorte dei nostri soldati «come se fossero figli miei». Per la prima volta ha confessato che lui tentò di «procrastinare l'intervento armato in Iraq, ma non ci riuscimmo», Bush fu irremovibile. Alla fine del discorso (breve stavolta, 38 minuti), bagno di folla e baci a tutti.



Silvio Berlusconi durante il discorso di chiusura del congresso di Forza Italia — Assago

LA STRATEGIA PER CONQUISTARE UN PAIO DI PUNTI IN PIÙ ALLE EUROPEE RISPETTO AI SONDAGGI

## «Non posso mica porgere sempre l'altra guancia...»

Pochi nel partito sapevano dell'uscita che punta a evitare brutte sorprese dalle urne

Augusto Minzolini

Inviato ad ASSAGO

QUANDO Silvio Berlusconi ha rivolto l'invito a non votare i partiti più piccoli dalla tribuna del congresso di Assago, — dei coordinatori di Forza Italia delle regioni più importanti del Nord ha giurato che il premier si riferiva solo alle liste di disturbo, tipo quella dei pensionati o d'altro genere, e non certo agli alleati, più o meno grandi, — neppure a quelli più piccoli come la lista La Malfa-Sgarbi o i socialisti. Anche consiglieri di primo piano del premier sono caduti dalle nuvole di fronte a questa sortita. Fabrizio Cicchitto non ne era al corrente e, addirittura, ha ipotizzato «un incidente»; Claudio Scajola, invece, non ne ha compreso la genesi e ha rimesso tutto con l'interrogativo di scuola: «Bisogna

vedere chi ha scritto quel testo». Eppure quell'invito è contenuto in una lettera che il Cavaliere ha inviato — è — stata spedita — 15 milioni di famiglie italiane. Una lettera elaborata dai parlamentari Palmieri e — e, a sentire il portavoce Paolo Bonaiuti, vista dal coordinatore nazionale Sandro Bondi. Ma, soprattutto, quell' messaggio è stato — ieri dallo stesso Berlusconi davanti a tutti i delegati del Congresso. Per cui è arduo immaginare che si tratti di una trovata estemporanea oppure di un'infatuazione. Anche perché gli autori ancora adesso non hanno nessun problema a rivendicarla: «Guardate — è l'unica precisazione a cui si lascia andare Bondi — che non riguarda né la Lega, né l'Udc. Semmai i partiti più piccoli che non possono certo aspirare a più di un seggio o due. Come i socialisti, il partito della bellezza o non so — l'altro. Non capisco neppure perché questa affermazione abbia suscitato tante polemiche. — siamo

«Non sono mancate verso di noi polemiche. Eppure io avevo offerto la lista unita»

In questo modo la consultazione diventa una sorta di referendum

sempre stati contro la dispersione del voto. «Non — prima volta — Malan — che noi facciamo appelli contro "il voto sprecato". Del resto in una campagna elettorale giocata tutta sul sistema proporzionale ogni partito pensa ai propri interessi».

Così la sortita di ieri al congresso di Assago ha una sua paternità e, a rifletterci, non è neppure tanto difficile individuarne la logica. Anche in questa occasione, infatti, il voto europeo, in un modo o nell'altro, finirà per essere un referendum sulla politica del governo

guidato dal Cavaliere (lo stesso interessato nella lettera inviata alle famiglie italiane ammette, almeno in parte, questa lettura). Il gioco forza in queste ultime settimane — il premier, seguendo — schema quasi accademico, — tentando di polarizzare il voto. Motiv? Secondo i sondaggi — Forza Italia manca un punto o poco più alla media delle previsioni di voto assegna per ora al partito di maggioranza relativa un risultato tra il 23,5 e il 24%, per ripetere lo stesso risultato delle ultime europee (25%). Un risultato del genere —

tralizzerebbe sul — le eventuali polemiche che caratterizzano sempre il dopo-elezioni e darebbe sicuramente maggior forza contrattuale ad un premier che sarà impegnato — di questo si può star sicuri — nell'ennesima verifica dentro la maggioranza.

Ecco perché Berlusconi ha tutte le ragioni per cercare di fare il pieno di voti. E' la logica del — ma proporzionale e il Cavaliere — vuole certo esserne l'unica vittima. «Voi sapete benissimo — ha spiegato — più dubbiosi dei suoi — che — ho proposto più volte di dar vita ad una lista unica. Gli alleati tutti, — quasi, hanno risposto di no. E adesso cosa vogliono? Hanno fatto una campagna elettorale in cui le polemiche verso di noi non sono mancate e noi non possiamo certo porgere sempre l'altra guancia anche perché ne abbiamo solo due».

Risultato: a tre settimane dal voto il premier ha preso le misure — questa particolare campagna

elettorale e punta ad ottenere un risultato che gli eviti brutte sorprese. L'uno-due delle ultime ore fa parte del piano: prima il Cavaliere ha lanciato lo slogan sulla riduzione della tasse, rivendicando per Forza Italia il merito — anche in polemica con gli alleati — di essere — forza politica coerente sull'argomento; ieri, invece, ha sparato sui piccoli partiti che disperdono i voti o li rendono inutili. Ma il gran finale è previsto per le prossime settimane. Il 4 giugno il premier riceverà in Italia l'amato George W. Bush, un evento che scatenerà una tempesta mediatica. Mentre alla vigilia delle elezioni apparirà per tre giorni sul video circondato da tutti i grandi della terra durante il vertice del G8. Si è vero — assicurano dentro lo staff di Palazzo Chigi — che a Forza Italia per centrare un obiettivo soddisfacente mancano solo 1-2 punti percentuali, con questi due assi nella manica Berlusconi conta di avere buone probabilità di riuscire nell'intento. — poco importa se d'ora in avanti sarà accusato di avere il complesso — Kronos, la divinità che divorava i suoi piccoli: il Cavaliere sa benissimo che quando la politica si trasforma — una guerra feroce di tutti contro tutti (alleati compresi), il rispetto del galateo è un lusso che non è permesso.

Insulti quotidiani

di FABRIZIO NONDOLINO

D I ACCORDO, l'insulto non è nuovo. Il ricorso massiccio e a sproposito ad un'accusa, proprio come accade alle richieste d'aiuto nella favola di Pierino e il lupo, rischia di rendere quell'accusa vana, vacua, ovvia. Insulto debole, dunque; e tuttavia non per questo meno grave. Anzi. Achille Occhetto ieri a Corleone ha — che «in — in — il centrodestra appoggia apertamente i mafiosi per — i loro voti, bisogna battersi per il rilancio della questione — soprattutto in Sicilia». Sarà banale: però — l'una: o la maggioranza non appoggia la mafia, e diffamare è un'infamia, oppure l'appoggio, e allora — va del magistrato.

COME NEL 2001 LA CAMPAGNA ELETTORALE DI FORZA ITALIA RAGGIUNGERA' PER POSTA OGNI FAMIGLIA

## Il Cavaliere ci scrive, ed è ancora polemica

S EDICI pagine contro 125. Più una lettera che fa discutere. Nel 2001 il best-seller della campagna elettorale di Forza Italia fu la biografia di Silvio Berlusconi, *Una storia italiana*: stampato dalla Mondadori Printing, arrivò in dodici milioni di famiglie. Ora un'altra valanga di carta, più di mille tonnellate, sta per invadere le case di tutti noi: meno pagine, ma le copie sono addirittura salite a 15 milioni. Occhio alla buca delle lettere, dunque.

L'iniziativa ha già suscitato le polemiche del Girotondi e dell'Ulivo. Con i primi che annunciano un «Restitutio Dignae» per il 9 giugno, in cui chiederanno agli italiani di riportare il libretto in 25 punti di raccolta di tutta Italia: «Come nel — dicono le — della lista Di Pietro-Occhetto — useremo quel materiale per creare statue in cartapesta con le bugie del Cavaliere». E con il Triciclo che sul dibattito fa



Bondi mostra il libro del premier

Oltre all'appello letto ieri, nella busta ci sarà un opuscolo per spiegare le realizzazioni del governo

bile Propaganda del partito, il secondo — deputato lombardo — ne — da l'Ufficio elettorale.

Nelle 125 pagine in carta patinata arrivate tre anni fa — la gesta del Cavaliere-imprenditore, comprese le foto in palestra con Sylvester Stallone e il figlio Pier Silvio — della Coppa Campioni al Milan con Gullit. In questo, più sobrio, abbondano le cifre e le tabelle su pensioni, tasse, grandi opere, riforma Biagi per il lavoro, lotta contro il terrorismo.

Ma quanto costa spedire la lettera del presidente Berlusconi con — realizzazioni del suo governo? I calcoli li fa direttamente Lucio Malan. «Non capisco le polemiche — questo argomento: sarà l'unico nostro strumento di campagna elettorale, e usufruendo delle tariffe agevolate previste — legge 513 del '93, articolo diciassette, lo manderemo in tutte le — a meno di mille vecchie lire la copia. Il che,

mi lasci dire, tradotto in euro porta a circa 6-7 milioni per 15 milioni di pezzi. D'altra parte per le Europee — ci sono limiti di spesa».

E i manifesti con la foto del Presidente del Consiglio appesi sui cartelloni di tutte le metropoli? «Sono state fatte cifre del tutto sballate — replica il senatore forzista Malan —. Siamo al di sotto di 20 milioni di euro, e poi sono stati affissi prima dell'avvio della campagna elettorale. Del resto, cosa potevamo fare? Con questa legge diventa tutto proibito e così abbiamo deciso soltanto questo opuscolo».

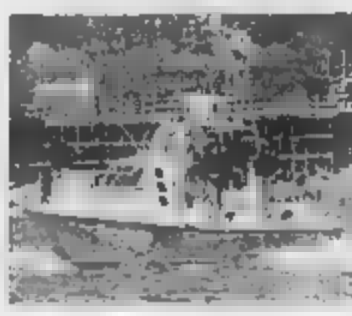
Si vedrà se l'iniziativa lanciata da Gianfranco Mascia del BoBi (Boicotta il Biscione), con il giorno «restituzione», avrà successo. Di certo, la lettera che accompagna l'opuscolo, prima ancora che intasi le Poste italiane, ha già scatenato una pioggia di reazioni da avversari e alleati. (g. pa.)



L'ATTACCO ALLA VILLA DI BERLUSCONI COSTA SMERALDA

## Lavori alla Certosa: fallito il secondo tentativo di «sbarco» degli esponenti del centrosinistra

È fallito il secondo tentativo di «sbarco» (il primo era avvenuto il 22 maggio) di esponenti del centrosinistra a ambientalisti nel tratto costiero di Punta Lada, nell'area di Villa Certosa, residenza dove Berlusconi trascorre spesso le vacanze. L'iniziativa è stata bloccata da motovedette della Polizia, dei carabinieri e della Capitaneria di porto che hanno fermato a circa 500 metri dalla riva (esibendo copia dell'ordinanza di divieto per questioni di sicurezza) tre gommoni con a bordo gli esponenti dell'opposizione e ambientalisti. La decisione del nuovo tentativo di sbarco è stata data a Roma in una conferenza stampa alla quale Gavino Angius (Ds) aveva definito «singolare e curioso il abusivismo edilizio che si sta consumando nella proprietà del premier in una area vincolata e di assoluta inedificabilità». La legge sarda impedisce qualsiasi costruzione entro 300 metri dal



Il mancato «sbarco» a Villa Certosa

POLEMICHE DOPO LA DICHIARAZIONE DEL SINDACO DI BOLOGNA

## Alessandra Mussolini: «Cofferati ha ispirato i killer di Marco Biagi e ha molti morti sulla coscienza»

«Siamo di fronte a un attentato alle libertà costituzionali fatto da una persona che ha ispirato i killer di Marco Biagi e ha molti cadaveri, molti morti sulla coscienza». Così ieri a Vicenza Alessandra Mussolini ha risposto alla dichiarazione del candidato sindaco di Bologna Sergio Cofferati, che ha annunciato che in caso di vittoria non concederà suolo pubblico alle forze dell'estrema destra. «Noi», ha dichiarato Mussolini, «le piazze di Bologna». «Credo che non si possa permettere - ha sottolineato Mussolini - in campagna elettorale libera, in democrazia di fare queste affermazioni». Il concetto ripreso anche dal segretario nazionale Forza Nuova, Roberto Fiore, che proprio in procinto di partire per la manifestazione bolognese di ieri ha osservato che «i comunisti sanno di aver perso le città, i territori e capiscono che per loro siamo un pericolo».



Alessandra Mussolini

IL CENTROSINISTRA REPLICA A BERLUSCONI CON IRONIA E PREOCCUPAZIONE: NON FA POLITICA, MA CINEMA

# L'Ulivo: ecco tutte le bugie del congresso

## «Ad Assago ha debuttato il premier-cannibale»

ROMA

«Silvio Berlusconi? È un conte Ugolino: vuol divorare i partiti senza libertà della Casa delle Libertà», fa Boselli. «Hai ragione», Enrico, abbiamo avuto il premier-opesio e il premier-imprenditore, adesso abbiamo un premier-cannibale: non solo per i suoi però, direi anche per tutti gli italiani», fa Rutelli. «Stavolta siamo d'accordo con Ferrara e Maroni: male che non ha il 51 per cento», dice Gavino Angius. Prima di elencare in dettaglio, e lista sarà lunga e argomentata, tutti i guai del berlusconismo «propaganda di governo, poiché i politici sono sempre politici, anzitutto commentano la più sorprendente, anche se certo non imprevedibile, delle uscite di Silvio Berlusconi ad Assago: «Non votate per i partiti piccoli, date a me il 51 per cento», messa anche per iscritto e spedita per lettera, pare, a 15 milioni di italiani. E poi, prima ancora di attaccare il racconto che Berlusconi ha fatto di un'Italia che non esiste (Boselli), infilzano quel congresso fatto solo di un leader che parla ai suoi elettori: «Ha fatto tutto lui, relazione introduttiva, conclusione e in mezzo il dibattito» (Angius). «E non si fermerà qui: la prossima volta farà pure da solo l'opposizione interna» (Rutelli). Tra tante battute, si capisce che alla Lista Prodi brucia l'attacco alla democrazia che in nocciolo quella convention di Assago contiene: «Un congresso non è cinema», argomenta Angius. «Analizza il guano in cui Berlusconi si sta cacciando, perché lui chiede fiducia personale ai propri elettori per essere eletto a un seggio a Bruxelles nel quale non ha intenzione di andarsene a sedere. E così, se quella fiducia poi non l'ottiene, che fa? Un premier che sfida gli italiani e il loro buon senso, oltre che gli alleati, ne dovrebbe andare».

Ecco: la convention di Assago s'è appena chiusa e intanto a Roma si monta la manifestazione di replica della Lista Prodi, messa a punto in un vertice della scorse settimane con l'intento di cercare di «oscurare» il premier. «Bugie per contratto», urlano i corteologi che illustrano un pinocchio dal naso lunghissimo, col volto di Berlusconi e in mano il famoso contratto con gli italiani. Dovevano esserci Fassino, Rutelli, Sbarbati, Bo-

selli, Sbarbati è a chilometri dalla capitale, e ce la fa ad arrivare per il pomeriggio, manda un messaggio che verrà distribuito ma letto, eppure infilza la riforma Moratti. Fassino resta bloccato in pista a Milano su un volo Alitalia, e rinuncia a venire: ha un altro impegno, nel Nord Italia, alle 19. S'innescano polemiche, il sospetto è che il volo ritardi per aspettare importanti forzisti in rientro a Roma, l'Alitalia smentisce. Forza Italia bolla la cosa come «ridicola». Tra Boselli e Rutelli spunta Gavino Angius. Ma, da quel vertice preparatorio della contro-manifestazione degli Uniti nell'Ulivo, fioccano dichiarazioni all'unisono. «Berlusconi ormai è di quei bambini che, avendo paura del buio, dice bugie», fa sapere a

«Vuole abbassare le tasse ma siccome non mette d'accordo Tremonti e Fini rinvia tutto. E le aumenta»

«Le grandi opere? Sì, inviare agli italiani un opuscolo che vuole proprio dire piccola opera»

distanza Fassino. L'elenco spente a Rutelli. Punto per punto, la demolizione del berlusconismo contratto con gli italiani. Dalla pressione fiscale, aumentata nel 2003 di un punto percentuale del Pil, e per giunta col progetto, abortito, di tagliare l'Irpef: «Tremonti voleva ridur-

la i ricchi, Maroni e Fini ai poveri, Berlusconi non sapendo che fare ha rinvio tutto, ma intanto, l'Istat che lo dice, benzina, acqua, imposte locali, servizi bancari. Promesse mancate, e dunque bugie, anche sulla sicurezza: la lotta alla criminalità, il tasso di disoccupazione, per non dire delle Grandi Opere.

IL MINISTRO DEL WELFARE ANNUNCIA UN MESSAGGIO REGISTRATO SU RADIO PADANIA ENTRO MARTEDÌ

## Maroni: «Sarà Bossi a convocare il popolo della Lega a Pontida»

Partita l'operazione «grande ritorno» con tutti i leader mobilitati «E sarà una sorpresa sgradita per chi lo voleva fuori combattimento»

Giovanni Cerruti

MILANO

Potrebbe essere già oggi, domani, forse martedì. Questione di pochi giorni e il vocione di Umberto Bossi tornerà a farsi sentire. Il nastro registrato è già pronto e la Lega si giocherà alla grande quella voce, sarà di Bossi: spot che invita i padani sul pratone di Pontida, domenica prossima. «Ascoltate Radio Padania», guardate «TelePadania» leggete «La Padania» - dice da Genova il ministro Roberto Maroni. Scoprire che mi sono sbagliato: la sorpresa non è a Pontida, ce n'è una anche prima. La voce di Bossi, appunto. «E sarà una sorpresa sgradita per chi lo voleva fuori combattimento».

Da i leghisti hanno acceso il loro motore. Pontida, con Bossi sul palco o in collegamento audio-vidео, dovrà essere un trionfo. E così, ieri pomeriggio, mentre Maroni è in viaggio da Brescia alla



Il leader della Lega Umberto Bossi sul pratone di Pontida

Liguria e il segretario della Lega Lombarda è in campagna elettorale nel varesotto, i loro telefonisti decidono che il momento di dare il via all'operazione Pontida, Grande Ritorno di Bossi. «Sappiamo bene», dice Giorgetti, «all'avvicinarsi del voto la Lega scompare da giornali e televisioni. Nemmeno la polemica il

ministro del Welfare e il nuovo presidente Confindustria ha avuto grandi spazi...». Così, ad accompagnare la settimana che li porterà sul pratone, riprende il movimentismo leghista ed ogni occasione è buona. Maroni contro Luca di Montezemolo e Confindustria. Giorgetti contro Berlusconi che invita



Il ministro Roberto Maroni

l'elettorato a concedergli il 51% dei voti negandoli ai «partiti piccoli». Mentre Maroni annuncia la sorpresa da Genova, Giorgetti chiama l'agenzia Ansa a detta: «Se Berlusconi pensa di poter fare a meno di Bossi e della Lega allora vuol dire che ha già finito ancor prima di cominciare». E poi spiega: «Se si sottrae voti a noi si sbaglia di grosso, non siamo un piccolo partito».

Maroni e Giorgetti si sono distribuiti i compiti, e se Giorgetti è già secco il ministro sfuma: «Forse Berlusconi si riferiva ad altri, in ogni caso mi sembra sbruffonata» campagna elettorale, la battuta è milanese simpatico e po' bauscia. Per-

Giorgetti: «Umberto è pronto a tagliare le unghie a chi crede di poter bloccare le riforme»

che a Giorgetti, il presidente della Commissione Bilancio che nell'ultimo congresso leghista Bossi ha indicato come «il mio delfino» quella frase di Berlusconi non è andata giù: «Dovrebbe sapere, per esperienze recenti, che anche con il 51% non combinerebbe nulla, perché senza la non avrebbe la spinta propulsiva fondamentale per le riforme».

Forse, poi concordano sia Giorgetti che Maroni, Bossi avrebbe liquidato questa pratica con un padanissimo «Silvio, vadavialcui». Insomma, non avrebbe dato più tanto peso. Perché il rischio, dicono i due leghisti, è che Berlusconi voglia impostare l'ultima settimana di campagna elettorale nella parte di chi viene attaccato anche dagli alleati di maggioranza. Nessun attacco, da parte nostra. Ma attenzione ai nostalgici della restaurazione e al complotto Palazzo che punta ad arpiare la riforma federalista. Attenzio-

ne, dicono, a trappole e trabocchetti da qui al momento del voto.

Il varesino Giorgetti tra i pochissimi ad avere un collegamento diretto con la clinica dove ancora è ricoverato Bossi. E quando parla del Capo di sicuro non ne parla a vanvera. «Quando a Roma e mi chiedono come sta rispondo va sempre meglio. Però mi guardano tutti come fossi un cacciaballe. Boh? Forse hanno una gran voglia di vederlo fuori dai giochi. O temono il suo ritorno. Avevamo chiesto silenzio e pazienza, era giusto. Tutto procede bene, ora aspettiamo solo qualche giorno e avremo il primo segnale importante: Umberto è pronto a tagliare le unghie a chi vuol bloccare le riforme».

A «Radio Padania» sono in attesa a il direttore Matteo Salvini già ieri pomeriggio sono arrivate le prime chiamate per sapere quando andrà in onda la di Bossi. Questione di giorni, ma l'Operazione Grande Ritorno pre-tendenza in salita. E allora ci pensa Maroni, che distingue e rivendica meriti: «Meno male che Berlusconi non ha il 51% altrimenti avrebbe fatto alcune cose che ha in mente. E francamente...». Francamente cosa? «Per abbassare le aliquote dal 43% al 33%, quelle di chi ha un reddito da mille euro, avrebbe aumentato le imposte sulla seconda casa. E la Lega ha detto no».

## DA OMAHA BEACH A BAGHDAD

Barbara Spinelli

Un popolo di eroi, i soldati americani, è pronto a sacrificarsi per la libertà. In un caso di guerra, i soldati americani sono diventati eroi. E ora sono state attuate le operazioni di Ceneria, per liberare la

Per tutte queste ragioni, gli europei sentano un grido verso gli americani, ma non trasformarlo in guerra e l'America è un mito, da accogliere a occhi chiusi dimenticando errori e crudeltà della Liberazione. Penseranno che le guerre sono necessarie in certe stanze, ma si guarderanno dal chiamarle giuste, perché questa parola è riservata ai teologi di guerra o ghid, e non alla cultura laica dell'Occidente. Il cittadino europeo non avrà fede nell'America, ma penserà Stati Uniti e Europa immersi in una storia di chiarori e oscurità. È amore per l'America ma una coscienza dell'alleanza necessaria, e delle

tensioni che naturalmente devono poter formarsi nelle alleanze. L'amore si ha per gli esseri umani, non per nazioni e tantomeno governi.

Il cittadino europeo cui parliamo è per natura uno storico in azione, che rievoca il passato e presente alla luce dei fatti nuovi di cui viene conoscenza. In quest'attività di revisione non è aiutato sempre dagli storici, professionisti, che tante volte rileggono coraggiosamente la storia ma scoprono, del passato, solo quel che s'adatta alle loro idee contingenti oltre che astratte. È quello che accade spesso agli storici che con argomenti perentori vogliono ridimensionare le antichità, sia le resistenze comuniste o sovietiche. Non rado, le loro analisi sfociano in una mitizzazione dell'America che rinchiuso le menti in nuove prigioni di carattere ideologico. L'America è il Liberatore che non si discute, che ha ogni diritto, che merita gratitudine senza riserve, che insensatamente viene usato la Resistenza. Gli errori e gli orrori che essa compie sempre scusabili, comparati alla ferocia dell'avversario. Un atteggiamento simile l'elbero i comunisti verso

la potenza anti-nazista sovietica. I compagni di strada di quell'ideologia somigliano spesso volte, in maniera imbarazzante, ai compagni di strada dell'America che oggi vedono in quest'ultima l'inappuntabile liberatrice da tirannidi. Di tanto in tanto sono addirittura le persone, come Giuliano Ferrara. E una forma di idolatria, che imprigiona le memorie e impedisce al pensiero di divenire profondo.

L'amministrazione Bush si nutre di questo mito, trasformando in spuria missione religiosa-elettorale la politica estera. Nella lotta anti-terrorismo, egli vorrebbe somigliare a Roosevelt, a Churchill: i riferimenti al '44 sono frequenti. Le celebrazioni del D-Day cominciano, ieri, con una sua visita memoriale di Washington sull'ultima guerra: l'epopea oggi si ripete, a suo parere. Tutto il Medio Oriente deve esser liberato dalle dittature, dai terroristi, dall'antisemitismo.

La classe dirigente è cambiata, da allora, e quasi si direbbe che solo le parti oscure non siano mutate. Il peso dell'ideologia non era così forte nel '41-45, a Roosevelt, Churchill molto concreti, a differenza dei neoconservatori

che hanno pensato la guerra antiterrorista e contro l'Iraq. Inoltre essi avevano un acuto senso delle alleanze, da coltivare contro il totalitarismo: alleanza con le resistenze, alleanza tattica perfino con Stalin. E poi, dopo la guerra, quasi volessero riparare gli eccessi alleati: edificazione del multilateralismo che reintegrava Bonn, dunque Onu, Nato, Oece, Piano Marshall, convenzioni. Ginevra sulla condotta di guerra. La sconfitta militare della Germania non fu propagandata come missione definitivamente compiuta, alla maniera Bush che s'incoronò vincitore nel maggio 2003. Ci vollero anni di ricostruzione della fiducia, perché la missione, da incompiuta, divenne compiuta.

Niente tutto ciò, oggi, il trionfo dell'astrazione sulla concretezza, del mito sulla storia costruita sul terreno, del fine che giustifica tutti i mezzi, compresi i più disumani e mortificanti per la cultura d'un avversario identificato in col terrorismo. Si possono elencare molti errori compiuti in Iraq, ma davvero discriminanti sembrano essere ora rivelazioni sulle torture: non solo a Abu Ghraib ma nella base afgana di Bagram e a Guantánamo.

Una tortura non sporadica ma sistematica, come denunciato generale Usa Taguba e dalla Croce Rossa.

Sono le torture sistemiche e le uccisioni di prigionieri che rappresentano la linea di tragica rottura, nella condotta di comando Usa. Non si tratta in effetti incidenti. Si tratta di qualcosa che degrada l'intera operazione, e che sporca la nostra civiltà e perfino la religione dominante. È una caduta nella barbarie che non è cancellata dalla caduta terroristica nella barbarie, ma che anzi unisce le due cadute nell'annientamento simultaneo del cristianesimo, e dell'islam. Una guerra unilaterale scatenata con pretesti menzogneri, alle torture, ha accresciuto smisuratamente le capacità di reclutamento e la non visibilità dei terroristi, ormai mescolati con nazionalisti ancor ieraci: lo dice l'ultimo rapporto dell'Istituto di studi strategici a Londra. Le immagini di prigionieri musulmani umiliati, stuprati, e il piacere con cui sono fotografati, oscureranno per decenni l'immagine delle democrazie nel Medio Oriente che si vorrebbe civilizzare. Ne patiranno gli israeliani per primi, e gli occidentali. Le immagini

prefigurano non un mondo che rinasce come nel '45 ma un mondo dove non si rispetta l'uomo, nell'avversario. Un mondo dove la cultura altrui è avvilaggiata, e che attira su sé le più efferate vendette. Khalid Fouad Allam ha scritto, in un ispirato articolo «Repubblica» del 27 maggio: «Viviamo un momento in cui l'umanità non è non è amata».

A quest'amministrazione che tradisce antichi ideali, che compulsivamente ripete errori e che educa se stessa a gli alleati all'odio dell'uomo, gli europei non farebbero male a dire no. Il loro obiettivo è una commemorazione statica del D-Day, ma un mondo in cui non scandalo di dividersi tra alleati sui mazzi per raggiungere obiettivi condivisi. Il mondo dove critica le politiche e la hybris statunitense non sia subito tacciato di antisemitismo o antisemitismo, quasi che prender le distanze da Washington o Sharon significherebbe difendere il terrorismo o approvare quel che lo meglio: non fa l'Europa.

Adesso l'America di Bush sta cercando di uscire dal fango, affidando il compito di risanare l'insania all'Onu e

Brahimi. Gli europei più critici fanno male a porre condizioni: perché il passaggio di sovranità sia effettivo, perché il governo transitorio abbia pieno controllo sulle prigioni, piena disposizione petrolro, e diritto di veto su operazioni di permanenza militare della coalizione. Da questo punto di vista è un peccato che le sinistre italiane e Zapatero non abbiano insistito su tali condizioni, mettendosi subito a disposizione di Annan, chiedendo che Bush critichi gli eccessi di Sharon, e precondizionando il ritiro solo quest'obiettivo sarà raggiunto. La battaglia per l'Onu era loro battaglia, e la lista Prodi l'ha regalata a un governo che di sua iniziativa decisioni non pone. Un governo che mitizza l'America non perché gli stia a cuore la lotta al terrore o perché le guerre siano a volte necessarie (ambidue sono oggi gravemente screditate e da rimediare) ma perché la mitizzazione assoluta dell'America non è altro che ingrediente, come per Bush, di calcolo elettorale, della demonizzazione dell'avversario interno, e di propensione nefasta all'ideologia e al fine utopico che giustifica ogni mezzo.



# Arcase

## solo Immobili di Prestigio

"L'IMMOBILIARE DELL'ECCELLENZA: COMPETENZA  
E PROFESSIONALITÀ PER UNA CLIENTELA RICERCATA"

### Affidare un immobile ad Arcase.....

Grazie ad una metodologia operativa consolidata da anni di esperienza, che garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Terreni, ville, palazzi o appartamenti di charme in città, formano un ampio parco immobiliare che spazia tra storia ed architettura ed è in grado di soddisfare le richieste della clientela più esigente.

Infatti la grande esperienza maturata, assicura ai proprietari che affidano al Gruppo Arcase la vendita del proprio bene immobiliare, la migliore e più esclusiva clientela consapevole di acquistare un immobile selezionato, presentato secondo le sue caratteristiche più congeniali e sempre con la certezza di effettuare un'operazione di compravendita garantita.

Senza eguali nel settore



solo immobili di prestigio®

TORINO: Palazzo Arcase - Via Lamarmora, 18 - Tel. 011.504.333

MILANO: Via A. Saffi, 26 - Tel. 02.480.28.576 - [www.arcase.it](http://www.arcase.it) e-mail: [arcase@arcase.it](mailto:arcase@arcase.it)

**SOLOCASEBELLE**  
LA CASA DELLA FAMIGLIA  
Tel. 011/59.60.60

Solocasebelle ■ Tematica sono marchi del Gruppo Arcase:

Partner Bancario:  
☐ Banca Intesa

**TEMATICA**  
SERVIZIO IMMOBILIARE D'IMPRESA  
011/538.30.30



# La forza del gruppo **LA PREALPINA**

## Per darvi di più!



Convention LA PREALPINA  
 Serravalle Scrivia - maggio 2004

Oltre 150  
 professionisti  
 del fai da te  
 al vostro servizio.



# LA PREALPINA®

## Centri del Fai da Te

**ACQUI TERME / AL**  
 tel. 0144.313.340

**VERBA / CN**  
 tel. 0113.361.472

**ALBENGA / SV**  
 tel. 0102.543.007

**BOSTO**  
 tel. 0105.335.50

**ARMA DI TREVISO / TV**  
 tel. 0423.001.051

**BIELLA / NO**  
 tel. 015.512.171

**CASTEL BOLOGNESE / AT**  
 tel. 0141.296.054

**BIELLA / NO**  
 tel. 015.512.171

**INTRA / NO**  
 tel. 011.764.111

**BOINQUE / NO**  
 tel. 011.995.04.03

**ROLETO / NO**  
 tel. 011.542.111

**MAGAZZINO / NO**  
 tel. 011.542.111

**APERTI LA DOMENICA**

[www.prealpinafaiadate.com](http://www.prealpinafaiadate.com) - [info@centriunilabdo.com](mailto:info@centriunilabdo.com)



## TRASPORTI

Inaugurato il nuovo aeroporto di Cuneo Levaldigi  
Le previsioni: 200 mila passeggeri nel 2010

■ È stata Evelina Christillin a tagliare il nastro inaugurale, ieri, della nuova aerostazione di Cuneo-Levaldigi. Accanto a lei il presidente della società di gestione (la GeacSpa) e presidente della Provincia Cuneo Giovanni Quaglia, il direttore dello scalo, Riccardo Vascetti, e il vice presidente della Regione Piemonte, William Casoni. La nuova aerostazione si sviluppa per circa 5 mila metri quadrati su un livello operativo, diviso su tre piani, per un costo complessivo di quattro milioni e 500 mila euro. È capace di far fronte a maggiori volumi di traffico, con una previsione di sviluppo di circa 200 mila passeggeri l'anno, previsti per il 2010. Il potenziamento è dovuto alla concomitanza di eventi importanti come i Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, la realizzazione dell'autostrada Cuneo-Asti e della piattaforma logistica interscambio delle merci in corso di progettazione a pochi chilometri dall'aeroporto.



Un momento dell'inaugurazione del nuovo aeroporto di Cuneo Levaldigi

Apre la centrale idroelettrica a Paulo  
Nuove tecnologie eliminano rumori e odori

■ Si inaugura oggi a Paulo una nuova centrale idroelettrica, realizzata dall'azienda patavina STE. L'impianto sfrutta una levata d'acqua di 13 metri. Canale Muzza e una volta a regime sarà in grado di produrre 13 milioni di kWh l'anno (sufficienti per coprire il fabbisogno di 3.500 famiglie). «L'impianto - detto il presidente e amministratore delegato di STE, Daniele Boscolo - è stato costruito in tempi molto brevi (in soli 12 mesi) e con tecnologie mai realizzate nel settore idroelettrico. In particolare il primo impianto mondiale con generatori a magneti permanenti completamente in un bulbo». Le apparecchiature elettromeccaniche sono inserite all'interno dei manufatti: le turbine e i generatori invisibili per cui non vi è alcun impatto visivo esterno, si sentono rumori e odori.

COLPITO IN PIAZZA TRA LA FOLLA, SANDRO PRINCIPE (SDI) È GRAVISSIMO

## «La politica non funziona» e spara al sindaco

## A Rende, la pallottola sfiora il cervello

Rocco Valentini  
COSENZA

«Un gesto di follia». E basta queste quattro parole per raccontare quello che è accaduto ieri a Rende, grosso centro calabrese attaccato a Cosenza, dove il sindaco, Sandro Principe, è stato ferito alla testa da un colpo di pistola di grosso calibro sparato da un pensionato che soffre di gravi disturbi psichici, non sarebbero sufficienti invece pagine intere per riferire dello sconcerto e del dolore che quel colpo di revolver ha destato.

Principe, 56 anni, già parlamentare, dirigente nazionale dello Sdi, ed è ricandidato alla carica di primo cittadino alle imminenti amministrative di giugno, è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza; le sue condizioni sono giudicate gravi, anche se sarebbe scongiurato il pericolo di vita. Certo ha rischiato di morire all'istante, davvero per poco non è morto per mano di un sessantatreenne, bancario in pensione, impegnato per nel sindacato e in politica, che ha sparato per «vendicarsi» della «politica che non funziona». Non Principe, ma tutta la politica. Frasi poco connesse che Sergio Staino (questo il nome dell'uomo) avrebbe annotato in un biglietto trovato nel suo portafoglio e pronunciato nell'auto dei carabinieri che lo portavano dal luogo dell'attentato, dopo averlo sottratto, insieme a dozzine di cittadini, dal proposito di linciaggio che quel gesto aveva stimolato in molti altri.

Erano tutti lì, raccolti in istituzioni politiche e religiose, per inaugurare la chiesa di San Carlo Borromeo, appena costruita nella località Quattromiglia, nella parte nord di Rende, una delle più nuove. C'era l'arcivescovo di Cosenza, monsignor Giuseppe Agostino, e c'era Principe, ad altri esponenti politici della zona. Staino, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, si è avvicinato al sindaco di Rende, lo avrebbe addirittura salutato con una stretta di mano e poi, tirato fuori una pistola (calibro 45), gli ha sparato, quasi a bruciapelo, all'altezza degli zigomi. Il colpo, secondo indiscrezioni fil-

L'aggressore si era candidato al Parlamento alle elezioni del '96

Messaggi di solidarietà da tutti i partiti  
In ospedale la visita di D'Alema

trate da ambienti sanitari, avrebbe lesa due vertebre, provocando arresto cardiaco per una ventina di minuti. Ci vorrà tempo, adesso, per capire che danni ha provocato quel proiettile. Staino, dopo essere premuto il grilletto, non è riuscito a percorrere che pochi metri: è stato aggredito e investito da parte della gente che attendeva l'inaugurazione della nuova chiesa. I più freddi l'hanno sottratto alla reazione dei più impulsivi e immediatamente dopo un paio di carabinieri l'hanno strappato via dalla folla e lo hanno portato in ospedale.

Para ce l'avesse con la politica, basta, il pensionato (aveva lavorato impiegato all'allora Cassa di risparmio di Calabria e Lucania). Eppure in

politica si era buttato in più occasioni. Alle politiche del 1996, Staino si era candidato alla Camera per l'Ms-Fiamma tricolore: aveva ottenuto, proprio nel collegio di Rende, 3.491 voti (pari al 4,9%).

In caserma, Staino ha ammesso le sue responsabilità, anche se i carabinieri non avrebbero trovato ancora un testimone oculare in grado di riferire l'esatta dinamica di quanto accaduto davanti alla chiesa di San Carlo Borromeo. Molti hanno detto di aver visto il sindaco sanguinare, dopo un colpo, ma nessuno, ancora, è stato in grado di raccontare la sequenza esatta di quegli istanti.

Sgomento e costernazione, appena la notizia è circolata, sono espressi da esponenti

politici, regionali e nazionali, tutti gli schieramenti. A partire dal presidente dei Ds, Massimo D'Alema, che ha sospeso le manifestazioni elettorali alle quali si accingeva a prendere parte, ieri sera, proprio in Calabria e si è recato in ospedale. Sgomento è stato manifestato, tra i tanti, dal ministro Maurizio Gasparri, dal segretario nazionale dello Sdi, Enrico Boselli, dal viceministro Mario Tassone, dal leader del Nuovo Psi, Gianni De Michelis. Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, ha telefonato al Prefetto di Cosenza per chiedere la sua vicinanza e solidarietà al sindaco, alla sua famiglia, all'amministrazione comunale e ai suoi colleghi di partito.

C'è anche chi è detto convinto dell'opportunità di sospendere la campagna elettorale e fare una riflessione sulla politica in Calabria (il coordinatore regionale di Forza Italia, Giovanbattista Caligiuri). E c'è, infine, chi ha tirato fuori i numeri (svariate decine di pochi mesi) degli attentati ad amministratori comunali, per dire quanto sia difficile, oggi, fare politica in Calabria.

## L'EREDE DI UNA DINASTIA SOCIALISTA

## Un figlio della Prima Repubblica apprezzato anche dagli avversari

PERSONE

Sandro Principe, in Calabria, è il simbolo di una politica che attraversa i decenni. È fatto le ossa in tempi lontani, quando il Psi era ancora il Psi e lui e il padre, Francesco «Cecchino», combattevano strenue battaglie interne contro Giacomo Mancini.

Negli anni Ottanta, Principe si affaccia giovanissimo ai Palazzi di Roma: neppure quarantenne è già deputato e membro del comitato centrale socialista, più tardi diventerà sottosegretario nei governi di Giuliano Amato e di Carlo Azeglio Ciampi. Da viceministro del Lavoro, si imbatte nelle spire della Giustizia: i magistrati di Palmi lo accusano di aver dato una mano alle cosche della piana di Gioia Tauro. Una storia di appalti e di truffe: poi le imputazioni cadono con formula piena, intanto la grande politica ha preso la strada della Seconda Repubblica e i due Principe, padre e figlio, si ritrovano nei battaglieri consigli della Provincia.

Cecchino, che ieri è prima fila al comizio di Rende ed è quasi svenuto alla vista del figlio colpito dai proiettili, è stato alla Camera per più di trent'anni: oggi è ancora qualcuno, a Cosenza, presidente del consiglio provinciale. Sandro riparte da Rende: assessore alla Programmazione nel '98, sindaco dal '99. Un buon amministratore, come riconoscono anche gli esponenti della Casa della Libertà. Come Giu-



Giovanissimo sottosegretario con Amato e Craxi è uscito assolto dalle accuse di mafia

Sandro Principe  
sindaco di Rende

seppe Chiaravalloti, il governatore azzurro, che ieri sera lo ha definito «un importante nella storia politica della Calabria, ma anche il sindaco di Rende, cittadina modello,

soprattutto per il tipo di sviluppo urbanistico che le autorità comunali sono riuscite ad imprimere».

Un apprezzamento bipartisan che ha scosso le diverse anime del nuovo socialismo: Enrico Boselli, che nel marzo scorso ha voluto nella direzione dello Sdi, si è detto «sconvolto». Gianni De Michelis, passato sul fronte berlusconiano, ha ricordato la lunga militanza comune nel partito socialista. «Di Sandro - ha detto - ho sempre apprezzato le qualità amministrative e di governo ma, non di meno, la correttezza e la lealtà istituzionale».

A Rende la campagna elettorale si è fermata: Centrodestra

e centrosinistra hanno sospeso comizi e altre iniziative. Udc e Pse hanno deciso di ritirare la propria lista.

Dopo l'attentato, la reazione dei concittadini è stata quasi feroce: i carabinieri hanno faticato a liberare lo sparatore della mora della folla che lo aveva bloccato. Poi è tornata la calma, e la preoccupazione ha preso il posto della rabbia. Centinaia di persone si sono poi radunate davanti all'ospedale di notizie. Una grande folla si è anche raccolta davanti alla chiesa di San Carlo Borromeo, dove ha preso anche la parola il vescovo, monsignor Giuseppe Agostino, che ha invitato tutti a pregare.

(a. tor.)



I primi soccorsi a Sandro Principe colpito da un proiettile al volto

## DIPIÙ GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA PORTA I TUOI RISPARMI SULLE VETTE PIÙ ALTE CON LA PROTEZIONE DEL CAPITALE

DIPIÙ Gran Premio della Montagna è la soluzione d'investimento che ti porta sui picchi dei mercati finanziari senza rischi per il tuo capitale. DIPIÙ GPM, infatti, ti permette di partecipare agli andamenti positivi delle Borse mondiali mediando solo le migliori performance progressivamente crescenti registrate nel periodo d'investimento, la cui durata è di 6-9 anni. A questo si aggiunge la protezione del capitale: scadenza, così puoi puntare ad un traguardo con tutta la sicurezza che desideri. Allora, chiedi più per i tuoi investimenti. Chiama oggi stesso il tuo Consulente Globale® o il nostro Servizio Clienti.

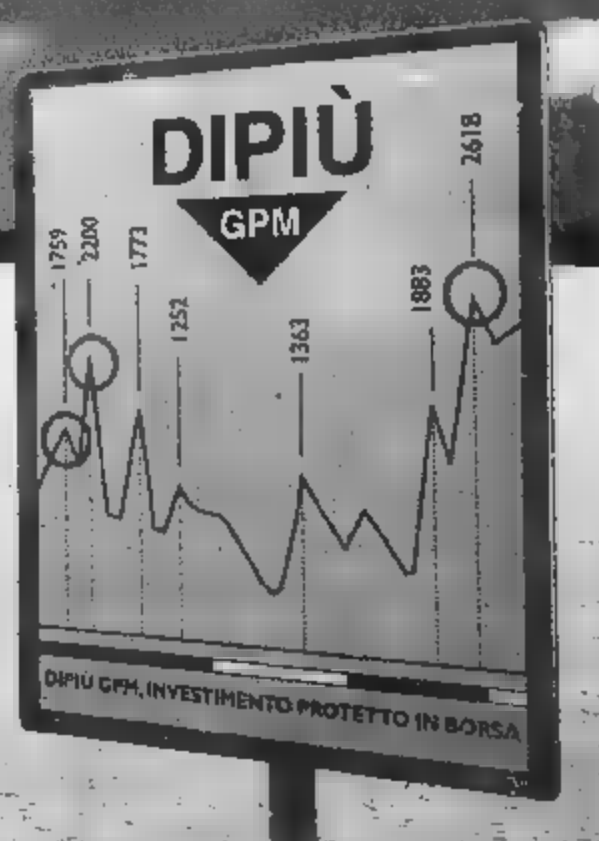
**PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO!** In palio fantastiche auto Mazda e altri favolosi premi. Ritira la cartolina alle tappe del Giro d'Italia, negli uffici dei Promotori Finanziari di Banca Mediolanum o collegati al sito [www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)

È una Polizza Vita di Mediolanum International Life Ltd. Consultare la Nota Informativa e le condizioni di polizza presso gli Uffici dei Promotori Finanziari.

PER INFORMAZIONI  
840-704.444  
[www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)

BANCA MEDIOLANUM  
SPONSOR UFFICIALE  
del Giro d'Italia 2004

BANCA  
MEDIOLANUM  
CONTRATTA IN TUTTO IL MONDO





LA FESTA PER LA PROMOZIONE, DOPO TRENTADUE ANNI DI ATTESA, È DURATA TUTTA LA NOTTE

# Palermo in serie A Il riscatto della città passa dal pallone

Un unico fremito sudamericano dal centro ai quartieri di periferia. Mezzo milione di persone per le strade, tra musica e cibo. Maxischermo ovunque, anche nel convento di Santa Maria del Gesù

## la storia

Francesco La Licata

Invitato a PALERMO

COME sempre, i palermitani - gran tavolieri - la festa la buttano un trionfo della gola. Sarà per questo che, ormai da qualche settimana, l'agognata ascesa della squadra in serie A, sogno proibito da ben 32 anni, porta sì i mitici colori rosa e nero, ma viene continuamente esaltata da profumi che, indelebili, restano attaccati alle narici e agli abiti. Non c'è strada del centro storico o della periferia non c'è vicolo nascosto o sostenuto da travi che puntellano edifici in bilico, non c'è mercato o negozio, nulla viene risparmiato dalla festa. Viva il Palermo e Santa Rosalia. Quest'anno il Festino concede un'anteprima, in onore delle «Aquila rosanero» e di un ritorno nel massimo Tempio del Calcio, come ripete - con linguaggio mutuato dalle cronache sportive - il signor Franco Napoli, in arte «Europa 6», uno dei più famosi tassisti di Palermo. È un tam-tam vivente, Franco detto anche «Epiliddu». Gira con la sua «Multipla» bianca e perciò conosce tutti gli anfratti della città festante. «Al Villaggio Santa Rosalia - informa l'«Europa 6» - c'è un manicotto al bar Arcadi. Popolo in delirio e il negozio non si vede più perché è coperto di bandiere. Le vetrine espongono torte rosa e nere e ci sono pronti 1400 pezzi di rosconiera e cinquanta bottiglie di spumante per santificare la festa». E ancora: «I ristoranti inaugurano spaghetti rosa nero, nero di seppie e rosa salmone». «Viva Palermo» gli fa eco il figlio, il piccolo Gianluca. «Ma scusa, non eri milanesista?» «Ero», ammiccia il bambino «ora tutti per il Palermo dobbiamo essere». Vuol dire che quando verrà il Milan lui accetterà del pareggio.

Un fremito sudamericano attraversa la città. Tutti insieme, il lumpen e l'operario, il negoziante e il professionista, grandi e piccoli uomini e donne. Tutti al maxischermo, tutti a mangiare pane e panelle, pane - ca meusa e stugghiole, calia e semenza, nocciolo atturrate e mandorle testate. Con-

lomme di fumo, inconfondibile richiamo per chi ama le budella (lasciamo perdere la provenienza) arrostita e la frittola, invadono i mercati: dalla Vucciria al Capo, gli stradoni delle periferie della Guadagnia, via Oretto, Falsomiele, Villabate fino a Bagheria ancora odorosa di fiori d'arancio, Villagrazia, i vicoli dei Pannieri, dei Candela, la piana dove i Beati Paoli riunivano il loro tribunale. Un popolo sciamano veloce, mentre i maxischermo saldano amicizie tra quartieri non sempre vicini.

Già, il maxischermo. Benedetto l'inventore che concede consolazione ai «diseredati» quelli che non hanno trovato il biglietto per lo stadio. Sono tanti, quelli che per un evento così importante si sarebbe dovuto costruire un Colosseo. La vecchia Favorta - che oggi si chiama Renzo Barbera, in onore e in memoria del presidente più amato dai tifosi - può contenere al massimo quarantamila persone. La festa ne coinvolge almeno cinquecentomila. Vi-

Da trentadue anni i palermitani attendono questo giorno. Era il 18 giugno 1972 quando un pareggio col Sorrento, giocato allo stadio di Napoli, apriva le porte della serie A. Allenava Nino De Grandi, segnava grandi gol Enzo Ferrari e l'orchestra la dirigevano uomini come Landoni, Landini e Vanella. Fu festa anche allora, ma niente a che fare con oggi. L'attesa troppo lunga fa fare follie. E persino dolce Palermo in questo momento. Certo, c'è un gran casino, le macchine scoppiano: i palermitani sono più rumorosi del solito, le strade sono letteralmente invase di ambulanti che vendono di tutto, pieni di cartelli pubblicitari, con le arancine della rosconiera Mastaro fotografate come un volto incoraggiato da una scarpa rosanero, a piazza Ingastione la strada è ostruita da una vecchia «500» dipinta coi colori della squadra e per emulazione al Capo hanno issato in alto una motorina rosanero infornata da un manichino che è uguale al bomber Toni. Eppure l'insieme interperisce dà l'impressione di una comunità che, provata e costretta in ogni aspettativa, prova a trovare riscatto nell'argoglio di una maglietta. E fa fede la

## LA PARTITA DECISIVA

### Il ritorno tra i grandi

■ Cross di Antonio Filippini dalla destra ■ Toni che, al centro ■ area, devia di testa in rete 1-0. L'urlo dello stadio parte da lì ■ 31' e ■ mette più perché i quarantamila ■ Barbera cantano a squarciagola fino alla fine per festeggiare lo storico ritorno in serie A. La partita con la Triestina finisce 3-1 e Toni entra nella storia rosanero perché con queste due reti (il terzo gol è di Filippini) arriva a quota 28 e supera il record di Carlo ■ (27).

Il Palermo è ■ nel 1900, nel '32 approda in A per la prima volta sotto la presidenza di Francesco Barresi. Nello stesso anno viene inaugurato lo stadio La Favorita oggi ribattezzato Renzo Barbera. Nel ■ i rosanero retrocedono, rivedono la massima serie solo nel '48 e si stanno per ■ stagioni di fila con ■ decimo posto nel '51 sotto ■ guida ■ principe Raimondo Lanza. Poi di ■ ■ l'ultima promozione, sotto la presidenza Barbera, nel 1972. Nel 1986, la pagina più buia: la radi ■ per fallimento. L'anno dopo la ■ salvata ma deve ripartire dalla C-2 come Unione sportiva ■ di Palermo. Da allora fino al Palermo galleggia nelle ■ minori fino all'arrivo di ■ Tommaso Temparini nel 2002. L'imprenditore miliano alla prima stagione sfiora la promozione e spende ■ milioni di euro per riorganizzare la squadra. I rosanero hanno disputato due finali di coppa Italia: nel '74 con il Bologna persero ai rigori e nel '79 contro la Juventus cedettero ai supplementari.

reazione di persone a modo, come è certamente il dott. Domenico Simonetti, titolare della Farmacia delle Poste di via Roma. «Non ho pudore della mia emozione», dice da dietro il bancone, ovviamente ornato di scarpe e colori rosanero. «Ero bambino quando ho vissuto la delusione di mio padre e di tanti amici privati della presenza del Palermo nel grande calcio». «Ora - aggiunge il dott. Simonetti - è lui stesso che mi invita alla moderazione, lui

che non viene allo stadio perché non sopporterebbe l'emozione di una partita così importante». Comunque delle Poste di via Roma. «Non ho pudore della mia emozione», dice da dietro il bancone, ovviamente ornato di scarpe e colori rosanero. «Ero bambino quando ho vissuto la delusione di mio padre e di tanti amici privati della presenza del Palermo nel grande calcio». «Ora - aggiunge il dott. Simonetti - è lui stesso che mi invita alla moderazione, lui

una città con un milione di persone?». Orgoglio rosanero, tutti l'ostentano. Persino il convento di Santa Maria del Gesù, un tempo famoso soltanto per il tragico assassinio di padre Giacinto, ha aperto le porte al maxischermo. E il rito settimanale dell'happening enogastronomico sportivo, si ripete. Anche qualche piccolo coincidente, come quello ■ domenica ■ quando - ripristinando la linea

con l'emittente che trasmetteva il derby ■ Messina - l'operatore ha sbagliato canale regalando al folto pubblico inequivocabili gemiti e una veloce maximmagine porno sfuggita dal decoder. Ma pazienza, per ■ Palermo si fa ■ tutto.

Nel delirio generale, infine, si ricordano i vecchi tempi. I tempi gloriosi di una società nata all'inizio del secolo e portata avanti da personaggi del calibro ■ Luigi Bordonaro, da Raimondo Lanza

Una lunga storia fatta anche di presidenti arrestati o uccisi dalla mafia, di uomini appassionati e di altri che in malafede cercavano nel calcio un tornaconto politico. Nell'86 l'umiliazione del fallimento e l'inferno della C2

di Trabia, dal notabile Casimiro Vizzini, dal grande gentiluomo Renzo Barbera. Una storia che ha avuto alti e bassi ed ha lasciato ricordi contrastanti, come i presidenti arrestati o quelli uccisi dalla mafia. Che conosca la sua contraddizione più evidente nel ritorno in serie A per merito di un imprenditore, Maurizio Zamparini, venuto da lontano. Che induce al rimpianto per le persone perbene e genera rabbia per tutti quelli che hanno approfittato del loro ruolo, per quel ventre molle che nello stadio ha cercato la sua personale miniera. Oppure il tornaconto politico. Avvenne così ■ 1986, quando il Palermo venne radiato per debiti (poi verrà ripescato, ma in ■ C2). Uomini di buona volontà (Carlo Vizzini, figlio di Casimiro, e Leoluca Orlando ■ con una cordata di imprenditori) cercarono fino all'ultimo di scongiurare l'affronto offrendo garanzie che vennero giudicate insufficienti dai vertici della Lega ■ perché ■ parte politica palermitana, quella di Salvo Lima, non voleva concedere lustro agli avversari.

Ma oggi non è tempo di polemiche. Oggi si fa festa, e si ricordano i bei tempi. Quando alla Favorta giocavano Causio, Benetti, Anzolin, Mattrel, Burnich. E si andava a vederli Sironi, Charles e Boniperti, Hamrin e Lojacco. Il grande giro, insomma. C'è un aneddoto curioso, raccontato da Carlo Vizzini, che svela il retroscena che portò a Palermo ■ grande ■ padre - dice Vizzini - aveva trausto con Umberto Agnelli il passaggio del portiere Anzolin alla Juve. Da Torino offrivano Mattrel, che sarebbe poi finito in nazionale, soldi ■ ■ altro difensore da scegliere da una lista scritta in un bigliettino. Mio padre aveva il compito di incontrare Umberto Agnelli all'aeroporto di Ciampino e consegnare il biglietto col nome prescelto. Ma perse il foglio di carta e a memoria ricordava solo il nome di Burnich. L'incidente fu una fortuna, perché il difensore si sarebbe rivelato quel grande campione che abbiamo conosciuto. Chissà se qualcosa di simile potrà mai riaprire le frontiere palermitane ai campioni. Ve l'immaginate Zidane che volteggia sotto la scurva Mondello?



La città in festa per la promozione in serie A dopo 32 anni

# Tombola!!

Ape 50

ad un prezzo mai visto!!!

500€

Gamma

Mai sottovalutare Ape

PIAGGIO



OGNI ANNO  
CERCHIAMO DI  
MIGLIORARE IL  
NOSTRO PRIMO  
obbiettivo e  
riuscire ad offrirvi  
SEMPRE LA  
QUALITÀ al prezzo  
più conveniente.



SEMPRE  
PIU' GRANDI  
A PREZZI  
SEMPRE  
PIU' BASSI.



Grazie  
di averci  
scelto.



Negli ultimi 12  
mesi 17.640  
persone  
ci hanno scelto.

**CI SIAMO  
INGRANDITI  
PER VOI.**



**DOMENICA  
30 MAGGIO**

**GRANDE FESTA  
D'APERTURA**

**orario continuato 10.00 - 19.30**

**NUOVA  
SEDE  
CORSO  
GROSSETO  
22  
TORINO**

**NUOVA GRANDE  
PROMOZIONE**

**COMPRI  
OGGI  
PAGHI  
TRA 6 MESI  
ZERO INTERESSI  
ZERO SPESE**

**MOBILANDIA**





DOPO QUARANT'ANNI E MOLTI INCIDENTI L'AERONAUTICA MILITARE RINUNCIA AL «RAZZO VOLANTE»

# L'ultimo volo dello «Starfighter»

Un caccia veloce ma pericoloso: 137 sono precipitati, 19 le vittime. Anche Ciampi e Berlusconi alla cerimonia d'addio a Pratica di Mare

Vincenzo Tessandori

Signori, si chiude! Sempre così, quando si esce di scena: tre parole, una breve cerimonia, l'oblio. Anche quando tocca a un aeroplano, stavolta al caccia intercettore F-104 Lockheed, «Starfighter», passato attraverso un uragano di polemiche. Si era guadagnato fama controversa e accanto a «spilone», suggerito dalla linea allungata, pure i soprannomi «bara volante» o «creatore di vedove», dovuti ai numerosi incidenti: agghiacciante quello di Wenzelberg, al confine fra Germania e Lussemburgo, nell'ottobre '75. Quattro jet si infilarono in una collina di 300 metri, morti i piloti. A dicembre gli aerei precipitarono 65 e 39 vittime, e il 23 aprile 1976 l'«Europa» pubblicava una stizzita dichiarazione del ministero della Difesa: «E la stampa che, a furia di occuparsi di questo F-104, semina il dubbio fra i piloti, scalfisce il loro coraggio e il loro spirito aude».

Le ripetute tragedie in Germania avevano provocato un finimondo che aveva investito anche Franz Josef Strauss, ministro della difesa. Spiegel aveva pubblicato una accurata inchiesta. Conclusione: Rudolf Augustein, il direttore, aveva pagato la sua verità con alcuni giorni di galera. Oltre ai precipitati 90 caccia, 108 i piloti morti. La radiazione, il 22 maggio 1991. In Italia i primi 24 erano arrivati nel 1964, in pieno boom. Nel tempo le caratteristiche dell'aereo avevano subito una metamorfosi: 1360 esemplari ban-

anche in azioni belliche, come nel pattugliamento dell'Adriatico, durante la guerra in Kosovo. Millecinquecento i piloti abilitati, 79 sono deceduti e gli aerei perduti sono 137. In linea ne rimangono 19, divisi fra il 4° Stormo «Amedeo d'Aosta» con base a Grosseto, e il 9° «Francesco Baracca», a Grazzanise. Caserta: destinati a diventare pezzi da museo. Un americano vorrebbe acquistarne tre: «Per volarci, naturalmente». Dunque, un aereo pericoloso? Quei temerari sulla macchina volante che l'hanno pilotato, affermano che è ottimo, con un piccolo, grande difetto: nato in anticipo sui tempi. Bisogna fidarsi. Gianluigi Zanovello oggi ha 47 anni ed è pilota civile; per 10 ha fatto parte della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare, che ha pure comandato: l'F-104 è stato il suo primo amore e l'ha scordato.

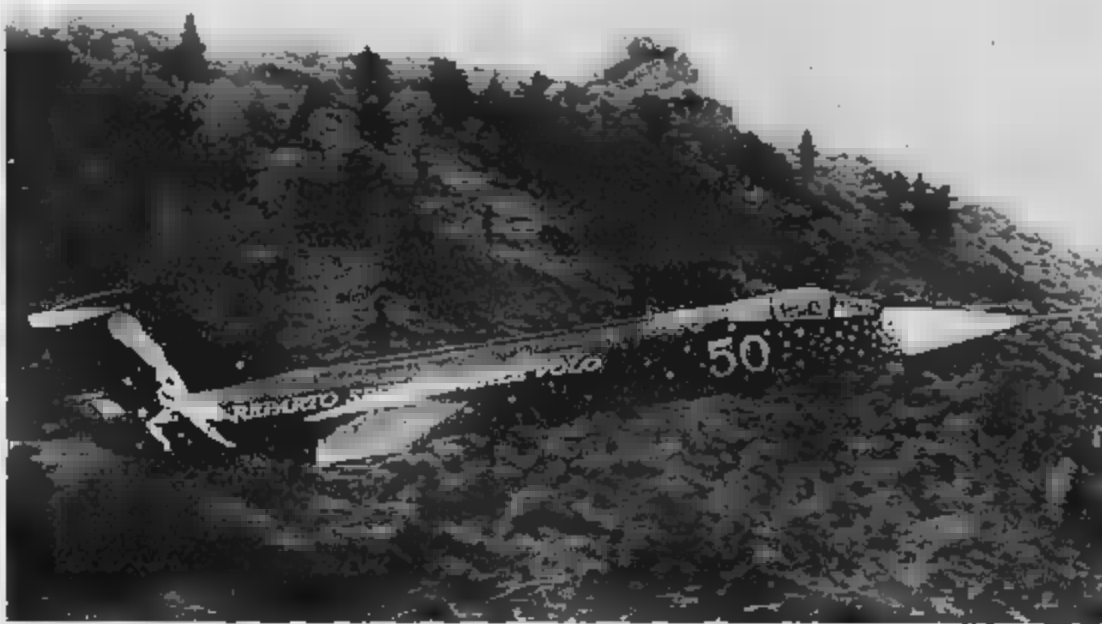
È vero che questo addio fa tirare un sospiro di sollievo? «Non so a chi, francamente non a me. Son dispiaciuto che esca dall'inventario, anche se verrà sostituito da un modello tecnologicamente più avanzato ed efficace». Il suo posto, infatti, sarà preso dall'«Eurofighter», un super caccia made in Europe da circa 40 milioni di euro. Sono arrivati i primi esemplari, la flotta ne dovrebbe contare 121.

Ma l'F104 non ha avuto una vita travagliata? «In termini percentuali, non è stato assolutamente più, pericoloso di altri che volavano in quel periodo. Era estremamente sicuro, ma richiedeva attenzioni speci-



Gianluigi Zanovello

fiche. È un fatto che quando sono stati consegnati i primi esemplari in Germania, si è registrato un tasso d'incidenti, piuttosto elevato, ma sostanzialmente dovuto al fatto che del tutto nuovo, da un punto di vista tecnologico. Per cui i piloti più esperti abituati a macchine, come dire?, di un'altra generazione, se ne trovavano di fronte molto più avanzata. Un esempio molto significativo, secondo me: l'F-1104 ha un sistema di sustentazione dell'ala, quindi dell'aeroplano stesso, che utilizza l'aria dei motori. Di fatto non richiede una riduzione di potenza come gli aeroplani diciamo precedenti. Così, se uno toglieva motore a questo punto toglieva anche l'aria che passava sopra l'ala e generava portanza. Era un fatto istintivo: uno abituato, per esempio, con gli F-84, arrivava sulla



Un F-104 Lockheed Starfighter in volo

## IL RADUNO

### Addio ufficiale all'F-104

Per l'addio all'F-104 l'Aeronautica militare ha in programma per una manifestazione all'aeroporto di Pratica di Mare: la scaletta esibizioni dell'F-104, delle Frece Tricolori e di altre pattuglie acrobatiche (130 velivoli e 120 equipaggi in tutto). Presenza circa 300 mila spettatori. In tribuna anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del premier Silvio Berlusconi.

Il «Raduno mondiale F-104 e manifestazione» inizierà questa mattina intorno alle 10: Ciampi avrà a fianco il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Sandro Ferracuti, che consegnerà ai decani dei radunisti, giunti da tutto il mondo, un oggetto ricordo. Il premier Silvio Berlusconi arriverà intorno alle 14,30: nell'occasione scopriremo la targa a ricordo del Nato-Russia, ospitata due giorni presso la base di Pratica di Mare.

Un aereo di difficile pilotaggio? «Certo. Per altro, tutte queste tecnologie di fine anni cinquanta sono state utilizzate anche in aeroplani moderni: perché innovative. L'F-104 ha rappresentato un salto tecnologico enorme e si vedeva proprio guardandolo toccandolo; per dire, il bordo di attacco dell'ala è tagliente come un coltello. Il che mi fa tornare in mente storiella. Molti piloti di F-104 erano riconoscibili per una cicatrice sulla fronte: quando controllavano l'aereo, per il carrello, sotto l'ala, dovevano abbassarsi, battevano la testa e si tagliavano. Poi hanno inventato i parabordi.

Che cosa si prova a pilotarlo?

«Sensazioni molto forti: il reverberare, ammirazione, anche un po' timore; non è descrivibile quella per l'accelerazione, soprattutto nel decollo.

Un neo? «Non è estremamente manovriero, né ha capacità di cambiare traiettoria molto velocemente. Però ha quelle di accelerazione, soprattutto nel decollo, e ascensionale elevatissime, tant'è che il primato di salita è stato battuto soltanto pochi anni fa.

Insomma, parliamo di una specie di razzo volante? «Esatto: un razzo volante. E io e i colleghi di corso, quando siamo tornati dagli Usa, abbiamo cercato di utilizzare i suoi punti forti rispetto a quello che erano, invece, i punti un po' più deboli: la capacità manovriera nel piano orizzontale e, nel tempo, la sua capacità avionica.

Qual era l'aereo con cui avrebbe dovuto misurarsi? «Dall'altro lato della Cortina? Il Mig-21. Stessa generazione ma con caratteristiche opposte: quindi una capacità manovriera sul piano orizzontale elevata a scapito di accelerazioni e velocità nel verticale. Ma è finita, domani la festa, a ottobre il passo d'addio. Signori, si chiude!»

UN QUINDICENNE A CATANIA

## «I miei divorziano» e impicca

CATANIA

Fino all'ultimo hanno sperato che quella figura esile e inerme adagiata su un tavolo di marmo della sala mortuaria dell'ospedale Garibaldi, non fosse quello loro figlio. Il destino tragico li aveva costretti a ritrovarsi in quel luogo terribile dopo che già un anno era trascorso dalla loro separazione. Ma quel corpo senza vita proprio quello che non avrebbero voluto trovare: Giovanni, il figlio di quindici anni che non aveva mai accettato la loro separazione. Giovanni si è ucciso venerdì pomeriggio, dopo una lite con la mamma: è uscito di casa con lenzuolo bianco, ha attraversato il cancello incoherente proprio di fronte a casa, cento metri appena, si è arrampicato su una di quei due grandi alberi, uniche macchie verdi in mezzo al giallo dell'arba secca, ha attaccato il lenzuolo ad un ramo e si è stretta l'altra estremità al collo, lasciandosi andare. Lo hanno trovato i ragazzini del quartiere che in quel campo vanno a giocare.

È arrivata la prima volante della polizia, poi i carabinieri. Ma quel corpo esile, minuto, i capelli neri e la pelle olivacea, vestito in tuta da ginnastica, è rimasto senza nome per una notte intera. Non aveva addosso nulla, non un documento, una tessera del bus o della palestra, non un foglio con una lettera d'addio. Tanto che per un po' si è pensato anche all'omicidio. Solo mattina, quando i genitori si sono ritrovati davanti all'obitorio del Garibaldi, si è compresa la tragedia: «Non aveva mai sopportato l'idea che i genitori si fossero separati - racconta uno zio - era un ragazzino tranquillo, senza grilli per la testa, ma si vedeva che stava male anche se nessuno mai avrebbe pensato che potesse finire in questo modo».

(f.a.)

VENDETTA DELLA CAMORRA NEL CASERTANO

## Due ragazzini uccisi e sfigurati

Mariella Cirillo

NAPOLI

Li hanno attirati in una trappola in una stradina tra i campi: li hanno ammazzati con una raffica di proiettili: i loro corpi sfigurati sono stati trovati ieri mattina. Sono morti così, a 17 anni poco più che ragazzini ma già finiti nel mirino del potente clan casertano dei Casalesi. Di una cosa infatti, gli inquirenti non sembrano avere dubbi: quella consumata nella notte tra venerdì e sabato è una vendetta della camorra contro due ragazzini troppo esuberanti, colpevoli forse di aver dato fastidio con il loro atteggiamento da bulli.

Amici da sempre, Romeo Pellegrino e Giuseppe Maisto, non ancora maggiorenni, erano stati protagonisti nell'agosto di una rissa finita con una sventagliata di mitraglietta nella piazza di Casal di Principe, feudo dei Casalesi. A sparare fu il secondo, figlio e nipote di camorristi, ma finirono entrambi in carcere per tentato omicidio nei confronti dei rivali e per una serie di altri reati. Gli investigatori non escludono che quell'episodio abbia segnato la loro condanna a morte, anche perché dopo la scarcerazione, avvenuta nei mesi scorsi, avevano entrambi continuato a mettersi in mostra, insomma a dare fastidio proprio dove i boss preferiscono non attirare l'attenzione di carabinieri e polizia. Secondo una prima ipotesi investigativa potrebbero essere stati uccisi perché ritenuti scomodi per il loro comportamento, perché incuranti delle minacce dei capiclan, anche se non direttamente inseriti in una organizzazione.

I due diciassettenni sono stati uccisi con colpi di pistola calibro 9 x 21, sparati da distanza ravvicinata al torace e alla testa, quasi certamente dopo essere stati con-

vocati con un pretesto, magari quello di un chiarimento. Polizia e carabinieri stanno cercando di capire se avessero compiuto uno «sgarro», se sia stato uno specifico episodio recente ad innescare la punizione, oppure se il duplice omicidio rappresenti una vendetta consumata a freddo dalla camorra.

Giuseppe Maisto era figlio di Giacomo, negli anni Novanta collaboratore di giustizia, successivamente rientrato nei ranghi del gruppo ritenuto capeggiato dai Quadriano De Falco. Ma il ragazzo era anche nipote di Sebastiano Caterino prima alleato e poi nemico dei Casalesi, anche lui ucciso il 31 ottobre dello scorso anno in un agguato. Non si esclude che i legami familiari possano in qualche modo essere alla base del duplice omicidio, con Pellegrino coinvolto per la stretta amicizia con il bersaglio numero uno.

Ma all'attenzione degli investigatori c'è anche quell'episodio dell'agosto scorso, quando i due ragazzi uccisi, a Casal di Principe a bordo di un ciclomotore, diedero vita ad una rissa con altri giovani del paese, per motivi banali. Giuseppe Maisto esplose colpi di mitraglietta contro i rivali senza però ferirli e i carabinieri arrestarono sia lui che l'amico: entrambi furono processati e poi rimessi in libertà alcuni mesi orsono. Hanno pagato con la vita la bravata nella roccaforte dei Casalesi? Gli investigatori stanno cercando di dare una risposta a questa domanda, mentre per ora si esclude un collegamento tra il duplice omicidio e l'uccisione, avvenuta due giorni fa, di Antonio Di Fraia, 19 anni, affiliato al clan Tavolenta, una delle due fazioni del clan dei Casalesi che a Villa Literno si contendono il predominio dello spaccio di droga e delle estorsio-



Con MORBILLO, PAROTITE e ROSOLIA non si gioca.

Il Morbillo, la Parotite e la Rosolia, sono malattie virali.

Spesso sono associate tra loro, e possono causare gravi complicazioni.

Per questo è importante vaccinare i propri figli.

La vaccinazione anti-Morbillo, Parotite e Rosolia (MPR) è gratuita.

È consigliata per tutti i bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 5 anni.

Per maggiori informazioni, consultare il pediatra o il medico di famiglia.

La vaccinazione MPR è un atto di responsabilità verso i propri figli.

Proteggiamo i nostri figli con la vaccinazione.

LA VACCINAZIONE SI PRENDE CURA DEI NOSTRI FIGLI

CAMPAGNA STRAORDINARIA DI VACCINAZIONE ANTI MORBILLO - PAROTITE - ROSOLIA







## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 - DOMENICA 30 MAGGIO 2004

## Lotti da 3-4000 mila euro per le azioni Terna

Terna, società proprietaria della trasmissione oggi T1, Enel, ormai ai nastri per il debutto in Borsa. Il mercato inizia a scommettere sul suo valore e quindi sui lotti che saranno offerti ai futuri azionisti. Secondo fonti finanziarie il lotto minimo - fissato nel prospetto in 2 mila titoli - potrebbe aggirarsi tra i 3.500 ed i 4 mila euro a fronte di un valore dell'intera società che oscilla da un massimo che sfiora i 4 miliardi a 3,6 miliardi di euro e quindi quello della quota (il 50%) tra gli 1,75 e gli 1,95 miliardi di euro.

## TO SULLE BORSE

Settimanale dall'1/7/2004				1 anno					
	INTEL	+0,12	+3,25	+12,60		DOW JONES	+2,18	-2,65	+15,74
	NIB 30	-0,13	+3,04	+9,32		NASDAQ	+3,82	-0,97	+26,91
	MUNTEL	-2,32	-14,73	+12,04		FTSE	-0,02	-1,03	+8,50

## dimette il presidente della Aer Lingus

Ha travolto anche il presidente dell'avio-linea irlandese lo scandalo per evasione fiscale che ha colpito la Allied Irish Bank (Aib), il principale istituto finanziario d'Irlanda. Tom Mulcahy si è dimesso ieri sera dalla presidenza della Aer Lingus. Il nome di Mulcahy, nominato nel 2001 presidente della Aer Lingus, appare ampiamente citato sui giornali di ieri in relazione allo scandalo per evasione fiscale che sta agitando il paese: gli si imputa un comportamento «sconosciuto» e «inaccettabile» in una consociata finanziaria della Aib.

IL GOVERNATORE RIPROPORRÀ LA SUA VISIONE «ALTA» DEL RUOLO DI GARANTE DELLA BANCA D'ITALIA

## Crescita e vigilanza, la parola passa a Fazio

Domani le considerazioni su un anno difficile per l'economia e la finanza

Roberto Giovannini

La parola ad Antonio Fazio. Domani, le tradizionali «Considerazioni Finali», il governatore di Bankitalia per la dodicesima volta dirà la sua sulla situazione economica del Paese. Una relazione con cui Fazio chiuderà un vero e proprio «canon horribilis», per lui personalmente e per l'istituzione che presiede. Una istituzione sottoposta a un attacco senza precedenti dal mondo politico, e alle prese con i crack Cirio e Parmalat che senza dubbio hanno dolorosamente intaccato l'autorevolezza e la credibilità di Banca d'Italia. Una istituzione ancora più che importante, ma che ormai non ha più il controllo della leva monetaria (ceduta alla Bce di Francoforte), che vede il rischio la super-

visione sul settore del risparmio e del credito; che esercita una funzione di «moral suasion» (sempre meno ascoltata, però) sulla finanza pubblica e l'economia del Paese. Anche se, dicono i bene informati, Antonio Fazio - duramente e personalmente attaccato in questi - non mancherà con puntiglio e determinazione di ribadire la sua visione «alta» del ruolo di Bankitalia. Come di norma, il contenuto delle Considerazioni Finali sarà limato e riaggiustato fino all'ultimo minuto utile per la stampa materiale del fascicolo blu che sarà consegnato alle personalità del Gotha finanziario e industriale del Paese che saranno ospitate nei saloni del piano nobile di Palazzo Koch, a via Nazionale. Come al solito, ormai da giorni i collaboratori di Antonio Fazio sono messi sotto

torchio per elaborare e rivedere i testi della Relazione, che conterrà la consueta fotografia della situazione economica internazionale ed italiana. Non c'è dubbio che grande è l'attesa per quel che dirà il Governatore, al termine di un anno «avissuto pericolosamente». Facile prevedere che Fazio non mancherà di dire la - l'ormai consueto stile forbito e ricco - citazioni tutte da decifrare - molti dei temi che hanno visto opposta Bankitalia a larga parte del mondo politico e al ministero dell'Economia di Giulio Tremonti: la questione delle regole sul risparmio, lo stato di salute dell'economia e dei conti pubblici, dopo la «resurrezione» della concertazione - a seguito dell'apertura del presidente di Confindustria Luca di Montezemolo - è probabile che il governatore sottoli-

Il rapporto punterà sulla necessità di riforme strutturali ■ conti in ordine per poter crescere Nel «libro blu» la questione delle regole sul risparmio, i conti pubblici ■ la rinata concertazione come chiave per realizzare la crescita del Paese

con particolare enfasi l'importanza di questo metodo per la realizzazione delle riforme strutturali ■ sempre invocate. Pensioni, lavoro, riduzione delle tasse «sostenibili», infrastrutture. Come ■ escluso che Fazio indichi nel nuovo asse banche-imprese la strada per dare una ■ all'economia e agganciare la ripresa, sempre sulla falsariga di quanto ■ affermato ■ Montezemolo. ■ sarà la «bachettata» che molti ■ attendono ■ quanto fatto (e quanto non è stato fatto) dal governo sul tema ■ risparmio? Come risponderà il governatore allo schema di riforma delle regole ■ discussione in Parlamento, da cui emerge una Banca d'Italia ■ meno poteri e un governatore a termine? Fazio potrà, se vorrà, utilizzare la «sponda» rappresentata dalle recenti indicazioni della

Banca Centrale Europea: per «proteggere l'indipendenza personale dei governatori» - ha detto la Bce - qualunque riorganizzazione di una banca centrale che abbia effetto sul mandato del suo governatore dovrebbe prevedere che il Governatore ■ carica possa continuare a espletare i propri compiti fino alla fine del proprio mandato. Una bocciatura sostanziale ad ogni forma di revoca del mandato del governatore in carica, ■ conforme al dettato della disposizione dello statuto del Sebce. Ed è giunta anche ■ promozione ■ pieni voti da parte del Fondo monetario internazionale ■ vigilanza e sistema di pagamento. Non mancherà, si diceva, uno sguardo attento e forse preoccupato allo stato di salute dell'economia, appesantito da ■ finanza pubblica che po-

trabbe mettere un ulteriore bastone tra le ruote alla ripresa attesa per quest'anno. Per uscire dalla stagnazione che colpisce l'Italia, Fazio insisterà ancora una volta sulla necessità di fare le riforme strutturali. ■ senza conti in ordine, agganciare il treno ■ crescita potrebbe rivelarsi impossibile: il debito pubblico è sempre elevatissimo, il deficit potrebbe sfiorare la soglia del 3%, e ad allarmare bankitalia c'è soprattutto il fortissimo scarto tra disavanzo di cassa e indebitamento netto di competenza, oltre alla progressiva riduzione dell'avanzo primario. E anche da altri temi, apparentemente più tecnici, dall'erogazione del credito alla imprese e al Sud, dalla vigilanza potranno arrivare i segnali che ■ un po' la temperatura dei rapporti tra Via Nazionale e il governo.

RESTA ACCESSO IL CONFRONTO SUL RUOLO DELL'ISTITUTO

## La riforma dei controlli e il pressing della politica

Il processo di normalizzazione ora in atto rischia di peggiorare il sistema delle verifiche e di creare lo spazio per le scorriere delle banche straniere

analisi

Alfredo Recanatelli

QUEST'ANNO da Fazio ■ attese «considerazioni» un ■ diverse dal consueto. Diversa sarà comunque la chiave nella quale verranno lette. La politica monetaria, come si sa, è ormai competenza della Banca centrale europea, per cui è materia dalla quale ■ Banca centrale nazionale si astiene dall'entrare in sedi diverse ■ quelle chiuse e riservate degli organi della Bce. ■ anche sulla politica economica l'attesa è ridotta. E ridotta ■ certo perché l'analisi della Banca ■ perso di prestigio e di capacità di approfondimento, quanto perché sui temi di maggiore attualità, o comunque di maggiore problematicità, i mesi più recenti hanno registrato significative convergenze sulle posizioni che da tempo Fazio aveva assunto non solo nelle «considerazioni» degli anni passati, ma anche nelle audizioni parlamentari e in altre circostanze topiche come la ■ dei giovani imprenditori ■ Capri lo ■ anno. È singolare come le critiche che, in quella e in altre occasioni di quegli ■ il Governatore mosse ■ sistema imprenditoriale per la scarsa propensione ad investire pur ■ tempi di elevati profitti, a rischiare, a darsi strategie ■ lungo periodo, ad avvalersi di persone più istruite ■ qualificate, e che vennero interpretate in chiave di contrapposizione dialettica alle posizioni che andavano difendendo il presidente D'Amato e tutto il vertice confindustriale, presentino ■ un ampio denominatore comune ■ la relazione che il nuovo presidente, Montezemolo, ha tenuto giovedì ■ alla assemblea della Confindustria. Il quale Montezemolo, per altro, ricordando agli imprenditori che non potrebbero mai giungere al successo senza l'apporto, il contributo ■ collettività ■ dell'ambiente nei quali operano, si è ritrovato ■ la stessa linea del Fazio che non ha mai perso occa-

Da tempo è in corso una contrapposizione molto violenta esplosa negli ultimi mesi dopo i crack Cirio e Parmalat. Le spigolosità caratteriali dei protagonisti moltiplicano anziché lenire la sostanza della disputa

Il braccio di ferro riguarda il ruolo atipico svolto nella storia italiana dalla banca, che andando oltre la propria funzione tecnica ha assunto un ruolo di critica e di supervisione che l'attuale bipolarismo rende superato

presentativa del mondo imprenditoriale italiano. Almeno sotto il profilo della consapevolezza dei problemi e delle loro cause, insomma, Fazio dovrebbe essere soddisfatto di come le cose stanno evolvendo, e se questa non è certo la soluzione dei problemi, ■ almeno una necessaria premessa che dovrebbe ridurre l'antagonismo dialettico con gli altri protagonisti dell'economia reale. E quando il terreno dell'antagonismo si riduce, i motivi di interesse inevi-

tabilmente scemano. Salgono, invece, per altri aspetti che Fazio tratterà indirettamente, ma che ciò nondimeno costituiranno il nerbo delle ■ «considerazioni» di quest'anno. E in corso, infatti, ■ contrapposizione tra ■ ampia ■ trasversale parte del potere politico ■ la Banca d'Italia; ■ contrapposizione istituzionale che però ■ antropomorfizza ■ due specifiche persone, quella del Governatore e quella dello stesso dell'Economia, la cui spigolo-



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

sità caratteriali moltiplicano, anziché lenire, la sostanza della disputa. Questa disputa attiene il ruolo atipico che la Banca d'Italia ha svolto nella storia italiana tracciando da una funzione sostanzialmente tecnica di governo della moneta, di regolazione del credito ■ di vigilanza sul sistema bancario, ad una di critica e di controllo dell'operato dei governi, del Parlamento, delle forze sociali. Fino alla caduta del muro di Berlino l'atipica estensione del suo ruolo

■ giustificata dal regime di democrazia bloccata che l'assetto geopolitico del tempo imponeva all'Italia ■ era, ■ sollecitata ■ dall'opposizione, che era indebolita dalle impossibilità di assunzione di responsabilità di governo, sia dalla stessa maggioranza, che vi vedeva ■ succedaneo della legittimazione democratica che l'opposizione parlamentare non poteva in alcun caso assicurare. Quella situazione è superata, la democrazia italiana ■ piena ed

operante attraverso ■ bipolarismo che produce una reale alternanza. Maggioranza e minoranza possono vedersela tra loro: non solo non hanno bisogno dello scrutinio ■ delle sollecitazioni del loro operato da parte di un'altra istituzione, autonoma certo, ma pur sempre parte dell'ordinamento dello Stato, ma vi vedono una impropria intromissione ■ confronto ■ cui esito ■ esclusivamente al giudizio degli elettori. La personale insofferen-

za dell'uno verso l'altro ha inasprito le cose, ma questa contrapposizione tra Fazio e Tremonti è maturata nel tempo ed è esplosa negli ultimi mesi solo perché la rilevanza di casi come i dissesti di Cirio e di Parmalat hanno fornito ■ occasione che, chi l'andava da tempo cercando (non solo il ministro dell'Economia), non avrebbe potuto certamente perdere.

Forse si può imputare a Fazio una scarsa considerazione per i profondi mutamenti dell'assetto politico-istituzionale e, quindi, della radicale evoluzione del ■ testo nel quale «considerazioni» alla Carli ■ alla Ciampi sarebbero cadute. Fatto sta che ora ■ «normalizzazione» del ruolo della Banca d'Italia fatta come si sta facendo, cioè accordando alle finalità politiche una prevaricante priorità, rischia di peggiorare anziché migliorare un insieme di controlli che, malgrado gli eclatanti ■ ricordati, ha dato prove di efficienza maggiori di quelle degli altri Paesi con i quali siamo soliti confrontarci, e che è insostituibile - lo abbiamo già rilevato - per evitare la conquista straniera dei maggiori istituti di credito italiani. ■ Su questi aspetti domattina, nella più istituzionale delle circostanze nelle quali la Banca d'Italia si esprime, le orecchie saranno particolarmente tese.

DALLA PARTI ■ I RISPARMIATORI

LA STAMPA

## tuttosoldi

## Domani il nuovo Tuttosoldi

Tutela dei risparmi, trasparenza e corretto funzionamento dei mercati finanziari. Sono queste le ■ linee guida del nuovo Tuttosoldi che i lettori troveranno da domani e per tutti i lunedì all'interno ■ La Stampa. Otto pagine di approfondimento che vi consiglieranno ■ investire i vostri soldi. L'approfondimento ■ dedicato riporterà le opinioni degli addetti ai lavori, degli esperti, l'analisi dei nuovi prodotti, farà comparazioni tra

i rendimenti e costi, scovierà e analizzerà quelle clausole, troppo spesso taciute, o scritte ■ piccolo. Avvertirà sui rischi e sulle prospettive per chi vuole puntare sulle ■ fondi di investimento, sulle obbligazioni o sui prodotti innovativi. Due pagine saranno dedicate al risparmio familiare. Pensioni, tasse, casa e mercato immobiliare, sistemi di pagamento e assicurazioni. Una guida davvero completa.

IN CAMPO GOLDMAN SACHS PER RISOLVERE IL CONTENZIOSO

## Rcs, strada aperta ai nuovi soci

MILANO

Torna in campo Goldman Sachs ■ risol- ■ i rapporti tra i grandi soci della RcsMediaGroup, mentre si spiana la strada per l'ingresso di nuovi gruppi azionisti nel patto di sindacato del gruppo editoriale. Sono questi due dei risultati dell'incontro che si è tenuto venerdì sera a Milano e che ■ durato fino a notte inoltrata tra i maggiori partecipanti - Cesare Romiti escluso - al patto di sindacato. Lo stesso Romiti, comunque, ha incontrato nella serata di venerdì Roberto Poli, il presidente dell'Eni che è stato ingaggiato come consulente di Gemina nella partita Rcs.

La Goldman Sachs - di cui si era parlato quando la scissione di Rcs in due società per i quotidiani e per i periodici proposta da Romiti era ancora in auge - ■ possibile valutatore dei concambi tra le

due ■ società, rientrerebbe adesso come consulente sull'uscita morbida ■ Romiti (Gemina) dal patto di sindacato Rcs. La soluzione Goldman Sachs, meno esposta a potenziali conflitti d'interesse delle grandi banche d'affari italiane, sarebbe stata proposta da Marco Tronchetti Provera, fautore di una linea di mediazione tra le esigenze della famiglia Romiti e quelle dei soci più decisi a estromettere Maurizio Romiti dalla guida della società. Goldman Sachs, che ha avuto in passato rapporti con l'allora HdP, non avrebbe comunque ancora ricevuto un mandato formale. Di pari passo con il distacco della Gemina dal patto ■ sindacato dovrebbe andare anche l'ingresso dei nuovi soci. Per la quota di Diego Della Valle - che ha l'1,9% di Rcs - non sembrano esserci problemi, mentre non è ancora definita la quota dei Ligresti che hanno il 5,1%. [r.e.s.]

AI LETTORI

Per mancanza di spazio la rubrica TUTTOSOLDI di Glauco Maggi oggi non esce



# La vita e l'arte dell'incontro



ti invita a riscoprire il piacere di stare insieme.

Se vuoi incontrare nuove persone con cui trascorrere il tuo tempo libero, AMICI può inserirti in un gruppo che condivide i tuoi stessi interessi.

Qualunque sia la tua età, con noi potrai partecipare ■ cene, feste, viaggi e ■ molte altre iniziative, sempre insieme ad una nuova ■ simpatica compagnia.

ANCHE ADESSO QUALCUNO STA CERCANDO TE!

## 011.590115

Via Massena, 93 - 10128 Torino

Altre sedi:

Alessandria - Asti - Brescia

Pinerolo - Vercelli

Divisione franchising: 011.505939

Ciao siamo Laura ed Elisa 35enni amanti dell'arte e del teatro; unisciti a noi per visite e musei, mostre, serate a teatro e tanto divertimento.

Andrea 42enne amante della vita semplice e all'aria aperta, conoscerebbe nuovi Amici per gite in agriturismo.

Sono Anna una mamma lavoratrice faccio parte di un gruppo di separati con bimbi, partecipa insieme a noi a gite, feste e ritrovi per divertirci insieme ai nostri figli.

Ciao sono Clara 57enne pensionata, stanca di pomeriggi vuoti e inconcludenti, ho scelto Amici per valorizzare il mio tempo libero ■ conoscere tante nuove persone. Ha funzionato!

Mi chiamo Luca ho 51 anni, unisciti alla nostra compagnia per spassosi week-end fuori porta alla scoperta dei sapori enogastronomici del nostro Bel Paese.

### ALCUNI APPUNTAMENTI

Sabato 12 Giugno

Cena e ballo all' insegna del buon gusto e soprattutto della buona compagnia

Domenica 13 Giugno

GITA alle CINQUE TERRE

Domenica 20 Giugno

GARDALAND divertimento per tutti assicurato

Sabato 26 Giugno

Serata Danzante per professionisti e dilettanti

Anticipazione 11 Luglio 2004

ARENA DI VERONA "LA TRAVIATA"

AMICI...  
TI OFFRE UNA VACANZA...  
CHIAMACI  
E CORRI A TROVARCHI



**MERCATO E CONSUMI**

**Le grandi Doc del Sud sotto i riflettori a Napoli in due giorni di dibattiti e degustazioni**

■ Aglianico, Nero d'Avola, Primitivo, Cirò, Cannonau, ■ anche Fiano di Avellino ■ Greco di Tufo, fresco ■ riconoscimento della Docg. Dei grandi vini del Mezzogiorno, saliti negli ultimi anni ■ ribalta con il loro carico invidiabile di sapori, storia, tradizioni e cultura, si parlerà il martedì a Napoli, nelle ■ dell'Hotel Excelsior, in ■ «Le radici del Sud: i vini del futuro», un grande evento enologico, organizzato dall'Associazione italiana sommeliers in collaborazione con l'Ente regionale di sviluppo agricolo Campania, dalla Regione Campania e dall'assessorato all'agricoltura della Provincia ■ Napoli, che vedrà la partecipazione delle più prestigiose aziende vitivinicole del meridione che durante la manifestazione daranno vita ad una grandiosa degustazione aperta al pubblico.



Aumentano i brindisi - al femminile

**Il Brachetto d'Acqui alla conquista della Cina Partito per Shanghai il primo container**

■ Il Brachetto d'Acqui sbarca in Cina. Il primo container ■ raffinato vino piemontese ■ partito nei giorni scorsi con destinazione Shanghai, dove verso la fine di luglio saranno aperte due «Brachetterie». Il Consorzio di tutela del Brachetto d'Acqui ha aperto a Shanghai un ufficio di rappresentanza permanente ed ha concluso con la società cinese «Shanghai Acqui Trade Co. Ltd.» un accordo per la distribuzione in sei delle più economicamente avanzate province della Cina. «La partenza di questo container costituisce un momento storico», ha detto durante la cerimonia che ha coronato la spedizione il presidente del Consorzio di tutela del Brachetto, Paolo Ricagno, che sarà la prossima settimana a Shanghai nell'ambito delle manifestazioni dedicate al ■ Made in Italy in Cina per l'anno 2004, a cui ■ prevista ■ partecipazione del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi.



Paolo Ricagno

IN TUTTA ITALIA DALLE 10 ALLE 18 SI SVOLGE LA 12ª EDIZIONE DEL WINE DAY

# Oggi mille cantine aperte per un milione di enoturisti

Il business del settore ormai sfiora i 2,5 miliardi di euro all'anno. Al debutto la certificazione delle aziende raccolte in una guida

Vanni Cornero

Oggi più di 1000 aziende vitivinicole italiane aprono le porte a oltre un milione di persone, battezzate ■ successo «enoturisti». E' il dodicesimo «Wine Day», più conosciuto come «Cantine aperte», il giorno in cui consumatori e produttori ■ incontrano, come parenti divisi da quella distanza che separa città e campagna, ma che non esiste nel cuore di chi riscopre radici comuni. Una distanza colmata in passato dalle gite alle ■ dei padri, per tornare ■ quelle bottiglie, viatico profumato di amore e tradizione, pronte a distribuire il loro contenuto in tanti bicchieri che, prima di essere vuotati, venivano coccolati tra le mani, quasi a cercare un legame tra due esistenze.

Ora questo percorso si è trasformato in un business che vale cifre iperboliche (il fatturato annuale è nell'ordine dei 2,5 miliardi di euro) e da quest'anno le cantine hanno potenziato ■ di più il servizio offerto, proponendo visite su prenotazione. Si rafforza così la filosofia di fondo che anima il Movimento turismo del vino: dare un'accoglienza ■ curata ■ di qualità, sempre più mirata alle esigenze dei singoli consumatori, facendo in modo che il produttore possa accompagnare di persona gli appassionati alla scoperta di tanti piccoli segreti del vigneto e del vino. Ma la logica è quella che questa festa delle cantine aperte dura tutto l'anno grazie a strutture aziendali come agriturismo, wine bar ed enoteche che garantiscono al pubblico la massima disponibilità di orari ed accoglienza.

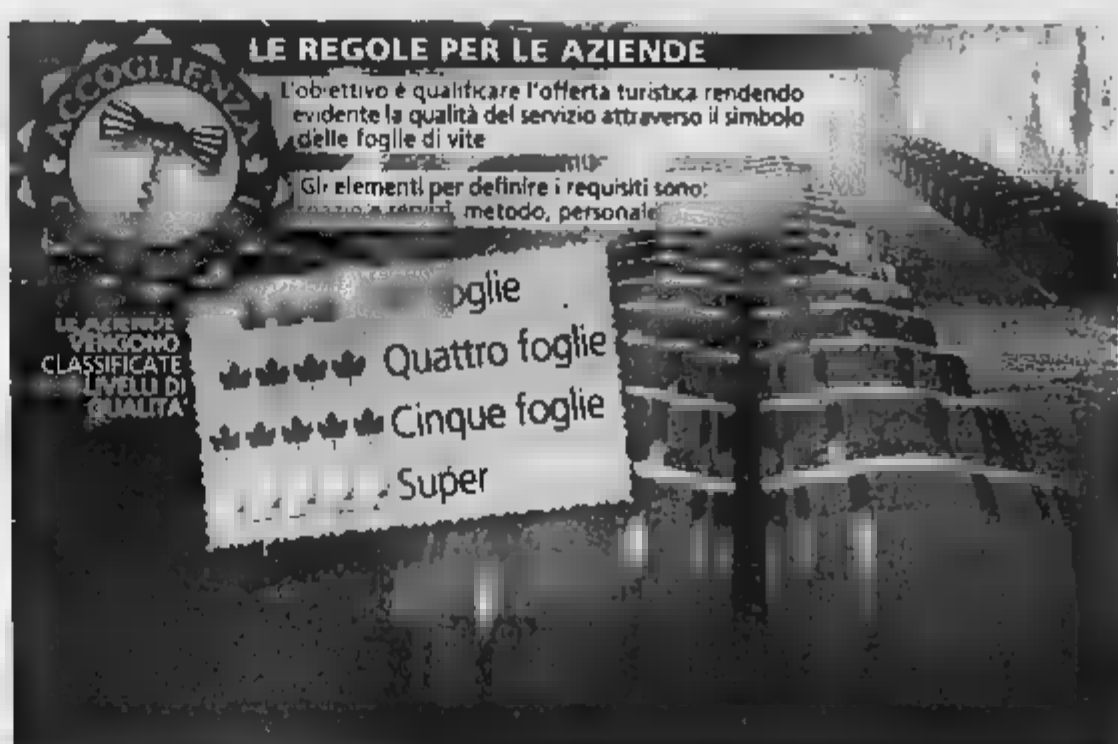
Ad agevolare il turista nella ricerca e nella scelta delle cantine ■ spiega Francesco Lambertini, presidente del Movimento turismo del vino ■ ora c'è «Giravino» ■ prima guida, reperibile in libreria, che raccoglie e descrive, regione per regione, i nostri associati e contiene preziose indicazioni sui territori italiani ■ vocazione vinicola. Altro progetto di fondamentale importanza a cui si è dedicato il Movimento Turismo del Vino è la certificazione delle cantine associate, con lo scopo di mettere in risalto la qualità dell'accoglienza

■ le aziende certificate vengono valutate da un ente preposto, la Csq, secondo i parametri dell'accoglienza di qualità ■ ottengono una votazione espressa in foglie di vite: tre, quattro o cinque ■ seconda dei servizi proposti, più la categoria d'eccellenza delle cinque foglie d'oro.

In tutte ■ iniziative il Turismo del Vino collabora con associazioni ed enti che promuovono la cultura enologica: il più recente passo in questo senso è un programma che si svilupperà con l'Enoteca d'Italia, guidata da Pierdomenico Garrone. «Ogni informazione sulla giornata di oggi ■ sulle iniziative che si sviluppa- ■ nel corso dell'anno ■ ricorda

Lambertini ■ è disponibile sul sito [www.movimentoturismovino.it](http://www.movimentoturismovino.it), ricco di indicazioni a proposito della manifestazione organizzata da ogni singola delegazione regionale ed ■ modo particolare su eventi specifici legati a Cantine Aperte.

Difficile parlare di questa giornata senza far torto a troppi: solo in Piemonte, dalle 10 alle 18, si può scegliere tra 144 appuntamenti ricchi di suggestioni, come quelli di Rocchetta Tanaro, dove il Premio Giacomo Bologna onora la memoria del profeta del nuovo Barbaresco, uniti ai gioielli enologici del Roero e di Gavi, il recupero di vitigni rari, ■ il «Gamba di Pernice», al centro di un conve-



l'anteprima di «Giallo DiVino: misteri notturni in vigna» organizzato da Michele Chiarlo. Poi, tra i fasti di re Barolo e principe Barbaresco, uniti ai gioielli enologici del Roero e di Gavi, il recupero di vitigni rari, ■ il «Gamba di Pernice», al centro di un conve-

gno degustazioni guidate nella Tenuta dei Fiori, ■ Calosso. Mentre, oltre a quello delle Alpi, la vicina Valle d'Aosta offre un panorama vinicolo che ■ dal delicato Blanc de Morgex et de La Salle al poderoso Enfer di Arvier, proposti, tra gli altri, dalle unioni-

me cooperative. All'altro capo della Penisola, la Sicilia schiera ■ cantine, a metà strada l'Abruzzo ne propone 46, per salire alle 120 della Toscana, un lungo percorso, numero su numero, di regione in regione, sino a superare «squota mille».

IL PRESIDENTE MASTROBERARDINO: LAVORIAMO PER LA QUALITÀ, IL GOVERNO CI AIUTA

## Federvini conferma l'allarme-export Il viceministro Urso: nei prossimi mesi inversione di tendenza

analisi

Maurizio Tropeano

UN mercato del vino a due facce: da una parte i produttori sempre più orientati alla qualità, dall'altra un quadro internazionale sfavorevole che sconta ■ caro-euro ■ anche la sempre più agguerrita e organizzata politica commerciale di altri Paesi produttori. Il risultato non poteva che essere uno ■ nel ■ le esportazioni di ■ italiano ■ scesero del 3,2%. Pier Mastroberardino, presidente di Federvini ■ l'annuale assemblea si consola però con il fatto che «nonostante tutte le difficoltà anche l'anno scorso è proseguito il percorso ■ la qualità intrapreso dai consumatori, che ■ premiano i tanti investimenti effettuati negli anni passati ■ tratta di una buona base di partenza che il Governo, per bocca del viceministro delle Attività Produttive con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso dovrebbe portare ad un miglioramento. Spiega ■ il ■ e il 2005 si configurano come anni di ripresa per l'export, a cui questo comparto sta

dando un impulso importante. Un ulteriore slancio dovrebbe arrivare da nuovi accordi in materia di denomi- ■ di origine controllata: «Entro i primi giorni ■ luglio ■ firmerà un accordo su ■ i doc con la Cina, che ha aderito all'Associazione Amici del doc di Ginevra».

Il settore vitivinicolo, sostiene Federvini, ha dovuto fare i conti, sul mercato nazionale, con tensioni causate sia ■ movimenti dei prezzi conseguenti alla difficile vendemmia del 2002 ■ dal consolidarsi di questi aumenti nel corso del 2003, quando tutti attendevano un loro contenimento. Mastroberardino ricorda come ■ anche l'ultima vendemmia non ■ stata facile vista la stagione climatica contrassegnata dalle temperature elevate che l'hanno preceduta, ma è risultata certamente ben diversa per qualità dalla precedente.

Per Federvini, così, diventano importanti anche le modalità di consumo ■ «Sono ■ che lo ripetiamo ■ precisa Mastroberardino ■ ho piacere di ribadire: i produttori sono i primi interessati ad avere un consumatore sensibile alla qualità ed alle caratteristiche ■ prodotti



Piero Mastroberardino

Desideriamo che continui ad essere responsabile ed attento al consumo moderato, obiettivi raggiunti con azioni di educazione ed informazione».

Le preoccupazioni maggiori, ■ dunque, riguardano il fronte internazionale. Tre le critiche. La prima: un quadro internazionale sfavorevole ■ La seconda l'apprezzamento dell'euro sul dollaro. La terza: «Dobbiamo fare i conti ■ spiega il presidente

di Federvini ■ con una politica commerciale energica praticata da produttori ■ Paesi terzi, tra cui si distinguono gli australiani, che hanno consolidato, tra l'altro, la loro presenza in Europa».

Il valore globale delle esportazioni vinicole italiane ha registrato una riduzione del 3,2%, che non ha però interessato i vini frizzanti (+4,2%) e gli spumanti (+5,9%), confermando il definitivo apprezzamento della qualità della ■ produzione da parte dei consumatori ■ mercati internazionali. Mastroberardino, poi, si sofferma sul ruolo dell'Unione Europea: «L'organizzazione comune di mercato, a cinque anni dalla nuova versione, è entrata nella fase di maturità ed è dunque logico attendersi il pieno sviluppo della sua potenzialità, con un processo di integrazione e ■ necessario, di modifica o ■ Per quanto riguarda la Direttiva in materia di tassazione delle accise sulle bevande alcoliche, l'impegno di Federvini è indirizzato a «difendere il quadro attuale che consente di mantenere un equilibrio ■ tassazione, tra le diverse categorie di bevande alcoliche, ancorato all'aliquota zero per il vino».

**AGRIFLASH**

**UN PASSITO AUSTRIACO VINCE LA PREMIAZIONE DEL SINDACO**

Un vino austriaco della categoria dolci e liquorosi conquista la Selezione del Sindaco, la terza edizione del concorso enologico internazionale organizzato da Cittadelvino.com. Il Comune premiato ■ invece Freistadt Eisenstadt, dove opera l'azienda che ha ottenuto il punteggio massimo (93,4 centesimi) la «Weinbau Tinkhof». Al secondo posto un vino veneto: l'Amarone di Nicolis Angelo da San Pietro in Cariano, al terzo un passito di Pantelleria, il Nikia, prodotto dall'azienda Case di Pietra.

**IL DOM PÉRGON VINTAGE '96 ALLA TRIENNALE DI MILANO**

Per celebrare un suo Champagne, il Vintage '96, definito dagli esperti «abbagliante» Dom Pérignon ha scelto di presentarlo ■ Triennale di Milano ispirando così la mostra «Fiat lux», con opere di Lucio Fontana ■ Mario Airò sul tema della luce nell'arte.

**WINE SPECTATOR LAUREA IL SICILIANO «NOA' 2002»**

Novanta punti su 100 attribuiti ■ Wine Spectator, la rivista «bibbia» Usa del vino. È il punteggio ottenuto dal ■ 2002» (un blend di Nero d'Avola, Merlot e Cabernet) dell'azienda vitivinicola Cusumano, di Partinico.

**A MODENA SI FESTEGGIA L'ACETO BALSAMICO**

Prosegue sino a domenica 6 giugno la manifestazione «Balsamico ■ degustazioni guidate, tavole rotonde, spettacoli e ■ a tema dedicati al celebre prodotto del territorio modenese. Oltre a Modena le iniziative coinvolgono Spilamberto, Carpi, Sassuolo, Nonantola e Vignola (Info: Modenatur 059/220022 - [www.comune.modena.it/balsamico](http://www.comune.modena.it/balsamico)).

**UNA DOMENICA IN VISITA ALLE FATTORIE BIOLOGICHE**

Oggi, in centinaia di fattorie, è PrimaveraBio: la festa organizzata dall'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica in collaborazione con Federparchi, Arci e Legambiente. Migliaia ■ cittadini potranno scoprire le tecniche produttive ecocompatibili e apprezzare i prodotti di un'agricoltura che ha scelto di offrire cibi sani, legati al territorio e alle sue tradizioni visitando le Fattorie Biologiche.

**Stranieri in aumento**

Dalla Germania crescita del 7% sui dodici mesi

ROMA. La crescita stimata per il 2004 degli arrivi in Italia per «tour» enogastronomici di turisti dalla Germania è del 7%, con una dichiarata preferenza per i percorsi indicati dalle «Strade del vino». «Un dato estremamente importante ■ commenta la Coldiretti sulla base delle rilevazioni dell'Osservatorio internazionale sul turismo enogastronomico ■ visto che riguarda il Paese nostro principale cliente per l'acquisto di vino e considerato che un turista straniero su quattro ■ tedesco». Dopo il calo del 16% ■ quantità negli acquisti di vino italiano sul mercato tedesco nel 2003, l'aumento dei flussi dalla Germania per viaggi enogastronomici rappresenta un dato incoraggiante considerato che si stima ■ sottolinea la Coldiretti ■ che un turista tedesco su due nel fare shopping durante il viaggio in Italia compra vino, una scelta che è preferita rispetto ai prodotti dell'artigianato e all'oreficeria ed è seconda a quella dell'acquisto di capi di moda.

**DE GUSTARE DISPUTANDUM EST**

## L'esempio della simbiosi suggerito dalla natura a chi coltiva zone povere

Carlo Petrucci

QUANDO parliamo di Baraggia, ci riferiamo ad un terreno prevalentemente piatto, incolto, poco fertile, ricoperto soprattutto da erbe, frammiste ad alberi e cespugli radi. Una zona dell'attuale Piemonte, quella delle provincie di Biella, Vercelli e Novara ne è stata abitata fin dai secoli passati, quando le «baragge» occupavano una buona parte della fascia pedemontana, interessando circa 40.000 ettari di pianura. La Riserva naturale orientata delle Baragge nasce come progetto comune, da parte delle 3 Provincie e nell'ambito del Sistema Regionale delle Aree naturali protette, con l'obiettivo di conservare e preservare un lembo di territorio che custodisce ancora macchie di

nei luoghi più umidi prospera una graminacea, la molinia coerulea, un'erba alta fino a due metri che, ingiallendo in autunno, dona quell'aspetto suggestivo di savana africana. E grazie alla sua presenza che si è sviluppato ■ interessante metodo di coltivazione del ■: le tecnologie permettono di utilizzare le paglie come fertilizzante naturale sfruttando l'opera di decomposizione dei microorganismi, ■ diserbare mediante passaggio ■ rotolama creando un film argilloso che soffoca le erbe, e la raccolta mediante stripper, che permette di lasciare sul terreno le paglie ■ asportare solo i grani.

Oggi, questo tipo di coltivazione, che ha coniugato un ■ innovativo di macchinari ad ■ utilizzo delle risorse stesse della

In Baraggia il pascolo del bestiame d' ■ con i periodici

abbruciamenti praticati dai pastori, uniti alla presenza di erbe spontanee, rendono possibile una particolare coltura del riso

brughiera e di foresta. Due elementi la caratterizzano ■ fortemente: una circolazione idrica superficiale, legata alla sua posizione morfologica rilevata rispetto alla restante campagna, la presenza di terreni argillosi, fini e costipati, per nulla fertili. Queste condizioni naturali si ripercuotono negativamente sulla flora spontanea, consentendo ■ sviluppo solo a erbe, cespugli, e pochi alberi minuti e di bassa statura. L'incapacità di trattenere acqua nell'interstizio del suolo fa della baraggia un ambiente arido nei mesi estivi, quando per effetto dell'evaporazione la terra si secca.

Eppure, anche su un terreno apparentemente così poco ■ roso, si è sviluppato un felice sodalizio tra uomo, in particolare pastori, e natura, che oggi si sta cercando di conservare con ■ creazione di ■ area protetta la quale, a sua volta, deve affrontare il difficile compito di mantenere un certo grado di «spontaneità». Il pascolo del bestiame nei periodi invernali e periodici abbruciamenti praticati dagli stessi pastori, se da un lato avevano inibito la costituzione della flora originaria, dall'altro avevano favorito l'affermarsi di un'associazione, la brughiera, che ha caratterizzato il paesaggio fino ■ oggi. Questa, prende il ■ dal brugo che il diffuso nei luoghi più asciutti, mentre

Un ultimo elemento è costituito dall'incredibile quantità di animali che vi abitano. Troviamo specie rare tra gli insetti, gli anfibi, ma la classe dominante è quella degli uccelli, specialmente tra i migratori di passaggio: gru, cicogna bianca ■ nera, airole rosso, falco di palude, gazzetta. Questa ricchezza ornitologica dell'habitat baraggia ■ da attribuire al modo composito in ■ la vegetazione si presenta agli occhi dei volatili, consentendo l'alternarsi di microambienti. La salvaguardia di un territorio e la creazione di aree protette sono iniziative sempre meritorie, quando ■ aiutare a conservare la memoria di un certo paesaggio: andrebbero, però, fatte nel rispetto e nella consapevolezza di quelli che erano i meccanismi regolativi che agivano su di esso, soprattutto cercando di mantenerne le sue radici storiche e culturali.

## Cresce la passione per i vitigni del territorio

Gli autoctoni protagonisti al prossimo Salone del vino di Torino Superate le 10.000 presenze al festival mondiale del Moscato

Stornello

Il vino sempre più protagonista, tanto nelle sue nicchie più raffinate, tanto nelle rassegne che segnano il calendario come appuntamenti nodali del mercato. Un esempio di questi due tipi di eventi viene ■ Torino, dove ieri ■ si è conclusa la tre giorni del «Moscato Wine Festival» ■ dove ■ appena stata presentata l'edizione 2004 del «Salone del vino», ■ si svolgerà il prossimo novembre al festival mondiale del moscato, organizzato dall'associazione nazionale di enoturisti e consumatori «Go ■» (oltre 10.000 visitatori in tre giorni, c'erano ■ degustazione, negli eleganti padiglioni allestiti in Piazza Vittorio Veneto, oltre 250 vini, dai moscati italiani dal Trentino a Pantelleria a quelli di Portogallo, Spagna, Francia, Austria, Slovenia, Croazia, Grecia e Ungheria, fino all'Australia e alla California.

Il ■ è uno dei ■ il vitigno autoctono ■ esaltato e valorizzato al massimo ■ la regione principe per questo

vino, con il famosissimo Moscato d'Asti, mentre in Trentino è protagonista il Moscato Giallo, mentre in Alto Adige è prevalente ■ Rosa. In Veneto le maggiori produzioni sono sui Colli Euganei, in Toscana ■ presente con il Moscato di Montalcino ■ sull'Isola d'Elba. Produzioni di nicchia si incontrano ■ Friuli ■ nel Piacentino, nelle Marche, in Umbria e nel Lazio nella zona di Terracina. Più a Sud il Moscato è presente nella provincia di Chieti, a Campomarino in Molise, nel Salernitano, nel Vulture e nel Cosentino. La Puglia ospita una delle denominazioni storiche più importanti, il Moscato di Trani. La Sicilia rappresenta la regione di maggiore diffusione ■ dopo ■ Piemonte, con diverse denominazioni (Moscato di Noto, di Siracusa, di Pantelleria), con come in Sardegna.

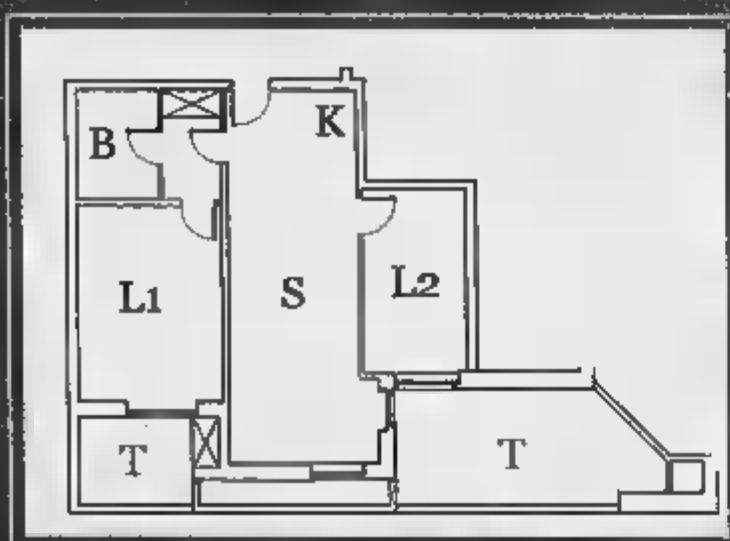
La difesa dei vitigni autoctoni, al di là del Moscato è di fondamentale importanza per un Paese di antica tradizione enologica ■ l'Italia. La Regione Piemonte, ■ ricorda l'assessorato all'agricoltura, Ugo Cavallera, si pone all'avanguardia in questo processo virtuoso, come dimo-



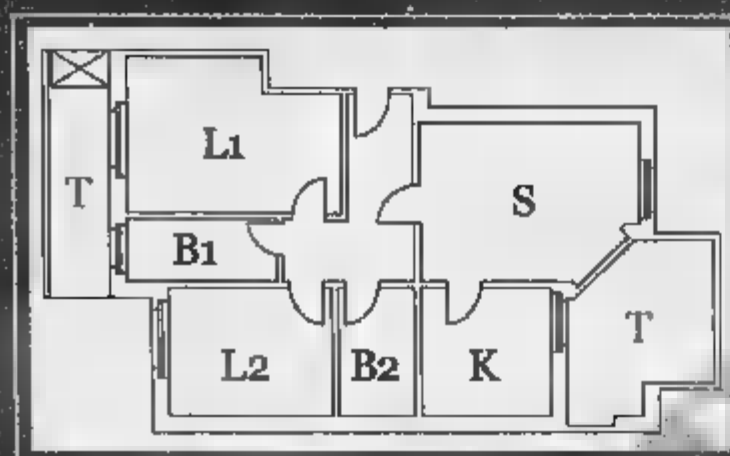


## Olimpo Center

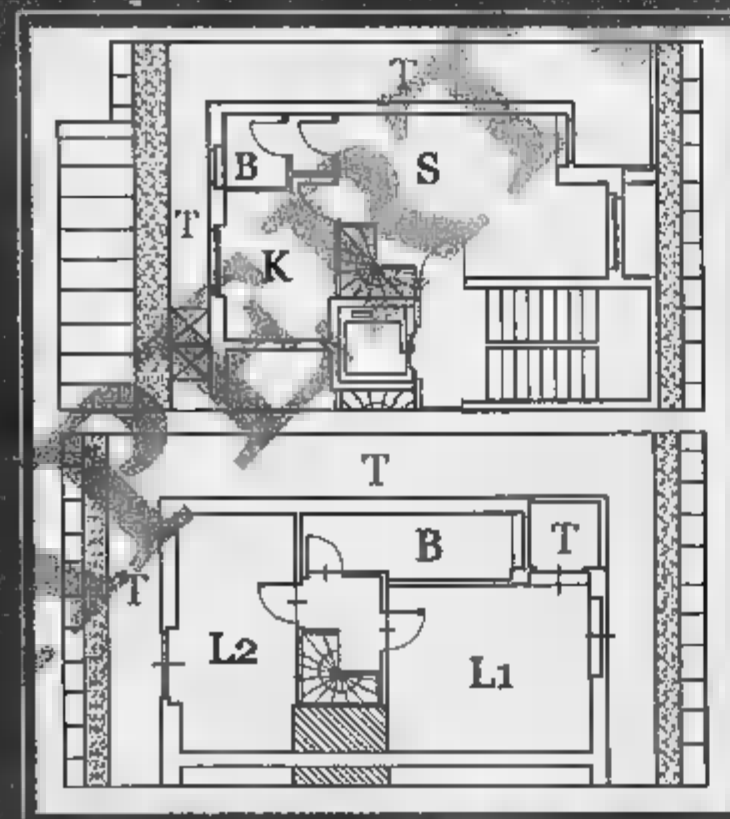
Nuovo Parco Lungodora  
Piazza Piero Della Francesca  
Via Borgaro  
Via Valdellatore



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Commercializzazione per le vendite

Franco Costantini

Real Estate

Via Nole 48 - 10121 Nichelino (TO)

011.08.09.560

## EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



### IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONI

#### NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

#### Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

#### Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

#### Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

**Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.**

**Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30**

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

**Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.**

**Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.**

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.  
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.





**(D.L. & D.T.)** **NUOVO PAROLIERE**

[Gigi]

2000 P.O. 11

1502

[frase: 3, 4, 5]

(Fattus)

١٥٤

**saporedimare**  
Viaggio nell'universo ittico uomini, mestieri, culture

Slow  
dal  
tre eventi in uno!

**ORARI:** 4/6 giugno 11.00 - 23.00 • 7 giugno 11.00 - 20.00  
**INFO:** [www.saporedimare-online.it](http://www.saporedimare-online.it) • [esaporedimare@fiera.ge.it](mailto:esaporedimare@fiera.ge.it) • tel: 010.5391274

Media Sponsor:  
**LA STAMPA**

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali  
Regione Liguria

UNICO MERCATO REGIONALE

**Fiera di Genova Genova 4/7 Giugno '04**



# ASTA SVUOTATA! MOBILI al costo fino a termine lavori



Rinnovo  
locali



NUOVO  
PUNTO VENDITA

**VINOVO**  
(ZONA IPODROMO)  
tel. 011. 96. 20. 000

**INTERESSI  
STOP**

Prima rata dopo 6 mesi,  
dopo 6 mesi 0 interessi



# Fiat Punto 1.2 Actual 3p.



listino **10.000,00** euro  
prezzo Viva **8.600,00\*** euro

**5** **Anni di garanzia Fiat**  
**&**  
**Anni di assicurazione**  
**incendio e furto**  
**compresa nel prezzo**

\*offerta valida con rottamazione - ipt esclusa - escluse spese rottamazione

CONCESSIONARIA FIAT  
**VIVA**  
CI MOVIAMO CON VOI

**Torino**  
Corso Rosselli, 181  
Tel. 011 3350311  
[www.fiatviva.it](http://www.fiatviva.it)

**Siamo aperti la**  
**domenica pomeriggio**

INTER **CEA**  
GRUPPO





Giorgio Albertazzi (nella foto) riceve oggi a Lanciano (Ch) il Premio Gassman ■ carriera, decretato per lui dagli spettatori ■ 106 teatri italiani. Da tempo l'attore non ■ premi. Ha fatto eccezione nel ricordo dell'amico-rivale Gassman. Fra gli altri premiati lo scenografo Carmelo Giampello.



# Il mio BOBBIO: un profeta

**IN AUTUNNO**

Lezioni Norberto Bobbio. Etica e politica nate, con il patrocinio della Città di Torino, dell'Università di Torino e della Stampa, da un gruppo di intellettuali e da un insieme di enti che si sono proposti di raccogliere in un evento il patrimonio

**Oscar Luigi Scalfaro** (Novara, 86 anni), è stato Presidente della Repubblica dal 1992 al 1999. Magistrato dal 1942, dopo la Liberazione è stato eletto nell'Assemblea costituente con la Democrazia cristiana. È stato ministro di diversi governi e presidente della Camera. Concluderà le Lazioni Bobbio con un dialogo su Pace e guerra con il studioso **Giuliano Pontara**.

[illegible]



## Doping e farmaci due scandali che ci feriscono

Lorenzo Mondo

C'è poco da fare, se la denuncia di quattromila medici per avere favorito un'azienda farmaceutica fosse frutto di un colossale abbaglio, dovremmo pigliarcela con la Guardia di Finanza, e magari rifondarla. Intendiamoci, per una condanna occorrono prove, il verdetto di un giudice, e in ogni caso sarebbe imprudente fare ogni erba fascio. Siamo in molti a conoscere medici di provata competenza e correttezza, fior di galantuomini che non mancano di alludere a certi andazzi in famiglia. Esistono dati di fatto che inducono a prede-

sul serio l'inchiesta appena conclusa di Piamme Gialle. Il più convincente è fornito dalla stessa Glaxo, la multinazionale che si è trovata al centro della bufera, 277 dipendenti indagati. Ha infatti sentito il bisogno, non soltanto di darsi un nuovo codice etico (cosa, come ognuno sa, piuttosto ininfluente) di cambiare la sua dirigenza. Oggi afferma di essere diversa prima e i vertici della polizia tributaria glielo concedono volentieri. Ma è degno di riflessione anche il fatto che, presumibilmente in seguito al disturbo provocato dall'inchiesta, le uscite nette in spese farmaceutiche si caricano. Servizio San-

tario Nazionale diminuita in un anno del 5,3%, con un risparmio di 620 milioni di euro. I termini del patto scellerato di Piamme Gialle, i medici compiacenti prescrivevano farmaci di quell'azienda, chissà quanto preferibili rispetto ad altri, chissà quanto necessari, contribuendo a un regime di monopolio. Ottenevano in cambio regalie varie, comprese le allegre vacanze a Carabbi e sul Mar Rosso, giustificate magari da un congresso fasullo. È desolante che una categoria professionale impegnata sul fronte della malattia e della sofferenza, nelle pieghe più delicate della vita sociale, sia esposta alle ombre della corruzione, dell'associazione a delinquere. Del paragone con la parola bruciante che evoca complicità di stampo mafioso. E' evidentemente un problema di controlli continui e severi, a partire dalle case farmaceutiche, che impongono tra l'altro all'Italia

un'esosità di stampo colonialistico, dei costi uguali in altre parti d'Europa. Va tuttavia registrato anche un calo diffuso, non dico di tensione morale, ma di elementare decenza a livello individuale e collettivo. Sembra che nessuno si salvi. Prendiamo lo sport, che in questi stessi giorni vede nugoli di ciclisti e di atleti perquisiti lungo la penisola per l'uso sospetto di sostanze dopanti. C'è un filo che lega idealmente le due vicende, in apparenza lontane. Per la natura stessa del campione sportivo che, incarnando il medico o il modello alto di umanità (e pure con prevalenza delle qualità fisiche su quelle morali) dovrebbe preservarsi incontaminato agli occhi degli ammiratori. Per le conseguenze provocate dall'abuso di farmaci e dal ricorso a pericolose e sghiazzanti miscele (vengono segnalati, come caso estremo, certi ormoni estratti dall'ipofisi di cadaveri). Alla frode spor-

tiva, che fa sprezzo lealtà, dello spirito di sacrificio, del saper perdere con onore, si accompagna la salute messa a repentaglio. Anche qui con la responsabilità, per fortuna più ridotta dal punto di vista quantitativo, di medici, farmacisti, infermieri. Impensierisce anche di più che la pratica abnorme riguardi non soltanto i professionisti, ma lo sport dilettantistico e giovanile. E' il sintomo inquietante di una più diffusa storiatura mentale, di un contesto sociale e familiare che alimenta valori devianti, capovolti. Non la sorte di un ragazzo stroncato su una salita o su un campo di provincia, ma neanche quella di un Pantani sembra insegnare qualcosa. Anche qui, non si devono fare ammucchiature. Ma è legittimo chiedersi perché tante inchieste, dopo aver fatto chiarezza, si risolvono in nulla, i colpevoli avanzano senza condanna effettiva come figure da teatro d'ombra. Fino alla prossima volta.

## LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO TEL. 011/55689241 FAX 011/55689242

## L'imam Abu Hamza? Una faccia dell'islam

La pubblicazione in prima pagina della foto dell'imam Abu Hamza - con tanto di occhio di vetro ed uncino - sembra fatta apposta per coagulare su quell'immagine i timori di Occidente traumatizzato dall'odio implacabile dell'islam radicale. Chiedo se, del pari, i musulmani pensino che tutti gli occidentali siano simili agli aguzzini di Abu Ghraib. Se tutti ne fossimo reciprocamente persuasi, lo scontro fra Islam ed Occidente sarebbe inevitabile. Certo il ghigno sardonico che traspare tra i peli radi e scomposti della barba ci fa ricordare con quanta crudele determinazione l'imam ha incitato alla distruzione della terra in cui è emigrato ed evoca l'ombra inquietante ed opprimente di un medioevo che ci ostiniamo a sperare né prossimo né venturo. Il frattempo proviamo a conoscerci meglio. Magari potremmo leggere Avicenna, Al Ghazali, il libro di chimica di Jabir e l'astronomia di Al Biruni e rinnovare la simpatia nata un paio di secoli fa, quando furono tradotte le Mille ed una notte, le liriche di Rumi o di Saadi. Poi? Da quando quel mondo tace? Quando non è rinnovato? Non si pensa perciò che anche i «migranti» potrebbero fare lo sforzo di riflettere sui tesori che la civiltà occidentale ha regalato all'umanità? Dalla penicillina al vaccino Sabin, da Shakespeare ai Diritti dell'uomo, da Mozart a Picasso, dalla Pietà Rondanini alla Guggenheim di Bilbao, da San Francesco a Montaigne, includendo il jazz ed i Beatles: un cumulo di esperienze e di conoscenze ineguagliabile. Non per distruggere tutto, come proclamano con cieca arroganza, ma per comprendere ed apprezzare ciò che sono un retaggio comune. Esattamente come apprezziamo il couscous e loro la pizza. Altrimenti persisterà il dubbio che l'odio livido nel quale si avvolgono non siano che il frutto acido di un'ignoranza ammantata di falsa spiritualità, giusto per celare il vuoto di un pensiero che non riesce ad evolversi. Se fosse così ci rimarrebbe che discettare sull'orrore, mettendo a confronto l'ebreo sgozzato in diretta con le fotografie delle carceri di Baghdad od i cadaveri smembrati di innocenti. Ma parte dall'alto. Insomma giustificare l'islam integralista significherebbe ahimè dare ragione agli oltranzisti d'occidente.

Foto: Sini

GENTILE lettore, che la strada del dialogo religioso, culturale, oltre che naturalmente politico, sia quella da ricercare, in prospettiva, quando la stabilizzazione della vicenda irachena lo consentirà, è sicuro. Ma nascondersi che, all'interno del mondo islamico, la parte integralista abbia un peso rilevante che quasi dovunque ha preso il potere e lo ha esercitato, molto rispetto per i diritti umani e civili, non serve. In questo senso, la foto dell'imam Abu Hamza rappresenta alcuna forzatura, e neppure un monito: è semplicemente una faccia della realtà.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

## Un dilemma su cui riflettere

### Strana telefonata per una serata elettorale

SIAMO UNITI  
O SIAMO UNITI?

Uniti, o uniti?

Alberto Arbasino

FREGATURA NASCOSTA  
NELLA GASPARRI

Fregature nascoste nella Gasparri? Leggendo una rivista specializzata, ho avuto modo di apprendere, con sorpresa, che entro la fine del 2006, tutte le emittenti televisive dovranno trasmettere in digitale: a allora? Lo si sa già? Ma qui viene l'interessante per ricevere in digitale, è necessario il decoder, quello che già oggi si vende a disposizione con il contributo statale di soli 700.000 fortunati: allora? Lo si sa già? Ma ciò che ancora sapevo è che i NOSTRI televisori di oggi dovranno essere rottamati, se non saranno dotati di decoder, e basterà un solo decoder, ma ne sarà uno per ogni televisore posseduto, a meno che non si decida di spostarlo di volta in volta da un tv all'altro. Qualcuno dei non addetti ai lavori (qualche milione di italiani) è stato informato di questi dettagli? In tutte le trasmissioni televisive che sono occupate dalla Legge Gasparri io ho sempre sentito discutere di «digitale» in termini generali, positivi o propagandistici (dalla destra), e in termini di inconstituzionalità ecc. ecc. (dalla sinistra); mai ho sentito qualcuno accennare all'obbligo di acquisto del decoder, o di «mettere il tv televisore» o di «mettere il decoder interno». E se il regalassero o si vendessero ad un prezzo simbolico (2 o 3 euro)?

Duccio Pletone, Anzi

IL 2 GIUGNO  
FESTA DEGLI ITALIANI

Il 2 Giugno 1946, a seguito del «Referendum Istituzionale», l'Italia scelse la Repubblica, completando, con un gesto consapevole, le conquiste del Risorgimento e ponendo fine ad uno dei periodi più tormentati dell'Italia moderna. Mi auguro davvero che questa ricorrenza possa essere da ausilio a tutti ed in particolare al mondo giovanile, del quale faccio parte, per riflettere mal-

## DOVE NASCE IL FASCINO PER LA VIOLENZA

### L'«arte» del terrorista può conquistare soltanto gli sciocchi

Fernando Savater

Il signor Xavier Zumalde, detto Capras, goduto, nelle scorse settimane di quell'effimera popolarità mediatica che, se Andy Warhol non raccontava bugie, prima o poi tocca a chiunque in questa nostra società in cui, mancando le persone veramente notevoli, ogni giorno si accantano di quelle. A quanto si racconta, Zumalde è stato capo militare dell'Eta negli ultimi periodi di franchismo e ha scritto e appena pubblicato - il resoconto dei suoi successi clandestini. Per promuovere il libro non gli è venuto in mente nulla di meglio che allestire nel paese di Artea, una casa che riunisse gli aspetti più memorabili della banda terrorista. La rassegna ha suscitato polemica che si attendeva, è stata più o meno proibita e più o meno inaugurata, portando a buon fine, indubbiamente, il suo disegno pubblicitario.

Andando a vedere tra l'Ertzantza (la polizia regionale basca n.d.r.) che sigillava la porta dell'esposizione e Zumalde che toglieva i sigilli davanti a curiosi e fotografi, il pubblico ha trascorso qualche momento di divertimento. Una rete tv nazionale ha dedicato ampi spazi dei telegiornali alle confidenze di questo discusso avventuriero in pensione. Fedele al suo ruolo, la Capras ha camminato sulla montagna, accompagnato dalle telecamere e dall'ovvio codazzo di sciocchi che lo seguiva, per rastrellare con infallibile memoria lo scenario delle sue vecchie malefatte e scoprire depositi d'esplosivo miracolosamente intatti dopo tanti decenni come se li avesse opportunamente nascosti in qualche ora prima. Quindi, drammatica audacia li ha fatti esplodere davanti agli spettatori per evitare danni a terzi, dei quali, a quanto pare, s'era data minima preoccupazione negli anni precedenti.

I cronisti assistevano in estasi a queste esplosioni: mancava che l'abitazione collassasse con cui si seguono i più riusciti lanci di fuochi artificiali. Speriamo che i grandi reporter internazionali siano tanto creduloni, relativamente ai loro comportamenti criminali.

Alcuni di noi hanno avuto l'occasione di provarlo personalmente. Ricordo ancora un famoso reportage del prestigioso canale ARTE sulla violenza nei Paesi Baschi, al quale ho avuto la debolezza di partecipare, nel quale l'attrante giornalista francese dimostrava più interesse per gli che per le loro vittime. Il documentario finiva con l'«Ertzantza» di San Sebastian, con una ripresa di spalle di questa signorina e d'un membro sentenzioso ed eroico dell'Eta, mentre il mare ruggeva e i gabbiani volavano, come in un film di quelli che premiano a Cannes.

Anni dopo, un grande giornalista americano (autore d'una biografia di Che Guevara) fece anch'egli un giro in queste terre ed è palpabile la voglia di trovarsi faccia a faccia con qualcuno dei nostri squattriglieri locali, certamente più romantici dei nostri cittadini che devono subire le loro prepotenze. Non ebbe la fortuna di quel collega inglese che andò in Venezuela all'epoca della guerriglia: per lui gli informatori locali fabbricarono un capo terrorista affittizio, fosse costretto a tornare a mani vuote al proprio paese. Almeno così, si dice nell'ultimo numero della magnifica rivista ispano-messicana «Libere Lettere».

Chesterton scrisse d'un suo personaggio che era afflitto dal meno virile dei vizi: l'ammirazione per «brutalità». La malattia troppo estesa colpisce non solo quelli che trasformano in eroi di paccottiglia chiunque maneggi con ferocia pistole e bombe, ma anche quelli a quelle che spaziano di fronte al coraggio di chi maltratta i prigionieri di guerra. La cautela e gli accordi ai quali ci vincola lo stato di diritto sono considerati una noia dai molti che pensano che se uno vuole davvero qualcosa ed è dalla parte della ragione non deve fare troppi complimenti. Le persone spietate incutono timore, ma risvegliano un morbo in chi s'annona fronte al chiacchiericcio dei politici e considera una debolezza caratteriale preoccuparsi dei diritti di quanti politicamente sbagliano. Anche se con qualche disgusto sotto il profilo morale, molti sono affascinati da quelli che hanno eccessivo rispetto. Tutto per loro ha parlato Macbeth, prima di trasformarsi in traditore, rispondendo agli incitamenti della spietata sposa: «io quel che è uomo chi di più, smette di esserlo...».

## NELLE ELEZIONI DEL 13 GIUGNO PREVALGONO LE RISSE DELLE POLITICHE NAZIONALI

### Voto, d' europeo c'è solo il nome

Aldo Rizzo

E elezioni che si svolgono tra due settimane segnano il venticinquesimo anniversario del Parlamento europeo. Di quello, s'intende, a elezioni dirette, perché prima i membri dell'Assemblea di Strasburgo venivano designati all'interno dei vari Parlamenti nazionali. E fu per questo che, in quella primavera del 1979, si ebbe netta la percezione, o almeno la speranza, di una grande svolta nella costruzione dell'Europa unita. Un Parlamento comune, eletto direttamente dal popolo, avrebbe certamente ac-



La sede del Parlamento europeo

quistare ben più ampi di quelli puramente consultivi e quasi simbolici che gli stati propri fino a quel momento, forse sarebbe diventato l'Assemblea costituente di un'Europa federale. Non solo, sarebbe cambiato progressivamente anche il quadro, se non i contenuti, delle elezioni nazionali, perché il riferimento esterno e superiore, al quale le contese politiche locali avrebbero dovuto in qualche modo e in qualche misura adeguarsi.

Venticinque anni dopo, na delle due ipotesi a speranza si è realizzata. Il Parlamento, certo, ha visto aumentare i suoi poteri, anche sensibilmente, ma essi sono ancora lontani anni-luce da quelli delle assemblee legislative degli Stati nazionali. I tentativi di dar vita a una Costituzione europea - che pure sono stati, il più importante quello di Altiero Spinelli - sono falliti. Quanto alla previsione che la prospettiva europea condizionasse nel profondo le forze politiche interne e la loro dialettica, è avvenuto piuttosto il contrario. Le elezioni europee sono diventate un'occasione in più

per censimenti politici dentro i singoli Stati membri, quando non per regolamenti di conti, col risultato di esportare a Strasburgo e a Bruxelles tensioni nazionali, anziché placare o ammorbidire queste ultime nel contesto di nuove e più grandi idealità comuni.

E dire che, per il venticinquesimo anniversario, c'è un'altra grande novità, il big bang del passaggio dell'Unione da 15 a 25 membri, la riunificazione, ormai quasi completa, delle due Europee divise dalla Guerra fredda. Neanche questo è servito a scaldare gli animi. Anzi, in parecchi dei nuovi arrivati il disinteresse per il carattere europeo di queste elezioni è addirittura sconcertante. Valga il caso della Polonia, il più grande dei nuovi membri, dove il tema dominante è gli episodi di corruzione che hanno portato a una crisi di governo ancora irrisolta, e non si parla d'altro. Ma non sono da meno l'Ungheria, dove un governo c'è ma è sotto accusa per i tagli al bilancio e le elezioni diventate un referendum, e la Repubblica Ceca, dove semplicemente non esiste alcun tema europeo nel dibattito elettorale. Per

de la controprova o la smentita del travolgente successo delle sinistre nelle elezioni regionali, alla Spagna, dove si vuol vedere l'entità del fenomeno Zapatero. E non parliamo dell'Italia, dove si è a una specie di giudizio. Dio pro o contro il governo Berlusconi.

Dov'è la fonte primaria di questa involuzione? La risposta è ovviamente complessa, e bisognerebbe ripercorrere tutta la storia, ma la si può semplificare in un dato essenziale e recente: è mancato negli ultimi anni, dopo la storica introduzione della moneta unica, uno slancio ulteriore, è risultata vistosa la contraddizione tra la crescente integrazione economica (con i connessi e non lievi sacrifici imposti ai cittadini-elettori, vecchi e soprattutto nuovi) e la patente impotenza politica dell'Ue in quanto tale nei drammatici sviluppi della storia, tra l'impero ferito dell'America e le minacce del terrorismo globale. C'è un'ultima, per certi versi prima, ahimè, la varo di una ragionevole Costituzione europea, in quel vertice di Bruxelles che segue solo di quattro giorni le elezioni.

## Kennedy, il mito è intatto

### Debenedetti sbaglia, JFK non era «imperialista» col cuore di pietra

Gian Giacomo Nigam

SORPRENDE che, a quindici anni dalla caduta del Muro di Berlino, ancora una volta la politica italiana tenda a dividersi tra filo ed antiamericano, mentre stenti e farsi strada valutazioni laicamente critiche degli atti politici esteri di Washington e della loro rispondenza ai valori contenuti nella stessa Costituzione degli Stati Uniti. Coloro che schierano pregiudizialmente a favore o contro un'America fuori dal tempo tendono a costituire due facce di una stessa medaglia che, per il potere, addirittura il fascino, positivo o negativo, che esercita, sembra precludere il diritto-dovere di manifestare un proprio punto di vista, espressione di interessi e valori certo mai esclusivi, comunque nostri. Non è un caso certe analisi dell'impero, descritte come ad un tempo demoniaco e onnipotente (un nome, quello di Toni Negri, valga per tutti), finisca per trovare il consenso degli intellettuali pococon, mentre un personaggio come Franco Debenedetti - forse fortuitamente eletto nelle file dei «senza il bisogno di distruggere» il mito di Kennedy, revocato da Furio Colombo con la ripubblicazione, tale e quale, delle sue cronache d'epoca (Furio Colombo, L'America di Kennedy, Baldini Castoldi

Dalai Editore) con l'intento dichiarato di controparlare a George W. Bush e alla guerra irachena. Nel intervento pubblicato dalla Stampa il 21 maggio, Debenedetti si industria, con qualche inesattezza, a dimostrare che anche John Kennedy era un imperialista del cuore di pietra, più o meno quanto George W. e i suoi altri successori. Secondo questa logica, Kennedy e George W. (o Carter e Nixon, ad esempio) pari. Tanto il terrorismo oggi, l'Unione Sovietica ieri, se definiscono l'essenza piuttosto che la rispondenza delle loro politiche ai principi e ai valori dei padri fondatori. Il revisionismo storiografico ha certamente intoccato la leggenda di Camelot, ma non al punto di negare, come fa Debenedetti, che Kennedy, certo dopo averla assecondata, seppur fermare l'invasione Cuba pianificata dalla Cia, gestì la crisi dei missili, evitando uno scontro a fuoco con i sovietici dagli sviluppi imprevedibili e, infine, sicuramente fu il primo presidente ad applicare in maniera sistematica la storica sentenza (Brown versus Board of Education of Topeka, Kansas) che sancì l'integrazione razziale delle scuole. Insomma, un'altra America rispetto a quella di George W. Bush, rispetto a cui sembra volersi inchinare Franco Debenedetti in buona compagnia con il nostro pregiato governo.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi  
Vicedirettore Vittorio Sabadin, Bartolomeo, Roberto  
Redattori capo centrali Luca Baldeschi, Mario Corradini  
Capo della redazione romana Federico Geremia  
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda  
Art director Cynthia Sgarbino

CONDIRETTORE LA STAMPA SPA

Amministratore delegato Ernesto Anzi  
Direttore generale Giovanni Dotto  
Amministratori Luca Corrado di Montecarlo, Antonio Girardi,  
Francesco Paolo Mattioli, Loris Paoletti d'Entrèves, Marcello Sini

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
Via Marenco 32, 10126 Torino tel. 011/55689241

STAMPA IN FALSBLE

La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino  
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 Roma  
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 Roma  
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 Roma  
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 Roma  
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 Roma  
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 Roma  
L'Espresso, via Carlo Porta 138, 00187 Roma

2004 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 5055 del 25.11.2001  
La tiratura di questo giornale è di 79.000 copie e scade il 31.05.2004



Gemma Oveschke, Venezia



**radio  
energy**

**Torino 93.9**

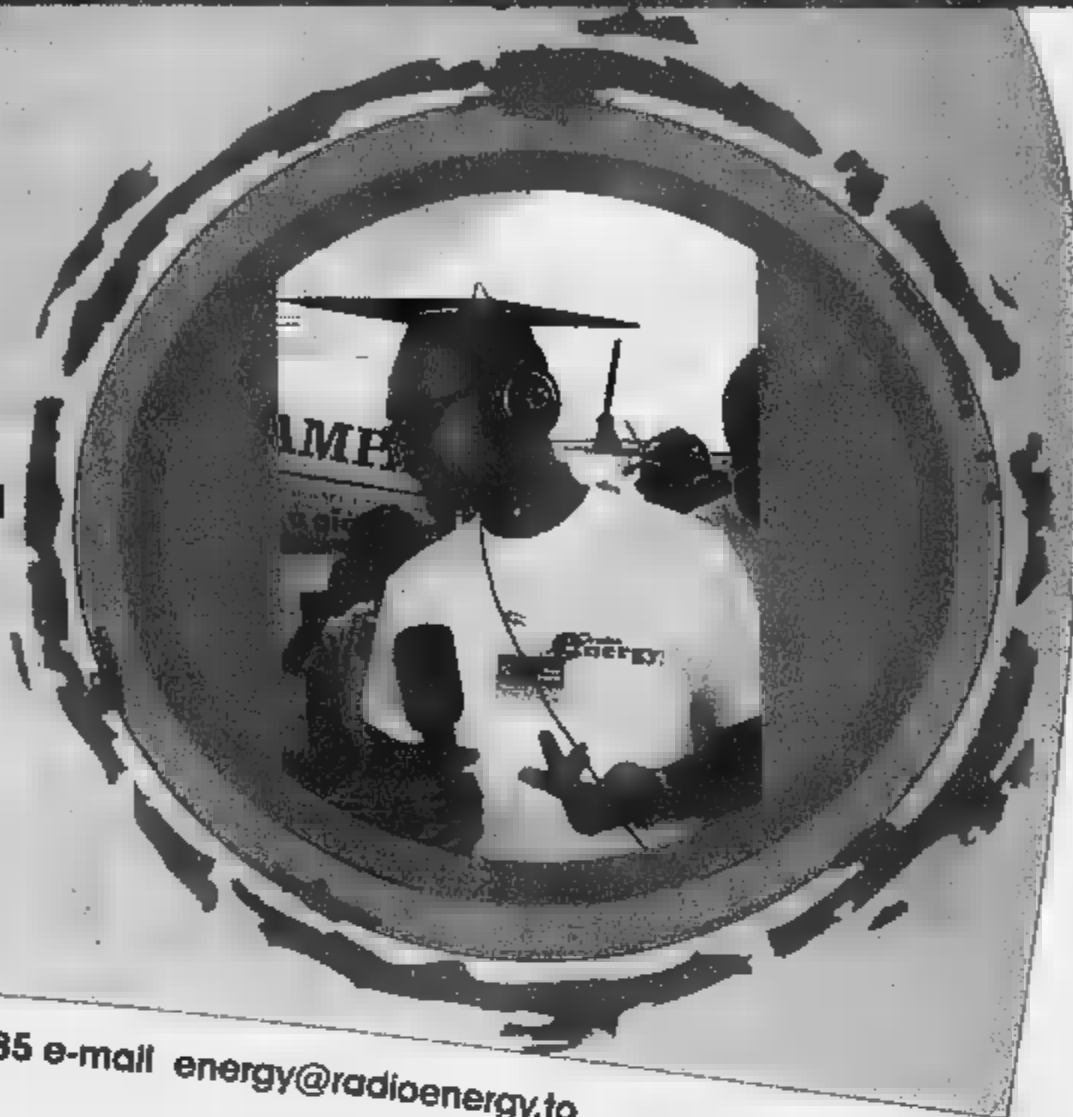


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Il nuovo programma di radioenergy condotti da Christian Panzanaro in diretta dall'informatica dell'Università di Torino. Novità, curiosità, utility e gossip

**30 e lode**

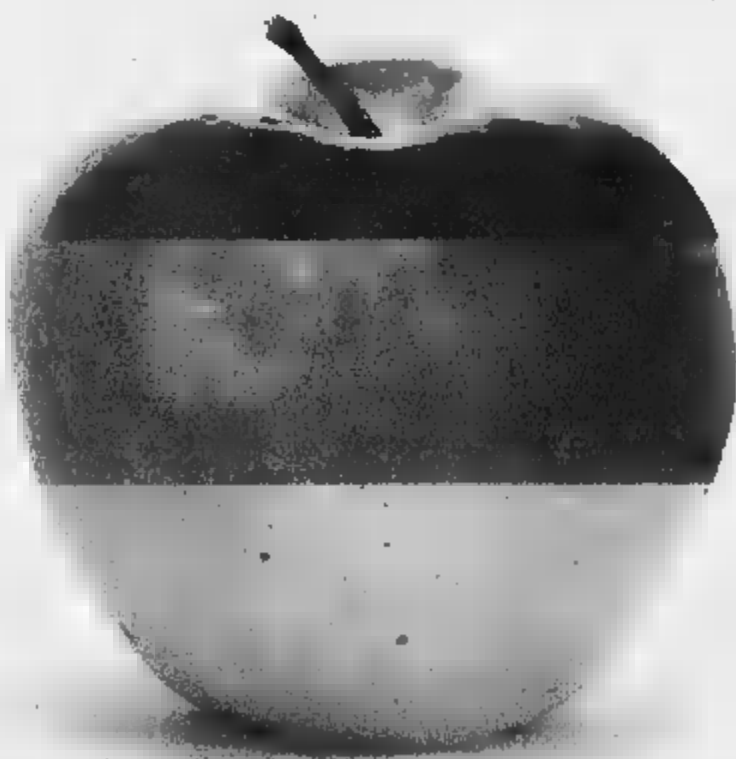
**AgrariaEconomiaFarmaciaGiurisprudenza  
LettereFilosofiaLingueLetteratureStraniere  
MedicinaChirurgiaVeterinariaPsicologia  
ScienzeDellaFormazioneScienzePolitiche  
ScienzeMatematicheFisicheNaturali**



Radio Energy is ■ Pubblicità Via Golto 3 10125 Torino tel.0116682585 e-mail [energy@radioenergy.to](mailto:energy@radioenergy.to)

**Silmasistem**

Il frutto della tecnologia Centrometal  
per il risanamento



www.agponweb.it



Sistemi  
■ copertura



Sistemi ■  
Solai Strutturali



Sistemi ■  
Facciate Ventilate

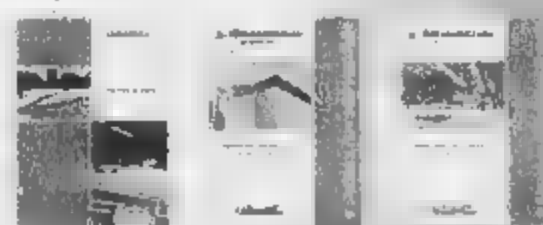
**Un vero peccato... non approfittarne**

Con Silmasistem by Centrometal puoi intervenire sul tuo edificio civile, industriale od agricolo risanando sia la copertura, sia la facciata o il solaio con sistemi metallici completi, integrati e all'avanguardia.

Il sistema di risanamento delle vecchie pareti di tamponamento può essere realizzato attraverso l'utilizzo dei rivestimenti di facciata in alluminio Silmasistem.

**I vantaggi sono:**

- Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio
- Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione
- Modernizzazione e rilancio dell'immagine aziendale
- Una gamma di accessori completa e di pressopiegati a disegno
- Staff tecnico a disposizione del cliente/progettista
- Materiali innovativi ed ecologici
- Nessuna manutenzione



Per ricevere i nostri manuali tecnici  
collegati ■ registrati al sito:

**[www.centrometal.com](http://www.centrometal.com)**

CENTROMETAL garantisce la  
da Lei comunicati alle disposizioni di legge 675/96

**CENTROMETAL**

12030 Marene (CN) - Via Marconi, 98/F

Tel. 0172 742702 Fax 0172 742837

[www.centrometal.com](http://www.centrometal.com) - [info@centrometal.com](mailto:info@centrometal.com)



# Un arredatore

**STIEVANI MOBILI**  
TI OFFRE IL SERVIZIO  
"ARREDATORE A CASA TUA"  
TELEFONA AL 011/218.666

Consulenza **GRATUITA**  
senza impegno d'acquisto  
A casa tua un nostro architetto  
arredatore per progettare insieme  
a te la casa che hai sempre sognato.

CUCINA LINEARE L.3,60. DISPONIBILE IN DIVERSI COLORI, CON MANIGLIE IN INOX. CAPPA CAMINO IN ACCIAIO INOX, VETRINE A TELAIO IN ALLUMINIO E VETRO SATINATO, CESTONI ESTRAIBILI, COLONNA FRIGO CON CONGELATORE



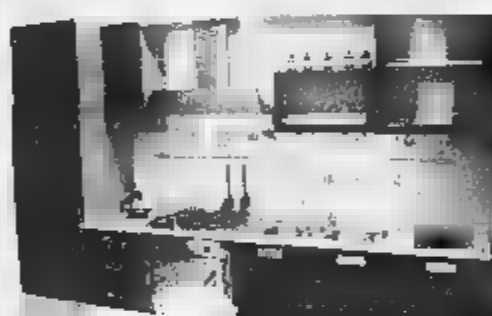
€ 2.450,00

## Comprì oggi, senza Giugno 2005



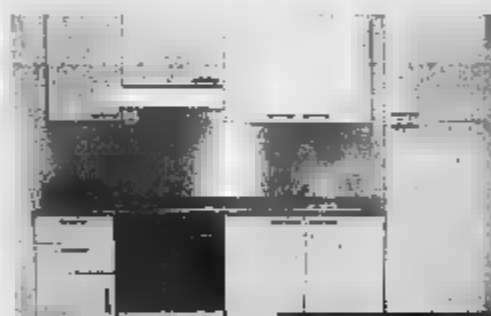
PREZZO IN LISTINO € 5.878,00  
PREZZO SCONTATO € 3.280,00

Bellissima cucina classica lineare in finitura cederio. Completa di elettrodomestici.



PREZZO IN LISTINO € 6.158,00  
PREZZO SCONTATO € 3.500,00

Cucina moderna laccata blu, con maniglie ad incasso. Completa di elettrodomestici Candy. Dimensioni L.300 x P.60 x H.214



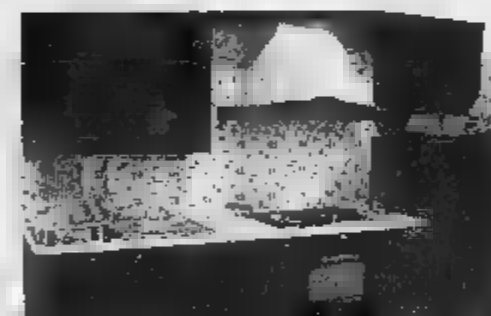
PREZZO IN LISTINO € 3.508,00  
PREZZO SCONTATO € 990,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool.



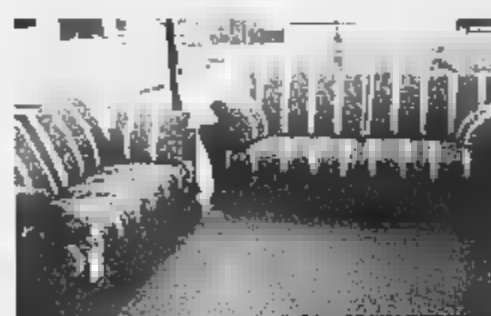
PREZZO IN LISTINO € 7.850,00  
PREZZO SCONTATO € 1.150,00

Cucina classica in finitura castagno. Completa di elettrodomestici Ariston. Dimensioni L.410 x P.60 x H.238



PREZZO IN LISTINO € 7.008,00  
PREZZO SCONTATO € 3.150,00

Cucina in arte povera, con cappa a camino. Completa di elettrodomestici.



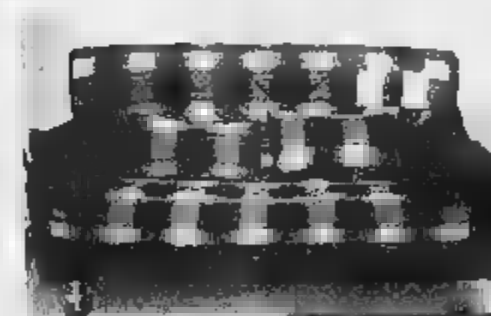
PREZZO IN LISTINO € 2.078,00  
PREZZO SCONTATO € 1.100,00

Salotto classico in tessuto completamente sfoderabile, con rete interna.



PREZZO IN LISTINO € 3.065,00  
PREZZO SCONTATO € 1.300,00

Salotto angolare completamente sfoderabile.



PREZZO IN LISTINO € 700,00  
PREZZO SCONTATO € 350,00

Divano pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali.



PREZZO IN LISTINO € 1.508,00  
PREZZO SCONTATO € 750,00

Trasformabile a letto rete elettrosalida, materasso a molle, completamente sfoderabile.



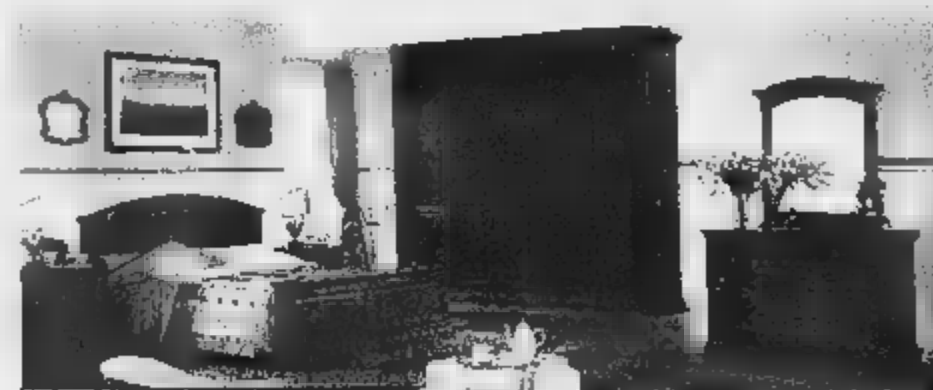
PREZZO IN LISTINO € 1.678,00  
PREZZO SCONTATO € 590,00

Salotto in ecopelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti.



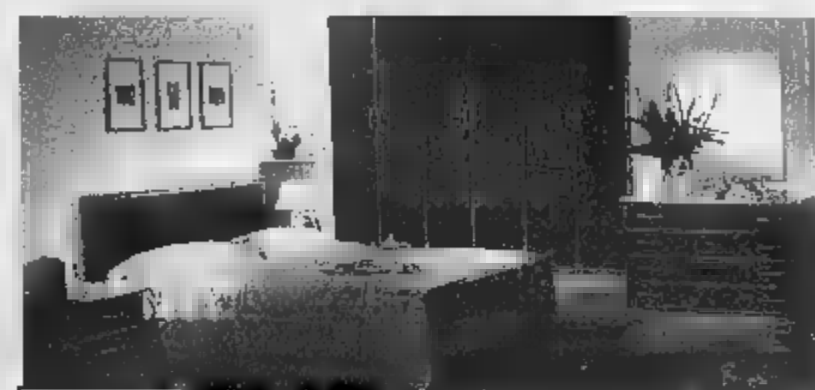
PREZZO IN LISTINO € 1.708,00  
PREZZO SCONTATO € 590,00

Eccellente camera da letto moderna, completa di un capiente armadio, due pratici comodini, un comodissimo letto matrimoniale ed un capiente comò completo di specchiera.



PREZZO IN LISTINO € 5.688,00  
PREZZO SCONTATO € 3.200,00

Elegante camera da letto in stile. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO IN LISTINO € 2.158,00  
PREZZO SCONTATO € 1.050,00

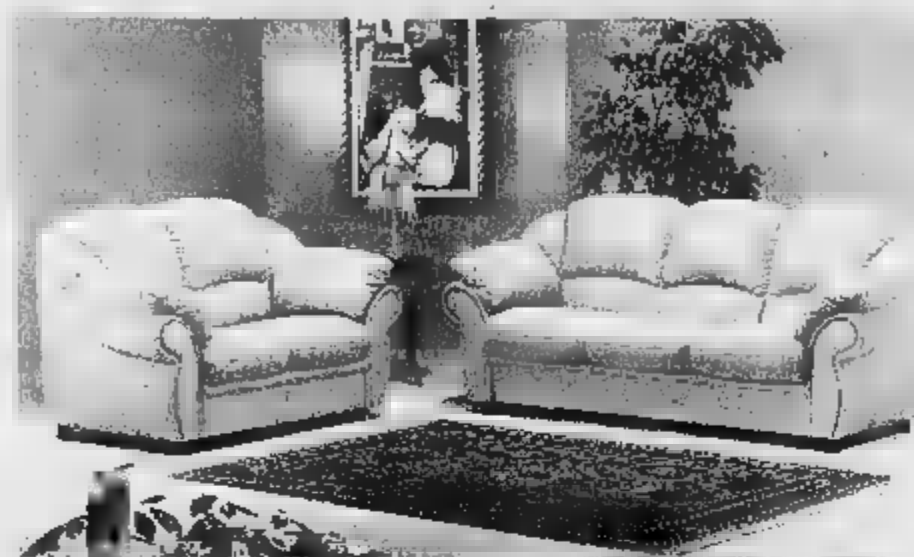
Bellissima camera da letto moderna, completa di un capiente armadio, 2 pratici comodini, comodo letto matrimoniale e un capiente comò completo di specchiera.

# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

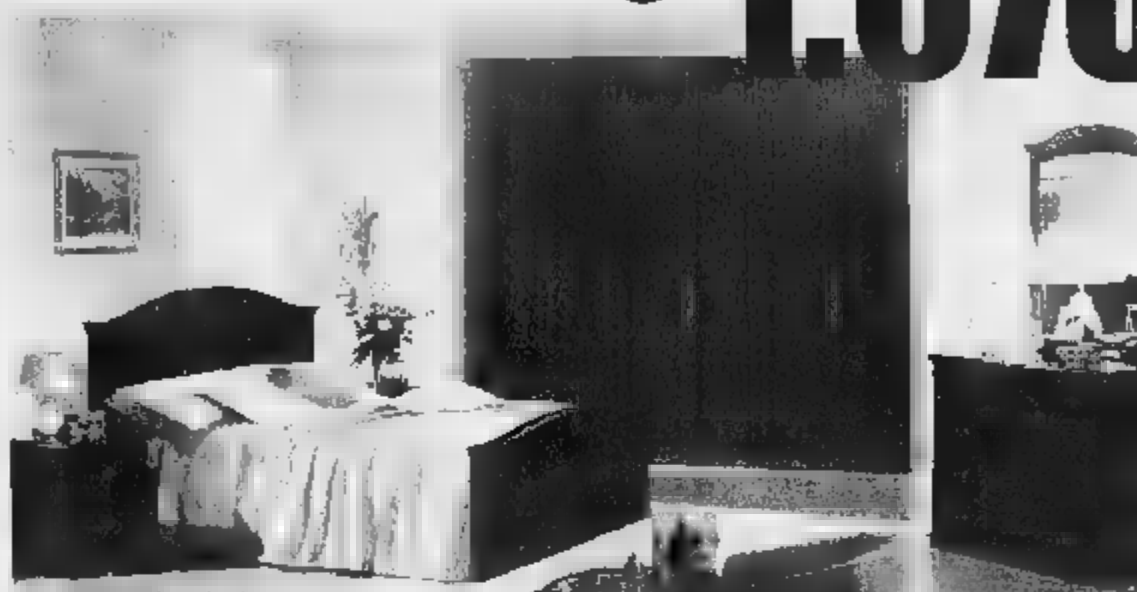


# gratis a casa tua!



SALOTTO IN VERA PELLE, COMPOSTO DA DIVANO A 3 POSTI E DIVANETTO A 2 POSTI

€ 990,00



CAMERA DA LETTO CLASSICA, COMPOSTA DA CAPIENTE ARMADIO, COMODISSIMO LETTO MATRIMONIALE, COMODINI E 2 CASSETTI, E TAVOLINO COMPLETO SI SPECCHIERA

€ 1.670,00

## anticipo, paghi a senza interessi!



PREZZO IN LISTINO € 16.100,00  
PREZZO SCONTATO € 6.200,00

Cucina classica con frontali in massello. Dimensioni L300 x L310 x H230 totale. Completa di elettrodomestici Ariston con lavastoviglie. Dimensione L330 x H234



PREZZO IN LISTINO € 10.653,00  
PREZZO SCONTATO € 4.470,00

Cucina lineare moderna in finitura ciliegio. Completa di elettrodomestici Ariston con lavastoviglie. Dimensione L330 x H234



PREZZO IN LISTINO € 7.838,00  
PREZZO SCONTATO € 3.290,00

Cucina angolare L255 x L340 x H234. Completa di elettrodomestici e bancone penisola



PREZZO IN LISTINO € 11.070,00  
PREZZO SCONTATO € 4.600,00

Cucina moderna bianca con particolari in finitura alluminio. Composta da blocco colonne, base a isole con lavello. Completa di elettrodomestici



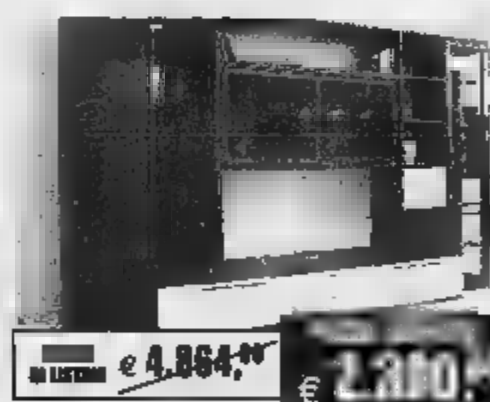
PREZZO IN LISTINO € 7.970,00  
PREZZO SCONTATO € 3.350,00

Cucina moderna lineare L390 x P60 x H234. Completa di elettrodomestici con forno a induzione



PREZZO IN LISTINO € 4.878,00  
PREZZO SCONTATO € 2.200,00

Parete soggiorno moderna in finitura ciliegio con elementi curvati e terminale a vista



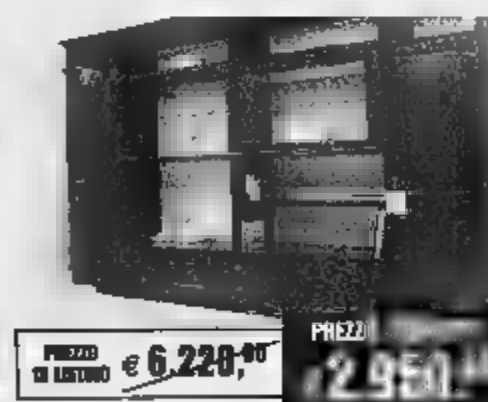
PREZZO IN LISTINO € 4.864,00  
PREZZO SCONTATO € 2.300,00

Composizione parete in finitura ciliegio e panna, completa di elementi scorrevoli e terminale a vista



PREZZO IN LISTINO € 5.120,00  
PREZZO SCONTATO € 2.450,00

Soggiorno in massello finitura ciliegio, completo di elemento porta TV bombato



PREZZO IN LISTINO € 6.220,00  
PREZZO SCONTATO € 2.950,00

Soggiorno classico in massello, finitura ciliegio, con ante centrali scorrevoli



PREZZO IN LISTINO € 3.700,00  
PREZZO SCONTATO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elementi vetrina e base con cassettone curvo



PREZZO IN LISTINO € 2.518,00  
PREZZO SCONTATO € 1.350,00

Cameretta classica in decapé, completa di letto singolo con comodino e armadio a ponte



PREZZO IN LISTINO € 2.198,00  
PREZZO SCONTATO € 1.060,00

Cameretta a ponte completa di divanetto con 2° letto estraibile. Dimensione L290 x P90 x H263



PREZZO IN LISTINO € 2.474,00  
PREZZO SCONTATO € 1.150,00

Cameretta a ponte per ragazzi con 2° letto estraibile



PREZZO IN LISTINO € 3.160,00  
PREZZO SCONTATO € 1.650,00

Cameretta per ragazzi, con armadio a ponte e letto sospeso con gradini, completa di 2° letto singolo e comodino



PREZZO IN LISTINO € 3.380,00  
PREZZO SCONTATO € 1.480,00

Composizione cameretta per ragazzi a ponte, completa di divano con 2° letto estraibile. Dimensione L335 x H263

**TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666**  
**ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131 - tel. 011/966.14.35**  
**CUNEO: Via Roncata, 110 (di fronte al ponte nuovo) - tel. 0171/61.33.55**  
**APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO**











4:48 Psychosis della Kane

Per risultare commovente

l'interprete dovrebbe essere  
brutta, goffa, grassa

## Tropo bella, la Mezzogiorno

Il titolo di 4:48 Psychosis allude a quell'ora del mattino in cui pare che staccandosi sia poi forte l'istinto di suicidarsi, ed è impossibile dimenticare che poco dopo averlo scritto l'autrice, l'inglese Sarah Kane, che aveva ventotto anni, ingerì 200 pillole tra sonniferi e antidepressivi due giorni dopo, salvata, si impiccò. Colei che parla è una giovane donna disperata del proprio fallimento come persona - respinta, anzi, ignorata - colei che ama, all'incirca, anche medico gentile sul quale brevemente si fissa, grida tutta la propria rabbia e la propria determinazione di uccidersi.

Per risultare veramente commovente l'interprete dovrebbe essere come costei si descrive, brutta, goffa, grassa, non desiderabile; e anche squilibrata, con salti di umore, lanciazioni, bisogno di tenerezza e furori di aggressività. Al Palladium di Roma Giovanna Mezzogiorno è, invece, fisicamente graziosa, gestualmente composta (quasi sempre immobile, seduta o in piedi), vocalmente monotona, complice qui un inasportabile microfono che oltre a renderla tuonante accentua il blesso, peraltro gradevolissimo nella vita ordinaria. Invece di inventare qualche variazione, la regia di Piero Macchietti la contorna di proiezioni anche molto raffinate: brulichii, teste (la folia, la folia), effetti da computer, oggetti iperrealisti, da ultimo un video de "Deutsches Schauspielhaus" di Amburgo, con degli americani che chiacchierano e bevono birra su un prato in un sfondo in bianco e nero di un teatro (si, le ultime parole del lavoro «aprite le tendine, ma

forse Sarah Kane aveva in mente il sipario). Il tutto dura 75 e si replica fino al 6 giugno. Ho ancora spazio per recuperare certe segnalazioni, sempre da Roma, che la settimana scorsa sparirono nel cyberspazio col mio pezzo che le conteneva. Colà lodavo in ritardo il fratello di Cecov diretto da Maurizio Panici, uno di quei rari allestimenti tradizionali senza servilismo che fanno bene il teatro perché valorizzano il testo. Ultima pomeriggio al Quirino era grinta un pubblico molto partecipe. Ricorderò almeno la luminosa scena neoclassica di Aldo Buti, e la nervosa, intelligente Mascia di Patrice Villorosi (ma tutto il cast era all'altezza). Mi soffermavo poi su Ti ho amata per la tua voce, monologo di una Elisabetta Pozzi in varie mediorientali sulla vita dell'egiziana Umm Khalid, che fu contemporaneamente la Piaf e la Bessie Smith araba: era all'Ambra (ovvero, tornerà la stagione prossima). E ancora all'Orologio, invece, Nostra signora del pallone di M. Gelardi e G. Di Mauro. Una commedia di David Storey si svolgeva negli spogliatoi di una squadra di rugby durante un match; questa, diretta da Pietro Bontempo e lunga 70', ha luogo sulla panchina dove allenatore e riserve seguono un incontro per la promozione in C1. I sei fanno il tifo e a turno confessano frustrazioni e speranze (l'ex promessa, l'infortunato che non rinuncia alla ultima chance, il povero di buonumore). Il trainer freddo solo in apparenza di Claudio Bolognesi guida un gruppo di giovani attori perfettamente convincenti.

## ANTENNA

OGGI

La Liberazione ■ dopo a Speciale Tg1 con Giulio Andreotti (Raiuno, 23), ■ Storie maledette Franca Leosini intervista Patrizia Campana condannata per l'omicidio della moglie dell'ex amante (Raitre, 23,20), la realtà della nuova Cina ■ Tg2 Dossier (Raidue, 18,05), Racconti di vita si occupa ■ depressione (Raitre, ore 12,30), i rag-

tre, ore 12,30), i rag- del Grande Fratello a Chi vuol essere milionario (Canale 5, ore 20,40).

## TARIFFARIO

Comuni e Regioni possono garantirsi degli spazi in alcuni programmi della Rai versando dei soldi. L'Apa, la struttura che si occupa dei rapporti dell'azienda con le Pubbliche Ammi-



Franca Leosini

nistrazioni, ha stabilito un tariffario: per quattro minuti a Unomattina si pagano 13 mila euro; più apparizioni in Sereno variabile costante ■ mila euro; per Serata di gala, evento in prima serata ■ Raidue, ■ raggiungono 250 mila euro. Per informare lo spettatore che si tratta di uno spazio a pagamento, la Rai fa comparire ■ scritta

in sovrapposizione ■ nei titoli di coda che recita: «Questo spazio è stato realizzato in collaborazione con...». Il senatore della Margherita ■ Giuseppe Scalerà ha posto un'interrogazione parlamentare sul tariffario. In particolare si chiede ■ la scritta sia garanzia sufficiente per il telespettatore ■ se il giornalista che realizza il servizio ■ paga-

mento sia libero ■ denunciare eventuali abusi o errori amministrativi.

## DISCOTECA

Costantino Vitagliano in cassa 10 mila euro ■ serata. Per fare cosa? ■ Niente. La gente viene ■ discoteca per vedermi, salutarmi, stringermi la mano. Oppure giungono ■ a Uomini e donne.

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
13.30	22.55	13.00	0.10	19.00	19.30	8.00	0.40	12.25		11.30	1.50
	0.35	18.00		14.15	23.00	13.00	3.45	18.30		12.30	
20.00	5.45	20.30		19.00	23.10	20.00					
GIORNO											
6.00	Ricominciare Soap Opera Fedelca ■ Martino, Nina Soldano, Michele D'Anca. Regia di Vincenzo Devedchi	5.00	Zibaldone... Cose a caso Apr/Rai Varietà	6.00	Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematogra- fica Aspettando "È domeni- ca papà" L'isola di Noè ■ domenica papà	6.00	Tg5 Prima Pagina - Traf- fico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in ■	7.00	Usa High Telefilm "Per amore di Ashley"	6.00	La grande vallata Tele- film "Morte presunta" Barbara Stanwyck, Richard Long
6.45	Unomattina Sabato & Domenica	6.40	occhi dell'Anima di ■ La ■	6.45	In Famiglia - Mattina 2 Varietà	8.40	Le frontiere dello Spiri- to Rubrica religiosa a ■ ■ Monsignor Ravasi e Ma- ■ Cecilia Sangiorgi Un programma di cultura e attualità religiosa	7.30	Cortoni animati Ferdy - Viaggiamo con Benjamin - Draghi e draghetti - Peter Potamus - Simalagrimm - La pantera rosa - Gladi- ators academy - I due ma- snadieri - Roba da guru - Spiderman - Roba da gatti - ■	6.55	Il buongiorno di Media- shopping Televidita
10.00	Linea verde - Orizzonti	10.05	Culto evangelico della Pentecoste: "Fratelli che dobbiamo fare?"	9.15	Ha fatto 13 film (comm., 1951) ■ C. Crocchio, ■ Luigi. Regia di C. Manzoni	9.20	Superpartes condotto ■ Piero Vigorelli Programma di comunica- zione politica	11.25	Power Rangers Wild Force Telefilm "Segreti e bugie"	7.10	Murder call Telefilm
10.30	A sua Immagine Rubrica religiosa	11.00	Numero ■	10.30	Destinazione Piovare Film	13.35	Buena Dìam - Il meglio ■ Reality show	11.55	Grand Prix Rubrica sporti- va	8.10	Tg4 Rassegna stampa
10.55	Santa Messa Recita della Santa Messa in diretta ■ ■ località italiana	11.30	In Famiglia - Le stelle ■ mezzogiorno Varietà	12.00	TeleCamere Racconti di vita	13.35	Appuntamento al cine- ■ Rubrica cinematografica	13.00	Happy days Telefilm	8.30	Domenica in concerto
12.00	Recita ■ Regina Coeli	13.25	Tg2 Motori	12.30	Ciclismo: 87° Giro d'Ita- lia	14.30	Nati ■ camida	14.00	Lupin: l'unione fa la for- ■ Film-tv	9.30	Tin Tin Telefilm
12.20	Linea Verde - In diretta dalla natura	13.40	Tg2 Est Parade	13.20	Ciclismo: 87° Giro d'Ita- lia	14.30	Nati ■ camida	16.00	Napoleone cucciolo pas- ticcione Film	10.00	Santa Messa
13.10	Automobilismo: Gran Premio d'Europa di Formu- la 1	13.55	Meteo2	13.55	Appuntamento al cine- ■ Rubrica cinematografica	15.20	Ciclismo: 87° Giro d'Ita- lia	16.30	Il conte di Montecristo Miniserie	10.45	I ricordi della Domenica del Villaggio
13.40	Automobilismo: Gran Premio d'Europa di Formu- la 1	14.00	Streghe Telefilm	14.30	Nati ■ camida	15.20	Ciclismo: 87° Giro d'Ita- lia	17.30	La fattoria - Il meglio ■ Reality show	11.40	I ricordi della Domenica del Villaggio Varietà
16.35	Domenica in - Il riassun- to Varietà	16.00	Largo Winch Telefilm	15.20	Ciclismo: 87° Giro d'Ita- lia	15.20	Ciclismo: 87° Giro d'Ita- lia	18.30	Excilubur - Anteprima Luned'Italia	12.30	Melaverde
		17.00	Il commissario Kress Te- lefilm	18.00	Equitazione: Concorso internazionale Piazza di Siena	18.55	■	19.00	Candid Camera Varietà	14.00	Orologio e pregiudizi
		18.05	Tg2 Dossier					19.45	Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	15.20	Garibaldi, eroe del du- manti Varietà
		18.50	Music Farm Reality show							16.30	Il conte di Montecristo Miniserie
		19.45	Excilubur - Anteprima Luned'Italia							18.30	Il ritorno ■ Colombo Te- lefilm
										19.35	Il ■ Colombo Te-



# La Tua Casa in Riviera

## BI BALBO IMMOBILIARE

DI RICCARDO BALBO &amp; C.

**SANREMO (IM)**  
Trilocale zona Foce, comodo alle spiagge. 75 mq. Ristrutturato nuovo, composto da: angolo cottura, camera, bagno. Terrazzo. € 220.000

**APPARTAMENTI** - bilocali in con parco, piscina, spiaggia privata. In zona Foce. Trattative in sede.

**Solano attico, bilocale**, ristrutturato a nuovo, piena vista mare, composto da: soggiorno, cucina, bagno, camera e cantina. € 180.000

Via P. Semeria, bilocalino di mq. 80 giardino, esposizione sud, composto da: angolo cottura, soggiorno, cameretta, cantina, posto auto. € 140.000

**S. STEFANO AL MARE (IM)**  
Fronte mare, grande bilocale di mq. 75 composto da: ingresso, cucina abitabile, sala, camera matrimoniale, grande terrazzo, posto auto, cantina.



Corso 217 • 18038 SANREMO  
E-mail: [balbo@libero.it](mailto:balbo@libero.it)

IMPRESA COSTRUTTRICE VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI

"Residenza Le Magnolie"

NUOVO -



VILLAGGIO IMMOBILIARE - IMMERSO A 3 DAL MARE.

Varie tipologie di appartamenti. Giardini privati. Termoautonomo. Box. Posti auto. Cantine. Immobiliare Florini & C. s.a.s. - Via A. Doria • ANDORA (SV)  
Per informazioni o appuntamenti • Tel. 333.68.93.683 • 0182.85.816

## CM IMMOBILIARE

Diano Marina (Im) • Via Umberto Novaro, 11

Tel. 0183 496000

PROPONE:

DIANO MARINA

Tra l'Aurelia e il mare, al 2° piano, appartamento ristrutturato a nuovo, 90 mq.: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere e cameretta, bagno. Balcone vista mare, termoautonomo. € 330.000.

DIANO MARINA

tipologia, con cantina, posto auto, cantina.

DIANO CASTELLO

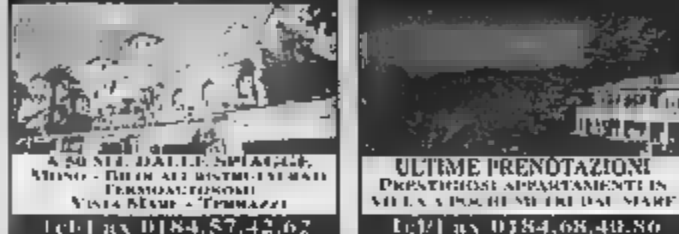
Gorlieri, bilocale indipendente, centro storico, composto da: camera, bagno, cucina, soggiorno, cantina, posto auto, cantina.

DIANO CASTELLO

km centro, casa semindipendente, con 3 camere letto, grande sala, cucina, bagno, ampia tavernella, terrazza privata di 60mq con patio e bellissima vista mare panoramica. € 380.000.

Ulteriori informazioni e altre opportunità su [www.cmsas.it](http://www.cmsas.it)

Immobili di prestigio nelle più belle località della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra



**IMMOBILIARE CASAMARE**  
casamare@casamare.net  
COSTA AZZURRA

**ULTIME PRENOTAZIONI**  
PRESTIGIOSI APPARTAMENTI IN VILLA A POCHI METRI DAL MARE  
Tel/Fax 0184.68.48.86

**IMMOBILIARE CASAMARE**  
casamare@casamare.net  
COSTA AZZURRA

**MENTON - APPARTAMENTI IN PALAZZO SAN MARCO** DA € 100.000  
**NIZZA - APPARTAMENTI IN VILLA** DA € 80.000  
**CANNES - APPARTAMENTI** DA RISTRUTTURARE DA € 150.000  
Tel/Fax 0184.68.48.86

## BORDIGHERA



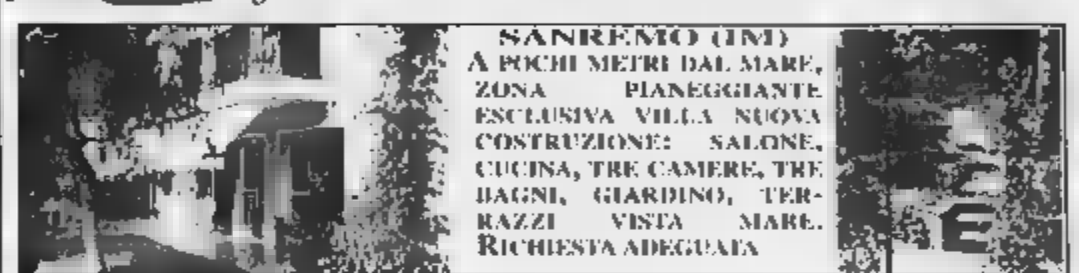
PROSSIMA REALIZZAZIONE  
APPARTAMENTI DI PRESTIGIO  
2-3-4 locali - giardino - posto auto

Immobiliare pizzio & verri COMPRA - VENDITA  
Tel. 0184 68 97 11 - OSPEDALETTI

## LB

IMMOBILIARE BERTOLINI • SANREMO Via P. Semeria, 57

Tel/Fax 0184.66.61.91

agenziaimm.bertolini@tiscali.it • [www.immobiliarebertolini.com](http://www.immobiliarebertolini.com)

**SANREMO (IM)**  
A POCCHI METRI DAL MARE, ZONA PIANEGGIANTE. ESCLUSIVA VILLA NUOVA COSTRUZIONE: SALONE, CUCINA, TRE CAMERE, TRE BAGNI, GIARDINO, TERRAZZI VISTA MARE. RICHIESTA ADEGUATA

**SANREMO (IM)**  
CENTRO FOCE, PRESTIGIOSO QUADRILOCALE RISTRUTTURATO. € 500.000  
Bilocale comodo spiaggia arredato. € 155.000  
SEMI-INDIPENDENTE TERRAZZO 100 MQ VISTA MARE. OTTIMA POSIZIONE. € 300.000  
CONTINUITO DI LUSO TRILocale CON BALCONATA UELLISSIMA VISTA MARE. € 335.000

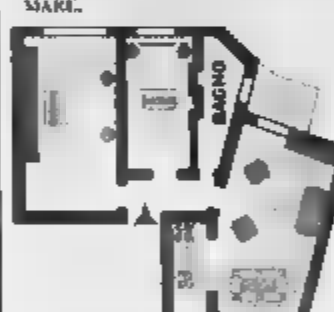
**MONOCALE RISTRUTTURATO, VISTA MARE, BALCONATA TERRAZZO. € 130.000**  
TRILocale CON DOPPI SERVIZI, BELLA VISTA MARE, PIANO AUTO. € 400.000

**OSPEDALETTI (IM)**  
Villetta splendidamente ristrutturata, prima collina, box auto doppio. € 300.000

**BORDIGHERA (IM)**  
CENTRO, VICINO AL MARE, VILLETTA RISTRUTTURATA, POSIZIONE UNICA. € 380.000

## SANREMO

ZONA MERCATO, 4° PIANO, COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO: INGRESSO, 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA ARREDATA, BAGNO, BALCONE. TERMOAUT. SOLEGGIATO, VISTA MARE.



## ZONA PORTOFINO, 3° PIANO

RISTRUTTURATO. TRANQUILLO: SOGGIORNO, DUE CAMERE, CUCINA ARREDATA, BAGNO, TERRAZZA, TERRAZZO, VISTA MARE PARZIALE.



## SAN MARTINO IN VIA DI GROSSO

PASSAGGIO, MURI DI NEGRO DI MQ. 135 CON UFFICIO E SERVIZI VENDIBILI.



## Picchia Immobiliare

Via P. Calvi, 3  
Tel./Fax 0184.54.41.52  
[www.picchiaimmobiliare.it](http://www.picchiaimmobiliare.it)

## SANREMO

**2 LOCALI**  
SEMICENTRALE, 2° PIANO CON ASCENSORE, IN BUONE CONDIZIONI, LUMINOSO, COMPRESO DA: INGRESSO, CAMERA, SALA, CUCININO, BAGNO E BALCONE. € 105.000.

**CENTRALISSIMO, PIANEGGIANTE, 1° PIANO CON ASCENSORE, IN PERFETTE CONDIZIONI, NON RUMOROSO, COMPRESO DA: INGRESSO, CUCININO, CAMERA, CUCINA ARREDATA, BAGNO, BALCONE. RISCALDAMENTO AUTONOMO. € 160.000 (RIF. 1511)**

**3 LOCALI**  
ARREDAZIONE C/O GARIBOLDI, PIANEGGIANTE, ULTIMO PIANO CON ASCENSORE, BUONE CONDIZIONI, COMPRESO DA: INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ARREDATA, 2 CAMERE, BAGNO, 2 BALCONI. RISCALDAMENTO AUTONOMO. VISTA MARE. € 400.000 (RIF. 84 T)

## Via P. Calvi, 3

Tel./Fax 0184.54.41.52  
[www.picchiaimmobiliare.it](http://www.picchiaimmobiliare.it)

## SANREMO

**VIA ASSOLUCIATI, SEMPLICE, 4° PIANO CON ASCENSORE, IN BUONE CONDIZIONI, SOGGIORNO, CUCINA ARREDATA, 2 CAMERE, SALONE, CUCINA, 2 BAGNI, AMPIO BALCONE, CANTINA. € 300.000 (RIF. 83 T)**

**4 LOCALI**  
ZONA PORTO NOLE, PIANEGGIANTE, 2° PIANO CON ASCENSORE, IN CONDIZIONI PERFETTE, SOGGIORNO, CUCINA ARREDATA, INGRESSO, SALONE, 3 CAMERE, CUCINA, SALONE, 2 AMPI BALCONI, BEN CANTINATA. VISTA MARE. € 465.000.

**CASA AUTONOMA**  
PORZIONE DI VILLA COMPLETAMENTE INDIPENDENTE, SOGGIORNO, 10 MN DAL CENTRO, NUOVA COSTRUZIONE, SI PUÒ LAVORARE INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, 2 CAMERE, 2 BAGNI, AMPIO GIARDINO. VISTA MARE. € 280.000 (RIF. 120 A)

## Agencia Immobiliare Casa Antica

THE ENGLISH AGENCY - GESTIONE INGLESE

## ARMATA DI TAGGIA (IM)

Via Stazione 107  
Tel/Fax 0184 462182  
[armata@casantica.com](mailto:armata@casantica.com)

**DI TAGGIA**  
Bilocale luminoso su piano unico di mq. 60, PIANO OTTIME CONDIZIONI, CENTRALE, COMODO PARCHEGGIO. € 107.000.

**A-POGGI**  
DELIZIOSA VILLETTA RIDECORARE, POSIZIONE PRIVATA E SOLEGGIATA, GIARDINO RECINTATO SU MQ. 3000. VISTA MARE. € 280.000 IMP.

**DI TAGGIA**  
APPARTAMENTO SU UN PIANO UNICO DI MQ. 60, CON ENTRATA INDIPENDENTE: INGRESSO SALA, NA, CAMERA, BAGNO. POSIZIONE COMODA. € 45.000 TG. 420.

**CASA INDIPENDENTE SU MQ. 80 CON BEL GIARDINO SOLEGGIATO SU MQ. 2000 VISTA PANORAMICA. € 139.000 CRA 240**

**TRORIA**  
CASA GRANDE NEL CENTRO STORICO SU DUE PIANI PIU' CANTINE, RAZZO COPERTO CON VISTA PANORAMICA. € 110.000

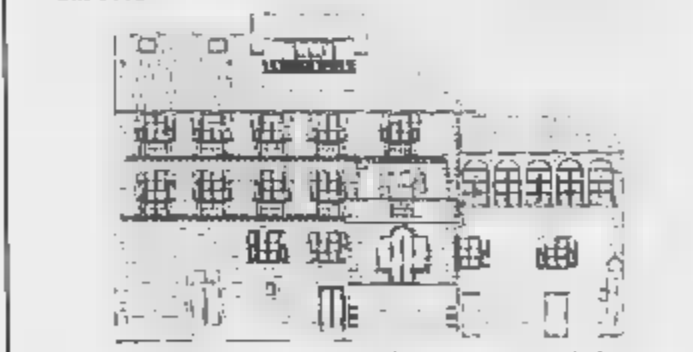
[www.casantica.com](http://www.casantica.com)

## Studio Su. M. AGENZIA IMMOBILIARE AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

SANREMO • Via Matteotti, 12 (1° piano)  
Tel. 0184.59.21.68 • 0184.54.09.83  
Cell. 335.52.08.500

## AGENZIA di Masio Antonella

Via Piccinini 8  
17044 Stella San Giovanni  
TEL./FAX 019.703970  
CELL. 348.7098338



Riviera figure. Ponente: prima coltura vendesi appartamenti in villa d'epoca. In fase di ristrutturazione, possibilità soluzioni personalizzate. Consegna dicembre 2004. Informazioni in ufficio.

[antonella.masio@libero.it](mailto:antonella.masio@libero.it)

## BORDIGHERA (IM)

IN ZONA CENTRALE E TRANQUILLA, SECONDO PIANO CON ASCENSORE, INGRESSO, CUCININO, SOGGIORNO, CAMERA, BAGNO, RIPOSTIGLIO, TERRAZZI, POSTO MACCHINA COPERTO. AMPIA VISTA MARE SOLEGGIATA. PARZIALMENTE ARREDATA. OTTIMO STATO. € 220.000 - RIF. 002

**ZONA CONCA VERDE, INGRESSO, CUCININO, SOGGIORNO, DUE CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO, TERRAZZI, POSTO MACCHINA COPERTO. AMPIA VISTA MARE SOLEGGIATA. PARZIALMENTE ARREDATA. OTTIMO STATO. € 220.000 - RIF. 002**

**ZONA CENTRALE E TRANQUILLA, INGRESSO, CUCININO, SOGGIORNO, CAMERA, BAGNO, GIARDINO. MOLTO SOLEGGIATO E TRANQUILLO. € 206.000,00 - RIF. 001**

## IMMOBILIARE MONTICARLO • BORDIGHERA

Via Castello, 11 • Tel. 0184 18 80 00  
Fax 0184 18 80 00 • [info@immobiliaremontecarlo.com](mailto:info@immobiliaremontecarlo.com)

## PRIMA COLLETTA, IN CASA

SEMI INDIPENDENTE, INGRESSO PRIVATO, SALONE, CUCINA ARREDATA, DUE CAMERE, DOPPI SERVIZI, AMPIO TERRAZZO, CANTINA, GARAGE. TERMOAUTONOMO. NO SPESE CONDOMINIALI. SPENDIDA VISTA MARE. IN OTTIMO STATO. € 350.000 RIF. 024

**VIA ROMANA, AMPIO BILocale CON POSSIBILITA' DI TRASFORMAZIONE IN LUSO TRILocale. TERRAZZO DI 30 MQ, CANTINA. TERMOAUTONOMO. SOLEGGIATO. € 400.000 RIF. 025**

**IN ZONA CENTRALE E TRANQUILLA, ANGERI COTTURA, SOGGIORNO, CAMERA MATRIMONIALE, BAGNO, BALCONE, CANTINA E POSTO AUTO. RISTRUTTURATO A NUOVO. ULTIMO PIANO. € 285.000 - RIF. 062**

## EVEREST

Tel. 0183.400.154  
Via Aurelia, 55 Cervo  
AFFILIATO STUDIO ALBERTHE S.A.S.

**DIANO MARINA:**  
vendesi appartamento composto da ingresso, 4 camere, cucina, posto auto, ristrutturato. Euro 360.000,00

**CERVO:** a pochi passi dal mare, proponiamo trilocale di nuova realizzazione con giardino e posto auto, splendida vista mare. Euro 330.000

**VILLA FARALDI:** rustico a 6 km dal mare, in fase di ristrutturazione, 3 mq., tre livelli, giardino, posto auto. Euro 220.000

**CERVO:** a pochi passi dal mare, proponiamo trilocale di nuova realizzazione con giardino e posto auto, splendida vista mare. Euro 330.000

**CERVO:** Villa fronte mare, 160 mq. con giardino e posto auto. Euro 620.000

**CERVO:** Vendesi vista mare con giardino e posto auto. Euro 240.000,00

**DIANO MARINA:** appartamento in condominio di nuova realizzazione, composto da: sala di 37 mq., angolo cottura, due camere, terrazzo, due posti auto. Euro 320.000

**SANREMO:** V. Semeria, in residence con piscina monolocale con angolo cottura, servizi, ampio giardino e garage. Euro 130.000 tratt.

**FRANCIA - MENTONE:** Finemente arredato, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, servizi, terrazzo e garage. Euro 200.000 tratt.

## COMARC

COSTRUZIONE • VENDITA IMMOBILI

## VENDE

ALASSIO e LAIGUEGLIA  
bilocali • trilocali di prestigio.  
Frontemare. Termoautonomi.  
Ottimo investimento

0182 571.410 335 522.33.68  
e-mail: [info@comarc.it](mailto:info@comarc.it)

## Immobiliare Marsiglia

C.so Imperatrice, 114 • Tel. 0184.50.60.50 • Fax 0184.53.24.63  
• Compravendita • Locazioni • Consulenze

## SANREMO

ZONA FOCE  
400 M DAL MARE  
BILocali • COSTRUZIONE  
POSSIBILITA' DI CANTINA  
RIFINITURE DI PREGIO

DECEMBRE 2004

[www.immobiliaremarsiglia.com](http://www.immobiliaremarsiglia.com)

## AGENZIA IMMOBILIARE INVESTICASA

Geom. Fabio  
Via Aurelia, 170 • Tel. 0183.400.154  
• 88.700 •

## ANDORA (SV)

Fronte mare: soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ampio balcone. Box auto. Completamente ristrutturato.

## LAIGUEGLIA (SV)

Zona ponente, mt. 30 dal mare: soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ampio balcone, termoautonomo. Completamente ristrutturato.

## LAIGUEGLIA (SV)

Zona ponente, mt. 30 dal mare: soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ampio balcone, termoautonomo. Completamente ristrutturato.

Visita il nostro sito: [www.investicassaliguria.com](http://www.investicassaliguria.com)





*"Qualità al tuo mondo."*

**...SENSAZIONE DI BENESSERE.  
SCEGLI UNA**

*Casa di qualità*

**SALVATORE PARISI  
COSTRUZIONI**

**I Giardini di Greta - Gerbole**



A 13 km. da C.so Orbassano, ■■ disponibili ville ■■ un unico piano indipendente su quattro lati con giardino ■ porzioni di bifamiliari, libere ■ tre lati. Tel. 339 384.22.73

**Le Pleiadi - Moncalieri**



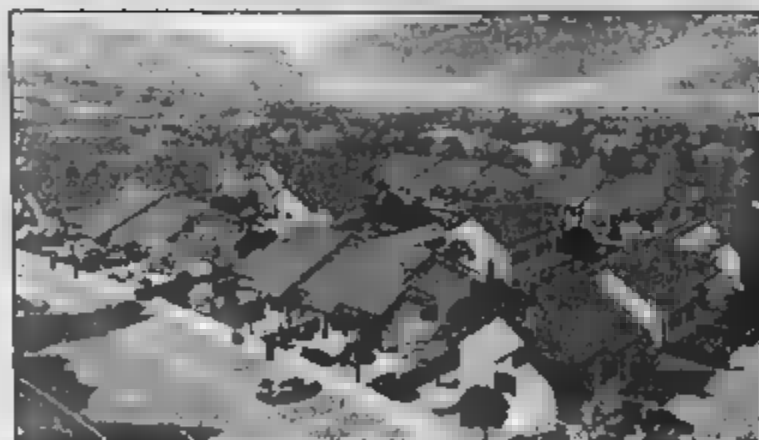
Elegante residenza ■■ appartamenti lussuosi ■ finiture di alto livello. Tel. 339 384.22.73

**Residenza del Borgo - Torino**



La vostra residenza in Torino, immersa nel verde, vicinissima ai negozi e al nuovo centro commerciale. Appartamenti di varie tipologie ■ box auto singoli ■ doppi. Tel. 339 384.22.73

**l'Isola del Tennis - Rosta**



Ville libere su 4 lati. Piano terra: soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ampio giardino. Autorimessa, cantina, tavernetta. Finiture di pregio. Tel. 339 384.22.73

**Residenza Altea - Rosta**



Appartamenti signorili di varie tipologie, giardino e box auto singoli e doppi. Tel. 339 384.22.73

**I Campi di Grano - Cambiano**



Ville su un unico piano, indipendenti su quattro lati con giardino ■ appartamenti di varie tipologie. Box auto singoli ■ doppi. Tel. 339 384.22.73

**PARISI  
COSTRUZIONI**  
QUALITÀ AL TUO MONDO

Via Torino, 49/C - 10042 NICHELINO  
e-mail: [info@gruppoparisi.com](mailto:info@gruppoparisi.com) [www.parisicostruzioni.it](http://www.parisicostruzioni.it) - Tel. 011.606.14.12  
Numero diretto Ufficio Vendite: 339 789.80.14





11,00 Tennis. Internazionali di Francia Eurosport  
13,10 Polo. Raiuno  
14,00 Automobilismo. F1, Gp d'Europa Raiuno  
15,25 Ciclismo. Giro d'Italia, ultima tappa Raitre  
16,00 Motociclismo. Mondiale Superbike La7

16,10 Ciclismo. Giro: processo alla tappa Raitre  
17,00 Motociclismo. Mondiale Supersport La7  
17,30 Tennis. Internazionali di Francia Eurosport  
20,45 Calcio. Tunisia-Italia, amichevole Raiuno  
22,35 La domenica sportiva Raidue

## Tennis, Potito si arrende a Safin

PARIGI. Esce a testa alta nei sedicesimi di finale, Potito Starace (foto), eliminato dopo una lunga lotta dal russo Marat Safin (7-6, 4-6, 6-3, 7-5, 7-5). Safin ora incontrerà David Nalbandian. L'Open di Francia ha ritrovato il suo re, Gustavo Kuerten (già vincitore di tre edizioni, '97, '98 e 2001): il brasiliano ha battuto il n.1 al mondo Roger Federer (6-4, 6-4, 6-4). Bella impresa di Francesca Schiavone che batte la spagnola Pascual 6-2, 6-3 e approda ai quarti dove oggi trova Jennifer Capriati.



ESALTANTE TAPPA DOMINATA DAGLI SCALATORI: IL GIOVANE GREGARIO RESISTE E PREPARA L'ARRIVO TRIONFALE DI OGGI A MILANO

# Simoni fallisce l'assalto C'è un solo re: Cunego

Il capitano infuriato attacca il compagno in maglia rosa e va in fuga con Garzelli che vince e ricorda Pantani: «Ho pensato a lui, il Mortirolo era la sua montagna»

Giorgio Viliberti

Inviato a PRESOLANA

Una giornata entusiasmante. Attacchi e contrattacchi, alcuni leali, altri infidi. Agguati, strategie, tranelle, patti: la Bormio-Presolana, penultima tappa del Giro, è stata una pagina memorabile di ciclismo, su strade epiche e il leggendario Mortirolo, la montagna intitolata a Marco Pantani sulla quale ieri la corsa si è infiammata grazie a Garzelli e Simoni. I due, che da mesi erano i netti favoriti per la vittoria finale del Giro, sono arrivati soli e nell'ordine sul traguardo di Presolana, restano i grandi sconfitti della rosa. Damiano Cunego, 22enne nascente della Saeco, ha infatti controllato bene la corsa ed è giunto 5° a meno di 1' dai due, restando saldamente sul trono. E oggi, nella passerella conclusiva da Clusone a Milano, neosarà più rimontarli i 2 minuti abbondanti accumulati in classifica sull'ucraino Gontchar e su Simoni. Cunego, il nuovo re del Giro, è il sesto corridore più giovane ad aver conquistato la corsa: meglio di lui, fatto solo il 20enne Coppi, i 21anni Marchisio, Saronni e Bartali, il 22enne Balmamion.

La giornata si era aperta con un'aria tesa in Saeco. Il trionfo di Cunego nella tappa del giorno precedente a Bormio 2000

aveva scatenato l'ira di Simoni, quarto in quell'ordine d'arrivo dopo aver tentato l'azione solitaria a 8 km dall'arrivo. «Sei un bastardo e un ignorante» pare avesse urlato lo stesso Simoni all'indirizzo di Cunego pochi minuti dopo la conclusione. E lo scontro fra i due si era risolto nemmeno in serata, tanto che Simoni aveva preferito cenare da solo, prima del giovane compagno. Lo stesso capitano del Saeco ieri ha spiegato i motivi della sua arrabbiatura: «Io non sono andato bene come volevo e Cunego non ha fatto quello che pensavo».

Ma davvero ha apostrofato in quel modo il suo «re» gregario? Il capitano ha risposto, ma ha aggiunto: «Ci sono rimasto male perché Damiano ha voluto stravincere senza che fosse necessario. Ma la cosa finisce qui». Che Simoni fosse furioso dopo la tappa è parso evidente anche in tv. Ma perché? Cunego, malgrado fosse in maglia rosa, aveva infatti accettato di essere attaccato persino dal proprio capitano e si era limitato a tallonare gli inseguitori che avevano ripreso Simoni a pochi km dalla conclusione. «Ho rispettato tutti gli ordini di squadra», ha ribadito ieri il giovane leader della classifica. «Era stabilito che Simoni ci provasse e che, in caso di arrivo con un gruppo ristretto, fossi io a fare la volata».

ha reagito Cunego

## L'attesa è anche per Petacchi Cerca la nona e ultima volata

**Tappa 19. Bormio-Presolana. Arrivo:** 1. Stefano Garzelli (Vini Caldirola) km 122 in 3h 52'16" media 31,515 (abb. 20"); 2. Simoni a 2" (abb. 12"); 3. Valjavec (Slo) a 23" (abb. 8"); 4. Cioni a 52"; 5. Cunego st; 6. Mazzoleni a 1'23"; 7. Tonkov st; 8. Gontchar st; 9. Mc Gee a 1'43"; 10. Pelizzotti st; 11. Belli st; 12. Sella a 1'51"; 13. Popovych a 2'34". **Classifica:** 1. Cunego; 2. Gontchar a 202"; 3. Simoni a 205"; 4. Cioni a 4'44"; 5. Popovych a 5'05"; 6. Garzelli a 5'31"; 7. Belli a 6'12"; 8. Mc Gee a 6'15"; 9. Valjavec a 6'34"; 10. Garate a 7'47"; 11. Pelizzotti a 9'50"; 12. Sella a 10'20"; 13. Tonkov a 10'37"; 17. Noè a 21'59". **Oggi:** ventesima e ultima tappa, Clusone-Milano di km 149, con 10 gin di circuito finale a Milano e arrivo in corso Venezia. Ancora Petacchi per fare nove?

quando ha saputo degli epiteti rivoltigli da Simoni? «Lasciamo stare i gusti, questa maglia rosa ha sottolineato ieri l'enfant prodige della Saeco». Che cosa volete che mi dica? Un po' di dopo l'arrivo è comprensibile. A volte succede anche a me e spesso mi sono pentito delle frasi dette appena tagliato il traguardo. L'importante è che io e Gilberto ci siamo chiariti. Non è successo nulla. Una vicenda del genere rompe grande amicizia

che legava Bettini al suo capitano Bartoli: succederà la stessa cosa tra Cunego e Simoni? «Io e Gilberto siamo amici e spero che potremo restare ancora a lungo».

Anche ieri, però, il capitano ha cercato di rovinare la festa al gregario cresciuto troppo in fretta. È successo sul Mortirolo, dopo appena una trentina di km di corsa, quando è scattato Garzelli e subito gli si è messo in scia Simoni. Un attacco «fratricida» del capitano alla maglia rosa, che tuttavia

ha scosso Cunego. Il leader è rimasto nel gruppetto degli altri big anche sul successivo durissimo Vivione e poi lungo il falsopiano malgrado Simoni si alternasse con Garzelli nel tirare a rotta di collo il gruppetto dei fuggitivi che comprendeva anche Illiano, Valjavec e Sijmens.

Tutto si è dunque risolto sull'ultima salita della Presolana, quando i due grandi «vecchie», rimasti soli e per un giorno alleati, hanno lanciato l'ultima sfida al giovane

in rosa, senza però detronizzarlo. Garzelli ha infine imposto il proprio rush («Ho voluto onorare Pantani, il Mortirolo era la sua montagna, questa vittoria è dedicata anche a lui»), Simoni si è adattato 2" (ma è rimasto 3" nelle generali per soli 3"), poi - dietro lo sloveno Valjavec - Cunego ha avuto un gesto di signorilità nel non contendere il 4° posto a Cioni. L'ennesima testimonianza della grandezza di questo ragazzo, rivelatosi campione non solo del pedale.

## IL TRADIMENTO RIACCENDE L'ENTUSIASMO

Gianni Romeo  
PRESOLANA

**B**RAVO, bravissimo Cunego. Il ciclismo ti deve ringraziare perché hai riacceso un falò di entusiasmi non immaginabili venti giorni fa, alla partenza della corsa rosa. La gente vuole il campione, aspetta l'uomo solo al comando. Dopo Marco Pantani sembrava tutto finito, ma un giovane venesiano che all'inizio della stagione aveva nome e cognome soltanto per gli addetti ai lavori ha riempito i cuori di speranza. E i tifosi hanno riempito le strade. Ieri mi sono, soltanto sull'ultima salita si parla di mille persone, una partecipazione che non ricordavamo dai tempi rupestri del Pirata.

Simoni ha tentato di rovinare la festa? Distinguiamo di sì, ma la risposta più giusta è no. Anzi, la giornata è stata più bella anche perché il capitano non accettando di arrendersi ha messo su un piedistallo ancora più alto il giovane rivale. Cunego ha superato l'esame di maturità, ha dato in ogni momento l'impressione di avere in mano la soluzione del rebus che da giorni appassionava gli sportivi. Certo, qualche rischio l'attacco di Simoni l'ha fatto correre alla rossa squadra Saeco. Mettiamo che Cunego fosse caduto nella velenosa discesa dal Vivione. Oppure avesse avuto un serio incidente meccanico. Sono eventualità possibili, nello sport della bici. Se Cunego fosse saltato, oggi dovremmo celebrare Gontchar vincitore del Giro per 3 secondi, accuseremmo Simoni di alto tradimento. La beffa sarebbe. Molti addetti ai lavori in queste ore stanno proprio mettendo in conto. Ma noi siamo per gli scontri a viso aperto, per lo sport giocato sul campo e non a tavolino. Cunego in questo Giro ha avuto un le sue carte. Simoni ha tentato di rispondere. Il ciclismo è esce più forte, lo spettacolo e l'incertezza ne hanno guadagnato.

Se Simoni accettava in partenza il verdetto del campo, avesse fatto da valletto al campionario, ora mancherebbe un po' di sapore a un Giro reso elettrico dalle volate di Petacchi ma divenuto credibile grazie alla sfida fra il capitano e il gregario. Sfida anche acra, perché di quel «bastardo» scappato a Simoni venerdì avremmo fatto volentieri a. Ma succedeva di peggio fra Bartali e Coppi, fra Saronni e Moser. Il ciclismo è sanguigno, forte.

Dunque ha vinto il gregario, come Coppi quando batté Bartali, come Geronzi quando sconfisse Adorni. È favola, anzi la storia si ripete.

F1: IN GERMANIA LA FERRARI IN POLE DAVANTI A SATO (BAR) E TRULLI (RENAULT)

## Schumi si riprende lo scettro «Agnelli sarebbe orgoglioso»

Stefano Mancini

Inviato al NÜRBURGRING

Montecarlo è una parentesi che Michael Schumacher si affrettava a chiudere. Ci voleva un suo gesto forte, un'impresa da dedicare a Umberto Agnelli per scacciare l'ombra di una squadra in difficoltà, quasi smarrita rispetto all'invincibilità di inizio stagione.

In un giro perfetto il pilota tedesco ha sistemato tutto: 60° pole position della carriera (a 5 del primato Senna), quinta della stagione, 171° della Ferrari. Gli avversari stanno a guardare. Ammirati più che delusi. Button, l'aggettivo «unstoppable», inarrestabile. Trulli mette le mani avanti: «Dimentichiamoci e sfidiamoci per il 2° posto». Casa Ferrari torna il. «Agnelli sarebbe stato orgoglioso di Michael per questo risultato», dice un commosso Jean Todt.

Al Nürburgring si corre oggi il settimo Gran Premio della stagione. Siamo nel cuore della Germania che tifa Schumacher, con buona pace di Bmw, Mercedes e Toyota (la giapponese produce a Colonia le proprie monoposto). Cerano 65 mila tifosi ieri in piedi a esultare come per un gol. Neppure i grandi capi del Cavallino, tradizionalmente prudentissimi, riescono a mascherare l'ottimismo. Pare che le gomme Bridgestone, oltre a essere velocissime, abbiano un rendimento costante. Così fosse, gli unici brividi potrebbero essere all'avvicinarsi del campione del mondo scatterà Takuma Sato, il primo dai giapponesi arrivato agli onori della prima fila, mentre alle sue spalle ci sarà Jarno Trulli, che si conferma in forma strepitosa. Alla partenza sono i migliori. Schumi sostiene: «Altre tanto rapido, se nei primi giri si trovasse davanti un avversario più



Michael Schumacher è tornato a sorridere dopo la pole al Nürburgring

lento rischierebbe di trovarsi in difficoltà, perché sorpassare su questo circuito è complicato. Sato (BAR) è staccato sei decimi. Con l'altra BAR, Button è 5° e deluso perché aveva i mezzi per fare meglio (e perché a un pilota dà fastidio che il compagno di squadra sia più veloce).

A proposito di confronti interni: Trulli (3°) quest'anno qualifica ha battuto cinque volte su sette Alonso (6°). «Sono andato al di là di ogni mia aspettativa», dice, anzi scrive in modo da risparmiare la voce che ha perso sette giorni fa. Alla domanda «Come ti senti?» replica disegnando una faccia che ride. «Non basta partire bene».

anche andare forte. Un altro successo? Al massimo un podio. Continuiamo con i paragoni: dov'è finito il Barrichello vincente 2003? Possibile che la stessa vettura non vada oltre il 7° tempo? «Non ho commesso errori e sono soddisfatto», spiega. Ma Ross Brawn lo contraddice nel comunicato stampa ufficiale della Ferrari: «Ha sbagliato un paio di volte». Allora, Rubens? «Per essere felici la domenica a volte serve soffrire il sabato» è la risposta tra il filosofico e l'imbarazzato.

Il brasiliano mima le labbra cucite, lasciando intendere che farà due soste mentre tutti gli altri top team seguono la moda vincente lanciata dalla Renault: tre pit

## GP D'EUROPA DIRETTA TV RAIUNO ORE 14

Gp d'Europa, 7° prova del Mondiale di Formula 1, 60 giri del circuito di 5.148 metri pari a km 308,863.

<b>1° FILA:</b>	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'28"351	<b>6° FILA:</b>	DA MATTA (TOYOTA 16)	1'29"706
	SATO (BAR 10)	1'28"986		KUEN (JAGUAR 15)	1'31"431
<b>2° FILA:</b>	TRULLI (RENAULT 7)	1'29"135	<b>7° FILA:</b>	HEIDFELD (JORDAN 18)	1'31"604
	RAIKKONEN (MCLAREN 6)	1'29"137		WEBBER (JAGUAR 14)	1'31"797
<b>3° FILA:</b>	BUTTON (BAR 9)	1'29"245	<b>8° FILA:</b>	PANTANO (JORDAN 19)	1'31"979
	ALONSO (RENAULT 8)	1'29"313		MASSA (SAUBER 12)	1'31"982
<b>4° FILA:</b>	BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'29"353	<b>9° FILA:</b>	BAUMGARTNER (MINARDI 21)	1'34"398
	MONTROYA (WILLIAMS 11)	1'29"354		COULTHARD (MCLAREN 5)	senza tempo
<b>5° FILA:</b>	R. SCHUMACHER (WILLIAMS 4)	1'29"459	<b>10° FILA:</b>	FISICHELLA (SAUBER 11)	senza tempo
	PANIS (TOYOTA 17)	1'29"697		BRUNI (MINARDI 20)	senza tempo

Mondiale piloti. Schumacher 50; Barrichello 38; Button 32; Trulli 31; Montoya 23; Alonso 21; R. Schumacher 12; Sato 8; Massa 5; Coulthard 4; Da Matta 3; Fisichella e Heidfeld 2; Webber e Raikkonen 1. Coniusioni Ferrari 88, Renault 52, Bar-Honda 40, Williams Bmw 35, Sauber-Peironax 7, McLaren-Mercedes 5; Toyota 4; Jordan-Ford 2, Jaguar-Cosworth 1. Nota: griglia provvisoria, eventuali cambi di motore in maratona comporteranno una retrocessione di 10 posizioni. WEBBER penalizzato di 1" per mancato rispetto delle bandiere gialle; BRUNI senza tempo per essere uscito in pista con semaforo rosso.

stop, il primo dopo pochi giri (9-10 qui in Germania) così da partire con poca benzina e ottenere una migliore qualifica.

Nel bene e nel male si è rivista la McLaren-Mercedes: Raikkonen ha ottenuto il 4° tempo. Per lui è la miglior prestazione dell'anno. Il motore ciucco il toccato questa volta a David Coulthard, che ha fatto appena in tempo a finire le prequalifiche prima di posteggiare avvolto in una nuvoletta bianca. Alla Mercedes è saltata un'altra testa: Werner Laurenz, tecnico motorista, trasferito ad altro incarico.

Pur di non usare il muletto, lo scozzese ha rinunciato a partecipare alla seconda sessione e partirà terzo/ultimo posto. Anche Fisichella (Sauber) ha saltato il giro veloce (rottura del propulsore Ferrari), partirà penultimo perché in prequalifica è stato più lento. Ultimo è Bruni (Minardi) per un'ingenuità da guidatore della domenica: è sceso in pista con il semaforo ancora sul rosso.

Sipresannunciano novità nel Circus. Bernie Ecclestone spera di introdurre già a Indianapolis il 19 giugno un nuovo format per le qualifiche, con due sessioni di 20' e tutte le vetture in pista. Per la pole contenebbe la somma dei tempi. Il patron della F1 ha inoltre confermato l'introduzione del Gp di Turchia a Istanbul nel 2005 e proposto di portare a 19 gare il campionato.

### 20° FUTBAL S AC Vacanze estive

Lo Stige è una vacanza calcistica per ragazzi o ragazze dagli 8 ai 18 anni.

Dalle edizioni precedenti (19), sono emersi giovani protagonisti per il calcio italiano: Netti (Milan), Di Vito (Juventus), Grabi (Ancora), Possanzini (Aldinoletto), Fusani (Perugia), etc.

Staff tecnico all'avanguardia presieduto dal Dr. Gigi Gabetto (dal '94 al '99 responsabile del settore giovanile del Torino Calcio).

Nel tempo corso gratuito di golf.

FEDERAZIONE ITALIANA GOLF  
REGIONE PIEMONTE

**Colcio & Golf**  
**BARDONECCHIA (TO)**  
1° turno dal 20/06 al 26/06/2004  
2° turno dal 27/06 al 03/07/2004  
3° turno dal 04/07 al 10/07/2004  
4° turno dal 11/07 al 17/07/2004  
5° turno dal 18/07 al 24/07/2004  
6° turno dal 25/07 al 31/07/2004

**REGIONE PIEMONTE**  
1° turno dal 27/06 al 03/07/2004  
2° turno dal 04/07 al 10/07/2004

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:  
**A. E. SUMMER STAGES GOLF**  
Via Duilio di Barolo 4 - 10124 Torino  
Tel. 011.837.808 / 011.812 - Fax 011.808.226  
E-mail: garten@ae-summerstages.it - www.gardenstages.it

**REGIONE PIEMONTE**  
**Sanca Popolare di Navarra**  
SALVAMARCA E SPORTELLI



STASERA AMICHEVOLE A TUNISI: E' L'ULTIMO TEST PRIMA DELL'EUROPEO

# Del Piero con Totti per «fare» l'Italia

Camoranesi completa il trio dei «piedi buoni» dietro al bomber Vieri Trap: «Questa partita mi aiuterà a fare chiarezza. Alex ha bisogno di giocare, è stato fermo troppo a lungo. Cassano? Entrerà dopo»

**Ansaldo Giancarlo Laurenzi**

TUNISI  
La commedia di Capello li ha divisi soltanto per un giorno. Totti e Del Piero hanno di sfottersi sull'allenatore che l'uno ha perso, pare senza disperarsi troppo, e l'altro troverà al ritorno «Juve». Il capitolo più sorprendente del mercato si chiude con la battuta Trap. «Mi stupisco più di nulla, è un brevissimo sketch di Totti. «In bocca a chi?», è sbottato Pupone con espressioni livorose, quando gli hanno chiesto se avesse voglia di fare gli auguri al suo ex allenatore.

Oggi la Nazionale torna in cima ai pensieri degli azzurri. La partita contro la Tunisia (il «l'isola d'Europa», come l'ha definita il ct con qualche confusione geografica) è l'ultimo test prima degli Europei in Portogallo. Totti e Del Piero si giocheranno. Infatti Alex, questa volta, parte titolare, non come in Giappone quando gli toccò aspettare gli ultimi minuti della partita. Il Messico per rompere il bozzolo.

Dal Mondiale all'Europeo sono passati due anni di esperimenti e di ritocchi, il Trap ha sposato il modulo dei tre piedi buoni dietro al centravanti e lo juventino si è ritagliato lo spazio che come punta aveva più. Camoranesi a destra, lui a sinistra e Totti dietro Vieri. Si parte a questo modo: licenza di cambiare. «In certi ruoli faccio fatica a scegliere perché c'è gente che è cresciuta parecchio e la Tunisia mi aiuterà a mettere chiarezza», spiega il ct.

Del Piero è il riferimento più probabile ai suoi dubbi. «Gli darò spazio anche nella ripresa - aggiunge il Trap - ha bisogno di giocare perché è stato fermo per molto tempo. Gli effetti del lavoro a Coverciano si vedono. Alex è più brillante di come lo si vedeva a

**RAIUNO ORE 20,45**

Tunisia (4-4-2)	Italia (4-2-3-1)
1 BOUMNIEL	1 BUFFON
2 BOUSSAIDI	2 PANUCCI
3 SAIDI	3 NESTA
4 SAIDI	4 ZAMBROTTA
5 CHEDU	5 C. ZANETTI
6 NAFTI	6 CAMORANESI
7 GHODBANE	7 TOTI
8 BRAHAM	8 DEL PIERO
9 JEDIDI	9 VIERI
10	10
11	11
ALL. TRAPATTONI	
Arbitro: DUHAMEL (Francia)	

**A DISPOSIZIONE:** Tunisia: 12 Fadhet; 13 Ghezal; 14 Yehia; 15 V. Yehia; 16 Mkhach; 17 Bokri; 18 Schaler; 19 Gue-mamdia; 20 Letaiel; 21 Missaoui; 22 Azajed; 23 Tolder; 24 Peruzzi; 25 Oddo; 26 Ferrar; 27 Piro; 28 Di Valo; 29 Gattuso; 30 Piro; 31 Di Valo; 32 Cassano; 33 Corradi.

Torino, in campo più degli altri, magari per provare qualche colpo da giocoliere che non sempre gli riesce: ieri, sul prato dello stadio «7 novembre» di Tunisi si incaponiva a palleggiare sotto i riflettori fermando la palla dietro alle spalle, un numero che riusciva Milene, la moglie di Ronaldo, lui un po' meno.

Questa voglia circense è tuttavia il segnale di leggerezza d'animo che aiuta a recuperare. Trap gli dà fiducia. Cassano sta a guardare. Il clan di Totti e Vieri potrebbe promuoverne le ragioni, tra l'altro il ragazzo della Roma sta benissimo e gli abbiamo visto segnare nell'ultimo allenamento un gol uguale a quello che Van Basten segnò ai russi nella finale dell'Europeo del '88: persino i difensori che

dovevano controllarlo hanno applaudito invece di arrabbiarsi.

Ma non è il suo momento. «Cassano?», ha chiarito Trapattoni. Giocherà nel secondo tempo al posto di Totti che ha bisogno di sprecarsi troppo. Nelle intenzioni del ct non è l'ora di alimentare le rivalità e l'incertezza. Totti è intoccabile («è allegroissimo», ha ribadito il Trap). Del Piero merita di giocare le proprie chances dopo una stagione disgraziata. Cassano sta lì e aspetta. Come Corradi, che in allenamento si mostra più determinato di Vieri ma ne scatta il primato. Oppure Gattuso, addegnato a mille e una gran voglia di fare. Il test con la Tunisia, al quale non si sottoporrà soltanto Fiore, infornato al polipaccio, andrà preso come un responso. Il Federalcalcio italiano guadagna 1 milione di euro dalla seconda trasferta in Africa, cinquant'anni dopo la prima, con l'Egitto, però la Nazionale tunisina non sembra preparata all'avvenimento.

Lemerre, della Francia che l'ultimo Europeo che ha consegnato alla Tunisia la Coppa d'Africa, tre mesi fa, deve fare con la Nazionale non è un'esclusiva italiana: le squadre più importanti stanno giocando la Champions League africana e non concedono i propri uomini per un'amichevole senza capo coda, dal loro punto di vista.

Otto dei protagonisti della finale vinta sul Marocco non saranno. Oltre al terzino Trabekli, che piace alla Juve e al Milan, che non ha avuto il placet dell'Ajax, non sarà tutto il gruppo dell'Esperance, la Roma di Tunisia, soltanto per la gallo-rossa. Di solito, i suoi tifosi espongono nel mezzo della curva la gigantografia di Totti. Questa volta dovranno accontentarsi dell'originale.



Francesco Totti a Tunisi: ha voluto fare gli auguri al Capello juventino

## Sculli tiene in corsa la Under

Battuta 2-1 la Serbia, diventa decisiva la partita di martedì con la Croazia

Ci pensò Giuseppe Sculli: un gol per tempo dell'attaccante che la Juve ha prestato al Chievo e l'ostacolo Serbia è superato. Soprattutto è allontanato il timore che l'avventura nell'Europeo fosse già al capolinea. Dopo la sconfitta iniziale con la Bielorussia serviva una vittoria e la squadra di Gentile non ha deluso.

Adesso per accedere alle semifinali e raggiungere le Olimpiadi, sarà comunque necessario battere martedì la Croazia. Una sfida che non vedrà in campo il bomber Gilardino che ieri sera è stato ammonito e sarà squalificato in quanto era diffidato.

Mezz'ora di sofferenza, Italia nervosa e impacciata dopo il ko con la Bielorussia, poi al 30' Mesto serviva alla perfezione Sculli dal-

destra e l'attaccante segnava con un sinistro rasoterra. Ottavo gol per la punta del Chievo, con i 12 di Gilardino i due raggiungono la coppa Mancini-Viali. Nella ripresa al 9' proprio l'attaccante Parma serviva Sculli liberissimo e il raddoppio era servito.

**Italia-Serbia 2-1**  
Italia (4-4-2) Amelja; Zaccardo, Barzaghi, Bovo, Moretti; Mesto, Donadel, De Rossi (31' st Palombi), Del Nero; Sculli (33' st Brighi), Gilardino. All: Gentile. Serbia (4-5-1) Disjenkovic; Bisevac, Jokic, Basa, Mijalovic; Milovanovic, Maric, Lovre, Neziri, Vukcevic; Delibasic. All: Petrovic. Arbitro: Gilewski (Pol). Reti: pt 30' Sculli; st 9' Sculli, 38' Vukcevic. Girone A: Bielorussia-Croazia 1-1. Classifica: Bielorussia punti 4, Italia 3, Serbia 3, Croazia 1. Martedì: Italia-Croazia, Bielorussia-Serbia.

DAVID PENSA AL BARCELLONA, MA CAPELLO LO TENTA

## Trezeguet: «Potrei rimanere alla Juve»

**Fabio Vergnani**

**TORINO**

Juve, tutto, di più. Dopo lo scippo di Capello è normale attendersi altri colpi di scena. Ieri il presidente bianconero, Franco Grande Stevens, ha spiegato: «E' stato il dottor Umberto a scegliere Capello. Ci disse: vi farò una sorpresa». Una conferma che l'idea di ingaggiare don Fabio non è stata trovata dell'ultima ora, ma che ci sono voluti parecchi giorni per perfezionare l'accordo. E proprio il nuovo allenatore sta dando l'input per la campagna di rafforzamento che potrebbe anche riservare clamorosi sviluppi.

Al centro del mirino c'è sempre e comunque David Trezeguet. E' noto il desiderio di lasciare la Juve dopo aver inutilmente chiesto per due anni un adeguamento del contratto. E' noto che in seguito al rifiuto della società di accontentarlo il francese ha rotto i rapporti con Moggi, chiedendo di essere ceduto ottenendo in linea di massima il via libera. Ma l'arrivo di Capello potrebbe cambiare il corso della vicenda e restituire Trezeguet al suo ruolo di prima punta della Juve. David ha ancora un anno di contratto, per restare vuole un aumento di ingaggio dagli attuali 1,2 milioni a 3,5. Comunque, di Del Piero che sfiora i 5 sempre è determinante come compagno d'attacco.

Ieri l'ammissione del centravanti: «La mia priorità resta il Barcellona, però non escludo di rimanere in Italia. In ogni caso il mio desiderio è giocare in una squadra in cui possa sentirmi a mio agio. Colpo di cui è la prima volta che Trezeguet apre una fessura e un possibile ripensamento. Ovvio che nel nostro campionato non giocherebbe in club a parte la Juve, perché Moggi rinforzerebbe

mai una diretta concorrente. Quindi è probabile che Capello si sia già mosso per cercare di non perdere un attaccante che in quattro anni ha segnato 82 gol e che stima parecchio. Il difficile sarà ricucire il rapporto con la società, da tempo c'è un muro contro muro che promette nulla di buono.

Ci vorranno pazienza e diplomazia. Ma occorre anche fare in fretta perché Trezeguet vuole avere le idee chiare sul futuro prima degli Europei. Sarà decisiva la prossima settimana, quando il presidente Manigrana, Joan Laporta, rientrerà dal Sudamerica. Senza dimenticare il Chelsea, che però non è mai stato la destinazione preferita dal bianconero. David aspetta che la Juve vada a Canossa e intanto flirta con il Barcellona: «Sarebbe un piacere indossare quella maglia. Mio padre ha parlato con Laporta, da quando le parti c'è voglia di concludere.



Trezeguet, 82 gol con la Juve

portare gol e mentalità vincente. Comunque non è vero che ho preso casa a Barcellona e che mia moglie Beatriz mi spinga a scegliere la Spagna».

La conferma di Trezeguet sarebbe la notizia più sensazionale del mercato juventino se andasse a porto un'altra operazione quasi ai confini del fantacalcio. Dalla Spagna dicono che Edgar Davids ha ripreso contatto con Moggi. L'olandese, che da gennaio gioca nel Barcellona, è svincolato e libero di scegliere la squadra che vuole. Quindi anche di ritornare da dove è partito sbattendo la porta, sentendosi ormai un indesiderato. Davids aveva in Lippi il nemico. Capello è il suo maggior estimato: «tant'è vero che disse: «La Roma senza Davids non vincerebbe nulla». Moggi non lo diede. Senti due anni fa, oggi Capello potrebbe avere il suo «mastino». Davids prima dovrà candidarsi al premio Nobel per la diplomazia.

**CONOSCEVI LA FAMIGLIA TUTTA DIESEL?**

**SUZUKI**  
UNA STRADA TUTTA TUA

MAMMA  
PAPÀ  
FRATELLO  
SORELLA

**INCONTRATELA DAI CONCESSIONARI SUZUKI. VI SENTIRETE A CASA, CIRCONDATI DA PROMOZIONI SPECIALI.** Una famiglia di solidi valori, idee aperte e di grande personalità vede l'ora di conoscervi. Jimny, nato fuoristrada, educato in città. Wagon R\*, la piccola con il fisico da star. Liana, comfort familiare, grinta unica. Grand Vitara, civiltà fuoristrada. Ignis, categoria a parte. Tutta diesel la famiglia Suzuki.

Jimny: consumi 8,1/100 Km emissioni CO2 162 g/Km; G.Vitara: consumi 7,3/100 Km emissioni CO2 178 g/Km; Ignis: consumi 5,1/100 Km emissioni CO2 133 g/Km; Wagon R\* consumi 5,2/100 Km emissioni CO2 140 g/Km; Liana: consumi 3,1/100 Km emissioni CO2 141 g/Km

800-452825 [www.suzuki.it](http://www.suzuki.it) Garanzia 3 anni Assistenza su strada 24 ore







## A Robassomero e a Cirié da vent'anni l'azienda è cresciuta nel tempo

# F.B. Vito, l'artigiano del ferro battuto

### Lavori «chiavi in mano» anche su misura



Innovazione, differenziazione, flessibilità produttiva: le tre parole d'ordine della F.B. Vito di Robassomero, specializzata nella lavorazione artigianale del ferro battuto. In vent'anni di attività è cresciuta e ha esteso le proprie competenze, affermandosi in diversi settori. E oggi, la F.B. Vito, è una ditta in grado di rispondere alle più piccole come alle più grandi necessità nel campo della carpenteria da costruzioni e dell'arredamento, dei sistemi di automazione e della sicurezza.

La F.B. ha sede in via Lanzo 8/a a Robassomero (telefono

011-923.57.84 - fax 011-922.47.40) e stabilimento in via Torino 120, a Cirié (telefono/fax 011-922.27.27).

Grazie alla professionalità acquisita e al potenziamento delle abilità imprenditoriali ha raggiunto un livello di crescita nel mercato davvero notevole: la F.B. Vito è garanzia di professionalità ad alto livello, perché basa su una struttura organizzativa che utilizza specialisti a tutto livello per ogni categoria di prodotto, per ogni tipo di lavorazione e di servizio. Alla clientela è in grado di garantire la progettazione, la

creazione e la conseguente realizzazione di letti e complementi di arredo come tavolini, lampade, elementi di illuminazione per interni, come pure cancelli, scale, portoni di ogni tipo: a libro, basculanti, tradizionali, portoni sezionali. Tutti i lavori sono, naturalmente, realizzati «chiavi in mano». Oppure «su gusto e su misura», come dicono alla F.B. Vito, e può fare solo chi vanta ormai lunghi anni di esperienza e qualità provata. L'azienda di Robassomero realizza cancelli in ferro battuto dal disegno tradizionale o moderno, realiz-

zati con accuratezza e con un risultato estetico di grande prestigio. Oppure portoni d'ogni genere, recinzioni su qualsiasi disegno, ringhiere per balconi e inferriate per finestre, pannelli divisorii, porte a impacchettamento rapido, elementi cosiddetti «di arredo esterno» che vengono realizzati accuratamente.

Dai più semplici lavori fino alla tecnologia più avanzata, la F.B. è insomma un punto di riferimento certo, un grado di ottimismo tra la sinergia tra carpenteria metallica e il settore impiantistico.

## Portaerei del mobile, il sinonimo di «casa»

### A San Benigno Canavese vasta scelta per arredare



Soltanto chi può vantare una lunga esperienza di arredamento è in grado di creare la soluzione giusta per ogni esigenza della clientela. La Portaerei del Mobile è l'indirizzo giusto per scegliere fra una vastissima gamma di opportunità: dal mobile classico e tradizionale, fino alle ultime novità della produzione e design.

Nel grande showroom di San Benigno Canavese sono esposte camere da letto, cucine, soggiorni, camerette e studi. Soprattutto, è possibile trovare la soluzione a qualsiasi necessità di spazio e stile. Da sempre, inoltre, la Portaerei del Mobile è l'indirizzo giusto per chi cerca camere da letto belle e solide, che durino nel tempo e che offrano il meglio di sé anche in piccoli spazi.

La Portaerei del Mobile, da oltre trent'anni al servizio della clientela, è un marchio di garanzia, affidabilità, cortesia e professionalità. E per venire ulteriormente incontro alla clientela ha addirittura ampliato gli orari giornalieri di apertura: orario continuato dalle 9 alle 19,30 nelle giornate di mercoledì e sabato, negli altri giorni feriali porte aperte dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, e più la possibilità di visitare l'esposizione e rivolgersi ai venditori anche la domenica dalle 14,30 alle 19,30.

A San Benigno Canavese, la Portaerei del Mobile (via Bianco - tel. 011-988.02.93 - 011-988.72.19) ha saputo destreggiarsi negli anni, fino a diventare un riferimento es-

senziale per coloro che necessitano solo di vedere illustrate tutte quelle novità che ogni anno il mercato impone, ma cercano in più una consulenza altamente qualificata. Il vantaggio enorme di poter disporre di una attrezzatissima falegnameria attigua (dotata di un settore per la verniciatura dove si eseguono mobili artigianali a richiesta personalizzata) è stato e resta un elemento fondamentale per lo sviluppo e la crescita dell'azienda canavesana. La Portaerei del Mobile, con i suoi ambienti le proposte senza altro a trovare immediatamente ciò che più incontra il senso estetico e che sposa l'arredamento di casa, e risale come sempre con il massimo risparmio.

Alla Portaerei del Mobile

(www.portaereidelmobile.it) armadi, credenze, letti e cassapanche paiono usciti dal ricordo di un tempo, grazie al favore incontrato presso il pubblico dai prodotti in arte povera. Una linea che ha permesso all'azienda piemontese di aprire una nuova esposizione oltre confine, a Nizza, dove il nostro artigianato italiano è particolarmente ricercato e apprezzato sia dai francesi sia dagli italiani che lì risiedono.

La Portaerei del Mobile è garanzia di qualità ma anche di controllo dei costi. Ecco perché è stato creato il «Finanziamento Veritas», formula di pagamento davvero interessante che non prevede fra l'altro alcuna spesa di istruttoria, un tasso al 6,45 per cento.

## F.B. VITO

### (CONCESSIONARIO)

### “GENIUS GRUPPO FAAC”



PREVENTIVI  
GRATUITI  
A DOMICILIO



#### DIV. SICUREZZA

- Sistemi automatici d'apertura
- Video controllo TVCC
- Sistemi di sicurezza via filo e via radio
- Motorizzazioni per cancelli
- GENIUS (FAAC GROUP)
- Manutenzioni su impianti già esistenti

#### DIV. CARPENTERIA

- cancelli • basculanti
- portoni • libro • sezionali
- porte ad impacchettamento rapido
- carpenteria
- carpenteria metallica in genere

ITALIA CIRIÉ - Via Torino, 120

Tel. 011.9222727 - 011.9222015 - Fax 011.9224740

SEDE LEGALE: Robassomero - Via Lanzo 8/a

Tel. e Fax 011.9235784

## Salotto + condizionatore a



plus

Divano

+

3

in un co. lizic

con pompa di calo - A.C.D. mod. DH



**NELLA PRIMA DISPUTATA A**

**Cesare Prandelli, 36 anni**

### Maradona lascerà la clinica di Baires

### Festa grande per i greci a Mosca

Touring  
**Sardegna**  
 LA MAGIA DELLE COSTE  
 SEGRETI DELL'INTERNO  
 1000 ISOLE  
 a solo  
**5€**







## Nato nel 2002 dall'unione di cinque rivenditori ■ Torino e provincia Uni.Edil, il consorzio per l'edilizia Il gruppo fornisce materiali per le imprese



COSTRUIRE S.r.l. - Tel. Asti, n° - 10026 (To) - Tel. 011 - Fax 011 949.23.12

ETTER S.a.s. ■ Mazzucco - Via Milano, - 100365 SETTIMO T.se (To)  
Tel. 011 897.15.25 - Fax 011 800.54.24

ETERCEMENTO S.a.s. ■ Marzucco ■ C. - Strada Cuorgnè, n°71 - 10156 I  
TEL. 011 262.16.44 - Fax 011 262.36.47

I.C.O.S. S.p.A. - Str. Castello ■ Mirafiori, n°272 - 10135 TORINO  
Tel. 011 605.09.13 - Fax 011 606.70.10 - Email: info@icos.to

NUOVA EDILMODERNA S.n.c. di Dellavalle Giuseppe - Via Alpignano, n°114 - RIVOLI (To)  
Tel. 011 958.95.50 - Fax 011 956.32.72

La storia della UNI.EDIL ■ nel 2002, quando i cinque rivenditori che ■ decenni operano ■ Torino e provincia, specializzati nella vendita e distribuzione di materiali per l'edilizia decidono di costituire un gruppo, unica realtà di aggregazione nel capoluogo piemontese, diventato consorzio nel 2003. Una nuova strada, non certo facile, ma molto stimolante: ■ futuro ci saranno possibili accordi con altri gruppi ■ superconsorzi. Per ■, per ottimizzare la gestio-

ne aziendale ed usufruire di servizi orientati ■ supportarne l'attività, ogni rivenditore ha aderito al consorzio. Così è nato l'UNI.EDIL, polo di riferimento per chi lavora nel settore delle costruzioni, imprese, artigiani o utilizzatori finali. L'UNI.EDIL fornisce loro esperienza, risorse umane, mezzi, attrezzature e materiali. I ■ si sono identificati con il marchio UNI.EDIL, che si è aggiunto alla propria ragione sociale ■ sostituirsi ad ■. L'associazione na-

sce a servizio dei membri ■ ha come obiettivo la crescita commerciale. Stefano Colombino, presidente del gruppo, sostiene: «E' fondamentale offrire un supporto tecnico alla nostra clientela. Oggi non basta ampliare ■ gamma. Serve informare e formare, specializzare e offrire strumenti concreti. L'ufficio centrale ■ occupa di contrattare per conto dei soci condizioni d'acquisto vantaggiose con i principali produttori di materiali per l'edilizia al fine di garanti-

re una migliore competitività sul mercato. Ogni rivenditore dispone di una vasta gamma di prodotti in pronta consegna grazie all'interscambio degli stessi tra i magazzini: il fornito parco automezzi consente l'efficienza della ■ gna. Il gruppo dispone di tecnici specializzati che offrono consulenza in sede e in cantiere. Da anni vengono proposti con i più importanti fornitori, stages di formazione gratuiti per la clientela che riscuotono un notevole successo.

Acquistare, ristrutturare ■ affittare per investire in modo sicuro

## Daco, quando l'immobiliare è un affare

### In vendita alloggi in palazzi d'epoca nel centro storico

■ immobiliare ■ sempre stato per gli investitori un approccio che, a maggior ragione, nelle tempeste e nelle delusioni che ultimamente la borsa ha dato diventa un porto ■. Dunque investire negli ■ ■ il giusto suggerimento della Daco, l'agenzia che ha sede in via Garibaldi ed in via Alfieri, nel centro di Torino, città dal ricchissimo patrimonio architettonico, quanto mai vario ed affascinante, che finalmente torna agli albori di una ritrovata grandezza, grazie anche alle opere di restauro conservativo che, molteplici, ultimamente si compiono. Non più una città triste e grigia, ma ingigantita da splendidi edifici pub-

blici e privati, che creano scenografie mozzafiato. Torino offre numerosissime possibilità per chi ■ ■ pregio in posizioni esclusive e con caratteristiche particolari ■ proprio perché le proposte sono tante e importanti affidarsi a degli esperti del settore: come la Daco Servizi Immobiliari. «Siamo nel cuore della città di Torino - spiega Corrado Pellegrino, il titolare - e ci occupiamo della vendita delle case più belle sul mercato, sia che si tratti di abitazioni private che di prestigiosi uffici, magari anche occupati, ma solo da chi può garantirli ■ (enti o privati) una rendita sicura che di norma oscilla tra il 6 e l'8%. Il mercato è vivace ed attira

anche investitori stranieri, fortemente colpiti da questo rinnovamento in atto. Una Torino sorprendente ■ ■ conde angoli imprevedibili lungo strade piene di negozi che si aprono in cortili magici. Tra questi la Galleria Urbana di Via Garibaldi 18, complesso residenziale ■ centro commerciale/uffici completamente ristrutturato pochi anni ■ con il criterio sano di imprese importanti che non ne hanno voluto snaturare il clima settecentesco, pur fornendo l'intero isolato che va dalla Via Garibaldi appunto ■ Via Bellezia a Via Corte d'Appello d'ogni confort moderno che va dall'insediamento dei negozi, bar, uffici, fino al parcheggio di ai-

plani sotterranei, che si presenta di sicuro ma efficiente così come nel più puro stile piemontese. Entrare per un cancello dell'austera Via Corte d'Appello (city torinese) ed uscire da un portone che ci porta nella dimensione ■ ■ totalmente cosmopolita di Via Garibaldi. E' bello poter avere ■ disposizione appartamenti arredati di sicuro charme da poter offrire in locazione agli ospiti di questa città che cambia. Uno slancio particolare a quelli che saranno gli ospiti delle Olimpiadi 2006, che se avranno la fortuna di soggiornare in questi luoghi, sicuramente ■ rientro presso il loro paese, un pensiero a Torino lo riserveranno sempre con affetto.



## LA FORZA DEL GRUPPO

### 5 GRANDI MAGAZZINI EDILI UNITI PER DARVI IL MEGLIO NELL'EDILIZIA

### E NATO IL CONSORZIO UNI.EDIL

• COMPLETEZZA  
ASSOLUTA DEI  
SERVIZI OFFERTI  
• ESPERIENZA,  
CONSULENZA E  
DISPONIBILITÀ

• PREZZI DI  
VENDITA  
CONVULSIVI  
• CAPILLARITÀ  
SUL TERRITORIO  
• VASTA  
GAMMA

IN PRONTA  
CONSEGNA  
DELLE  
MATERIE  
MARCHE



Foto: Michele Comandante View



dalle fondamenta al tetto

**DACO**  
SERVIZI  
IMMOBILIARI

DIVISIONE BUSINESS SOLUTION



La possibilità di scegliere il Vostro investimento sicuro,  
nel quadrilatero più antico di Torino,  
ad un passo da piazza Castello, nel cuore della città.



Disponibilità d'immobili  
con tasso di rendita  
pari al 6-8%

Via Garibaldi, 18 - Torino - Tel. 0114363151 - Fax 0114364781

Via Alfieri 18 - Torino - Tel. 0115171715

www.dacoimmobili.it - info@dacoimmobili.it

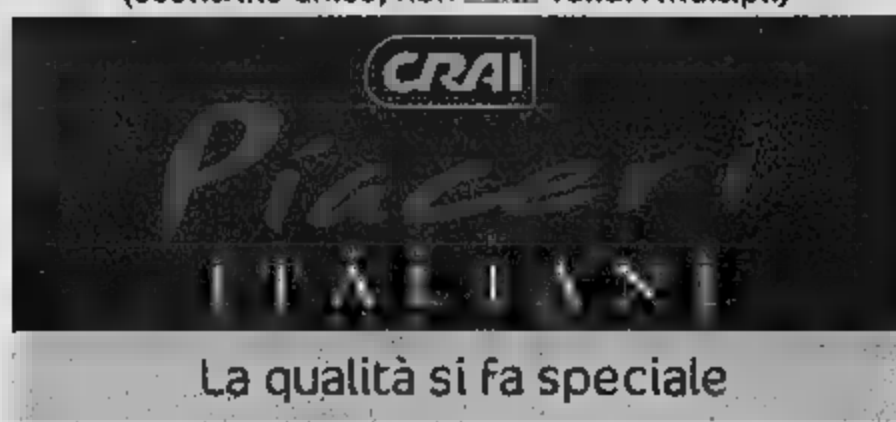


# IN REGALO LE TAZZINE DA CAFFÈ

*Fiori del Mediterraneo*

**fino al 7 giugno  
ogni 5 Euro di spesa di prodotti**

(scontrino unico, non validi i multipli)



**in regalo una tazzina da caffè**



**Genuinamente italiano**

[www.codi-crai.it](http://www.codi-crai.it)



**LA STAMPA**  
PAGINA 37 DOMENICA 30 MAGGIO 2004

**TORINO**  
CRONACA

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 5568111. FAX 011 5568112. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 5568531 / 252 / 205

**GRATTA, GRATTA, AL FAMILA VINCI**  
famila

**va bene**  
■ Alle 9,30, da piazza San Carlo, scatta la Stratorino. Ne parliamo più diffusamente nelle pagine dello sport. Ma è bello che da tanti anni migliaia di torinesi si impegnino per la gioia di correre e aiutare chi è più sfortunato.

**va male**  
■ Altre due auto date alle fiamme. Il piromane continua impunemente a colpire. L'ultima volta, l'altra notte, in via San Donato. Pare che una telecamera possa incastrarlo, ma per le indagini segnano il passo.

**il tempo**  
■ Almeno fino a lunedì resiste l'area alta pressione sull'Europa centrale, lambita da correnti fresche orientali che portano nubi sul settore alpino. Soleggiato sul Piemonte con nuvolosità pomeridiana lungo i rilievi e possibili isolati temporali. Temperature stazionarie. Ieri a Torino soleggiato con 24,8 di massima, 14,2 di minima, 36% di umidità e 0,7 mm di pioggia alle ore 16. Poco nuvoloso l'anno scorso con 28,7 di massima, 16,9 di minima, 35% di umidità e 0,8 di pioggia.

**il tempo**  
■ Almeno fino a lunedì resiste l'area alta pressione sull'Europa centrale, lambita da correnti fresche orientali che portano nubi sul settore alpino. Soleggiato sul Piemonte con nuvolosità pomeridiana lungo i rilievi e possibili isolati temporali. Temperature stazionarie. Ieri a Torino soleggiato con 24,8 di massima, 14,2 di minima, 36% di umidità e 0,7 mm di pioggia alle ore 16. Poco nuvoloso l'anno scorso con 28,7 di massima, 16,9 di minima, 35% di umidità e 0,8 di pioggia.

UNA FOLLA MUTA HA DATO IERI L'ULTIMO SALUTO AL PRESIDENTE DEL GRUPPO PRIMA DEI FUNERALI CELEBRATI IN MODO PRIVATO A VILLAR PEROSA

Sotto la bandiera a mezz'asta dell'azienda la gente comune si mescola con gli uomini politici, della finanza e delle istituzioni

Il mondo dell'editoria è presente con tre direttori di giornale. Accanto ai grandi nomi anche il ristoratore della Juventus

La folla davanti al Centro storico della Fiat dove oltre 100 anni fa il senatore Giovanni Agnelli ha inaugurato la prima fabbrica di automobili



# La città si raccoglie attorno al feretro di Agnelli

## In cinquantamila alla camera ardente nel Centro storico della Fiat

«Il telegiornale ha detto che siamo in 50 mila, secondo me è poco. Sono le quattro del pomeriggio e Mario, l'anziano Fiat che si presenta trafelato di fronte all'ingresso della camera ardente di via Chiabrera, è orgoglioso di avercela fatta. Lui è dei tanti che ieri hanno voluto dire addio a Umberto e stringersi forte alla famiglia Agnelli. E' l'altra faccia della medaglia dei tanti uomini su Thesis blu e argento che arrivano sgommando di fronte alla soglia del Centro storico Fiat.

Così, sotto la bandiera a mezz'asta dell'azienda, a volte entrando dalla porta, alle 9,30 alle 17 di ieri sono sfilati più mondi: quello della gente comune accanto a quello delle istituzioni, il mondo finanziario vicino a quello dello sport. Vip scorta a seguito del calibro di Silvio Berlusconi e pochi

metri da anziane signore in ciabatte. La famiglia Agnelli coglie tutti con la stessa gratitudine. Donna Allegra ringrazia il sindaco come l'ex operaio che dall'emozione non riesce a parlare. Ma quando entrano a salutarla i vecchi amici scoppia a piangere fra le loro braccia. Accade con Luca Cordero di Montezemolo come con Marcello Lippi. I ragazzi, invece, Anna e Andrea riescono a trattenere le lacrime e stringono tutte le mani compostamente, mandando un sorriso.

La Torino che conta, e la Torino che non si riesce a contare da quante volte si mette in fila ieri era tutta in via Chiabrera. Accanto alle istituzioni, triade Chiamparino, Ghigo, Bressa, i direttori dei grandi giornali, Folli, Mauro e Sorgi. I politici amici di famiglia, come Gawronski, il presidente della Corte



La commozione di un torinese all'uscita dalla camera ardente

Costituzionale Zagrebelsky, il procuratore generale della Repubblica Giancarlo Caselli. In rapida successione don Peradotto e l'ex sindaco Novelli. Poi la coppia Galateri e Christillin, visibilmente commossa. Il presidente Sanpaolo Imi Enrico Salza e quello dell'Ascom Giuseppe De Maria.

E poi l'onorevole Violante e una lunga serie di ministri da Sirchia a Urbani sino al sottosegretario Gianni Letta. Sfila buona parte dello stato maggiore dei ds, poi la Margherita, il Polo. Quindi il mondo dell'industria e quello sindacale con Cesare Romiti, Roberto Testore, Paolo Cantarella, Sergio e Andrea Pinninfarina, Luigi Abete, Cesare Annibaldi, Savino Pezzotta. Tocco allo sport, con il pullman della Juve al gran completo con la grande scritta «Think is back» incastonata tra i fanali che non

riesce a far manovra in via Chiabrera. Insieme con la squadra sfilerà anche il ci Trapattoni che non riuscirà a muovere un passo senza essere assediato dai cronisti. Non mancherà il Toro (che ha anche inviato una corona di rose granata) con il presidente Attilio Romero. Grandi nomi accanto ad altri meno noti come quello del gestore di «Angelino», il della Juve, che tanto era legato alla figura del Dottore. Alle 16,40 arriverà a rendere omaggio al feretro il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, accolto da un applauso. Poi il feretro partirà per Villar Perosa dove si svolgeranno i funerali in forma privata. Accanto alla famiglia, anche il, l'amministratore del Lingotto Giuseppe Morchio, che per l'intera giornata ha sostato davanti alla bara avvolta da penne e gelsomini. [e. m.a.]

### all'interno

**INTERVISTA**  
«IO, IL E LA POLITICA»  
Marcello Pacini racconta gli di collaborazione con Umberto Agnelli «Progettava una diversa forma di rapporto tra partiti, industria e sindacati. Quella che oggi si chiama concertazione»  
SANGIORGIO A PAGINA 38

**LE ISTITUZIONI**  
«ABBIAMO UNA STRADA DA SEGUIRE»  
Tra i rappresentanti degli enti locali il dolore si mescola alla speranza per il futuro «Tutto l'impegno di questi mesi ci lascia soli. La Fiat siamo tutti noi»  
MIRUCCI A PAGINA 39

**ECONOMIA**  
«CONOSCEVA A FONDO IL DELL'AUTO»  
Dai sindacalisti e dagli imprenditori un omaggio all'uomo che aveva affrontato una difficile avventura dopo la morte del fratello «Ma lo aveva fatto da manager competente»  
CASSI A PAGINA 39

**AUTO IMPAZZITA**  
UCCIDE TRE PERSONE  
E' accaduto ieri davanti al Maria Vittoria A bordo della vettura viaggiavano quattro romeni L'autista era forse sotto l'effetto della droga Le vittime erano dirette alla chiesa vicina per partecipare a un matrimonio  
SERVIZI A PAGINA 41

**FACTORY OUTLET**  
TORINO  
Via Cigna, 2 - Tel. 011-5217169

**la murrina**  
MURANO

Luci, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per lista nozze e bomboniere.

Chiama 800 307101 per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

**ALLA CAMERA PENALE RIPETUTO IL PROCESSO CONTRO L'AMMIRAGLIO NAZISTA**

## Per Doenitz un'altra Norimberga

**Claudio Laugeri**

Il cappello bianco da contrammiraglio sul tavolo, simbolo di marzialità nell'aula magna del Palagiustizia. Al banco degli imputati c'è l'ammiraglio Karl Doenitz, capo di stato maggiore della marina militare tedesca del Terzo Reich. O meglio, la sua controparte. E' una rievocazione del processo di Norimberga, organizzato dalla Camera penale di Torino, un programma «simulazione» che in autunno porterà in aula anche il re di Francia Luigi XVI, bersaglio delle accuse sostenute dalla lingua tagliente di Robespierre. «Fantagiustizia», per applicare procedure nuove e «casi storici».

Nel 1945, Doenitz è condannato a 10 anni di carcere. Ieri, ha avuto uno sconto: di due anni dai giudici togati (presidente Pier Paolo Rivello, procuratore militare; a latere Lina Monge, l'avvocato Emilia Rossi), nonostante l'arringa dotta e accorata del pubblico ministero Onelio Dodero. L'avvocato difensore è do-

cente universitario Mauro Ronco sperava nell'assoluzione dell'ammiraglio. E' stato accontentato platea di studenti, avvocati, o anche soltanto appassionati di storia e di diritto seduti nell'aula magna: 54 voti contro 40.

L'episodio più discusso risale al 12 settembre 1942. Oceano Atlantico. Un sommergibile tedesco affonda la nave inglese «Laconia», mercantile armato che trasporta 1850 prigionieri di guerra e 160 «carcerati» polacchi e marinai al servizio di Sua Maestà britannica. Soltanto 800 uomini (la metà italiani) si salvarono, soccorsi dagli stessi soldati tedeschi che avevano sparato contro di loro. Il consentito sparare su navi mercantili argomenta l'accusa, «una arma non è più mercantile» sostiene la difesa, un guizzo d'ingegno che anni fa mancò all'avvocato di Doenitz. E poi, la tesi del «tu quoque»: i tedeschi hanno fatto quanto ammesso davanti allo stesso tribunale di Norimberga da personaggi del calibro di Chester Nimitz e Winston Churchill. «Chi

vince la guerra ha sempre ragione» sorride il presidente della Camera penale Cosimo Palumbo.

Nel 1945, però, era più diffusa una virtù ormai rara: la correttezza, tradotta in coerenza dei comportamenti e in sincerità nelle testimonianze. Anche degli accusati, che possono anche mentire per salvarsi. Nella vicenda dell'affondamento del «Laconia», documenti e uomini parlano la stessa lingua: il senso dell'onore, il coraggio delle proprie azioni. Ricostruito da un altro uomo in divisa, la controparte di Nimitz, il contrammiraglio Domenico Notarantonio, anche lui sommergibilista: «Ho compreso il comportamento «tecnico» di Doenitz, non ne posso condividere quello politico, di legame con il nazismo. Ci pensa il pm Dodero a riportare nell'attualità la guerra d'aggressione della Germania del Terzo Reich. Lancia una facile profezia: «Questo processo deve essere un monito contro la guerra di aggressione. Il tema che tra 60 non ve ne sarà più traccia».

## ANTIQUARIATO ALL'ASTA

- Capolavori di Antichi Maestri Pittori tra cui: P.F. Mola, J.B. Del Maso, L. De Hondt, B. Gaai, P.P. detto «il Mirandolese».
- Dipinti dell'800 Italiano
- Antiquariato ed Arredi antichi Tra cui: ribatte, vetrine, segretarie, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.
- Gioielli del '900 • Argenti • Tappeti

**OGGI 16**

**Art & Robert**  
Pari e l'Antiquariato dal 1971

Via Principe Amedeo 20 TORINO  
Tel.-Fax: 011 8129790  
www.artrobert.it Email: info@artrobert.it

Parcheggio Clienti



COMMENTI

Ho conosciuto Umberto Agnelli nel '74: mi fece capire se era possibile incontrare i vertici Cgil. Scoprii la sua voglia di aprirsi al dialogo



L'ex sindaco di Torino, Diego Novelli

Adesso management, azionisti-famiglia ■ banche devono dare la soluzione verso una direzione di marcia univoca



Pier Luigi Bersani, Ds

Sono convinto che sapranno reagire a questo momento: ho molta fiducia nei giovani sono in grado di sorprenderci



Giuseppe De Maria, Ascom

MARCELLO PACINI RACCONTA GLI ANNI DI LAVORO A FIANCO DI UMBERTO

# «Insieme sognavamo una società migliore»

Il deputato di Forza Italia fu uno dei suoi principali collaboratori «Fu un periodo tra i più fecondi di idee, di progetti, di iniziative»

intervista

Giuseppe Sangiorgio

UNA grande curiosità per l'innovazione, l'avventura politica, la voglia di creare programmi, l'umanità nei rapporti, la ricerca di relazioni industriali d'avanguardia, di confronto fra grande impresa e politica. Così Marcello Pacini, oggi deputato per Forza Italia, ricorda Umberto Agnelli, facendo l'identikit: «un capitano d'industria col quale ha trascorso trent'anni di vita, alla guida della Fondazione Agnelli di via Giacosa e, fra il 1972 e il 1976, come direttore delle relazioni economico-sociali in Fiat, «di fatto ero un suo assistente». Racconta: «Arrivai a Torino nel 1969. Lui era amministratore delegato e dall'ottavo piano di corso Marconi poteva ammirare la Mole, la Sinagoga, il Valentino, la sua Torino, per il cui futuro, recentemente, preoccupato. Ma in quegli anni Settanta, c'era un grande fermento nei due palazzoni del centro. Era una stagione feconda». Onorevole Pacini, «stagione feconda», perché? «Beh, dal 1972 al '76, quando

Il primo obiettivo era anticipare quella che poi divenne la «concertazione». Ma forse i tempi non erano ancora maturi

Era dotato di una grande curiosità politica che lo spinse a rapporti con l'ala migliorista del partito comunista

formammo la squadra per la sua corsa al seggio di Palazzo Madama, ci occupammo tutti i giorni, c'erano progetti, c'era lavoro per tutti e sviluppo a vari livelli. Feconda pure per l'assiduità d'incontro, per la vicinanza con uno dei leader della più forte industria del Paese? «Non solo. Dottore, come lo definivamo per distinguerlo dal fratello maggiore, dall'Avvocato, aveva una grande curiosità per le vicende industriali, per l'innovazione nelle relazioni del settore. E questo anche il nostro compito, inventare una forma diversa di rapporto fra Azienda e sindacato».

Invenzioni di che tipo? «Capaci di cambiare in meglio la società italiana, i rapporti fra industria e politica. Di qui l'idea di fare qualche cosa di nuovo. Novità avvenimenti citati in testi di storia della Fiat, fra gli altri da Castronovo». Con quali risultati? «Lui voleva una maggior partecipazione, meno conflitti in fabbrica, anticipando quella che fu poi definita la «concertazione». I tempi non erano però maturi. Tentò anche a sinistra? «Sì, come sempre grande «preveggenza» che lo spinse ad avere rapporti con Amendola, con Peggio, ossia con gli esponenti del Pci che tendevano a staccar-

si dall'ortodossia togliattiana. Incontro Amendola al Mulino, a Bologna, fra il 1973 e il '74. Nello stesso periodo vide Luciano Lama, capo della Cgil, a casa dell'ex sindaco Novelli». Con quale seguito? «Fu l'ultima parentesi di serenità prima dell'occupazione degli stabilimenti Fiat e della stagione del terrorismo, delle Br. Poi arrivò l'impegno diretto del Dottore nella Dc, partito con il quale fu eletto senatore nel 1976. Fu una campagna elettorale che vidi molto da vicino, organizzata con grande «professionalità», dotata, peraltro, Umberto Agnelli ha dimostrato sempre». E in Fondazione? Quali era-

no i rapporti? «Il presidente era Giovanni, Umberto il vice. Ma non ci furono mai distinzioni fra i due ruoli. Dipendeva tutto dai programmi. Ed io, come direttore, trattavo con l'uno o con l'altro a seconda dei progetti». Umberto e Giovanni non interessi diversi? «Sì. L'Avvocato aveva l'occhio rivolto all'America, ai Paesi anglosassoni. Il Dottore si occupava dell'Est, di Giappone ed Estremo Oriente, della loro tecnologia. Senza dimenticare gli Stati Uniti. Teneva rapporti anche con l'ex Unione Sovietica, ma solo e sempre per ragioni legate all'industria».

Onorevole Pacini, lasciò la Fondazione Agnelli la Fiat nel 2001, quando si candidò per essere eletto deputato per Forza Italia. Come la prese Umberto? «Lui lo seppe subito. Fu la prima persona con la quale parlai l'idea di scendere in campo con Forza Italia. Lui condivideva e incoraggiò, capendo l'importanza del direttore della Fondazione Agnelli nel politico che si stava delineando nel Paese. Fra l'altro fui il primo fra i dirigenti a partecipare alla vita del centro-destra e il Dottore l'apprezzò. Lei andò a presiedere la delegazione italiana al-

l'Ose, per la sicurezza in Europa. Ne parlò con Umberto Agnelli? «Ultimamente le occasioni di incontro si erano diradate. Ma quando ci si vide, lui mi esprimeva una sua preoccupazione per lo sviluppo di Torino, della città in cui la famiglia fece i primi passi sotto il profilo industriale, che lui amava. Tant'è vero che, quando lo chiamarono alla guida dell'associazione Round Table, che rappresentava gli industriali europei, per prima portò sotto la Mole l'idea del collegamento fra Lione, Torino e Milano. Diventando il primo presidente del Comitato promotore».



Il deputato ed ex direttore della Fondazione Agnelli Marcello Pacini al suo arrivo alla camera ardente



Giorgio Amendola

L'attuale deputato ha guidato a lungo la Fondazione Agnelli elaborando iniziative come l'asse MiTo e l'alta velocità Torino-Lione

## HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

Oggi dalle ore 15,00  
Vivi l'emozione delle corse!

### GRAN PREMIO CAMPO DI MIRAFIORI

Torna il Trotto a

€100.000

- Scommesse
- Giochi per il pubblico
- la più grande scuderia
- di 1000 cavalli
- di 1000 cavalli
- di 1000 cavalli

Ristorante Hippo Group aperto tutti i giorni  
Tel. 011 2611111 - 2611112

Ippodromo di Vinovo, viale dell'Industria, 100  
00100 Roma

Hippo Group

Molto più della...

Ingresso Gratuito



COMMENTI

«Era un uomo con una profonda competenza del settore automobilistico. Conosceva molto bene i prodotti, i mercati e i concorrenti»



Roberto Testore, Fiat

«E' sbagliato cercare affannosamente in un singolo nome il possibile erede dell'impero Fiat. Gli eredi siamo noi, è la città»



Pietro Marcenaro

«Dopo di lui vedo tanti giovani ma l'azienda saprà trovare una nuova guida capace di interpretare le scelte fatte in questi mesi»



Valentino Castellani, presidente Toroc

TUTTA LA CITTA' HA SFILATO NELLA SOBRIA CAMERA ARDENTE ALLESTITA NEL CENTRO STORICO FIAT

# «Seguiamo la strada che il Dottore ha tracciato»

## Dolore ma anche speranza tra i responsabili degli enti locali torinesi

Emanuela Minucci

«Due luoghi diversi il Lingotto e il Centro Fiat che rispecchiano diversi: il primo scenografico e regale, il secondo raccolto, sobrio e concreto. Sono luoghi che raccontano insieme la storia della Fiat e la personalità dei fratelli Agnelli. Ma la partecipazione, la «sentenza della Città oggi, è lo stesso di sedici mesi fa: il senso di una grande perdita».

Sono le 9,15 quando il sindaco Chiamparino pronuncia questa frase osservando lo sguardo tridimensionale di Donna Allegra e dei suoi figli riuniti di fronte al feretro di Umberto. Il primo cittadino in fascia tricolore arriva alla porta ardente di via Chiabrera pochi minuti dopo l'apertura. Al suo fianco, i rappresentanti delle altre istituzioni torinesi: il presidente della Regione Enzo Ghigo e quello della Provincia Mercede Bresso. Tutto il comitato è lì, pochi minuti: nell'aria, le prime note di un adagio per organo di Liszt e la lunga coda di gente comune che si sta lentamente componendo dietro le transenne. Arriva l'ex sindaco Valentino Castellani, stringe con affetto le mani di Donna Allegra, l'unica della famiglia a aver la forza di alzarsi in piedi per ricevere un saluto. Lo farà, alle 9,30, quando in via Chiabrera giungerà il cardinale Severino Poletto. L'arcivescovo si trattiene a lungo in preghiera davanti al feretro, poi, si dirige verso la vedova, per un ultimo saluto, e le «visita pallidissime».

Nell'ovattata del Centro storico Fiat s'intrecciano mondi ed emozioni. Il gonfalone del Comune sta accanto a quelli degli anziani e dei dirigenti Fiat. Ghigo, Chiamparino e Bresso osservano muti il fluire della folla e le imprese dei fotografi dotati di scalette per poter documentare tanta partecipazione. «C'è molta gente comune - dice il sindaco osservando una coppia di anziani con il distintivo Fiat fissato sulla giacca - in questo sabato di sole a dire addio a Umberto ci sono molte facce di una stessa città». La gente è euforica, Ghigo deve lasciare la sala per impegnarsi, ma tornerà, il pomeriggio, con l'arrivo del presidente Berlusconi. All'uscita, il presidente della Regione dirà ai cronisti: «All'epoca della morte dell'Avvocato per Fiat c'era un percorso tracciato, oggi invece chi dovrà proseguire il lavoro di

Chiamparino e Ghigo sono d'accordo: «E' una grande perdita. Però tutto il lavoro svolto non ci lascia un senso di vuoto totale».

Umberto non dovrà fare altro che seguire la strada indicata. Aggiunge: «E' l'ennesima tragedia per una famiglia che ha già subito tanti dolori. Un momento triste per tutta la nostra regione anche se le condizioni sono diverse rispetto a un anno fa». Di poco il presidente del Senato Marcello Pera, accompagnato dal Prefetto Achille Catalani e dal questore Rodolfo Poli che ha certo avuto una giornata riposante. Un abbraccio alla vedova e ai figli, poi un momento di

Il saluto dei politici. Delegazioni di entrambe le coalizioni. Hanno partecipato tutte le istituzioni schierate sotto i gonfaloni.

raccoglimento di fronte alla bara in legno chiaro ricoperta di fiori bianchi. Anche il sindaco, dopo Ghigo, di lì a poco dovrà lasciare la sala. Ci tornerà, senza fascia, alle 17, per la chiusura della camera ardente. E' lì che il primo cittadino incontrerà il premier Berlusconi e si sentirà confortare con questa frase: «Questa è un'altra grande tragedia, ma Torino è forte, ce la farà». Verso le 10,30 mentre una vecchietta scoppia in singhiozzi salutandoli i figli.

Umberto, sfilano i politici. Prima una delegazione della Margherita, i deputati Vernetti, Morgando e Merlo, il candidato alla Provincia Saitta, il presidente del Consiglio comunale Marino accanto al capogruppo Borgione. Poi sfilano i ds: il segretario regionale Marcenaro, il capogruppo alla Camera Violante, i deputati Nigra e Lucà. «E' sbagliato cercare affannosamente in un singolo nome il possibile erede dell'impero Fiat. Gli eredi siamo noi, è la città. Le ore passano mentre la formazione della famiglia Agnelli muta e scacchiera di fronte al feretro, non lasciando mai meno di sei persone presenti, si avvicina l'ora del premier, e le Thesis con sirene incorporate non si contano più di fronte all'ingresso. Arrivano, concitati, anche i rappresentanti locali del Polo: da Guido Crosetto a Franco Maria Botta sino a Osvaldo Napoli. Quando Berlusconi al fianco di Ghigo riceve l'applauso della folla, sono circa le cinque meno un quarto. Le istituzioni ci sono tutte, schierate sotto i gonfaloni.



Il cardinale di Torino Severino Poletto con Donna Allegra Agnelli

## L'omaggio dei sindacalisti «Ha svolto un ruolo decisivo»

Marina Cassi

Si infilano nel portone «vip» veloci, scuri in volto. Sostano di fronte alla bara, salutano la famiglia e l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, che per tutta la giornata commosso e addolorato non lascia la camera ardente. Il mondo del lavoro si ritrova in via Chiabrera al Centro storico per l'ultimo saluto a un uomo schivo e si uniforma al «stile»: pochissime parole, quelle poche mai rituali.

Roberto Testore ex amministratore delegato di Fiat Auto e attuale amministratore delegato di Finmeccanica dice: «Era una persona con una profonda competenza del settore auto. Conosceva molto bene le auto, i prodotti, i concorrenti e i mercati».

E anche il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri di Genola, accompagnato dalla moglie Evelyn Christillin, vuole sottolineare l'importanza di Umberto Agnelli per il prodotto auto. Racconta: «La sua passione



Il segretario generale Cisl Savino Pezzotta nella camera ardente

per l'automobile è stata talvolta sottovalutata: una volta che veniva lanciato un nuovo modello di successo anche di recente con l'idea, lo teneva parcheggiato nel cortile di casa, alla Mandria».

In mattinata e nel pomeriggio si affollano nella camera ardente indu-

striali e banchieri, sindacalisti e manager. Al mattino presto arrivano i Pininfarina, poco dopo la delegazione di Cgil e Pim con Scudiero, Lorenzoni, Spessa. Il presidente del Cisl, Enrico Salza, con la moglie giunge verso le 11 mentre il presidente di Capitalia Cesare Geron-

Piero Ferrari, il figlio di Enzo, ricorda quando arrivò giovane e spensierato a Maranello per ordinare una Dino bicolore «Un vero signore».

mezz'ora, parlano con Morchio. Il presidente della Bnl, Luigi Abete, l'ex direttore generale di Confindustria e presidente di Ubs Italia Innocenzo Cipolletta e con l'ex presidente di Confindustria Vittorio Merloni. Passano anche Marco Borgione di Itp e Pino De Maria dell'Ascom.

Naturalmente nella camera ardente sfilano un pezzo di storia della Fiat, quella di oggi e quella di ieri. Ci sono il presidente dell'Ifil Gianluigi Gabetti, Daniel John Winteler, l'amministratore delegato dell'auto Herbert Demel, il capo della finanza Fiat Spa, Luigi Guiberti, l'amministratore delegato dell'Iveco José Maria Alapont.

E c'è il presidente della Compagnia di San Paolo e della Juventus Franco Grande Stevens che all'uscita ricorda Capello allenatore e stata l'ultima scelta di Umberto Agnelli. Passano il presidente di Rcs quotidiani Cesare Romiti, il presidente Edison Umberto Quadrino, l'ex amministratore delegato della Fiat

Paolo Cantarella. Il più è il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo che abbraccia la vedova piangendo. Alla camera ardente due volte. E all'uscita annuncia: «Domani la Ferrari correrà per lui». Aggiunge: «Era un grande intenditore di auto, appena usciva una vettura nuova la voleva provare».

Al metà pomeriggio il gruppo dirigente torinese della Cisl tra cui Tosco, Scotti, Sansone, accompagna il segretario generale Savino Pezzotta. Il sindacalista commenta: «Ha avuto un ruolo importante nel Paese negli ultimi tempi quando le nostre preoccupazioni sul futuro del gruppo erano molto alte. Lui ha deciso che poteva andare avanti ed è quello che ci sta tentando di fare».

E non manca neppure chi ricorda Umberto Agnelli giovane e spensierato. E' Piero Ferrari, figlio di Enzo, che racconta: «Arrivò a Maranello a ordinare una Ferrari Dino bicolore, una cosa di grandissimo gusto. Lo ricordo come un grande signore».

Due lettori ci scrivono: «Ci hanno molto colpito la lettera e gli articoli relativi alla difficoltà di un bambino disabile nel percorso verso la prima Comunione. Anche abbiamo un figlio diversamente abile e non ci erano state nascoste le difficoltà che avrebbe incontrato a frequentare il catechismo tradizionale, non altro perché non è in grado di leggere correttamente».

«Prima di scoraggiarci, siamo andati alla ricerca di un'alternativa. L'abbiamo trovata nella disponibilità generosa di alcune famiglie della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, nessuna delle quali aveva problemi come il nostro. Insieme, abbiamo realizzato un'esperienza di catechesi gestite dagli stessi genitori con i figli. Per tre anni ci siamo trovati una domenica al mese per una giornata intera. La preparazione al sacramento è fatta in sintonia con le indicazioni della diocesi, ma utilizzando forme di comunicazione e d'animazione (molta rappresentazione teatrale, molto canto e molto dialogo). Nostro figlio ha così potuto prepararsi, con il fratello e nuovi amici, alla prima Comunione, che è stata celebrata domenica 23. Naturalmente, in

## Specchio dei tempi

«Catechesi autogestita per la prima comunione di nostro figlio disabile» - «Bomboletta gas che vuole» - «Scompare l'armonia di piazza Valdo Fusi» - «Sognare, talvolta, aiuta a vivere»

questo percorso in parte «autogestito», le famiglie non sono state sole. Abbiamo, infatti, avuto il sostegno e la presenza, prima, dei cappuccini che fino all'anno scorso gestivano il Sacro Cuore e, ora, dei nuovi sacerdoti diocesani.

«Tutto ciò non solo per testimoniare che con l'aiuto di persone di buona volontà e d'iniziativa ci è stato possibile rimuovere, almeno in questo caso, gli ostacoli legati al disabile, ma anche perché il racconto di questa esperienza può forse essere utile a chi condivide i nostri stessi problemi».

Marco e Paola Giannini

Un lettore ci scrive: «Mettendo ordine nel garage, ho trovato una vecchia bomboletta di propano liquido per fornellini da campeggio. Non so per quale il fondo

bomboletta era deformato e ciò la rendeva inutilizzabile. Visto che si trattava di un rifiuto pericoloso, ho evitato di buttarlo nel cassonetto e ho telefonato all'Ufficio Ambiente. Comunque di Rivalta di Torino (dove risiedo) per sapere come smaltirlo correttamente. La laconica risposta è stata di rivolgermi al consorzio rifiuti di pertinenza.

Il telefonato subito. Covar 14. Mi hanno risposto che i rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dai fornitori presso i quali è stato acquistato il prodotto. Ho risposto che l'acquisto risaliva almeno a 10-15 anni fa e che non ricordavo il fornitore. Risposta secca: non c'è altra soluzione.

«Già la tentazione di non farsi troppi scrupoli e abbandonare il pattume scomodo dove capita è forte; ma avere risposte di questo tipo da chi dovre-

ha facilitare il corretto smaltimento non mi ha incoraggiato simili comportamenti».

All'Amiat di Torino mi hanno indicato le aree attrezzate della città per i rifiuti pericolosi, sono riservate ai residenti. Vorrà dire che regalerò a un amico torinese la scomoda bomboletta, affinché possa fare la fine che si merita.

Mauro Marinari

Una lettrice ci scrive: «No! Non posso rassegnarmi di fronte allo scempio perpetrato in piazza Valdo Fusi e chiedo che si intervenga per mutare finché si è in tempo un progetto scellerato, abbattendo quelli dell'assessorato Sestero con senso umoristico definisce muretti da abbattere con status (?). Non discuto la necessità del parcheggio sotterraneo. Ma quello che ci era stato promesso un

parcheeggio appunto sotterraneo: questo invece con orribili strutture in ferro e cemento distrugge completamente la bellezza e l'armonia di una piazza, sconsigliando la vista di un capolavoro architettonico come il seicentesco Ospedale San Giovanni dal Castellamonte e di tanti altri bei palazzi neoclassici via Cavour e di Giolitti».

Elisabetta Chicco

Un lettore ci scrive: «Perché non ci organizziamo, diventiamo tutti cittadini virtuosi e decidiamo di non prendere più neanche una multa. Manderemo il Comune a tilt in un amen. Guardiamo i dati di bilancio 2003: il 26% delle entrate è sotto le esenzioni tributarie. Sicuramente i proventi delle multe vanno a finire tutti in quel 26% (359 milioni di euro). Se sparissero, sarebbe un disastro solo per i soldi che verrebbero a mancare finalmente i vigili, impegnati solo per fare multe, si troverebbero obbligati a svolgere compiti ben più nobili di pubblica utilità. Ogni tanto sognare non guasta».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

**UNA RIVIERA PER TORINO**  
COLLEGAMENTO PER LA CONFININDUSTRIA G.T.  
TORINO, ORBASSANO, MONCALIERI

**Dal 29 Maggio al 12 Settembre**  
**ogni 1 giorno**

Informazioni e vendita biglietti presso le seguenti rivendite:

<b>ORBASSANO:</b> Agenzia Toy Joy	Tel. 011.90.40.376
<b>MONCALIERI:</b> Sestante Aci	Tel. 011.90.42.547
Autostazione Terminal Bus	Tel. 011.53.52.47
Agenzia Fast Viaggi	Tel. 011.43.40.000
Agenzia Giulio Cesare Viaggi & Vacanze	Tel. 011.24.84.413
Empyre Café	Tel. 011.56.21.709
Agenzia Extratours	Tel. 011.77.70.640
<b>MONCALIERI:</b> Agenzia Extratours	Tel. 011.68.28.366

**NUMERO VERDE 800.20.20.20 - V.I.T.A.**  
**TEL. 011.90.31.003 - FAX 011.90.34.404**




## Un «lenzuolo» per i 33 partiti

Gli appuntamenti elettorali dei candidati vanno segnalati all'e-mail **[elezioni@lastampa.it](mailto:elezioni@lastampa.it)**



Un lenzuolo ricopre le tre vittime dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio in corso Tassoni all'altezza della chiesa di Sant'Alfonso



In alto da sinistra:  
due delle tre  
vittime  
**Mariano**  
61 anni,  
e la moglie  
**Anna Luccese**,  
50 anni, cugini  
della sposa  
Accanto,  
l'investitore, il  
romeno **Marius**  
**Florin**  
**Teodorovici**

In alto da sinistra  
due delle tre  
vittime  
Mariano  
61 anni,  
e la moglie  
Anna Leccese,  
50 anni, cugini  
della sposa  
Accanto,  
il  
romeno Marius  
Florin  
Todorovici

**NOTIZIE dalle AZIENDE**

## Autocrocetta BMW Serie 5 Touring

Mercoledì 19 maggio la BMW Autocrocetta, alla presenza del Presidente della BMW Italia Dottor Merco Saltalamacchia, ha presentato ad un ristretto pubblico la nuova BMW Serie 5 Touring nella suggestiva cornice della pista Lingotto.

Sulla "piattaforma" schizzata l'intera gamma auto e BMW, prematando così agli occhi di avere una panoramica completa produzione bavarese.

Per la particolare occasione, le vetture della Pinacoteca "Giovanni e Maria Agnelli" sono state riservate agli ospiti dell'Autocrocetta che dopo aver apprezzato i capolavori contenuti hanno potuto accedere alla "botte" della quale, complice la serata particolarmente tersa, hanno potuto ammirare Torino dall'alto.

Lo staff dell'Autocrocetta vuole ringraziare tutti gli intervenuti sperando che le sensazioni risultino piacevolmente interessanti.

Autocrocetta SpA - C.so Trieste 140 - Moncalieri (TO)



**Autocrocetta**



COLLEGIO RAGIONIERI COMMERCIALISTI via Giannone 16 Torino (tel. 011/5629616 [www.ragionieri.com](http://www.ragionieri.com))

**A**

ACTIS Giovanni Via Capelli 5 TORINO  
ACQUILLA Antonio Via Roma 3 CHIVASSO  
ADRIANO Isabella Corso Re Umberto 10 TORINO  
ADORNO Sergio Via I B. Fell 6 SUSA  
ADRIANO Enzo Piazza Cristo Re 17 ALBA  
ADRIANO Luciano Piazza Cristo Re 17 ALBA  
AGHEM Massimo Via T. Grossi 18 TORINO  
AGHEM Massimo Via Centrale 89 F. CERONE STRABIMING  
AGNINETTA Via Cesana 74 TORINO  
AIROLA Annelia Via San Giovanni 18 CIRIÉ  
ALASCONATI Angelo Corso Italiano 4/B TORINO  
ALASCONATI Daniela Corso Torino 24/A TORINO  
ALBERTO Amalia Corso Francia 10 TORINO  
ALBARELLO Sergio Piazza Gaimberti 22 TORINO  
ALEMANI Luca Via Vela 35 TORINO  
ALEO Patrizia Enrica Via Mezzanile 16 TORINO  
ALIANO Giuseppe Corso Bolzano 4 TORINO  
ALLEGRI Massimo Via T. Grossi 3 TORINO  
ALLEGRI Maurizio Giuseppe Via Avogadro 7 TORINO  
ALLIONE Mauro Piazza Mazzini 4 CARMAGNOLA  
ALLIONE Mauro Via Diaz 2 bis ALPIGNANO  
AMICO Antonino Corso Siccardi 4 TORINO  
AMICO Alessandra Silvia Lucia Via Rivetti 29 COLLEGO  
AMICO Rosa Maria Via Magenta 18 PIOSSASSO  
AMIGANI Sergio Via Salbertrand 10 TORINO  
AMPARORE Luseella Via Santa Maria 23 SCALENGHE  
ANDONI Giuliana Via Sommacampagna 6 TORINO  
ANFOSCI Germana Via Fiume 13 VOLPIANO  
ANGELORO Flaminia Via Filadelfia 10 TORINO  
ANGELUSIO Mariella Via Santa Caterina 6 VOLPIANO  
ANSALDI Maria ALBA  
ANSALMA Angela Via B. Buzzo 6 TORINO  
ANSELMO Paola Via Cibrone 62 TORINO  
ANTELMÌ Genaro Corso Verdelli 164 TORINO  
ANTELMÌ Gianpaolo Via Volpatis 5 TORINO  
ANTONIO Claudio Guglielmo Via C. Pittara 14 RIVAROLO C.S.E.  
ANTONUCCI Giovanni Corso 11/C TORINO  
APICELLA Giorgio C.so Granoli 106 TORINO  
APPARETE Mauro Via Saorgio 35/c TORINO  
ARAGO Sara Via Corbelli 116 NARBONNE  
ARADI Ferruccio Corso Emanuele II 72 TORINO  
ARADI Sergio Via Gallo Pecca 20 RIVAROLO C.S.E.  
ARBEZZANO Albina Caterina Via Roma 12 TORINO  
ARENA Giovanni Via de Sonnaz 17 TORINO  
ARIONE Domenico Via Giocosa 1 ALBA  
ARLACCHI Maria Cecilia Corso P. Eugenio 86 TORINO  
ARRIGHI Lorenza Via Langhera 6 TORINO  
ARRIGO Giuliano Via Cibrone 43 TORINO  
ASTALDI Luciana Borgata Tagliatori 86/5 MONCALIERI  
ATTIANESE Maria P.C. Boggio 63 TORINO  
AUCELLI Grazia Via Sagittari 31 TORINO  
AUGUSTO Giorgio Via G. Reni 197 TORINO  
AUTINO Giovanni Corso M. d'Azeglio 30 TORINO  
AVERSA Francescantonio Via Bavero 11 TORINO  
AVILLI Antonio Via M. Vittoria 31 TORINO  
BAFUNINO Pasquale Corso M. d'Azeglio 70 TORINO  
BAFUNINO Italiana Corso Vinzaglio 12 bis TORINO  
BALBO Gian Carlo Via Cibrone 4 TORINO  
BALBO Giorgio Via Roma 12 TORINO  
BALDANZI Luca Via Arvier 4 TORINO  
BALESTRO Antonello Via Torino 29/31 TORINO  
BALESTRO Giovanni Via Torino 29/31 TORINO  
BALLARIO Ferdinando Via Aitien 2 TORINO  
BALLELIO Silvia Via Arduino 4/A TORINO  
BALLOR Domenico Via Matteotti 54 TORINO  
BALMA Giacomo Corso Turati 10 TORINO  
BARAKENTE Pietro Corso Francia 21 TORINO  
BAROTTI Giorgio Via Artusi 16 TORINO  
BARAVALLE Marilena Corso Re Umberto 106 TORINO  
BARBAGALLO Mario Via Exilles 59 TORINO  
BARBARO Isabella Strada Val San Martino 3 TORINO  
BARBERO Luigi Via Visconti Veneta 79/a TORINO  
BARDELLA Elisabetta Via Pinibesi 26 TORINO  
BARILE Bruno Via San Teobaldo 5 TORINO  
BARLAMANO Corso Francia 335 TORINO  
BARONE Antonio Corso Sereno 146 TORINO  
BARRESI Sergio Montecuccoli 7 TORINO  
BAROTOLMEO Francesco Via Barletta 94 TORINO  
BATTIATO Ezio Via Boucheron 11 TORINO  
BATTIATO Alfredo Via Sant'Antonio 6 TORINO  
BATTISTA Paola Corso Raffaello 22 TORINO  
BATTISTON Laura Alta Via Lamarmora 66 TORINO  
BAUSDIA Giuseppe Via Barbarico 37 TORINO  
BELLARDI Pasquale Strada Genova 183/1 MONCALIERI  
BELLANA Mariella Corso Re Umberto 13 TORINO  
BELLA Anna Maria Via Rovito 14 TORINO  
BELLINO Luciano Via Incontro 4 TORINO  
BELLONI Anna Stella Via V. Vola 35 TORINO  
BELLUTO Paola Via Italia 11 SETTIMO T.S.E.  
BELTRAMO Carlo Via Virginia 49 PINEROLO  
BELTRAMO Maria Maddalena Via Lessona 81 TORINO  
BELTRAMO Alessandra Via Circonvallazione 11 PRESSO TORINO  
BENA Giovanni Via Guicciardini 1 TORINO  
BENEDOTTO Marco Corso G. Ferraris 159 TORINO  
BENEDETTO Maria Cristina Corso Francia 56 TORINO  
BININI Luca Via Van Aken 116 TORINO  
BERARDO Guido Via Ville Grati TORINO  
BERARDO Paolo Via Villa Grati 68/A TORINO  
BERGADANO Roberto Via Solfi 8 TORINO  
BERGADANO Walter Via Rossetti 8 TORINO

**B**

BERGALLA Rossana Piazza Martiri Libertà 3/5 TORINO  
BERGAMO Marcello Via Cosetta 10 TORINO  
BERGESE Giuseppe Via Penna 5 TORINO  
BERGOMINI Enrico Via Vitt. Emanuele 4 ALBA  
BERMONDO Mauro Via Nazionale 6 RIVAROLO C.S.E.  
BERTAGNA Carlo Via Palazzo di Città 12 TORINO  
BERTINI Andrea Corso G. Ferraris 11 TORINO  
BERTOLDI Aurelio Lungo Dora Napoli 82 TORINO  
BERTOLINO Giampaolo Corso Vinzaglio 12 TORINO  
BERTOLINO Giuseppe Via Cavour 11 TORINO  
BERTOLUTTI Barbara Corso Francia 11 TORINO  
BERTONE Maria Grazia Via Fospara 28 TORINO  
BIANCHETTI 31 Corso Matteotti 31 TORINO  
BIANCO Paolo Via Menfina 16 TORINO  
BIANCO Roberto Via Martiri Libertà 4 bis TORINO  
BIANCUCCHI Maria Via Exilles 79 TORINO  
BIASIBETTI Paola Corso Vinzaglio 35 TORINO  
BIFFO Alberto Via Bellardi 11 TORINO  
BIGNARDI Massimo Via Gambaldi 11 TORINO  
BIGLIA Roberto Regione Apra 9 TORINO  
BIGLI Walter Via P. D'Acaja 44 TORINO  
BIGLIO Roberto Via Colli 8 TORINO  
BIOLETTI Dorotea C.so Ingilterra 25 bis TORINO  
BISCOTTI Pasqualina Via Minghoti 29 COLLEGO  
BISCOLA Nadia Via Rima 24 NONE  
BODRI Domenico Via Giacosa 1 ALBA  
BOFFA Francesco Strada San Felice 107 PINO T.S.E.  
BOFFI Armando Corso Monteverde 37 TORINO  
BOGGI Giorgio Viale Garimonda 14 SAN GIUSTO C.S.E.  
BOGGIANO Maurizio Via Convento 2 RIVAROLO C.S.E.  
BOGNANNI Natale Piazza Failla 3 MONCALIERI  
BOGNANNI Santi Piazza Failla 3 MONCALIERI  
BOGAZZI Luca Via Gallo Pecca 22 RIVAROLO C.S.E.  
BOGAZZI Luigi Via Gallo Pecca 22 RIVAROLO C.S.E.  
BOIFAVA Minella Piazza Garibaldi 10 CRESCENTINO  
BOLTRI Eugenio Corso Vitt. Emanuele II 84 TORINO  
BOMBARDIERI Aurelia Via Palestrina 11 TORINO  
BONAFE Serenella Via Nazario Sauro 46 COLLEGO  
BONATTI Orlando Giovanni Via Cambruzano 5 TORINO  
BONFANTE Oreste Via Salbertrand 5 TORINO  
BORGAGNINI Marcello Via Lamarmora 21 TORINO  
BONICCATO Carla Via San Quintino 28 TORINO  
BORNIOLI Ornella Via S. Vitone 15 BRA  
BOTTEMPO Clara Via S. Quintino 19 TORINO  
BOTTEMPO Vincenzo Via Regina Pacis 13 SETTIMO T.S.E.  
BOUR MAUR Via Vole Cavour 2 CHIVASSO  
BORRELLI Laura in MASTROMAURO C.so Moncalieri 225 TORINO  
BORGARELLO Giovanni Corso Re Umberto 82 TORINO  
BORGARELLO Marcello Corso Umberto 32 TORINO  
BORGARELLO Ornella Corso Tagliatori 86/5 TORINO  
BORGIA Gianluca Corso Laghi 15 AVIGLIANA  
BORGIA Raffaella Rosalba Via Montecuccoli 4 TORINO  
BORGIATO PACETTO Salvatore Via Gianolio 32 BRA  
BORGIATINO Grazia Via G. Casalis 49 TORINO  
BORGOGNO Maurizio Via Cutro 168 BRA  
BORLA David Via Miniere 3 IVREA  
BORLETTI Afro Via Santa Maria 23 SCALENGHE  
BORRINI Angelo Corso Matteotti 30 TORINO  
BOSSI Emanuele Via S. Paolo 3 TORINO  
BOTTALLO Mariella Via Lamarmora 6 TORINO  
BOUX Ezio Corso Monte Cucco 115 TORINO  
BOUX Massimiliano Corso Monte Cucco 115 TORINO  
BRACCIO Sergio Via Piave 11 VENARIA  
BRACHERO Carlo Via Passatocque 19 TORINO  
BRANDI Giorgio Via Chialdini 15 TORINO  
BRANDINI Lorenza Via San Secondo 17 TORINO  
BRASCA Alessandra Via Fabro 12 TORINO  
BRICCARELLO Giovanna Via Fabbri 24 TORINO  
BRIZIOBELLO Paolo Via Morghes 5 TORINO  
BROCCIO Massimo Piazza San Carlo 206 TORINO  
BROGLIO Sergio Via Verdi 13 TORINO  
BROSIN Susanna Via Torino TORINO  
BROMBINI Monica Lungo Tevere dei Mellini 7 ROMA  
BRONZIO Ettore Via Palmieri 29 TORINO  
BRUNANT René Pierre Via Emilia 14 VENARIA REALE  
BRUNATO Alessandra Via Cavour 23 PINEROLO  
BRUNETTI Donatella Corso De Gasperi 34 TORINO  
BRUNETTI Yasmine M. d'Azeglio 19 IVREA  
BRUNO Franca Via d'Azeglio 12 TORINO  
BRUNO Giuseppe Maurizio Via Cozze 4 TORINO  
BRUNO Paolo Via Cozze 4 TORINO  
BUCCINI Pasquale Corso Racconigi 175 TORINO  
BUETI Angela Corso G. Ferraris 159 TORINO  
BUETI Piero Corso Ingilterra 31 TORINO  
BUGNONI Stefano Via Napoleone 1 TORINO  
BURGI Gian Roberto Via Orselli 7 TORINO  
BURGIO Giovanni Via Galimberti 5 ALBA  
BUZZONI Maria Teresa Strada Torino 3 CAVOUR  
BUZZONI Maria Teresa Via Bagnolo 27 TORINO  
BUZZONI Maria Teresa Via Galluppi 5 TORINO  
BUZZONI Roberto Via C. Alberto TORINO  
CACCAMO Francesco Corso Torino TORINO  
CACCIATORI Rossano Corso Francia 159 TORINO  
CACCIATORI Rossano Corso Francia 159 TORINO  
CAGLIARO Stefano Corso Vittorio 116 TORINO  
CALABROTTI Giuseppe Via Torino 126 TORINO  
CALAFIORI Rosario Piazza Sant'Agostino 16 TORINO  
CALCAGNO Maurizio Via Coppa 1 ALBA  
CALI' Massimo Via Lamarmora 8 TORINO

**C**

CALLONI Angela Via S. Grato 25 VILLAGGIO-MERDENASCO  
CALVI Giovanni Strada Borgareto 24 ORBASSANO  
CALVI Sergio Via Duchessa 25 BUTTHERO  
CAMERO Via Ivana Bologniglieria 45 TORINO  
CAMPANELLI Giuseppina Via G. Collegno 35/40 TORINO  
CAMPASSO Carla Corso Marconi 38 TORINO  
CANALE Luca Viale Garibaldi 15 CARMAGNOLA  
CANAVEA Adriano Viale Regim. Elena 41 GIOVENA  
CANAVESE Antonio Via Cassali 49 TORINO  
CANAVESE Cesare Corso G. Matteotti 30 TORINO  
CANCANI Maria Via Valleggio 21 TORINO  
CANNATA Vincenzo Concetto Corso M. d'Azeglio 32 TORINO  
CANNATA Elia Via Lessona 11 TORINO  
CANNILLO Felice Corso G. Ferraris 143 TORINO  
CANONICO Valentino Corso Matteotti 30 TORINO  
CAPELLO Tommaso Via S. Francesco d'Assisi 13 TORINO  
CAPPA Marco Largo Cibrone 11 TORINO  
CAPPAONA Angelina Corso Pesciera 191 TORINO  
CAPPELLAZZO Emma Caterina Maria Via G. d'Annunzio 17 VENARIA  
CAPPELLO Marco Giovanni Corso Moncalieri 51 TORINO  
CARLUCCI Laura Via Collalto 25/b TORINO  
CARACCIOLLO Francesco Via San F. d'Assisi 19 TORINO  
CARACCIOLLO Marina Via Caracciolo 184 TORINO  
CARDUCCI NICOLA Nicola Fabio Via Pio VII 168 TORINO  
CARDIA Barbara Corso Re Umberto 7 TORINO  
CARIELLO Luca Corso Re Umberto 3 TORINO  
CARERI Rossana Via Bertassi 3 int. 14 S. AMBROGIO TO  
CARLETTI Agostino Bologno 8 TORINO  
CARLETTI Ugo Via alle Fabbriche 1 CASELLE T.S.E.  
CARLEVARI Flavia Via Angiolina 77/d TORINO  
CARLINI Antonella Corso Re Umberto 1 TORINO  
CARMAZZI Giuseppe Via Boucheron 7 TORINO  
CARNOVALI Francescantonia Via G. Rey 5 TORINO  
CAROPRESSO Marcello Via Fittangher 8 TORINO  
CAROSIO Maria Teresa Via Boves 18 TORINO  
CAROSSA Davide Corso Palestro 11 TORINO  
CARROSSA Angelo Viale Rimembranza 28 MARZOLO  
CASANOVA Bruna Corso Matteotti 42 TORINO  
CASANOVA Maria Teodora Via G. La Pira 5/c COLLEGO  
CASARIN Antonella Via L. Perrone 1 TORINO  
CASSA VIGNA Mariella Corso Tracuzzi 26 TORINO  
CASCINO Giuseppe Regina Margherita 272 TORINO  
CASTAGNA Carlo Strada del Colle 14 PECETTO TO SE  
CASTAGNA Sabrina Piazza Marconi 2 PEROSA ARGENTINA  
CASTAGNINI Santina Via Fiesole 6 TORINO  
CASTELLAZZO Cesare Via Vespucci 32 TORINO  
CASTELLAZZO Patricia Via Campiglia 36 TORINO  
CASTELLO Daniele Via Perrone 11 TORINO  
CASUBOLD Daria Piazza M. Teresa 3 TORINO  
CASULLO Luca Corso Vitt. Emanuele II 197/3 TORINO  
CATTANEO Franco Via Don Poggio 158 GIOVENA  
CATTAROSI Giuseppina Via San Maurizio 54 TORINO  
CAUVIN Roberto Corso Francia 147 TORINO  
CAVALITTO Giorgio Piazza San Carlo 206 TORINO  
CAV



TORINO  
NO 5USA



VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Oltre ai consueti cantieri metropolitani, del passante ferroviario e del sottopasso Trapani-Lecce, domani sarà divieto di transito in lungo Po Antonelli, nel tratto adiacente piazza Chiaves, per la costruzione di una passerella pedonale sul fiume. Per la realizzazione del Palaghiaccio, in vista 2006, sarà chiusa San Remo tra Tazzoli e via Dina e la carreggiata Nord di corso Tazzoli tra via San Remo e via D'Arborea. Chiusi, Spezia per i lavori di pulizia del sottopasso, via Accademia Albertina per lavori di riqualificazione, e via Ivrea per cantieri.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Le qualità dell'aria per la qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Venerdì 28/5/2004	3
Mercoledì 26/5/2004	4
Martedì 25/5/2004	4
Lunedì 24/5/2004	2
Domenica 23/5/2004	2
Sabato 22/5/2004	3

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti.

Orario 7-19,30: Attrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Arnaldo da Brescia 38; Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via San Tommaso 16; via Ivrea 47/49; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berio 6; corso Sommeiller 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via 65; corso Vittorio Emanuele 66. Aperta: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

SI CHIUDE OGGI IN PIAZZA VITTORIO, VIA PO E PIAZZA CASTELLO «LA TRE GIORNI DEL VOLONTARIATO»

# «La solitudine ha tante facce»

## Anche una tenda interattiva per capire gli altri

Fino alle 19 piazza Vittorio, via Po e piazza Castello una grande vetrina in cui si trovano esposte con semplicità, senza riflettori, le forme di impegno gratuito presenti nella nostra città. «La Tre Giorni del Volontariato, della solidarietà, della cittadinanza», promossa da Radionotizi in collaborazione con la rete dei servizi per il volontariato, il Toroc e con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune, ancora una volta dà voce e volto al mondo delle mille sfaccettature che offre tempo, competenze, pazienza: dalla disabilità ai minori problematici, dall'ambiente alla cultura, dagli anziani agli immigrati. E in questi grandi filoni, una miriade di «scotto-categorie» per le quali sono impegnate migliaia di torinesi.

L'edizione 2004 è stata dedi-

cata al tema della solitudine», spiega Carlo Degiacomi di Radionotizi, da sempre cardine e motore di questa manifestazione capace di mettere a nudo l'altro accanto all'altra esperienze molto differenti. «Nella tenda interattiva di piazza Vittorio abbiamo proposto al pubblico di "mettersi nei panni degli altri", attraverso una serie di azioni-gioco, di microstorie, di racconti di buone pratiche proposte dai volontari. La tenda è suddivisa in due parti. La prima è dedicata in particolare alla solitudine degli anziani, la seconda a quella che può toccare chiunque ogni età. Degli anziani si analizzano con sincerità anche le debolezze, la tendenza a ingigantire i problemi. Nell'intento di capire come e perché ci si possa isolare, si possono smettere di avere relazioni interpersonali. Alla pri-

ma postazione, ieri pomeriggio, ad ascoltare storie, a suggerire soluzioni, c'erano Lia Maleno e Mitina Giau, del Volontariato Vincenziano, e Ambrosio Giuliano. Antea, Associazione nazionale terza età attiva. «Contro la solitudine - dicevano - ci sono tante risposte quante sono le persone. L'importante è riuscire a trovare quella giusta». Lia Galeno, ricorda che il Consiglio dei Senioras ha proposto alla Città di inviare a tutti gli anziani un vademecum semplice e chiaro con le opportunità presenti a Torino, i servizi pubblici e le associazioni. Tutto quanto, insomma, può favorire l'uscita dall'isolamento, a qualsiasi livello. (Collegata alla «Tre Giorni», tra l'altro, Radionotizi presenta la guida rinnovata con tutti gli indirizzi del volontariato torinese).

Setto i portici, sigle ed esperienze prendono forma nella perenne che spiegano, raccontano dietro ai tavoli. Ci sono i ragazzi della «Mole del sorriso» le Onlus che pratica la clownterapia negli ospedali, tra i bambini e gli anziani. Ci sono i volontari della Diapsi che sostengono le famiglie dei malati psichici, che organizzano corsi e si battono per i diritti dei malati e dei loro familiari. C'è la presenza del Banco Alimentare, che nel 2003 ha raccolto a Torino 3.307 tonnellate di alimenti e le ha distribuite a 549 enti benefici. Ci sono esperienze preziose, poco conosciute. Come l'Avph per l'inserimento professionale dell'handicappato attivo nell'ambito dell'istituto «Giulio», dove studiano 60 ragazzi disabili. Pezzi, tra i tanti, di società civile. (m.t.m.)



Molta gente ieri ai banchetti delle associazioni di volontariato sotto i portici di via Po

### LE TELEFONATE



**POTATURA.** In strada Magra, i rami delle piante entrano all'interno delle abitazioni. Ho chiesto al Comune di provvedere potatura. Inutilmente.

**ZONA NALE.** Lungo Po Machiavelli è una zona pedonale. C'è però un costante passaggio di moto nonostante il divieto di circolazione.

**FRANCIA.** Molti platani di corso Francia stanno perdendo le foglie a causa di una malattia. Però nessuno interviene.

**CHI PERCORRE.** Chi percorre Re Umberto, prima immettersi in piazza Costantino il Grande, trova due semafori. Sino a poco tempo fa, erano sincronizzati ma qualcuno ha pensato di cambiare i tempi per cui, regolarmente, l'incrocio è intasato. Il bus 14 passa ad esempio il primo col rosso per poter attraversare col verde successivo. Complimenti al genio autore di questa modifica.

**IN PIAZZA BERNINI.** L'incrocio con corso Francia, le auto che transitano, passano sulle vecchie rotaie del tram con un rumore che è difficile da sopportare.

**POSTI AUTO.** Noi, abitanti di largo Orbesano abbiamo dovuto subire, a dei lavori infiniti, l'eliminazione di molti posti auto. Ora stanno costruendo una pista ciclabile. Ma ne andranno altri parcheggi.

**CONTROLLI.** L'Atm mi ha detto, attraverso il numero verde, che gli extra comunitari non vengono controllati in quanto sono sovente sprovvisti di documenti. Se rifiuto di esibire biglietto e documenti cosa mi succede?

**PIAZZA SASSARI.** Domenica mattina, in piazza Sassari, c'erano gli operatori ecologici. Hanno pulito: la piazza sembrava un gioiello. Lunedì al mattino tutto un letamaio. Ubbriachi, bottiglie dappertutto, uno sconcio. Non contenti questi personaggi vanno nella riserva ai bambini piccoli per fare i loro bisogni corporali.

**TERMO ACCESSI.** La scorsa domenica con una temperatura esterna sui 25 gradi, nella zona di via Tunisi angolo corso Sebastopoli, i palazzi serviti dal teleriscaldamento, hanno i termi accesi. Le finestre e le porte sono aperte. Non è uno spreco?

AL COTTOLENGO FESTEGGIATI CON UNA MESSA E UN PRANZO GLI 80 VOLONTARI CHE VANTANO PIÙ DI VENT'ANNI DI IMPEGNO NELLA PICCOLA CASA

Vittoria Garrone ha iniziato 35 anni fa imboccando e alungando in tutto le anfratti ricoverarsi, poi ha fatto un po' di tutto. Oggi, nonostante la vicinanza non l'abbia abbandonata, lavora soltanto in ufficio.



la donna  
Maria Teresa Martinengo

QUANDO Vittoria Garrone prodò per la prima volta alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, vide suora che lavava le scale. «Potrei fare questo», disse alla portinaia. Era lì per offrirsi come volontaria. Al Cottolengo, Vittoria era andata consiglio di un sacerdote. Suo figlio si era diplomato un po' meno bisogno di lei. Lei, invece, aveva bisogno di dedicarsi ad altri.

Nel complesso che il Cottolengo ha sulla collina di Moncalieri, dove ieri sono stati festeggiati i volontari con almeno vent'anni di impegno nella Piccola Casa, la signora Garrone (una persona alla età anagrafica ha senso pensare,

tanta è la vitalità, l'elasticità mentale e tanti gli interessi che coltivava ha ripercorso il suo cammino di impegno gratuito. Una storia esemplare, lunga 35 anni, partita da un dolore profondo. «Mio marito era collaudatore in Fiat, lavorando in Argentina. Una sera mi telefonò, mi disse che ha il biglietto in tasca, che torna a casa».

«Sono i più svariati motivi a portare la gente qui da noi. Abbiamo professionisti pensionati, casalinghe»

Un incidente d'auto, dopo quella telefonata, annulla ogni progetto e ogni gioia. «Non l'ho più visto. Quando mio marito è morto, nostro figlio aveva 15 anni. Due anni dopo, arriva il suggerimento, sorta di scure: aprirsi agli altri attraverso il servizio gratuito. Il 25 maggio di 35 anni fa è stata destinata al reparto Sant'An-

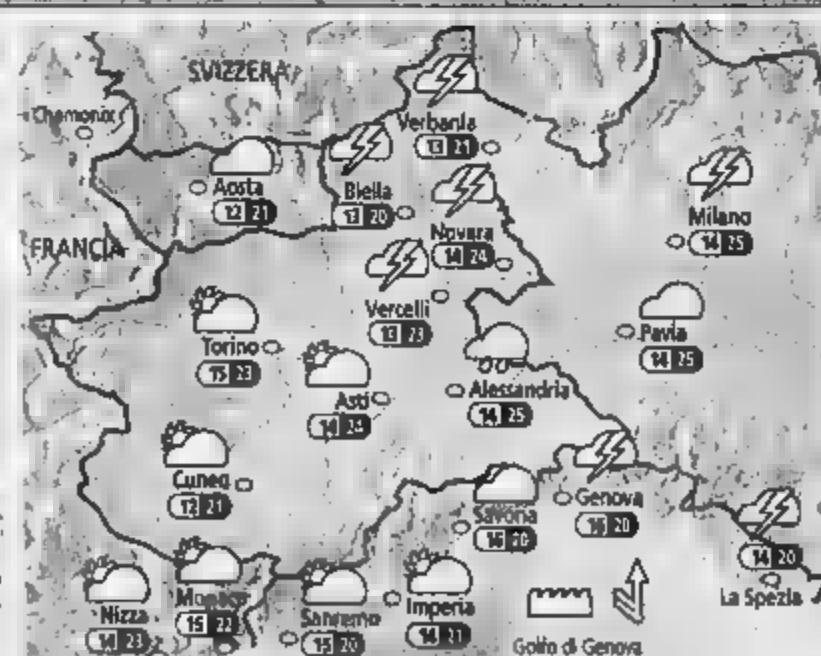
na, nella Casa Prassati, che accoglie le. E lì sono rimasta. Quando poi suor Giuliana Galli è arrivata dagli Stati Uniti e mi ha chiesto di aiutarla nell'organizzazione del volontariato, ho accettato, dividendo il mio tempo tra le anziane e l'ufficio. Ho anche accompagnato i gruppi in visita al Cottolengo, ho fatto catechismo nel reparto. Ora il mio impegno si limita all'ufficio. Vittoria Garrone ha offerto una disponibilità totale, dire mai un no. Imboccavo le le accompagnavo nelle le aiutavo nella pulizia personale. Fino all'aiuto estremo: vestire chi aveva lasciato questa vita. «Pensavo a mio marito, che non avevo più visto». Vittoria si ferma. «Tutto questo... non conta. L'umiltà è la prima qualità che si chiede ai volontari del Cottolengo».

«Sono 80 le donne e gli uomini che prestano servizio alla Piccola Casa da almeno vent'anni», spiegava ieri suor Giuliana, responsabile del Volontariato cottoleghino. Abbiamo pensato che sarebbe stato bello trascorrere una giornata insieme per sottolineare l'importanza del loro impegno. I festeggiati messa e pranzo (preparato da un volontario, cuoco professionista in pensione), fanno parte di un esercito di 2700, riuniti nell'Associazione Volontari del Cottolengo, la metà dei quali impegnati a Torino. La loro presidente è Maria Teresa Cerrato, insegnante di scuola media, alla Piccola Casa dal 1973 (dopo averne sperimentato in prima persona il rispetto e l'accoglienza in occasione della morte di suo padre). «La nostra è una realtà in movimento: nel 2003 sono stati 500 i nuovi soci, 150 dei quali

hanno lavorato in. C'è chi arriva, chi lascia per l'età, per malattia, chi a volte sospende l'impegno, chi trascorre un certo tempo riprende. Di regola, chi capisce di aver fatto la scelta sbagliata si allontana nei primissimi tempi. Compito di Mariateresa e di suor Giuliana è rispondere alle richieste che dai diversi reparti della Piccola Casa, andando incontro alle sensibilità delle persone che offrono tempo e disponibilità. Un volontario tre è uomo. Abbiamo persone in mobilità, professionisti, casalinghe. La maggioranza dei volontari è comunque costituita da giovani pensionati. I ragazzi arrivano soprattutto per l'estate. Durante l'anno forse sono più attratti da altre proposte. Il volontariato ambientale, per esempio, o quello a contatto con gli immigrati».

### BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

	Variable
	Nuvolosa
	Pioggia debole
	Moderata
	Intensa
	Temporale
	Moderato
	Forte
	Mare calmo
	Poco mosso
	Agitato



**OGGI** Bella giornata di sole su tutti i settori, con temperature massime in lieve aumento. Nel corso del pomeriggio moderato aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale, con possibilità di sporadici e brevi rovesci in prossimità delle Alpi Cozie. Altrove cambiamento, tranne la presenza di nubi alte e sottili sul Piemonte occidentale e il Ponente Ligure verso sera. Venti nel complesso deboli, con brezze lungo le coste della Liguria.

**DOMANI** Il transito di una perturbazione determinerà un aumento della nuvolosità su tutti i settori. Nel corso della giornata possibilità di rovesci e qualche temporale. Fenomeni più probabili su Biellese, Novarese, Vercellese e Liguria centro-orientale. Serata attenuazione dei fenomeni quasi ovunque. Temperature in calo nei valori massimi. Venti moderati, rinforzi sulla Liguria e nelle situazioni temporalesche.

**PAPELTE**

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Torino - Corso A. De Gasperi 1

Torino - Corso Poissière 190b

STRAORDINARIA

**VENDITA PROMOZIONALE**

PER RINNOVO LOCALI

INIZIO GIOVEDÌ 03-06-2004  
ORA 10.00  
CON ORARIO CONTINUATO

**LE MIGLIORI GRIFFES**

SCONTATE FINO AL

**50%**



TRAFFICO IN TILT TRA SUSA E CHIANOCCO

**Tir carico di carta in fiamme**  
**Autofrèjus chiusa per cinque ore**

L'Autofrèjus è rimasta chiusa per oltre cinque ore ieri mattina, nel tratto da Susa a Chianocco, all'altezza di Coldimosso. Susa, a causa dell'incendio, intorno alle 8,40, un Tir carico di carta. Le fiamme, provocate dallo scoppio di una gomma, hanno attaccato il telone di un Tir con rimorchio carico di 23 matasse di dieci quintali di carta riciclaggio. Fortunatamente l'autista si è accorto del guaio prima di entrare nella galleria di Prapuntin. Prima di cercare di bloccare l'incendio, estintore, poi visto che inutile, ha staccato il rimorchio e si è allontanato con la motrice. Sul posto sono poi intervenuti i vigili del fuoco distaccamento Susa e diverse pattuglie della polizia stradale. I pompieri hanno lavorato a lungo; solo nel pomeriggio il carico rimasto è stato spostato su altro mezzo.



La galleria di Prapuntin

DOMENICA ALLA MANDRIA

**Bancarelle al Borgo Castello**  
**Un trenino attraversa il parco**

Oggi, per la prima volta, il Borgo Castello accoglierà delle bancarelle. All'interno del parco regionale de La Mandria, si terrà infatti la prima edizione del «Mercatino» dove una cinquantina di espositori proporranno al pubblico dei prodotti tipici e pezzi di artigianato locale. «Nonostante ancora in piedi i cantieri abbiamo deciso di valorizzare il borgo con questo tipo di manifestazioni», dice Stefania Grella, direttrice del Parco. «Vogliamo che la gente cominci ad usufruire del parco in modo sempre più massiccio». Chi vuole potrà anche salire sul nuovo trenino, inaugurato venerdì scorso, e viaggiare tranquillamente attraverso le strade che tagliano l'oasi verde e raggiungono le cascate della tenuta. Anche durante questo week end rimarranno aperti al pubblico gli appartamenti e le stanze che espongono oggetti appartenuti ai Marchesi Medici del Vascello, gli ultimi proprietari della tenuta.



Il parco della Mandria

MONCALIERI L'AZIENDA E' STATA RILEVATA DA UNA SOCIETA' LEGATA ALLE «ARTI GRAFICHE GIACONE»

# Salva la tipografia delle Olimpiadi

## «Pozzo Gros Monti» continuerà a stampare

Giuseppe Legato

Trattativa lampo per la Pozzo Gros Monti. Il ramo d'azienda della storica ditta tipografica moncalierese, è rilevato, in affitto per un anno con decorrenza dal 1° giugno, dalla Agg Printing star srl, società nell'orbita della Giacone Arti tipografiche di Chieri.

L'accordo è stato formalizzato l'altro ieri all'Unione Industriale tra la nuova proprietà e i titolari uscenti dell'azienda. Una schiarita attesa da più parti, dopo che lunedì scorso, al termine di una riunione del Consiglio di amministrazione, era stata decisa la messa in liquidazione alla luce di un buco definito dai sindacati «milionario». La vecchia proprietà, con sforzi indifferenti, era

riuscita fino all'ultimo a pagare regolarmente gli stipendi. I dipendenti, dal canto loro, avevano deciso di non manifestare in alcun modo la loro preoccupazione dimostrando - dice Walter Cavalieri D'Oro della Cgil-Sic - un grande senso di responsabilità e un attaccamento all'azienda.

Situazione poco prevedibile, quella della Pozzo Gros Monti: la storica ditta, con un secolo e mezzo di attività alle spalle (fu fondata nel 1858) ha ricevuto la investitura ufficiale della stampa di materiale per il Toroc e le Olimpiadi, non solo. Un tempo lavora per conto di multinazionali come la Fiat Auto, Lavazza, Telecom, Ferrero e Martinis Rossi.

La situazione, aggiornata a

mezzo mese fa, di assoluta normalità addirittura rosea - dicono dalla Cgil - visto che avevano raggiunto accordi sulla turbazione degli strappando promesse di assunzione di alcuni apprendisti.

Poi, inaspettatamente, sono emerse le difficoltà economiche e il decorso verso la messa in liquidazione ha preso il via.

L'accordo di ieri, confortato anche dalla conferma delle commesse per le schede elettorali, sembra rimettere tutto a posto, almeno per un anno.

I nuovi vertici societari parlano per la prima volta dall'avvio delle trattative e lanciano segnali ancora più incoraggianti. «L'accordo», spiega Maria Rosa Filippino, titolare della Agg printing star srl - ci riser-

va, fra un anno, un diritto di prelazione per rilevare l'azienda che noi intendiamo esercitare. Prima però, bisogna fare un'analisi dell'esistente e sperare che le commesse e gli utili aumentino in misura esponenziale».

Sugli sviluppi della situazione occupazionale, la nuova proprietà è cauta: «per tre mesi non cambia nulla. Sappiamo di avere una squadra di lavoro valida che deve fare gruppo per affrontare il grande lavoro che ci aspetta».

Il sindacato raccoglie i propositi, ma rilancia «siamo contenti dell'esito delle trattative, ma abbiamo già chiesto un altro incontro in cui ci venga illustrato il piano industriale, per capire i possibili sviluppi al termine del periodo d'affitto».



La produzione della celebre tipografia di Moncalieri non s'interromperà

IN

**UGLIASCO** Alle iniziative la XII edizione della «Stragugliasco in bicicletta», organizzata dal Gru Club Adh, con Oaf-I e Amnesty International. I fondi a finanziare un gemellaggio con la scuola di Salvador Bahia, progetto di educazione e diritti umani nelle medie e un pozzo a Miran-gaba. Nel pomeriggio musica dal vivo, premiazione dei vincitori e, infine, partirà il «Boc-crossing Grugliasco».

**ALPI GUERRA** Prosegue nell'Ecomuseo della Resistenza al Col del Lys la mostra «Alpi in guerra» allestita in contemporanea anche a Grenoble, e che presenta gli eventi, l'archeologia e la della guerra. Resterà aperta fino al 25 luglio, ad ingresso libero, con orario: sabato e domenica, 10-18. Quindi la rassegna sarà trasferita a Ceresole Reale.

**RIVOLI** E' stata inaugurata ieri, la nuova sede di Rivoli dell'Uisp Vallesusa in via Capra 27.

**RIVOLI, WEB** Il sito della Casa del Conte Verde è ora tradotto in quattro lingue. La Casa, sede di mostre e convegni, ha da tempo un sito, [www.casadelconteverde.it](http://www.casadelconteverde.it), che è leggibile anche in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

**MONCALIERI** Un progetto ambizioso per recuperare l'ex Villa Enaoli, sulla collina di Moncalieri. Il Comune ha lanciato un «project financing» del costo indicativo di 6 milioni e 200 mila euro, per la realizzazione all'interno dell'edificio storico di un hotel da 3 o 4 stelle; stanze, ricavate ambienti originali, con tre sale riunioni e convegni.

**ORBASSANO SCUOLA** Più spazio per la mensa scolastica. Il refettorio della scuola elementare Rodari, di via Neghelli, a Orbassano, sarà ampliato con un intervento strutturale, del costo di circa 119 mila euro. Il Comune ha pubblicato nei giorni scorsi il bando di gara, che scadrà il prossimo 29 giugno.

**RIVOLI, LUDO** Inaugurata nei giorni scorsi la ludoteca presso la scuola Perone a Rivoli. Un luogo di incontro, gioco e cultura finanziato dal Rotary club rivolese.

CHIVASSO LA STRUTTURA SERVE 200 MILA PERSONE

## «Strade e mezzi migliori per arrivare all'ospedale»

Migliorare e modernizzare i trasporti pubblici sul territorio dell'Asl 7 da e per l'ospedale di Chivasso, presidio ospedaliero cui fanno capo circa 200 mila utenti. Una richiesta che tempo viene avanzata da moltissimi utenti che sollecitano i responsabili del settore trasporti soluzioni adeguate.

Su questo argomento si è svolto un incontro in Municipio di Chivasso, con la partecipazione del sindaco Andrea Flutero, del direttore generale dell'Asl 7 Carlo Tabasso e un rappresentante del Gruppo Torinese Trasporti.

Le aree oggetto delle valutazioni le successive ipotesi di miglioramento dei trasporti sono quelle di San Mauro, Gassino, Cavagnolo, Settimo,

Volpiano e Leini.

Gli interventi ipotizzati riguardano anche il miglioramento del percorso urbano di Chivasso per aumentare l'accessibilità verso l'Ospedale via Togliatti; il potenziamento dei servizi ferroviari sulla tratta locale Chivasso-Brandozzetto-Torinese; l'istituzione, in sperimentale, nella zona di Volpiano, Leini e San Benigno Canavese, di una linea sul percorso già utilizzato per il servizio scolastico. Adesso dovrà valutare la fattibilità dei progetti, considerati anche i costi per il potenziamento dei servizi. «Ci auguriamo che dalle parole si passi ai fatti in tempi ragionevoli», osservano gli utenti.

(d. and.)

MONCALIERI INTERESSATI ANCHE NICHELINO, CHIERI, CARMAGNOLA E ALTRI 24 COMUNI DELLA ZONA SUD

## Patti territoriali, in arrivo altri 7 milioni di euro

Al bando hanno partecipato 68 imprese, i contributi disponibili da gennaio 2005

Sfiora i 7 milioni di euro il contributo complessivo in palio con il bando di «rimodulazione» dei patti territoriali dell'area Torino Sud, uno dei più grandi del Piemonte. Un territorio di circa 700 chilometri quadrati, 300 mila abitanti, composto da 28 comuni, tra Moncalieri, Nichelino, Chieri, Carmagnola, in parte a vocazione industriale, in parte agricola.

La somma deriva dai contributi assegnati nel precedente bando, col quale sono stati distribuiti oltre 40 milioni di euro, destinati anche alla realizzazione di opere infrastrutturali. In questo caso i poco più di 6 milioni e 826 euro serviranno a finanziare esclusivamente iniziative di sviluppo nei settori industriale, turistico, tecnologico, servizi e agricoltura.

«La ripubblicazione del bando», dice Elena Fissore, assessore di Moncalieri con delega ai patti - molte aziende hanno raccolto al volo l'opportunità di ottenere un aiuto economico per potenziare o rinnovare le proprie attività produttive. Al bando, indetto tra il 25 febbraio e il 14 maggio scorso, hanno partecipato 68 imprese: 24 del settore industriale, 44 di quello agricolo. Una boccata d'ossigeno che si ripercuoterà anche sul piano dell'impiego. «La potenzialità occupazionale contenuta nei progetti», aggiunge l'assessore - è complessivamente di 230 unità: in media ogni addetto ogni mila euro di investimento».

Le domande sono al addetto ogni mila euro di investimento».

della Provincia e degli istituti di credito di riferimento (Sanpaolo e Mediocredito). I progetti, per poter superare la verifica, devono essere «cantierabili» entro 24 mesi dall'approvazione.

Dei 9 patti della Provincia di Torino, quello della Sud è tra i più estesi, assieme a quello della zona Ovest e del Canavese, dove già si sono concluse le operazioni di «rimodulazione» delle non assegnate negli anni scorsi, durante la fase inaugurale dei programmi di cooperazione tra pubblico e privato. «L'elevato di do-

funzionario della Provincia - va interpretato, soprattutto in questa fase di difficoltà economica, un dato positivo, nel senso che le imprese acquistano sempre maggiore fiducia nei

confronti dei finanziamenti pubblici, in particolare nel sistema dei patti territoriali».

Le aziende che hanno concorso al bando quasi tutte inserite nelle tre grandi aree industriali della zona sud: Sando Vando di Moncalieri, Sottivernea di Nichelino, Fontaneto di Chieri. «Questo tipo di risposta», osserva Angela Giorgio, manager Sanpaolo - dimostra che le scelte adottate dai comuni, di puntare sulla qualità delle aree industriali, sono state ampiamente premiate: il valore dei progetti ne rappresenta una ulteriore conferma».

La graduatoria delle imprese ammesse ai fondi comunicata nei prossimi mesi, mentre i contributi potranno distribuiti a partire dal gennaio [g. leg.]

**CITTA' DI TORINO**

**4** giugno

**NOTTE BIANCA al Balôn**

dalle ore 19,00 alle ore 7,00

**19,00-21,30** Aperitivi e nei locali

**19,00-07,00** La Via della Musica via piazza Lanino

La Via del Piacere Gastronomico Molassi (tra via Mameli e via Andreis)

La Via della Magia e del Mistero via Borgo Dora (tra via Andreis e via Mameli)

La Via del Gioco e Sport via Mameli

La Via dell'Arte via Borgo Dora (tra via Andreis e piazza Borgo Dora)

**02,00-03,00** Spaghettata gratuita locali del Borgo

**05,00-07,00** Caffè e brioches

**19,00-23,00** Il Cortile dei Poeti Cortile dei Ciliegi

**21,00-23,00** La Piazza del Premio piazza Borgo Dora

**23,00-05,00** L'Anfiteatro del Cinema Eldarini Borgo Dora

**23,00-06,00** La Piazza dello Spettacolo Cortile del Maglio

I negozi e gli esercizi pubblici di Borgo Dora animeranno, per tutta la notte, l'area con tante iniziative artistiche, gastronomiche, ludiche, musicali...

Partenza sabato 5 giugno



Tutta la stampa è unanime: "Il miglior film di Roland Emmerich".



AMBROSIO - CAPITOL - DORIA - DUE GIARDINI - LUX  
MASSAUA - MEDUSA - PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE

#### ROMANO

«Tenero ed esilarante, commovente e sapiente, rifiuto a traboccante di energia...» (Il Messaggero)  
«Il film è ben scritto, ben fatto, ben recitato.» (La Stampa)  
«Daniel Hendler... A Hollywood sarebbe già un divo.» (Il Tempo)



**S**ognate una vacanza  
ricca di emozioni?  
Passate in edicola.



La Stampa, in collaborazione con Michelin, vi propone una selezione delle famose GUIDE VERDI di alcune delle più belle regioni d'Europa.

Un utile strumento per scegliere le dove trascorrere le vostre vacanze ed i vostri week end dell'estate 2004.

Dal 7 giugno la GUIDA VERDE della Costa Azzurra, cui seguiranno Provenza (16 giugno) e Corsica (21 giugno), in cui troverete:

- ✓ le località ed i siti di maggiore interesse, proposti in ordine alfabetico
- ✓ le carte delle zone più interessanti
- ✓ consigli pratici per preparare il vostro viaggio con il calendario delle manifestazioni e delle feste regionali
- ✓ l'arte, la storia, la cultura e le tradizioni della vostra meta di viaggio
- ✓ una vasta scelta di alberghi e ristoranti caratteristici selezionati con cura Michelin

#### COSTA AZZURRA

Dal 7 giugno  
in edicola con La Stampa  
a soli € 6,90 - il prezzo del quotidiano



LA STAMPA in collaborazione con MICHELIN



L'unica Spider Diesel HDi.



L'unica Spider ■ Cabrio Diesel HDi.



L'unica Spider, Cabrio e Berlina Diesel HDi.

## C3 Pluriel HDi.

### Il diesel più singolare della sua categoria.

Un anno di polizza furto-incendio compresa nel prezzo.

A partire da 15.550 euro.

**CITROËN**

**AutoDet**  
CONCESSIONARIA CITROËN



CIRIÈ

**NUOVA SEDE**

CIRIÈ VIA TORINO 126  
TEL. 011.922.27.88

I NOSTRI SERVIZI SONO: VETTURE IN CORTESIA, OFFICINA, MAGAZZINO RICAMBI, CARROZZERIA







## MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «BioNet conoscere e...» il genoma. Or. da lun. 9-17 su prenotazione; dom. 15-19.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 202, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a 9-18, 15-18, sab. 8,30-13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiusa per lavori di restauro della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPerga E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (c. Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì-venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. lun. mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; 15,15-13,45. Mostre: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e...» Disegni di 13 artisti del '500. Or. 30/5: 9-13-23-27/6: 14-18 e domenica 10-20. Prenotaz. 800.329.329.

■ **BORGIO E ROCCA MEDIOEVALE** (v.le Virginia Paico del Valentino, tel. 011 443.1701). 8 Borgio è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or. gio. sab. e dom. 9-18.

■ **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (v.le Boggio 9, tel. 011 812.6480). Or. da lun. a ven. su app. Mostra «143ª Mostra soc.». Or. tutti i giorni ore 16-19.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (v.le Po 55, tel. 011 812.9116). Or. da lun. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO REBERAU-DENGO** (v.le Modane 16, tel. 011 198.31500). Mostra: «Carli Rama». Fino al 6/6. Or. tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (v.le Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. mar. ven. sab. e dom. 8,30-14, mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (v.le Argenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7. E «Le case della fotografia - 1966-2003». Or. lun. a dom. 10-18. Gio. 10-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Herzog/Huyghe». Fino al 18/7. Or. da mar. a dom. 10-17, da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valforno 4a, ang. v.le del Cammino, tel. 011 436.1433). Mostra: «Giorgio Agostini - Le virtù quotidiane, virtù dell'Italia civile. Paiole e immagini da un archivio privato». Fino al 9/6. Or. da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. sab. e dom. 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (v.le Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arredi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (v.le Santa Teresa 5, tel. 011 539.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (v.le San Domenico 2R, tel. 011 436.5822). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTIQVITA'** (v.le XX Settembre 88C, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura alla scienza». Fino al 30/5. Or. tutti i giorni 8,30-19,30, lun. chiuso. Ingresso cono Regina Margherita 10%. Sabato e domenica ore 16 visite guidate gratuite. Per gruppi e scuole: Archeodidattica 011 64.21.76.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI STNOGRAFIA** (v.le Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (v.le Accademia delle Scienze 6, tel. 011 7.776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or. tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO DI SCIENZE NATURALI - CONSOLATA** (c. Fermata 12b, tel. 011 440.0400). Or. lun. a dom. 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA ANTONELLIANA** (v.le Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or. tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10-11-15. Visite guidate a cura dell'Unità. Prezzi telefonati: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10, 11 e 15.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (v.le Gardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Chiuso per lavori. Riparte il 4 giugno.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (v.le Guercordani 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (v.le Giolitti 36, tel. 011 432.0733). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «I luoghi dello sport dal deserto al Nido». «Scheletrici». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un mondo di sport e fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 547.440). Mostra: «Animali del museo - Ritorni di Aldo Cazzola» fino al 30/5. Or. da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione; 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

■ **PALAZZO BAROLO** (v.le delle Orlane 7, tel. 011 436.9565/349.62.34.362). Vasta «Apparato» storico-lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (v.le Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Deposito futurista». Fino al 30/5 e «Aqua, vita e morte». Fino al 27/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; gio. ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (v.le Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/5. Or. da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lun. chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or. da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA»** (Lungote, v.le Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lungote 1915-2002». Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (v.le Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMOTRICE BELLE ARTI** (v.le Balmuccia 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «162ª Esposizione». Orario: 10-12; 16-19; festivi 10-12. Lunedì chiuso.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marconi 41a, tel. 011 696.3245). Or. lun. a dom. 15-18; oppure su appuntamento.

## TUIC DOVE DI GA: RARIS

**LIVEDAY.** Proseguono gli appuntamenti di «Piemonte dal vivo Liveday»: oggi alle 16,30 alla Miniera Paola di Prali (Scopriminiera, sulla strada che unisce Ferrero e Prali) è in programma uno spettacolo di teatro e musica, protagonisti l'attrice Gisella Bein e il quartetto jazz di Daniele Li Bassi.

d'Arte contemporanea, oggi alle 16 concerto di musica etnica con i Bandaradan. **OGGI.** Ska con i Rimozione Koatta stasera alle 21 alla Festa della Fgci (v.le Rosta 23, ore 21), ultimo appuntamento del festival internazionale di danze folk «Michele L. Straniero», che tiene a battesimo la nuova struttura consacrata alla musica. La Maison Musique ospita inoltre,



Controsenso (via Valperga Caluso 15, 22). Fuori Torino, spicca stasera lo spettacolo del Neapolis Ensemble alla Maison Musique di Rivoli (v.le Rosta 23, ore 21), ultimo appuntamento del festival internazionale di danze folk «Michele L. Straniero», che tiene a battesimo la nuova struttura consacrata alla musica. La Maison Musique ospita inoltre,

tutti i lunedì, a partire da domani, una serata di tango con orchestra dal vivo, mentre il martedì è consacrato al ballo folk: martedì 1 giugno si comincia con Li Barment. Sempre stasera, ultimo atto a Ciriè (Villa Rammert, via Rosmini 3, ore 21) del concorso per giovani musicisti «Senza etichetta»: la giuria è presieduta da Mogol. E alle 21, in piazza Di

Vittorio a Nichelino, suona il gruppo di combat folk Egin. **DOMANI.** Il duo americano Coccorosis (ovvero le sorelle Bianca e Sierra casady) è di scena domani sera alle 21,30 al Café Procope (v.le Juvarrà 15) sull'onda del successo dell'album d'esordio «La maison de mon rêve»; apre il concerto una giovanissima cantautrice italiana, Majirelle.

## CLASSICA

## Concerti per la pace e per i bambini

### Orchestra del Québec e Antica Musica Corpo Pompieri

## LEONARDO OSELLA

Tra le numerose manifestazioni musicali che si tengono tra oggi e domani, due hanno un valore speciale, essendo a scopo benefico. Uno, questa sera alle 21 in Conservatorio, impegna l'Orchestra La Sinfonia del Québec diretta da Irénée Lemieux; il complesso canadese, formato da una trentina di elementi, si esibisce per il Movimento Sviluppo e Pace proponendo pagine di Händel, Mozart, Vivaldi, Albinoni, Bach. Domani alle 21 l'appuntamento è invece al Teatro Alfieri con la Antica Musica del Corpo Pompieri di Torino 1882 diretta da Stefano Coppo, che suona per aiutare i bambini del Cottolengo nel mondo: in scaletta brani popolari e trascrizioni, tra cui spiccano la colonna sonora di «La vita è bella» di Piovani, «Nessun dorma» dalla «Turandot» di Puccini, una ouverture di Rossini.

Ci sono poi varie alternative per tutti i gusti musicali. Così il Teatro Montebello di via Brandizzo 65 propone oggi alle 15,30 la replica dell'operetta «Al Cavallino Bianco». Il popolare lavoro di Ralph Benatzky è interpretato dagli artisti della Compagnia Johann Strauss (Laura Bonfante, Domenico Crescente, Gianluca Fasano, Erica Sattin e Mirco Gagnoli), con gli strumenti-

sti dell'Ensemble Franz Lehar e la regia di Fulvio Triverio.

Di tutt'altro genere, sempre oggi, il curioso abbinamento tra la poderosa solennità dell'organo e la guizzante cantabilità del violino. Ne daranno un esempio Paolo Maria Guardiani e Marco Casazza, in duo alle 16,15 nella Chiesa della Visitazione di via XX Settembre 23.

Chi oggi vuole unire l'ascolto musicale ad una rasserente gita fuori città può prendere al balzo l'occasione che arriva da Almese. Qui si festeggia alle 21 l'inaugurazione del nuovo Auditorium Mario Magneto, con un concerto eseguito dal Coro Polifonico Mater Ecclesiae diretto da Silvano Bertolo (cantanti solisti Giuliana Bertolo, Floriana Sicari, Stefania Balsamo, Giancarlo Franchino, Fabrizio Blandino, pianista Elisa Bonaverio) e dal Quintetto di Ottoni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (trombe Marco Bratto e Ercole Carretta, corno Corrado Saglietti, trombone Joseph Burnam, tuba Daryl Smith).

Appuntamenti di qualità anche domani. Alle 18,30 la rassegna Polincontri, in Aula Magna al Politecnico (c. Duca degli Abruzzi 24) chiude la stagione con un concerto-conferenza in collaborazione col Centre Culturel Français: la musicologa Or-



nella Volta il pianista Gianluigi Bruera presenta «Musica francese tra fine '800 ed inizio '900: Erik Satie nella epoca». Alle 21 in Conservatorio il direttore Paolo Ferrara e il mezzosoprano Isabel Soccoja danno vita a un'esibizione con il Trio Johanna di Parigi e l'Ensemble Antidogma Musica in un programma dedi-

cato a György Ligeti e Giacinto Scelsi. Per Orpheus all'Educatore della Provvidenza di Generale Govone 16/a alle 20,45 Luciano Condina, lasciata l'ortica consueta bacchetta per il flauto (il primo anno si dimentica), con il pianista Diego Mingolla esegue pagine dalle notevoli difficoltà tecniche.

## Il futuro dei matrimoni insoliti

I matrimoni insoliti nel campo della ristorazione sono ormai sempre più frequenti. Ricordiamo che un po' di tempo fa, Strazzeri, già titolare del Melograno e grande sperimentatore di formule nuove, s'inventò un locale di cucina siculo-cinese, poi trasformato dai gestori in cinese tout-court.

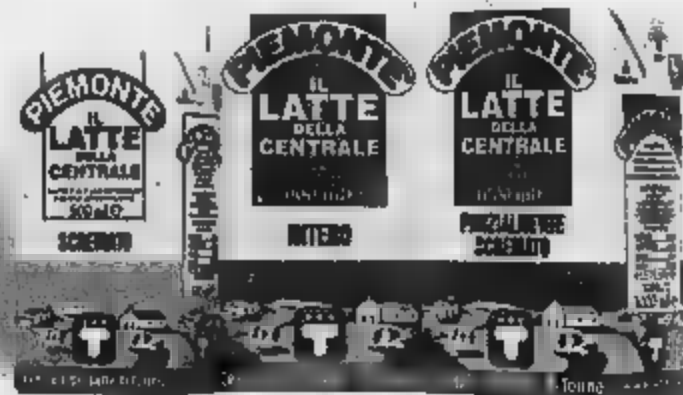
Fochi giorni fa è invece nato, nel cuore di Porta Palazzo, un locale, le Rondini, che intende sposare pizza e riso. Ad avere l'idea è stato un gourmet (Rondolino il suo nome e di qui anche il nome e il logo del locale) con alle spalle una esperienza in un'azienda agricola di famiglia, specializzata nel vercellese, nella produzione di riso. Lui ha sempre amato anche la pizza e quindi ha pensato di dar vita a un posto dove la tipica specialità mediterranea andasse a braccetto con il frutto delle nebbie delle acque del Nord. Il look del locale, dai delicati toni celesti, è stato curato da Chiara Casotti e fa pensare al cielo in cui volano le rondini e all'acqua in cui si nuota. Il riso. Funzionerà? Lo saprà solo vivendo in questo caso mangiando. Noi abbiamo provato una a tarda ora un risotto alle lumache che non era male, ma ovviamente solo il tempo e altre prove permetteranno di giudicare. Certo, spuntando a Torino pizzerie come i funghi, ci avrebbe colpito davvero un luogo che puntasse solo sul riso: dagli arancini siciliani alla paella valenciana, dai sartù napoletani ai supplì (con o senza telefono) romani, alle specialità indiane o cinesi in cui i chicchi vercellesi possono farla da padrone.

# LA COLLEZIONE DEL LATTE DELLA CENTRALE STA PER FINIRE.

## E tu, a che punti sei?

**FINO AL 30 GIUGNO** in regalo con Latte Fresco Tapporosso

■ Latte Piemonte U.H.T. il set Macedonia & Dessert:  
una coppetta ■ piatto frutta in fine porcellana  
con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.



Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Scade il 30/6/2004.



IL BUGIARDINO. La ci in

# Rai, meglio consumarla finché c'è

GIUSEPPE CULICONA

**COMPOSIZIONE.** La sede torinese della Rai, sita in Via Verdi di fianco e al contempo di fronte al Cinema Massimo, ovvero a pochi passi dalla Mole Antonelliana, da Via Po e da Palazzo Nuovo, è composta da due edifici, uno un po' più alto e stretto, l'altro un po' più basso e largo, dotati di ingressi sorvegliati, ascensori, corridoi, uffici, sale per riunioni, magazzini, garage, bagni, e naturalmente anche studi di registrazione o di posa sia radiofonici sia televisivi, dove in giorni non lontani si aggirava tra gli altri Bruno Gambarotta, il più famoso pensionato Rai. Alla Rai di Torino hanno lavorato, oltre a Bruno Gambarotta, anche Umberto Eco, Gianni Vattimo, Topo Gigio e Licia Colò. Da come butta, invece, pare che ci si lavorerà sempre meno. Il che è obiettivamente un peccato, oltre che per costi diretti un insulto alla bontà dei mezzi e dei tecnici a disposizione. Anche perché, da Rai, notoriamente Torino, è un po' se si decidesse di ridurre o azzerare il delle pizzerie a Napoli, o delle birrerie a Monaco di Baviera, o delle bombe atomiche in Ameri-

**CATEGORIA.** La sede torinese della Rai appartiene di diritto alla categoria «sedi Rai», ma anche a quella «record torinese»: Torino, si sa, è la città dei record, dov'è nata un'infinità di cose, dalla moda ai gianduffotti, dai grissini al cinema, dal gelato «pinguino» al calciobalilla, dall'occupazione delle università nel '68 al sincronizzato, oltre che appunto alla Rai. I torinesi, da sempre grandissimi appassionati di record (ce n'è anche uno che ha scritto un libro sull'argomento, intitolato chissà perché «Records»), non esitano però a sbarazzarsi delle

loro invenzioni, o a lasciarsela esiliare da altre città, esse o Milano, oppure Milano, o volte anche Roma. Per tacere di Roma, naturalmente. E di Milano.

**INDICAZIONI.** La sede torinese della Rai è indicata per i telespettatori immigrati in città ogni parte del mondo nel caso desiderino seguire corsi gratuiti ma sistematici di dizione piemontese: basta sintonizzare il televisore di casa su Rai3 intorno alle 14 o alle 19, quando ai microfoni del tiggì regionale opera tra gli altri il mitico Renato Girello.

**CONTROINDICAZIONI.** La sede torinese della Rai pare controindicata, o butta, nel caso si abbia in mente di fare carriera in Rai. Chi riposto speranze in tal senso, specie grazie al ritorno dei Savoia in Italia, è rimasto un po' deluso. **PRECAUZIONI.** Se vi capiterà, per qualsiasi motivo, di venire invitati dalla Rai a partecipare in veste di ospiti a una trasmissione Rai, essa televisiva o radiofonica, registrata nella de torinese Rai, munitevi



E RAI DI VERDI

di briciole Pollicino o di filo Arianna: i corridoi della sede torinese della Rai appaiono tutti uguali agli occhi del visitatore, che non di rado rischia di perdersi. I due edifici in cui ha sede la sede torinese della Rai sono inoltre collegati da un cunicolo sotterraneo, ulteriore motivo di disorientamento, specie qualora ci si imbatte in Pietro Micca, o almeno in una

comparsa vestita da MODALITA' D'USO. La sede torinese della Rai va usata il più possibile finché c'è, nella speranza che in futuro essa venga usata ancora e ancora. Anche talvolta si ha la sensazione che è un po' come sperare che il Toro torni presto in Serie A. **EFFETTI INDESIDERATI.** Non pervenuti.

## INCONTRI

### L'arte esce dal museo e cerca la Natura

Proseguono gli appuntamenti della Fondazione De Fornaris dedicati ad «Arte e ambiente». L'opera di un artista è soltanto destinata a collezioni privatissime o alle candide sale dei musei. L'arte entra anche nell'ambiente esterno e con esso dialoga. Per rendersene conto basta visitare la mostra appena inaugurata al castello di Agliè dove espongono 31 scultori di levatura internazionale, oppure alla reggia Racconigi dove l'ambiente ispira le opere di giovani autori invitati a esporre. Parchi, castelli, ma anche fabbriche come la ex Nebiolo che ha offerto forti suggestioni. Qui la natura è appropriata di

fabbrica abbandonata e ha ricamato nel tempo la propria opera a cui si è aggiunto l'intervento di un artista, Paolo Grassino, che ha sguinzagliato nelle navate cani e cervi.

Anche di questo si occupano le conferenze organizzate alla sala Gam di corso Ferraris. Domani alle 21 Francesco Poli parla di Minimalismo, Arte povera e Land Art. Arte e natura appunto. L'esperto presenta, oltre opere, le «Situational sculptures» di George Segal, le installazioni ambientali di Bruce Nauman e le creazioni di Daniel Buren, tese al dialogo con le strutture architettoniche. [Ire. cab.]

## come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



### Non è colpa degli sms se il mondo è fasullo

Sono una ragazza di anni e ritengo che l'editoriale di Mina sui giovani (La Stampa, maggio) che professore ci ha fatto leggere coinvolga anche me. Trovo d'accordo riguardo al fatto che noi giovani «stilizziamo» molto i nostri discorsi attraverso il linguaggio sms. Non trovo, però, che da parte nostra ci sia un'elementarizzazione del pensiero e della comunicazione, perché il pensiero resta tale, la sua complessità e semplicità non dipende dal linguaggio usato, dalla capacità di esprimerlo. La chiave di lettura c'è, ed è sempre la stessa: solo quella della lingua e dei gesti, ma anche quella del cuore, perché se manca la capacità personale di esprimersi, neanche il più bel linguaggio sarà mai in grado di colmare queste lacune. C'è un'involuzione parte della «grande» giovanile; sicuri che la «colpa» di tutto sia della nostra incapacità di esprimerci? Questo mondo è impazzendo. È un mondo di bugie e di incomprensioni, di guerre e di ignoranza, di violenza e di morte. Mina ha ragione nell'affermare che oggi c'è un'esaltazione del sentimentalismo, spero d'accordo con me nel dire che c'è una pari esaltazione della violenza. E qual è questa realtà con cui sapremo fare i conti? Ma

soprattutto, dov'è? Attorno a noi prevalgono finzione e falsità. È vero, viviamo nel tempo del patetico, nella pateticità dei bisogni e delle emozioni, nell'incapacità di sorprendersi. Ci crediamo di mondo, vessute. Il del tragico è nascosto in una qualche nicchia all'interno del nostro cuore: prevalgono l'egoismo e l'egocentrismo, la concezione dell'altro, del prossimo, di una persona attorno a noi, esiste più: l'esaltazione del più forte è l'unica regola, conta più in che modo si diventa e ci si sente forti... Ormai esiste neanche più la bellezza interiore. Se non si è belli fuori, chi ti degna una qualche attenzione? La bellezza dell'arte è diventata incomprensibile. La bellezza della musica è schiacciata dal rumore. Queste le immagini, i sentimenti che caratterizzano i giovani d'oggi. Ma non si colpevolizzano i linguaggi.

Beatrice Pattarino (il liceo scientifico Copernico)

**G** per questa bella lettera. Viviamo una stagione di facili emotività, difettiamo del senso del tragico, o meglio: sappiamo più distinguere tra tragico e patetico. Il linguaggio, che è una funzione, rispetta tutto ciò. Non solo quello dei giovani.

## Senza fiato

Cara Stefania, voglio raccontarti un momento che mi ha impresso nella mia mente come il più felice in assoluto della mia vita: estate, eravamo in vacanza, io il mio grande amore e la nostra moto. Dopo un viaggio pazzesco arriviamo in Portogallo: eccolo, il nostro attimo eterno. Il rumore della moto copre le nostre voci non c'è bisogno di parlare. Lui sfiora una gamba io mi stringo il corpo. Il del cielo, un verde smeraldo tutto intorno e due cavalli che corrono a fianco a noi, innamorati come noi. I due cavalli si fermano senza fiato. Noi proseguiamo il nostro viaggio: ci siamo fermati poco più avanti... eravamo fiato anche noi.

Linda

## Scaricata

Gentile Stefania, c'è un problema grave di cui si parla poco: le conseguenze a cui vanno incontro le mogli anziane scaricate dai mariti per fare posto a pimpanti

## Micio

Ho letto grande commozione la lettera di Ada pubblicata venerdì maggio. Vorrei dirle: amare è meravigliosa ad amare è indissolubilmente il mio Gigi che tanto ti ha reso felice e concordo con l'amore che persone sensibili proviamo senza limiti bellezza, età salute i nostri amici li. Voglio aggiungere però cosa molto importante: Ada, io raccolgo vedo ogni giorno animali feriti e maltrattati, oggetto di violenza e cattiverie oltre ogni limite da parte di gente che ci si ostina a definire «esseri umani». Per favore, puoi accogliere ancora a casa un infelice che ha bisogno credere nuovamente nell'amore parte dell'uomo. Ci tengo ad aggiungere che secondo Gigi sarà felicissimo di vedere che un suo simile ritorna ad essere felice.

Margherita

LE LETTERE VANDINO INVIATE A: come va? LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO  
SMS: 3357920300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

## IL LIBRO NELLE EDICOLE

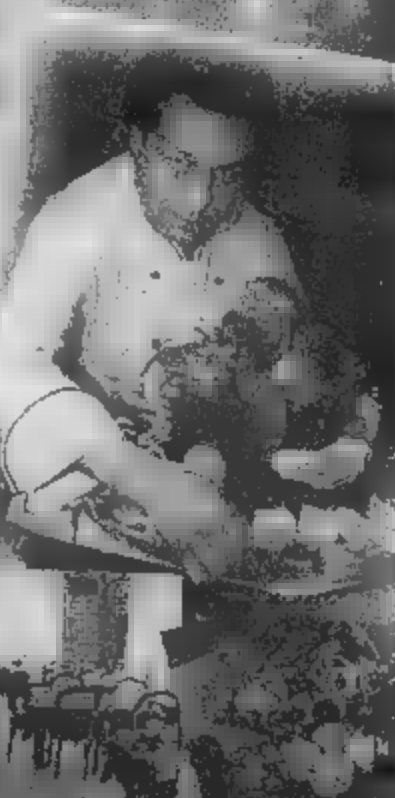
Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.



## Delfino Blu

★★★★★  
RISTORANTE

**N**on tutti sanno che a Torino, città del Savoia sia possibile gustare piatti reali per eccellenza, il Royal. Questa scultura ostriche, fasolari, astici e granchi arricchita di salse francesi, che rappresenta un caposaldo della cucina d'oltralpe, è anni il piatto più conosciuto del Ristorante Delfino Blu Torino. Questo locale, considerato come uno dei migliori ristoranti di pesce d'Italia, grazie al tocco sovrano del suo chef il Cav. Peter, ha saputo rivisitare ed esaltare i piatti a base «coquillage» creando nuove, indimenticabili proposte a base di pesce freschissimo e semplicità. Famoso il risotto nero di seppia ed i piatti ai frutti di mare, la pasta ed il branzino mille modi. Il locale è elegante, con un dehors climatizzato ed insonorizzato, dal gusto raffinato. Un'isola blu da cui fare un tuffo nel... «mare di Torino»



C.so Orbassano, 227 - Torino  
Tel. 011.311.50.80  
www.delfinoblutorino.it

## Stavate forse pensando di rifarlo?

tettofatto

Devi fare o rifare il tetto? Tettofatto è il marchio che firma la prima catena di specialisti che ti offre un servizio completo ed altamente qualificato. Preventivo trasparente, scelta dei materiali idonei, in opera professionale e controllo di qualità sono gli elementi di successo del nostro lavoro. Sempre nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati e riducendo al minimo i disagi per voi e la famiglia. Per questo, pensando di rifarlo o farlo da zero, non vi affidate a Tettofatto.

- TEMPI E COSTI GARANTITI
- GARANZIA SU PRODOTTO E POSA
- FINANZIAMENTO A TASSO 0
- RIMBORSO 41% CON AGEVOLAZIONE FISCALE

Servizio clienti  
**800-115577**  
nei giorni feriali  
dalle 9.00 alle 18.00

www.tettofatto.it

AVIUS



STAMATTINA (ORE 9,30) LA 28ª EDIZIONE DELLA CLASSICA DEL PODISMO. DUE LE SEZIONI: COMPETITIVA E AMATORIALE

# La Stratorino padrona della città

Si corre per 12,2 km, l'iscrizione è possibile fino a mezz'ora dal via. L'incasso a Specchio dei tempi

Enrico Zamburino

Che la festa possa avere inizio. Scatta questa mattina (ore 9,30) la 28ª edizione della Stratorino, appuntamento fisso per gli amanti del podismo, diviso in sezione competitiva e in un'altra aperta a tutti. Nata nel 1977, negli anni la manifestazione ha raccolto sempre più consensi ed attenzioni, fino ad arrivare ad essere la grande classica subalpina: da correre tutta d'un fiato oppure da camminare godendosi il sole che si spera inondi le vie cittadine. Il percorso previsto, che avrà come punto d'avvio e d'arrivo piazza San Carlo, di 12.200 metri: chiude le adesioni per i tesserati federali che prenderanno parte alla corsa agonistica (1500 circa), mentre fino a mezz'ora prima della partenza tutti gli amatori saranno ancora in tempo per l'iscrizione (costo di 8 euro effettuabile nel centro adesioni a pochi metri dal via).

Per i bambini fino ai 14 anni c'è la MiniStratorino: con possibilità di essere accompagnati da genitori, nonni oppure amici, i giovanissimi partiranno da piazza Cln alle 9,45 per chiudere i 1200 metri previsti in piazza San Carlo, dove potranno partecipare ad un grande torneo di calciabilità e ricevere vari gadgets. Tutti i quindicenni potranno invece iscriversi gratuitamente tramite l'iniziativa Pass15, promossa dal Comune di Torino (patrocinatore con gli assessorati allo sport di Provincia e Regione patrocinatori della stradicciadina).

Organizzata dalla Joyful Promotion e promossa dal quotidiano «La Stampa», la corsa darà il proprio ricavato alla Fondazione Specchio dei tempi a favore dell'A.V.O. Torino (Associazione Volontari Ospedalieri), che con questo denaro finanzia l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto di anziani o malati in carrozzina: un motivo in più per scendere strada e partecipare all'appuntamento podistico di massa.

Il via alla corsa verrà dato, come tradizione, da «Miss Stratorino»: reginetta del 2004 è la bionda studentessa Marzia Ghisotti, 18 anni il prossimo 21 giugno, scelta la settimana

La partenza è fissata alle ore 9,30 da piazza San Carlo. I podisti poi sfileranno per via Roma, piazza Castello, Po, piazza Vittorio Veneto, corso Cairoli, viale Virgilio, viale Turr, corso Galileo Galilei, corso Massimo d'Azeglio, corso Dante, corso Turati, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso IV Novembre, corso Lungo, corso Ferraris, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello. Arrivo: gli istruttori in piazza San Carlo. Per la MiniStratorino il percorso è di 1200 metri. La partenza è prevista alle ore 9,45 da piazza Cln, poi i mini-atleti transiteranno per piazza San Carlo, Roma, piazza Castello, via Accademia delle Scienze, via Lagrange, via Teofilo Rossi, piazza Cln, e arrivo a perduto nella centralissima piazza San Carlo. In palio per i giovanissimi tanti gadgets

na tra le tante aspiranti al titolo. Nella sezione riservata agli agonisti, tra i maschi per la vittoria finale favorito è Fabio Rinaldi, vincitore di quattro delle ultime edizioni, le ultime due consecutive. Uno specialista della maratona, così come l'altro azzurro Sergio Chiesa, che carica quest'oggi il primo titolo all'ombra della Mole: ambedue sono tesserati per il Runner Team '99.

Nella gara femminile (campionesse uscente Tiziana De Crescenzo) Maura Rinaldo punta al bis del titolo, attenzione anche a Belotti, Di Sessa, Ferroglio e Librizzi, tutte sue agguerrite compagne di squadra a Volpiano. All'arrivo tutti i concorrenti delle due corse potranno ritirare la medaglia ricordo e partecipare al sorteggio dei premi, che a differenza delle passate edizioni sarà più tecnologico che mai. Infatti entro la mezzanotte di oggi per prendere parte bisognerà inviare un sms con il numero del proprio pettorale al numero 334-43.366: l'elenco dei pettorali estratti sarà pubblicato sul numero de La Stampa mercoledì 2 giugno.



IL PERCORSO

GRAN PREMIO CAMPO DI MIRAFIORI A VINOVO

## Cirdan favorito: è sfida fra i migliori trottratori

Angelo Conti

Gran Premio Campo di Mirafiori a Vinovo, secondo appuntamento per importanza dell'annata dopo il Costa Azzurra. C'è in campo tutto il meglio dei trottratori indigeni: quattordici partenti racchiusi fra l'1 di Cantor Pfi ed il 14 di Cortez Gar. Il pronostico è semplice: il milanese Cirdan, fra l'altro vincitore di una batteria del Lotteria Agnani, è cavallo da battere. Se in buone condizioni fisiche, l'allievo di Pippo Gubellini dovrebbe offrire spettacolo. Oppositore principale dovrebbe risultare il torinese Zinzan Brooke Tur, uno specialista programma francese, che ha però affrontato una parentesi

gonfio, è Caesar Hbd che a Montegio ha lasciato tutti di stucco e che qui potrebbe piazzarsi.

Bellissimo anche il resto del pomeriggio, con molte corse di qualità. Fra i cavalli di classe vedere ci sono Zidane Om alla quarta, Minnesota Thru alla sesta e Zerbinal (ma questo con la riserva legata al fatto che Andrea Guzzinati ha scelto di non guidarlo) all'ottava. L'ippodromo di Vinovo ripropone l'ingresso gratuito e le manifestazioni collaterali alle corse come il trenino per la visita delle scuderie, i giochi gonfiabili per i bambini.

I favoriti (inizio ore 15). I. Dubin di Grana, Deric Mgb, Dilettata Zec. II. Dany del Giardino, Doble, Dream Crown Grif. III. Elgendor Canf, Emisero di Mar, Earl Win. IV. Zidane Om, Charmant, Texas Fick. V. Eiffel Font, Edizione Aj. VI. Minnesota Thru, Allez Vita Blue, Jenka's Boy. VII. Cirdan, Zinzan Brooke Tur, Cois Caf. VIII. Cenoz, Atreo, Zerbinal. IX. Crema di Costa, A Wise Bol, Campo Magno.

FINALE CILENO-IBERICA AL CHALLENGER SPORTING

## Seppi non ce la fa crolla con Gamonal

Domenico Latagliata

E' stato il primo italiano a raggiungere le semifinali dello Sporting Challenger, Andreas Seppi, facendo anche meglio. Potito Starace che in questi giorni Roland Garros di Parigi è salito alla ribalta internazionale, ieri però, impegnato nel penultimo atto del torneo che va in scena sui campi in terra rossa di Agnelli, la sua è terminata. A imporgli l'alt, in due sole partite, è stato il cileno Hermes Gamonal, che tira mezzate da fondo po a dispetto di battesimo che evoca scenari divini. «Sono stanco - ha ammesso alla fine Seppi, che nel recente match di Coppa Davis contro la Georgia ha portato il punto decisivo contro Lado Chikhladze - ho spalla destra che mi fa male da qualche settimana (a fine partita gli sarà riscontrata una lieve contrattura all'inserzione del trapezio, ndr) ed è arrivato il momento di prendermi qualche giorno di riposo». Peccato comunque, perché

Sporting Challenger vide la luce, non troverà il connazionale García ma lo spagnolo Alex Calatrava. I due avevano aperto il programma sempre sul campo centrale, per la prima volta quest'anno utilizzato fin dalle semifinali. Calatrava si era imposto in set facendo così felice soprattutto il pubblico femminile, che avrà così modo di assistere all'avvenenza anche nella finale odierna (ore 14, ingresso gratuito).

Sotto lo sguardo amorevole della moglie, quasi sdraiata a bordo campo, lo spagnolo quasi sempre restato in controllo chiudendo 6-3, 6-4. Appoggiandosi sul suo terrificante servizio, l'iberico aveva costruito la vittoria volando subito



Seppi sconfitto in semifinale

4-1 dimostrando di non accorgersi della fatica del giorno precedente, quando solo dopo una maratona aveva avuto ragione dello spingone lussemburghese Muller. García provava anche a cambiare tattica e a giocare, ma la palla di Calatrava viaggiava troppo più forte della sua e anche nella seconda

partita l'equilibrio durava poco nonostante la classifica mondiale del sudamericano sia al momento leggermente migliore di quella del suo avversario (126 contro 137). Del resto, Calatrava è tipo da prendersi le molle: è più un pivello, dovendo compiere 31 anni a giugno, anni fa era salito fino al 43 al mondo raggiungendo anche il terzo turno agli Australian Open. La sua scheda è un inno all'invincibilità dei confini: è nato a Colonia (Germania) e genitori franco-spagnoli, ha studiato negli Stati Uniti e risiede ad Andorra. Curiosità: nel 1998, al suo primo anno di circuito ATP, aveva perso in finale a Casablanca contro Andrea Gaudenzi. Oggi, parte favorito.

In finale, Gamonal, che a Torino si trova particolarmente bene visto che era presente anche due anni fa, quando lo

CALCIO: GARE DI RITORNO DEI PLAYOFF E PLAYOUT

## Il Rivoli oggi a Tortona cerca la grande impresa

Paolo Accossato

E' un'impresa quella che attende oggi (ore 16,30) il Rivoli in campo del Derthona nel ritorno del primo turno degli spareggi tra le seconde classificate dei gironi di Eccellenza. Sette giorni fa i gialloblù sono stati sconfitti (2-0) dagli alexandrini sbagliando con Zago anche un calcio rigore. Oggi pertanto occorrerebbe un 3-0 o una sconfitta con due gol di scarto, segnando però almeno una rete. Come se non bastasse, nel Derthona è quasi certo il ritorno in campo, almeno nell'ultima mezz'ora, di Roberto Murgia, l'ex attaccante di Genova e Vicenza fermo da oltre un anno per infortunio. La vincente dello scontro tra le piemontesi incontrerà i lombardi del Chiari e i liguri del Chiavari, impegnati nell'altro spareggio. Per chi vince, si aprono le porte del Campionato Nazionale Dilettanti.

Il resto della domenica (ore 16,30) prevede l'effettuazione delle partite di playoff e play-out dei campionati di Eccellenza e Promozione. Nell'andata dei play-out di Eccellenza, il Pinerolo è impegnato in trasferta contro il Cerano. L'undici Savino, sconfitto domenica dal Centaio nello spareggio per evitare la coda post-campionato, si batte anche per vendicare il Chiari, costretto proprio dal Cerano alla retrocessione.

Nei playoff di Promozione si gioca invece su campo neutro a partita unica: al termine degli spareggi due formazioni saranno promosse in Eccellenza. Due le torinesi nastro di partenza: l'Alpignano dei Mori Moretti e Sesia, terza alla fine del campionato nel suo girone, gioca a Cavaglià contro la Pombiese, seconda nel suo raggruppamento a un passo dalla prima classificata Gozzano.

Per il Chisola c'è invece lo scoglio Aquanera (la Crescentinoli: la squadra di Tonino punta sulla classe e sull'esperienza di Capobianco e Grassitelli. Nell'andata dei play-out di Promozione scendono in campo Gassino-Caltignaga (via Regione Fiore), Bassa Val Susa-Felizzano (via Granaglie, Almese) e Grugliasco-Duebivassusa (via Leonardo Vinci): le vincenti restano in categoria, le perdenti finiscono in Prima.

CALCIO FEMMINILE

## Il giovane Torino insegue il primo storico successo

Già festeggiata la salvezza in serie A, il Torino di calcio femminile potrebbe oggi incorniciare la sua stagione: a Castelsardo, la squadra Under 19 allenata da Leonardo Melillo affronterà infatti Milan nella finale unica che assegna il titolo di categoria. In semifinale le granata hanno eliminato la Torres, tradizionale potenza del calcio in rosa, nei quarti il Palermo. Tra le giocatrici più attese, tre ragazze che hanno fatto parte per tutto l'anno della prima squadra: Simona Sodini (attaccante), Federica Margotta (mezza punta) e Cristina Gangheri (libero). In caso di parità al 90 minuti, due supplementari di dieci minuti l'uno: quindi, eventuali rigori. Il Torino insegue la prima vittoria in una competizione ufficiale da quando il calcio femminile è passato sotto l'egida della Lega Nazionale Dilettanti (1989-90): vale la pena incrociare le dita.

BancoPosta

C'è una novità in famiglia: oggi il mutuo lo fai alle Poste.



mutuoBancoPosta

• Conveniente, semplice, trasparente.



Posteitaliane

www.poste.it

**CALCIO.** Pomeriggio calcistico oggi ore 15,30, a San Raffaele Cimena in occasione dell'inaugurazione della tribuna coperta e dell'initolazione del campo sportivo comunale, in regione Conteisa, a Nicola Grieco. Seguirà un triangolare amichevole tra la compagine locale Sanmauresepianese che milita nel campionato di Promozione e la squadra della categoria «Baretta» della Bielese e dell'Ivrea. Madrina della manifestazione sarà Mariella Scirea.

**PALLAVOLO.** Il 5 Anna Pescatori San Mauro disputa stamane (ore 11) a Sottomarina di Chioggia la finale del campionato italiano Under 14 maschile. Avversario Schio. L'ultimo torneo torinese alla manifestazione risale al 1975 (all'epoca fu il Cus Torino).

**PALLANUOTO.** Nell'ultima giornata del girone A dell'A2 femminile, l'Est Torino ospita questo pomeriggio (ore 15,30) della Leonessa Brescia.

**NUOTO.** Alessia Regli, torista del Centro Nuoto Torino, è stata convocata nella delegazione italiana che prenderà parte alla tappa del circuito internazionale «Mare Nostrum», in programma il 9 e 10 giugno a Barcellona. Accompagnatore della squadra azzurra il tecnico torinese Corrado Rosso.

**INVERNALI.** L'Assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche del Comitato regionale della Federazione Italiana Sport Invernali è convocata a Torino per il 15 luglio prossimo. Potranno parteciparvi tutte le società (con le tre componenti: dirigenti, atleti e tecnici) regolarmente affiliate che possiedono i requisiti previsti all'art. 16 dello Statuto federale.

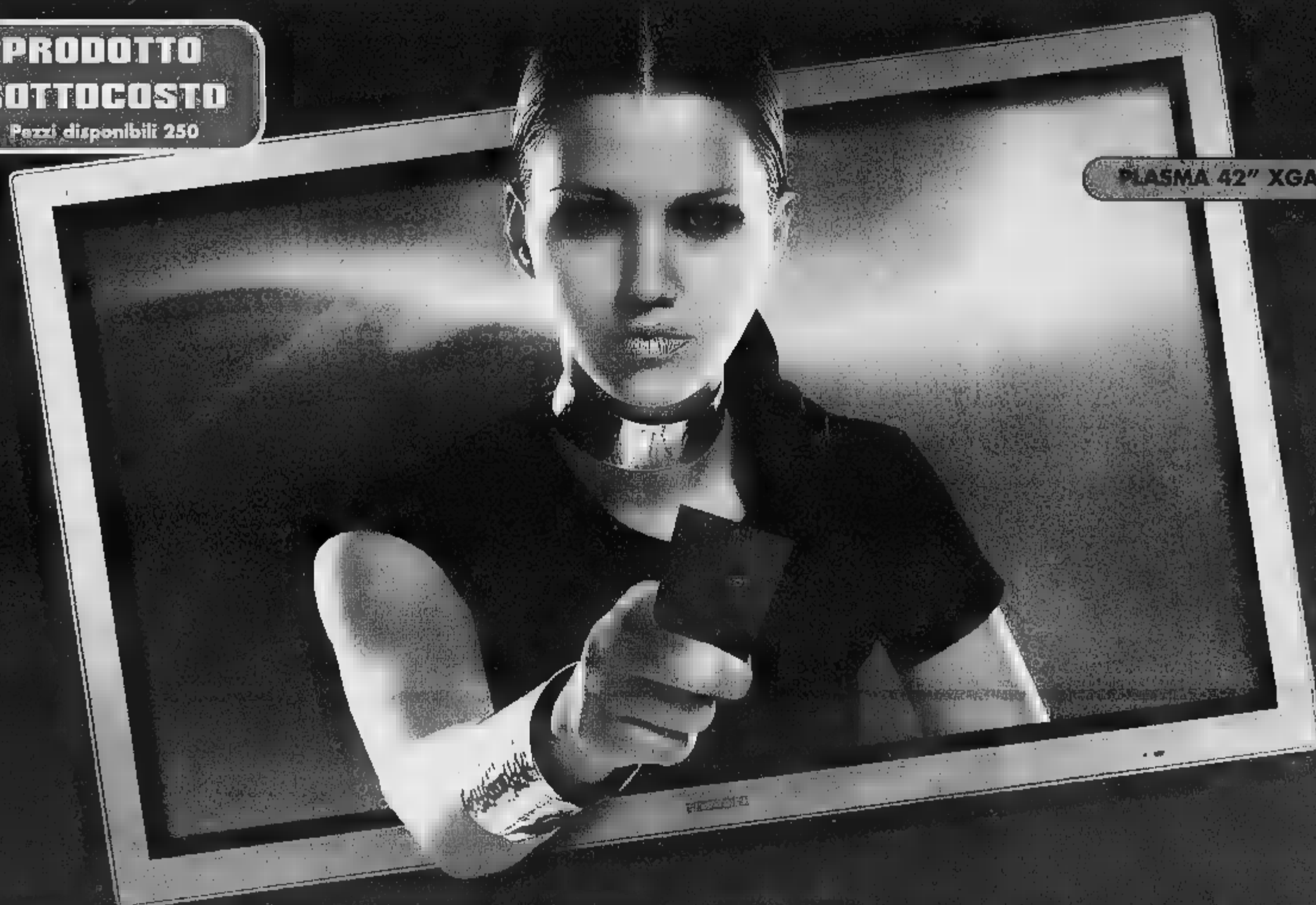
**TENNIS.** Il Tennis Tavolo Torino, sponsorizzato Italgas Più, ha vinto a Catania, nel torneo internazionale assoluto, tre ori, due argenti e un bronzo. Grande protagonista è stato Umberto Giardina, che ha portato a casa due e un secondo posto.



# Prezzi alti? Espulsi.

**PRODOTTO  
SOTTOCOSTO**

Pezzi disponibili 250



PLASMA 42" XGA

# 1.990,00

## HITACHI

40M4430  
MONITOR AL PLASMA 42 pollici  
Risoluzione 1024x768 pixel XGA  
Luminosità 1100 cd/m²  
Contrasto 1000:1  
Formati TV multipli  
Base da tavolo e staffa da muro opzionali

Saturn for You  
**800 992300**

Aperto domenica 30 maggio, 1 e 11 giugno.

[www.saturn.it](http://www.saturn.it)



# SATURN

The digital planet

TORINO: Lingotto, lunedì 14-22. Da martedì a domenica, 10-19



**RITROVI**

**AMERICA** - Stasera riposo a giovedì.  
**BEVERLY HILLS** - Santhia - Il salotto del  
 Iscio 0161.935243/987103 - Oggi  
 orchestra Mirage. Pullman  
 ind. 347.7166503. Ora 19.00  
 omaggio. Sabato 5 giugno grande  
 serata Omar le voci cuore.  
**CLUB 84** - s. m. O'Zeglio s. t.  
 011.889550. 15.30 e 21.00 Danza  
 by Tropicalia.  
**DANCING** - ore 15 orchestra  
 Beppe Maccagnì, ore 20.00  
 di Radio Zola. Proibiti Tonnese.  
 Tel. 011.9857892.  
**DU PARC** - La Terrazza 011.5215275 - s.  
 15.15 e 21.15 Rax e Gruppo.  
**GARDEN** - h. 15-21 Grubaud Erina.  
**LA LUCIOLA** - 011.200097 - h. 10-12  
 colaperi. 15.30-21.  
**LE ROI** - Giardino - ore 15.15 e 21.15  
 alle si rinnova. Tel. 011.851989.  
**TANGO SALA DANZE** - ore 15-  
 pomeriggio splendido orch. Anita.  
**TROCCADERO NIGHT CLUB** - s. A.  
 Doris 9. Erolle show. Tel.  
 011.562156

**GALLERIE**

**PIRRA** - Paesaggi Urbani - ore 9.30-  
 12.30.

**AMBROSIO  
FRATELLI MARX**



**PHONE**



**MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE**

**UN AVVINCENTE ROAD-MOVIE**



**SCEGLI IL  
CINEMA**



**VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE DIFFERENZA!**

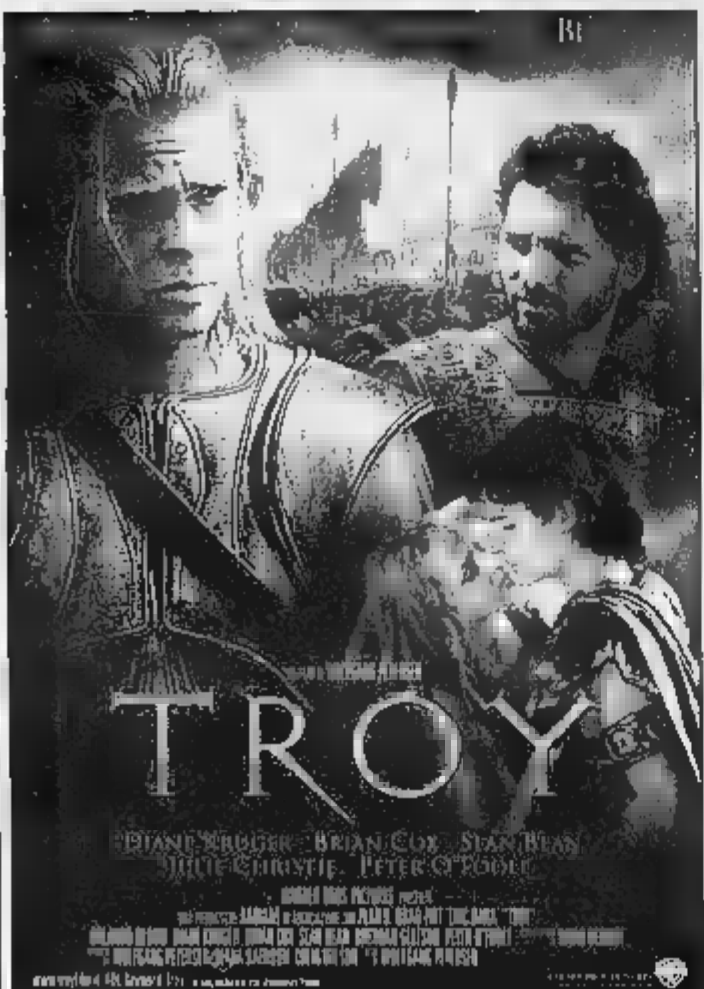
igil al 3 giugno	
<b>THE DAY AFTER TOMORROW</b> 13.00* - 14.10* - 15.40 16.50 - 18.20 19.30 - 21.00 - 22.10 23.40* - 0.50*	<b>MONSTER - v. m.</b> 17.25 - 19.50 - 22.20 1.00* <b>PHONE - v. m. 14</b> 12.50* - 15.15 17.50 - 20.20 - 22.50 1.25*
<b>SCOOBY-DOO 2 - MOSTRI SCATENATI</b> 13.05* - 15.10	<b>TROY</b> 13.50* - 14.50 15.20 - 17.10 - 18.10 18.40 - 20.30
<b>I BAMBI DELLA MOTOCICLETTA</b> 17.20 - 22.40 - 1.20*	<b>HEZZO RIDOTTO</b> 0.45* - 1.10*

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato  
 con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito  
 con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito  
 con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito

**ELISEO - MEDUSA  
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO**



**GLI EROI IMMORTALI, L'ETERNA PASSIONE.  
LA PIÙ GRANDE GUERRA MAI COMBATTUTA AMORE**



**ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO  
FRATELLI MARX - IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO -  
STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE**

SONO SOSPESI I BIGLIETTI OMAGGIO E LE TESSERE OMAGGIO

**NELLE TENEBRE DELL'OLOCAUSTO  
UNA LUCE PROVÒ QUALCHE VOLTA A RIVOLVERSI**



**IDEAL**

**NAZIONALE**



**"Una Serial-Killer da Oscar"** (La Repubblica)



**AI CINEMA REPOSI - PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE (BEINASCIO)**

**DUE GIARDINI**

... il miglior debutto italiano degli ultimi tempi ... 3 attori  
 straordinariamente sintonizzati  
 film bellissimo... da vedere. (Maurizio Porro - Corriere della Sera)  
 Elegante, molto ben scritto e interpretato, diretto con finezza  
 davvero insolita. (F. Ferzetti - Il Messaggero)



**CENTRALE**

Tratto da una storia vera, "ANGELI RIBELLI" è  
 un film bello, toccante e intenso.

**Uno dei film più premiati della stagione**



**eliseo**



**DAL REGISTA DE "LA MUMMIA" E "LA MUMMIA - IL RITORNO"**



**LE TV PRIVATE**

**TELESTAR**  
 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale  
 1.30 Tg 9 Telegiornale  
**TELECOMUNICAZIONI**  
 20.30 Scacchi; 22.30 Tg 4 Telegiornale; 23.30 Tg 4 Telegiornale; 24.00 Monte sexy  
**TELECOMUNICAZIONI**  
 19.00 Tg 7 Telegiornale; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 21.30 Film  
**VIDEOGRUPPO**  
 Le auto della settimana; 21.00 Stella; 22.00 Stella; 23.00 Stella  
**PRIMAVERNA**  
 20.15 Autocaccia; 21.00 Piemonte in festa; 23.45 Autocaccia; 23.30 Proposte indecenti  
**QUARTA RETE TV**  
 18.00 Fox Kids; 20.30 Antenna 13; 22.50 Comix; 23.45 Antenna 13; 24.00 Le della settimana  
**TELETIME**  
 9.00 Dusty Film; 14.30 La costola di Adamo; 21.00 Totò contro i 4 Film  
**QUINTA RETE**  
 20.30 F.B.I.; 21.30 Appartamento due; 22.30 Speciale contrade del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi; Tenente O'Hara  
**QUADRIFOGLIO COCINTV**  
 20.05 Copertina; 21.00 Trend; 21.00 Presso diretta; 22.15 end; 23.30 Sport estivi e fitness; 24.00 Lineari d'autore  
**RETE CANAVESE**  
 19.30 Rives; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Mont; 23.00 auto della settimana  
**SESTA RETE**  
 21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 23.59 Montecarlo; 24.00 Classica Italiana (R); 2.00 Disco Italia  
**C.R.P.**  
 14.00 Novastudio; 18.00 Shopping; 19.30 Cuore di calce; 23.00 Cook tv  
**INTV**  
 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Comix; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Rubrica d'auto  
**TELESUBALPINA - VORRO**  
 15.00 L'estate d'... solenne; Film; 17.30 Montecarlo l'uomo e la città (R); 20.00 Cantoni; 20.45 Il grande tall; 22.30 Imminente  
**TELESUBALPINA - ASTI**  
 15.50 bambine; 16.00 buona notizia; 16.15 Viaggio al termine della sera; 16.40 Puzzle  
**TELESTUDIO**  
 20.05 Don Chisciotte; Cartoni; 21.00 Na se la con noi; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 Vespere, Doc  
**VIDEOHORO**  
 19.15 Shopping - Regionali; 20.00 Metro - Copertina - Cartoni animati - Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping; 23.30 Made in valley - binari d'autore - Nel tv  
 12.30 Tg news; 14.30 Autocaccia; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videonews; 19.00 Cavallomania; 20.30 Prima fila; 22.30 Autocaccia; 23.30 Tutto sport  
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

**PROPOSTE CULTURALI**

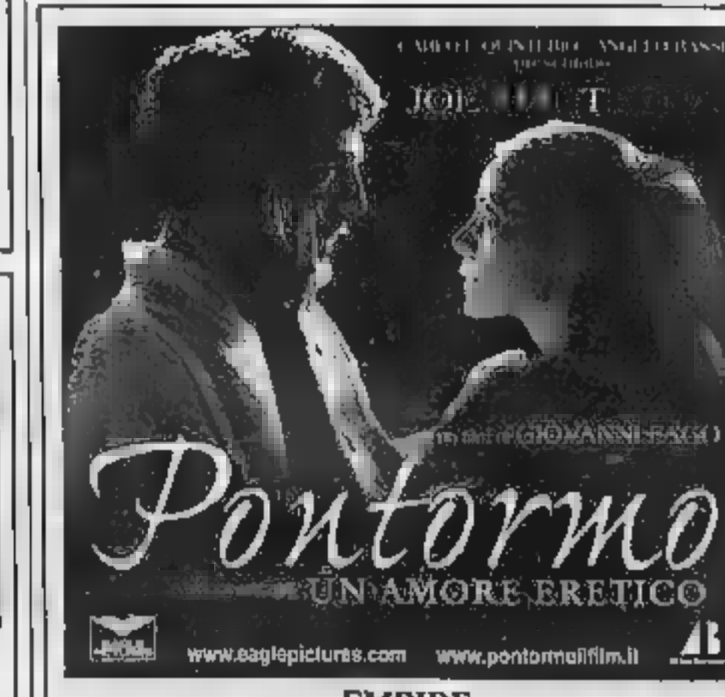
**ASS.** **EIKONTEATRO** (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni alle 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonenteatro.com - www.eikonenteatro.com. La Stagione Teatrale 2003-2004. Produzione teatro presenta di Piana con Ivo Palma. Testo di M. Giacomelli, M. Bonetto. Regia di Massimo Milani Giacomelli. Ore 20.45 (informazioni e prenotazioni 011/19708610).  
**CENTRE CULT. FRANÇAIS** (via Pombale, 23, tel. 0115157511). Lunedì 31 presso il Politecnico, Aula Magna Giovanni Agnelli (Corso Duca degli Abruzzi, 24) **Concerto** conferenza nell'ambito del Ciclo "Politecnico Classico" Musique française au tournant du siècle: Erik Satie e son époque. Ore 18.30 (informazioni alle 0115157532).  
**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE** (via Pinelli, 23, tel. 011484944). 011484944 - e-mail: zonacastalia@libero.it. Nell'ambito del ciclo "Verso Politecnico Europeo" Residenza Multidisciplinare Teatro Europeo e Internazionale. 2004 ore 21.30. Presso Piazza Palazzo 2. Torin Spettacolo "The Ark" Teatro Osmeo Dnia (Polonia). In collaborazione con Teatro Europeo '04. Ingresso gratuito.  
**QASI** (via Solizzo, 23, tel. 0116699594). Iniziativa di giugno presso Ecomuseo del Freddo (via Ansaldo, 36bis) - Settimo Torinese. Un di giovinezza recital dedicato al fiume e all'acqua, con M. Giacomelli, S. Iannazzo, F. Colimato, M. Brizio. Ore 21.15 (ingresso gratuito).  
**STALKER** (piazza M. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Nel di Candelo Stalker Teatro, Akademia Ruku e cittadini di Candelo in Architettura con le cassette di frutta e verdura, il barrio degli Angeli in blu. Ore 18.  
**TEATRO D'UOMO COMP. A.** (via Bligny 10, tel. 0115211570). nabolens.it. Apertura lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.  
**RADIO ENERGY**  
 FM 93.9 MHz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Totò) Economica 10-30-18-30 Viaggi alla radio 11-30 Spettacolo 14-30. Sindacato in diretta 12-30 (mercato). Pianeta Hitech 17-30 Spazio Tero 19-30 Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-10-13. Previsioni del tempo 7-05-8-05-9-05-15-05 Musica & Notizie 15-12 Energy Stop 10-15-11-15-16-15-17-15 La Stampapress 18-21 in diretta dal quotidiano  
**ARCA** (via Solizzo, 23, tel. 011 524 621). Feriale ap. 10.30; 22.30. Feriale ap. 14.30; 22.30.  
**ROLIWOOD** (via R. Margherita 106, tel. 011 521 2385). Feriale ap. 10.30; 22.30. Feriale ap. 14.30; 22.30.  
**MAFFEI** (via P. Tommaso 5, tel. 011 655 334). Feriale ap. ore 10.30; 22.30. Feriale ap. 14.30; 22.30.  
**METROPOL** (via P. Tommaso 6, tel. 011 650 5470). Feriale ap. ore 10.30; 22.30. Feriale ap. 14.30; 22.30.  
**BONA BLUE** (via D. D'Adda 40, tel. 011 487 785). Ap. 15; 22.30.  
**SPEDIZIONE** (via Nizza 170, tel. 011 896 3617). Ap. 15; 22.30.  
**DETA SEX** (via Cavour 88, tel. 011 749 2907). Ap. 15; 22.30.

**6ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO  
PUBBLICO E CRITICA UNANIMI:**

«Applausi e risate, un'ora di raro divertimento intelligente» Maria Pia Fusco - (La Repubblica)  
 «Intelligente e vivacissimo» Tullio Kezich - (Corriere della Sera)  
 «Risate ed emozione: Ferrario, un grande ritorno» Fabio Ferzetti - (Il Messaggero)  
 «Originale ed incantevole, ironico ed elegante» Lietta Tornabuoni - (La Stampa)  
 «Deliziosa» Alberto Crespi - (L'Unità)



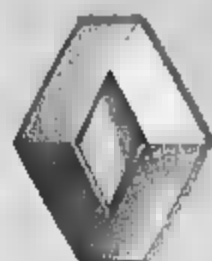
**MASSIMO E MEDUSA**







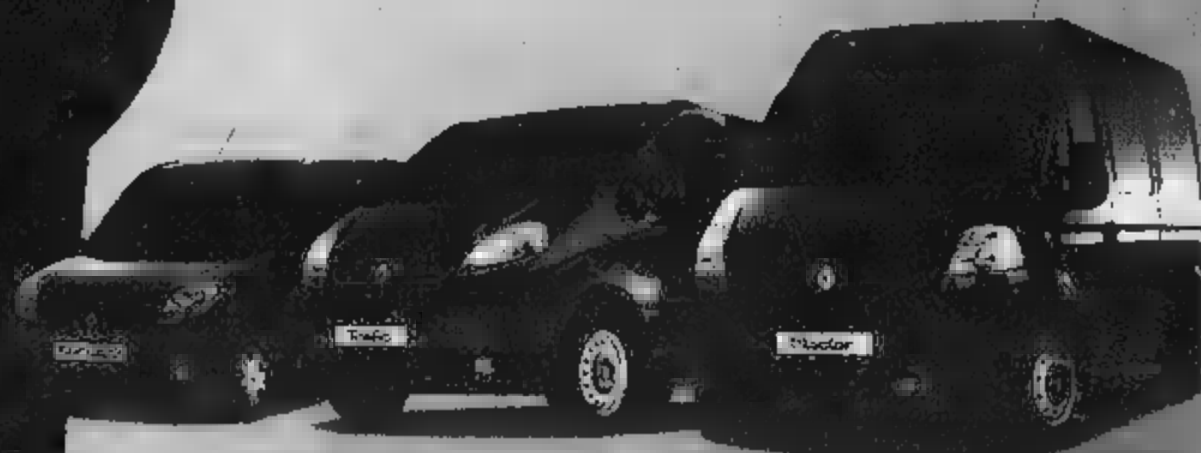




# RENAULT

## Veicoli Commerciali

A large, dark, bulbous object, possibly a piece of equipment or a container, with a textured, light-colored area on its upper right side. The object is mounted on a stand or base.



# PREPARATION

**Wendell's Express Ice**

100

about.com Renault Business Lease\*\*\*

- 4, 16 et quarante-huit *th mes*
- 16, 32 et quarante-huit *th mes*
- 16, 32 et quarante-huit *th mes*

\*\*\* Su Kangoo Express a richiesta. \*\* Solo su Kangoo Express Ice Grand Comfort.  
\*\*\* Prezzo IVA, e messa su strada escluse. Offerta valida fino al 31 luglio 2004.  
\*\*\* Offerta di noleggio a lungo termine valida fino al 31 luglio 2004. Il canone comprende: copertura assicurativa RCA massima illimitata per sinistro, copertura assicurativa per furto (anche parziale) ed incendio, copertura assicurativa contro gli infortuni del conducente e dei trasportati, gestione pagamento sanzioni di circolazione, pagamento e gestione tassa di proprietà, manutenzione ordinaria (tagliandi) e straordinaria dei veicoli, traino e recupero dei veicoli; caso d'incidente o di guasto, chilometraggio incluso 75.000 km. Canone mensile (IVA esclusa): Kangoo Express: € 263,00; Traffic: € 470,00; Master: € 458,00. L'un'offerta dei Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa - salvo approvazione Overlease Srl. Offerta riferita a: Kangoo Express ICE Confort 1,5 PD; Traffic ICE furgone L1H1T27 1,9 dCi BD; Master ICE furgone L1H1T28 1,9 dCi BD. Emissioni: Renault Kangoo Express CO<sub>2</sub> da 129 a 181 g/km. Consumi (ciclo misto) da 5,3 a 7 l/100 km, Renault Traffic CO<sub>2</sub> da 205 a 241 g/km. Consumi (ciclo misto) da 7,7 a 10,1 l/100 km, Renault Master CO<sub>2</sub> da 184 a 272 g/km. Consumi (ciclo misto) 7,8 a 10,5 l/100 km.



[illegible]



VERSO IL VOTO: LA CINTURA SUD



**■ BRUINO**  
Centro sinistra uniti per Bruino, Giuseppe Cafasso; Insieme per Bruino, Andrea Appiano; Lista Voltare Pagina, Giorgio Zan; Lega Nord, Pier Giorgio Rabbia; Nazionale, Enrico Siracusa; Trasparenza e democrazia per Bruino, Mario Caracchio.

**■ CANDIOLO**  
Per Candiolo uniti nel centro sinistra con Rifondazione Comunista, Antonio Costanzo; Rinnovamento per Candiolo, Ezio Maina.

**■ VINOVO**  
VinoVo Insieme, Attilio Giacotto; Uniamoci per Rinnovare, Ernesto Fina; Viva VinoVo la scelta per cambiare, Giuseppe Alessio; Nuova sinistra vinovese per la pace, Alfredo Dimitri; Lista civica Blu ■ VinoVo che vuoi tu, Paolo Borrelli; Centro ■ sinistra con VinoVo tra la gente, Maria Teresa Mairo.

**■ LOMBRIASCO**  
Progetto Lombriasco, Michele Comino; Impegno e sviluppo, Marco Angelo Andreoli; Per Lombriasco, Sergio Ferrero.

**■ PANCALIERI**  
Lista civica Roberto Manassero; Lista civica per Pancalieri, Giuseppe Rolfo; Costruire Insieme, Firenze Ganna.

**■ PIOBESI TORINESE**  
Uniti per Piobesi, Rinaldo Merlone; Li ■ Alleanza Nazionale, Carlo De Donno; Continuità e Rinnovamento Fulvio Bussano.

**■ SANGANO**  
Unione Sanganesa, Agnese Ugues; Centro Sinistra Uniti per Sangano, Alessandra Miglio.

**■ AUTOSTRADA.**  
Ancora modifiche nella circolazione sull'autostrada A4 Torino-Milano, in seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 di domani alle 6 del giorno dopo, direzione Milano, obbligo di uscita sulla A5-Tangenziale Torino oppure sulla statale 11, possibilità di rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Settimo, Chivasso Ovest e Centro. Direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A26-A5 Santhia, possibilità di rientro a Settimo; chiuse le entrate di Borgo d'Ale, Cigliano, Rondissone, Chivasso Centro e Ovest.

**■ BUSSOLENO, FERRATA.** Vigna inaugurata oggi pomeriggio dall'amministrazione comunale la «Ferrata dell'Orrido di Foresto». Il dislivello è di 250 metri ed è percorribile in un'ora e mezza con il superamento di quattro cascate. Parete di roccia, che si sviluppa per 60 metri, molto nota fra i «free climbers».

**■ GASSINO, FESTA.** Festa annuale oggi dei 600 donatori di sangue della Fidas di Gassino. Alle 8.30, Messa nella chiesa del Santo Spirito, a seguire corteo per la via cittadina con la banda musicale, posa al monumento del Donatore, premiazione di un centinaio di donatori presso il Centro «Primo Lavi» e pranzo sociale.

**■ SAN RAFFAELE, ARRESTO.** Eseguendo un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Torino, i carabinieri di Castiglione hanno arrestato Michele Pomponio, 42 anni, operaio, residente in via Italia. L'uomo deve espriamere anni e 4 mesi di reclusione per tentato omicidio nel '96.

**■ RIVALBA, FERITI.** Addolorata Passaso, 42 anni, di Rivalba, è ricoverata all'Ospedale di Chivasso per le ferite riportate l'altra sera in un incidente avvenuto sulla provinciale 118 nei pressi di Rivalba. La donna, al volante di una Lancia Y, si è scontrata con il Cherokee Chrysler condotto da Claudio Carrari, 23 anni, Sciolze, rimasto ferito.

**■ RIVALBA, MERCATO.** A partire da oggi è l'ultima domenica di ogni mese, dalle 8.30 alle 12.30, in piazza Sant'Amazio a Rivalba, si terrà un mercato di generi vari con 13 bancarelle. L'iniziativa è del Comune.

**■ BRUSASCO, CONCERTO.** Concerto bandistico oggi alle 15.30, presso il Castello di Brusasco. Oltre al Corpo Musicale locale, si esibiranno le bande di Volpiano e Settimo Torinese.

**■ RIVAROLO, RITROVO.** Ritrovo alle 11 presso la rotonda della statale 590 per la camminata sulla collina di Gassino, pranzo al sacco, organizzata dal Coordinamento dei Sentieri della Collina Torinese.

A CANDIOLO DUELLO SU POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E AREA INDUSTRIALE

# Il progetto Mondo Juve entra nell'urna di Vinovo

Massimiliano Peggio

Sei candidati ■ Vinovo ■ Bruino, ■ duello secco a Candiolo, e un tris di contendenti a Piobesi Torinese. Ecco il panorama elettorale nei principali Comuni della cintura Sud dove non valgono le regole del ballottaggio.

Se sul piano della politica emerge un quadro eterogeneo, caratterizzato da divisioni locali tanto nel centrosinistra quanto nel centrodestra, a livello di programmi, si ritrova una diffusa unità di argomentazioni. Dalla viabilità, allo sviluppo produttivo; dalla difesa del verde all'espansione eragonata degli insediamenti residenziali.

A Vinovo il «leitmotiv» elettorale è ■ progetto di Mondo Juve, il complesso sportivo-commerciale che sorgerà sulle ceneri dell'ex galoppatoio ai confini con Nichelino. Oppositori e sostenitori si contendono le «soluzioni ottimali» per coabitare al meglio con la nuova struttura, in modo da sfruttarne la potenzialità occupazionale senza pregiudicare il piccolo commercio. Le liste e i candidati in corsa ■ Vinovo Insieme, Attilio Giacotto, vicesindaco uscente; Uniamoci per Rinnovare, Ernesto Fina, consigliere comunale uscente; Viva VinoVo la scelta per cambiare, Giuseppe Alessio; Nuova sinistra vinovese per la pace, Alfredo Dimitri; Lista civica Blu la Vinovo che vuoi tu, Paolo Borrelli, consigliere comunale uscente; Centro ■ sinistra ■ VinoVo tra la gente, Maria Teresa Mairo, assessore uscente.

A Bruino l'attesa per il risultato elettorale è concentrata soprattutto sulla sfida all'interno del centrosinistra: da ■ parte dell'assessore uscente Giuseppe Cafasso alla guida della lista Centro sinistra uniti per Bruino, e dall'altro Andrea Appiano, assessore uscente, sostenuto da Insieme per Bruino, coalizione composta da Ds, Comunisti Italiani, Margheri-

A Bruino la sfida si gioca tutta nel centrosinistra tra due assessori uscenti. A Piobesi ci si batte per il castello e la casa di riposo

ta, Verdi e Rifondazione. Completano la rosa la lista Voltare Pagina, Giorgio Zan; Lega Nord, Piergiorgio Rabbia, consigliere uscente; Alleanza Nazionale, Enrico Siracusa; Trasparenza e democrazia per Bruino, Mario Caracchio, consigliere uscente. La sfida che infiamma Candiolo, invece, ha

tutta l'aria di un ballottaggio: Antonio Costanzo, sindaco uscente, appoggiato dall'Ulivo e Rifondazione Comunista, contro Ezio Maina, candidato da una lista civica ad ampio raggio. Costanzo punta la sua campagna sul miglioramento dei servizi alla persona, ■ Maina guarda ■ interesse alla rivalutazione dell'ex area industriale Ariagel, limitando gli insediamenti abitativi. Nella vicina Piobesi Torinese, gli elettori potranno scegliere tra ■ candidati: il primo cittadino Fulvio Bussano all'inseguimento ■ secondo mandato, Rinaldo Merlone, consigliere uscente ■ minoranza, e Carlo De Donno, alla guida ■ una lista An. Temi di confronto: il recupero del castello e la riapertura della ■ di riposo.



Sul progetto di «Mondo Juve» non ■ mancate proteste e contestazioni

IVREA L'AGGRESSIONE IN VIALE KENNEDY, FUGGITO IL PADRONE DELL'ANIMALE

## Difende il suo cane da un pit bull, ferita

La donna era ai giardini: se non intervenivo me lo sbranava

Ha difeso il ■ cane, un meticcio di pochi ■ e di nome Jodi, dall'aggressione di ■ pit bull, ma ha rischiato ■ sbranata. Vittima una pensionata di Ivrea che venerdì pomeriggio ■ stata trasportata in ospedale per alcune ferite al volto e al capo: «Ho cercato di strappare dalle fauci di quel pit bull il mio cagnolino - ha raccontato ai medici del pronto soccorso - ma sono caduta a terra ■ mi ■ ferita. Non riuscivo a liberarlo, ■ lo stava ammazzando sotto gli occhi del cagnone, nessuno mi aiutava, è ■ terribile».

Lanziana, che ancora ■ ha sporto denuncia alla polizia, ■ stata medicata e subito dimessa. La prognosi è di una decina di giorni, ora avrà tempo tre mesi per sporgere querela; prima però sarà necessario rintracciare il pa-

drone del pit bull, fuggito assieme al suo cane, ma il cui intervento è stato provvidenziale per le sorti del meticcio ■ della sua padrona. Il proprietario dell' ■ sarebbe un extracomunitario, secondo quanto ha raccontato la donna agli agenti del Commissariato.

Il fatto è accaduto nei giardini di viale Kennedy, nel quartiere di Bellavista. La donna, una settantacinquenne che ■ poco distante dal luogo dell'aggressione, era in compagnia di un'amica. Stavano chiacchierando mentre il cagnolino scorrazzava tranquillo tra i giardini. E' stato un attimo. Da un cancello è uscito come una furia il pit bull, ha raggiunto ■ meticcio e lo ha azzannato al collo. I guaiti hanno attirato l'attenzione della padrona che è corsa in aiuto del suo cane: «Ho subito capito che se non interveni-

vo quello me lo ammazzava - ha raccontato ai poliziotti -. Ho afferrato quel cagnone per la testa ma era troppo forte, ha dato uno strappo violento e mi ha fatto cadere. Non so dove ho trovato tutto quel coraggio». Cadendo ha battuto il volto a terra ma si è rialzata ■ ha provato ancora a liberare Jodi dai denti del pit bull. Ma è caduta ancora. Solo l'intervento provvidenziale del padrone del grosso cane ha ■ giurato il peggio. Tutto è accaduto davanti agli occhi di alcune persone che però non sono intervenute. Il meticcio ha riportato profonde ferite e rischia di morire, la donna alcune escoriazioni al volto e al capo. I poliziotti stanno cercando il proprietario del pit bull che ora rischia una denuncia d'ufficio per ■ custodia di animale. [gp. mag.]

OZEGNA «LA PROVINCIALE 222 E' A RISCHIO»

## Scontro fra auto e moto sulla curva per Rivarolo

Non sono bastate ■ bande anti velocità posizionate sull'asfalto prima e dopo la curva, ■ nemmeno i tabelloni luminosi che invitano a rallentare: ■ tratto della provinciale 222 che separa Rivarolo ad Ovest ■ continua ad essere teatro di incidenti stradali ed è saldamente nelle prime posizioni della classifica ■ nei punti più a rischio della viabilità in Alto Canavese. La curva di località Bogo si merita la «maglia ■ per quanto riguarda schianti in ■ moto: l'ultimo ■ avvenuto ieri sera, intorno alle 19. Due giovani, in sella ■ moto di grossa cilindrata, ■ hanno potuto evitare una Punto sbucata da una via laterale: ■ sono ricoverati all'ospedale ■ Ivrea: non sono gravi. Erano

appena usciti da Rivarolo, in direzione di Ozegna: Andrea Vietti, 30 anni, di Torino, era a bordo di una Honda Cbr 600, Fabiana Guido Rizzi, ■ anni di Ivrea di una Suzuki 500. ■ proprio mentre venivano soccorsi da medici e infermieri ■ Croce Rossa e 118 un'altra auto, lanciata a tutta velocità, ha rischiato di investire l'ambulanza.

Oggi, come già in altre occasioni, quel tratto della provinciale torna ad ■ sotto ■ qualcuno da la colpa alle uscite a raso che mettono in pericolo chi percorre la strada, altri (e sono la maggior parte) ■ la prendono ■ chi spinge troppo sull'acceleratore, ma allo stesso tempo chiedono anche interventi per garantire più sicurezza.

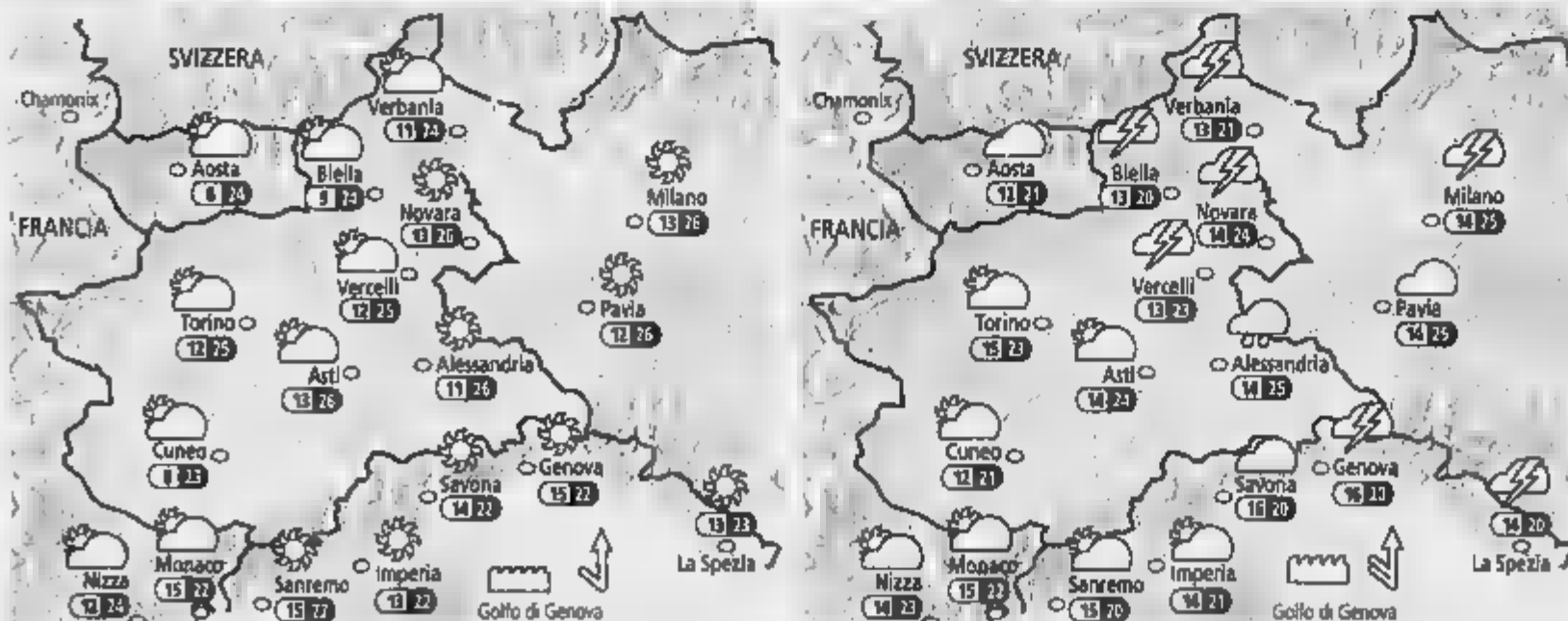
BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 5 e 47 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 21 e 8 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 16 e 39 minuti; cala domani alle ore 21 e 57 minuti.



**OGGI** Bella giornata di sole su tutti i settori, con temperature massime in lieve aumento. Nel corso ■ pomeriggio moderato aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale, ■ possibilità di sporadici e brevi ■ in prossimità delle Alpi Cozie. Altrove nessun cambiamento, tranne la presenza di nubi alte e sottili sul Piemonte occidentale e il Piemonte Ligure ■ sera. Venti nel complesso deboli, ■ brezze lungo le coste della Liguria.

**DOMANI** Il transito di una perturbazione determinerà ■ aumento della nuvolosità su ■ settori. Nel corso della giornata possibilità di rovesci e qualche temporale. Fenomeni più probabili su Biellese, Novarese, Vercellese e Liguria centro-orientale. ■ serata attenuazione ■ fenomeni quasi ovunque. Temperature in calo nei valori ■. Venti moderati, ■ rinforzi sulla Liguria e nelle situazioni temporalesche.

**PAPEETE**

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Torino - Corso A. De Gasperi 4      Torino - Corso Paschiera 190b

STRORDINARIA

**VENDITA PROMOZIONALE**

PER RINNOVO LOCALI

INIZIO GIOVEDI 02-06-2004  
ORE 10.30  
CON OMAGGIO CONTINUATO

**LE MIGLIORI GRIFFES**

SCONTATE FINO AL

**50%**

per la casa

www.alge.it



## UN GIOIELLO DA SCOPRIRE

### La daga sacrificale scoperta mezzo secolo fa

Il coltello (o daga) sacrificale, risalente al I° secolo dopo Cristo venne rinvenuto nel 1951 dal dottor Mario Bertotti, appassionato ricercatore, nel cimitero di Cuorgnè. Era utilizzato dai sacerdoti per le cerimonie di sacrificio degli agnelli: questa particolare funzione è rievocata nell'impugnatura bronzea del coltello, sulla quale è ricavata la testa di un caprino. Finora era stato conservato nei magazzini della Soprintendenza, a Torino.



### Le lapidi di epoca romana donate dalla famiglia Gibellini

Le lapidi funerarie sono tra i «tesori» imperdibili del museo. Recano scritte ed incisioni grazie alle quali si possono far risalire al primo o secondo secolo dopo Cristo, in piena epoca romana. Sono il frutto di una delle scoperte più datate: vennero ritrovate a Valperga alla metà dell'Ottocento, da allora sono state conservate dalla famiglia Gibellini, che in occasione dell'apertura del museo archeologico le ha donate al Comune.



**CUORGNÈ** INAUGURATO IERI IL MUSEO ARCHEOLOGICO IN UN'ALA DELL'EX MANIFATTURA

# Millecinquecento reperti trovano casa

## «Raccontano la storia del Canavese»

Alessandro Ballesio

Stilare una classifica dei reperti più preziosi è quasi impossibile: si va dalle steli megalitiche dell'età del bronzo, che giganteggiavano di fronte a una tomba principesca, alle lapidi risalenti all'epoca dei Romani, fino a una miriade di piccoli utensili che testimoniano la vita quotidiana della popolazione preistorica. Sono 1500 i pezzi custoditi nel museo archeologico del Canavese, la galleria permanente inaugurata ieri nella ex Manifattura.

È un sogno a lungo accarezzato dagli appassionati di storia e di ricerca, che finalmente diventa realtà. Nelle sale del museo, infatti, c'è la testimonianza di un'intensa attività archeologica che negli ultimi trent'anni ha svelato in alcune zone del Canavese (su tutte la collina di Belmonte e le campagne di Pont e Valperga) autentici scrigni colmi di tesori d'epoca. Finora quasi tutti i reperti erano rimasti negli archivi della Soprintendenza. Il percorso è tutto da scoprire: è un viaggio nel tempo che inizia migliaia di anni prima di Cristo e si conclude con la caduta dell'Impero romano. Si

### PROGETTO

## Rete museale seguendo l'Orco

L'Orco come elemento conduttore per unire gli spazi museali presenti (e futuri) dell'Alto Canavese. È il progetto sul quale sta lavorando l'Associazione Amici del Gran Paradiso che entro giugno avvierà un confronto tra enti pubblici ed istituzioni private proprietari o gestori di musei. «L'Orco può diventare un elemento aggregante per le proposte di turismo culturale che la zona è in grado di esprimere: far conoscere la rete museale o ecomuseale esistente può avere una positiva ricaduta su quel turismo ecocompatibile che l'Alto Canavese può offrire», spiegano i promotori del progetto. Sull'Orco si affacciano la Torre Ferranda di Pont con il suo Museo del territorio, l'ex Manifattura di Cuorgnè con il museo archeologico, il castello Malgrà di Rivaloro, la rete ecomuseale dei Centri Visitatori del Parco del Gran Paradiso, il Centro Rete della «Memoria delle Alpi» che nascerà a Ceresole. «È indispensabile razionalizzare le risorse e ragionare in un'ottica di territorio». Tra le prime azioni «sinergiche» la creazione di un sito comune.

parte dalla sala che ricorda attraverso un enorme plastico come il tessuto insediativo di oggi sia il risultato dell'occupazione romana tra il III e il V secolo d.C. Per il resto, la visita è un lungo racconto di storia, presentato attraverso oggetti che hanno caratterizzato i diversi periodi: i residui dell'occupazione dei cacciatori mesolitici,

le steli dell'età del Rame e del Bronzo rinvenute a Vestignè, le tombe a incinerazione della necropoli di Sant'Apollonia, vasi e urne della seconda età del Ferro all'arrivo dei Romani. E' qui che si incontrano oggetti singolari come un coltello usato per il sacrificio degli agnelli. La sezione finale è dedicata al primo artigianato cera-



Lino Fogliasso e Marco Cima accanto a un reperto conservato nel museo

mico di Castellamonte. Per gli studenti sono a disposizione laboratori e sale multimediali.

I locali sono stati recuperati dal Comune (con la collaborazione di Soprintendenza, Compagnia di San Paolo, Regione e Lions Club Alto Canavese) e affidati all'ente formativo Cersa diretto da Marco Cima, che ha abbinato

al museo un centro di documentazione, corsi specializzati per restauratori e tecnici di restauro archeologico e uno spazio per l'aggiornamento didattico degli insegnanti. Gli orari di apertura: dal martedì al sabato dalle 10 alle 16. Il biglietto costa 5 euro, le scolaresche hanno diritto a una riduzione di 2 euro.

DA PAVONE A S. BENIGNO

## Rivivono le atmosfere medievali

Si chiude, oggi, la prima tranche delle Ferie Medievali di Pavone Canavese, che rievoca la concessione degli Statuti al borgo di Pavone, capeggiato dal Console, da parte del Vescovo Conte Palaynus de Advocatis (quest'anno interpretato da Dennis Anthony Forrester, cultore di storia, letteratura e arte europea): correva l'anno di grazia 1327. Gli appuntamenti odierni: alle 15,30, al Museo D'Andrade di Quilico, si inaugura la mostra «Immagini della Terra di Mezzo», allestita dalla Associazione Tolkieniana Italiana (sarà aperta per l'intera durata della manifestazione e, nei giorni festivi, fino al 20 giugno); alle 16, nella sala Santa Marta, ha luogo il convegno «Cavalieri, devozioni e miti nei Borghi e Castelli delle Terre Subalpine»; a un'ora dopo si avvia la giostra dei Credendari (armigeri a cavallo) «Equi et equites»; la festa procede poi fino a notte, con spettacoli di giocoleria e arte circense.

Anche San Benigno si cala nel Medioevo, epoca sulla quale si confrontano le due Pro loco del paese. Inizia, oggi, l'Associazione Turistica Pro loco che, con il benedetto della Commissione per il Millennio di Fruttuaria, propone la propria «Giornata medioevale», con appuntamenti come il Gioco dell'Oca, il Combattimento di Cavalieri, il saggio del Gruppo danze Morgana; e poi stand di spezie, erbe aromatiche, monete, l'angolo delle Streghe e altro ancora. In questo contesto si inseriscono le mostre «Montanaro nel territorio di Fruttuaria» e «Fruttuaria: mille anni di storia», nate dalla collaborazione tra le scuole di San Benigno e Montanaro. Da mercoledì 2 giugno scenderà in campo la Pro loco '71, con l'ormai collaudata «Settimana Fruttuariense».

## IN BREVE

**FARMACIE.** Queste le farmacie di turno oggi: Nebuloni (Caravino, via Carecchio 1), Travaglini (Pavone, via Trento 58), Conterio (Locana, via Roma 55), Garelli (Rivarolo, via Ivrea 61), Ponzetto (Villareggia, via della Piazza 12), Amione (Chivasso, via Torino 74).

**TACCUINO ELETTORALE.** Oggi alle 18, a Cossano, la Margherita organizza un incontro sul tema «La Provincia per noi: sanità, salute, lavoro»: intervengono il candidato del collegio, Pierangelo Massetto, il candidato alle europee Aldo Gandolfi, il coordinatore Giovanni Maggia e Alberto Avetta, assessore a Ivrea. Ancora la Margherita propone domani, alle 21, in sala Santa Marta a Ivrea, un incontro sul tema «Il mercato del lavoro in Italia, in Europa. Quale approccio possibile alla recente riforma»: introduce Alberto Avetta, intervengono Andrea Castelnovo, avvocato, Calogero Terranova, dottore commercialista, Aldo Gandolfi, Gabriella Colosso, candidata alle provinciali. Sempre domani alle 21, a Ivrea (ex Sinagoga), Rifondazione comunista organizza un'assemblea sul tema «L'Europa che vogliamo: pace, lavoro, diritti»: introduce Salvatore, intervengono Luigi Vinci, capogruppo Prc al Parlamento europeo, Marilde Provera, candidata alle europee, Dino Bonadei Bottino, candidato alle provinciali, Alfredo Roberto Tentoni, candidato di An alle provinciali nel collegio di Caluso, martedì alle 21 al teatrino dell'asilo di Candia per un incontro pubblico.

**CHIAVERANO, CAMPING.** Giuseppe Binet non è assessore, come erroneamente scritto nel pezzo pubblicato ieri dal titolo «Chiude il camping del lago», ma consigliere comunale d'opposizione. Il sindaco Rudi Ravera Chion specifica che «non è stato cercato alcun sostituto dei vecchi gestori perché noi siamo abituati a rispettare i contratti. Quello con Angelo Marino scadeva il 31 maggio, dal 1° giugno le sorti del campeggio saranno affare del Comune. C'è la nostra piena volontà a valorizzare quell'area e rilanciare il turismo sul territorio».

## INCENDI BOSCHIVI

### Gli studenti a scuola di prevenzione

«Fuochino, fuocherello... fuoco» è il titolo dell'iniziativa di divulgazione sul problema incendi boschivi che si terrà venerdì prossimo, a partire dalle 10 al rifugio Massimo Mila, a Ceresole Reale, nel Parco del Gran Paradiso. Su invito dell'Associazione «Amici del Gran Paradiso», l'assessorato alla Montagna della Regione Piemonte, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e il Corpo Volontari Aib del Piemonte, ha organizzato una giornata informativa e dimostrativa rivolta agli studenti di alcune scuole medie del Canavese. Le scuole sono individuate grazie al supporto della Direzione Scolastica Regionale: è prevista la presenza di circa 250 studenti.

Quello dell'informazione preventiva è un compito che la legge quadro nazionale sugli incendi boschivi assegna in modo specifico alle Regioni. «L'assessorato alla Montagna e Foreste», dice l'assessore regionale Roberto Vaglio - da due anni sta portando avanti nelle scuole una campagna preventiva dal titolo «Difendiamo le nostre radici. Con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Volontari Aib del Piemonte - entrambi preposti allo spegnimento degli incendi boschivi e convenzionati con la Regione Piemonte - stiamo incontrando decine di classi su tutto il territorio regionale di montagna e di collina, per illustrare ai ragazzi il sistema antincendio, le azioni preventive e l'operatività dei soggetti coinvolti da questa importante attività di tutela del territorio. Questa iniziativa rivolta alle scuole canavesane s'inserisce dunque in un programma più ampio che vede nell'informazione preventiva e nella sensibilizzazione dei giovani un passo fondamentale nell'azione di contrasto agli incendi boschivi».

Alla manifestazione collaborano anche il Rotary Club Cuorgnè e Canavese da sempre sostenitore di progetti di cultura ambientale destinati ai giovani, gruppi Ana del Canavese e il Comitato della Croazia Polenta e Merluzzo di Ivrea che preparerà una maxipolemica per i ragazzi.

## DOVE & QUANDO

**MUSICA E MASCHERE.** Musicanova e il gruppo teatrale sacro L'Alfa e L'Omega presentano, alle 21 nella parrocchiale di Caluso, una Fantasia musicale figurata con maschere neutre. Lo spettacolo è una combinazione di brani musicali, eseguiti dagli allievi di Musicanova, letture di testi sacri, ombre cinesi e rappresentazioni mimiche con maschere neutre. La serata ha lo scopo di raccogliere fondi per il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale.

**INTORNO AL LAGO.** Alle 15, nel salone polivalente di piazza Regina Margherita a Magliana, premiazione dei bambini delle scuole elementari che hanno partecipato al primo concorso letterario «Storie intorno al Lago», indetto dalla Comunità collinare. Molti gli elaborati pervenuti, realizzati con differenti tecniche, che vengono esposti per l'occasione. A valutarli è stata una giuria composta da Pier Franco Causone, Rosanna Franciscano, Michele Monti, Lorenzo Proverbio ed Emanuela Vergella. Al termine della premiazione ha luogo la merenda, poi un momento di animazione organizzato dal gruppo Progetto Giovani di Alice Castello.

**JAZZ.** Al castello ducale di Agliè, alle 17, nell'ambito della manifestazione «Piemonte livedays», è in concerto il Paolo Franciscano Trio, che presenta classici standard, brani be-bop e originali, secondo un'ispirazione che si rifà alle storiche formazioni jazz senza pianoforte.

**FILM.** Viene presentato alle 20, al Teatro Giacosa di Ivrea, il cortometraggio «Lo Spirito sul Fiume», prodotto dal canavese Paolo Formis. Il film è interpretato da Michele Fattorin, Giuseppe D'Agostino e Alberto Pozzo. La regia è di Alessandro Rota e la fotografia è di Mauro Regis, le musiche di Alan.

**FESTE E SAGRE.** Sagra del Canastrel, a Montanaro: la giornata inizia con la rassegna dei canastrelli «forestieri» di Borgofranco, Tonengo, Rondissone e Vaie, cui si abbinano il mercatino dell'hobbyistica, una prova ciclistica di medio fondo, il pranzo con prodotti tipici; alle 14, nel salone di Ca' Mescarlina, si inaugura la mostra pittorica «Ricerca interiore» (opere di Daniele Ossola e Maria Prono); va in scena alle 15,30, proposta della Compagnia Teatrale Montanarese, la commedia «La gata, l'volpon e l'poeta Pistone»; la serata gastronomica è dedicata alla paella.

A Chiaverano, per la Sagra del Tomino, oggi è aperto il mercatino gastronomico, artigianale e delle cianfrusaglie; al centro d'incontro esposizione dei lavori del laboratorio di scultura del legno dell'Unità di Ivrea; alle 10 si presenta il progetto «Un bosco per tutti»; e ancora figuranti in costume medievale e gruppi di musica, danze e antichi mestieri. Sagra della Fritura Dusa e del Vino Morenico, invece, a Cuceglio: mostra mercato dei prodotti artigianali, visite guidate al santuario della Beata Vergine Addolorata e alla Cantina Sociale del Canavese, padiglione gastronomico, training per grandi e piccoli; e alle 19 la merenda sinora.

**CONCERTI VESPERALI.** Terzo appuntamento, al Monastero di Bose a Magnano, con i Concerti Vespertili: nella giornata di Pentecoste, alle 16, la grande pianista georgiana Eliso Virsaladze esegue brani di Mozart, Beethoven, Schubert. Informazioni allo 015/679185.

**I MUSEI.** Oggi sono aperti al pubblico, dalle 15 alle 18, i Musei della Serra: la Botega del Frate di Chiaverano (0125/64996) e La Steiva di Piverone (0125/727518).

**SPORT INSIEME.** A Montalto Dora inizia una settimana di manifestazioni per avvicinare allo sport i cittadini. Oggi iniziano i tornei di calcio, calcio a cinque e beach volley, e si disputano il quadrangolare di mini-basket e la gara di monopattino. Al campo volo possibilità di effettuare voli con aerei da turismo e motorizzati; a Bago Dora lanci con il parapendio; inoltre esibizioni di aeromodelli. Giornata di sport, oggi, anche per i ragazzi dell'Istituto scolastico comprensivo di Settimo Vittone, con tornei vari e il saggio di ginnastica al campo sportivo di Tavagnasco, il pranzo e, nel primo pomeriggio, il trasferimento a Settimo Vittone, sulla Dora Baltea, per una prova di canoa su percorso misto.



Il castello ducale di Agliè

**IDROCENTRO,** per filiale di Ivrea via Casale, **RICERCA** magazzino, **compresso.** Inviare curriculum via fax Ufficio Risorse 0172 921030

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

**PK** publirkompass

C.so Massimo d'Aleandro, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

# BONIFICA AMIANTO

## RIMOZIONE COPERTURE IN ETERNIT COMPRESSE PRATICHE ASL

## RIFACIMENTO TETTI DI OGNI TIPO CON QUALSIASI MATERIALE

COSTRUZIONI EDILI CIVILI E INDUSTRIALI  
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI  
SOLUZIONI CHIAVI IN MANO

## FUDA DOMENICO

C.SO MAZZINI 12 - RIVARA C.SE (TO)

Tel. e Fax 0124.310144 - 339.1295459



Appuntamento fino a domani tra gastronomia, artigianato e abbigliamento

# Da oggi a Vercelli la maxi «Fiera di maggio»

*Ambulanti da tutta Italia per la kermesse di viale Rimembranza*

ARRIVANO dalla vicina Lombardia, ma anche dal Veneto e perfino dalla Sardegna: sono gli ambulanti che da oggi e fino alla tarda serata di domani si raduneranno a Vercelli per dare vita alla Fiera di maggio, la maxi kermesse dedicata allo shopping che quest'anno festeggia l'edizione numero ventidue. Viale Rimembranza, via Felice Monaco, corso Degregori e corso De Rege si trasformeranno così in una lunga galleria all'aperto dove si potrà acquistare un po' di tutto: dall'abbigliamento all'artigianato tipico, dalla gastronomia all'antiquariato. A partire dalle prime ore di stamane è atteso l'arrivo di 450 venditori.

La Fiera, che porta la firma dell'Anva Confesercenti, è nata un po' per scommessa. Lo sa bene Concetto Cortesi, presidente Anva: «Sulle orme della bellissima Fiera carolingia di Asti abbiamo deciso di creare una manifestazione analoga anche qui da noi: ebbene è stato, fin dalle prime edizioni, un successo che si è rinnovato di anno in anno». E a parlare chiaro sono i numeri: ogni fine maggio oltre centomila visitatori, provenienti un po' da tutto il Piemonte, si ritrovano a curiosare e a fare acquisti sui banchi che invadono il viale e le vie limitrofe. Antonio Gobbatto, presidente Confesercenti, gongola: «È un'occasione importante per portare a Vercelli moltissima gente: la Fiera ormai è diventata un'istituzione». C'è solo da dire che viale Rimembranza, che non è in una zona centralissima, non è la sede più indicata per accogliere in un sol colpo tante bancarelle ed un imponente numero di visitatori.

Ma oggi che cosa potranno scoprire i potenziali clienti tra uno stand e l'altro? Fra i punti di forza della kermesse c'è l'artigianato locale tipico, con «pezzi» lavorati di ogni regione. E poi un'incredibile varietà di t-shirt, giubbotti, maglioni, articoli per la casa e bigiotteria. Come sempre ver-



rà assicurata pure una bella fetta di spazio al mondo del volontariato.

Dice Concetto Cortesi: «Abbiamo chiesto la collaborazione delle forze dell'ordine affinché vigilino sull'andamento della manifestazione». L'obiettivo è, infatti, chiaro: verificare che tutti i venditori che si ritrovano in città per due giorni siano in regola con licenze e permessi vari. E proprio per ogni emergenza l'Anva Confesercenti mette a disposizione due numeri di cellulare che sono 335-1285854 oppure 335-1285852.

Oggi la giornata sarà interamente dedicata allo shopping: per questo motivo avranno la facoltà di restare aperti anche tutti i negozi del centro e della periferia.



Ogni anno la Fiera di maggio richiama a Vercelli ambulanti da tutta Italia



Sono attesi centomila visitatori per la nuova edizione della Fiera che si tiene ancora una volta in viale Rimembranza

**\*APERTO\***  
**Domenica 30**  
**dalle 9,00 alle 20,00**  
**maggio**



CENTRO COMMERCIALE  
**i giardini**



TRAGEDIA IN CORSO TASSONI



Un lenzuolo ricopre le tre vittime dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio in corso Tassoni all'altezza della chiesa di Sant'Alfonso



In alto da sinistra due delle tre vittime: Matteo Mariano, 61 anni, e la moglie Anna Leccese, 50 anni, cugini della sposa. Accanto, l'investitore, il romeno Marius Florin Teodorovici

UNA COPPIA E UN LORO PARENTE STAVANO RAGGIUNGENDO LA VICINA CHIESA DI SANT'ALFONSO PER UN MATRIMONIO

# Ubriciaco in auto uccide tre persone

## Le vittime falciate mentre erano sulla banchina del tram

Gianni Giacomino  
Grazia Longo

Ancora pochi passi e sarebbero entrati in chiesa per il matrimonio di Simone e Stefania. Un romeno ubriaco, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e fresco di patente li ha travolti e uccisi sul colpo.

Con gli abiti della festa sono rimasti sull'asfalto di corso Tassoni, davanti alla chiesa di Sant'Alfonso, Franco Girardi, 69 anni, di Sesto San Giovanni - zio della sposa - e una coppia di cugini della sposa, Matteo Mariano, 61 anni, con la moglie Anna Leccese, di 50, residenti a Racconigi. Agli sposi non è stato detto nulla, si sono scambiati gli anelli ignari di quello era accaduto ai loro parenti.

L'investitore si è subito reso conto della tragedia commessa. «Sono stato io, sono stato io...» ha urlato con le mani tra i capelli Marius Florin Teodorovici, 21 anni, muratore, romeno con regolare permesso di soggiorno, che viaggiava in compagnia di tre amici romeni. Il giovane dovrà rispondere dell'accusa di omicidio colposo plurimo.

Mancano 10 minuti alle 16, ora d'inizio della cerimonia. Girardi e i coniugi Mariano hanno appena parcheggiato. Sono fermi in mezzo all'isolotto che separa corso Tassoni e il controviale, all'altezza di via Cibrario. Tra di loro non si conoscono, ma si scorgono con lo sguardo che si allunga sulla chiesa, forse non fanno nemmeno in tempo a parlarsi. Succede tutto in una manciata di secondi. La Volkswagen Bora nera turbo diesel arriva da corso

Tassoni a velocità folle. Improvvisamente la berlina sbanda, si avventa su se stessa e dopo due testacoda piomba sulle tre persone. «Ho sentito un botto tremendo - racconta Marco Daffara, che gestisce l'edicola di fronte alla chiesa -, sono uscito e ho visto i tre corpi per terra e sangue dappertutto».

L'ospedale Maria Vittoria è qui di fronte, le ambulanze arrivano in un attimo. Intanto gli ultimi invitati salgono alla spicciolata sul sagrato della chiesa. Tutti sentono il suono delle sirene sempre più vicino, si accorgono della folla che si accalca attorno

Sulla Golf investitrice viaggiavano 4 romeni rimasti leggermente feriti: uno è fuggito

alle lamiere dell'auto. Ma la maggior parte di loro tira dritta chiedendosi cosa è successo. Poi qualcuno si avvicina e si rende conto di chi sono i morti. «Non ci potevo credere, mi sembrava assurdo - racconta Paolo Girardi,

uno dei tre figli della vittima -. Il cuore ha cominciato a battermi da togliermi il fiato, non sapevo come fare per dirlo alla mamma e ai miei fratelli già seduti in chiesa». Piange a dirotto e maledice ripetutamente «quell'ubriaco che deve morire», Paola Mariano, figlia unica della coppia. Parole di disperazione urlate alla fine dello sposalizio, al quale ha assistito perché nessuno ha avuto il coraggio di dirle che era rimasta sola. I giovani sposi sono stati informati della tragedia soltanto sulla strada verso il ristorante.

Dentro il Maria Vittoria,

intanto, i medici stanno curando le ferite di Teodorovici, Sebastian Tutu, 19 anni, che all'ospedale ci è andato a piedi, e di un minore, che aveva inutilmente cercato di scappare. Gli agenti della polizia municipale, coordinati dal comandante vicario Roberto Mangiardi, e i poliziotti della Questura in queste ore stanno cercando di bloccare il quarto amico, che è fuggito. L'unico che può essere punito è l'autista. Ma probabilmente non verrà arrestato, perché si è immediatamente consegnato ai vigili urbani, ammettendo le proprie responsabilità.

### LA SOPRAVVISSUTA

## «Ho visto quel bolide che sbandava Mi sono girata, ero piena di sangue»

la testimonianza  
Claudio Lauger

Salva. Riesce a pensare soltanto questo François Berruti, 61 anni, residente a pochi decine di metri dal luogo dove ieri tre vite sono state stroncate dalla carambola di un'auto. Quella lamiera assassina è passata a pochi centimetri da lei. Subito dopo l'incidente, è andata a casa. Il marito le è stato accanto. Soltanto a tarda sera trova la forza di parlare, pur se ancora a stento.

Cosa ricorda di quegli istanti? «Ero ferma sull'isolotto all'incrocio tra corso Tassoni e via Cibrario, tra la chiesa centrale e il controviale, vicino all'edicola. At-

traversavo verso la chiesa. Mi sono fermata perché il semaforo era arancione. Ho visto quell'auto nera girare su se stessa, due, forse tre volte. Prima aveva frenato, è passata dietro di me».

Ha visto se quell'auto ne inseguita un'altra? «Non mi è parso che ci fossero altre auto davanti o dietro».

Ha avuto paura? «Temevo che mi venisse addosso, poi è passata oltre. Ho capito che si sarebbe schiantata, ma non pensavo che l'incidente avrebbe avuto dimensioni così disastrose».

Poi ha udito il rumore. «Già, mi sono voltata. Ho visto un gran polverone, una portiera volava, altri pezzi dell'auto schizzavano in giro. E poi, quelle persone a terra, il sangue. Subito, non mi

Accanto, quello che è restato dell'automobile dopo il testacoda e l'impatto



sono resa conto che fossero miei vicini a me. La mia gonna, le calze e le scarpe erano sporche di sangue, credevo di essere ferita anch'io».

Ha cercato di fare qualcosa per quelle persone? «Ero come paralizzata, sotto choc. Anche mio marito era preoccupato. Pensi, mi aveva lasciata due minuti prima, ha pensato che in quell'incidente fossi rimasta coin-

volta anch'io. Per fortuna, non è stato così. Ma ci è davvero mancato poco».

Ha visto se qualcuno è fuggito?

«Ho notato alcuni giovani fuori dall'auto, ma non saprei dire se qualcuno si sia allontanato. Guardo, è stato terribile, la polvere, il rumore, quelle persone a terra. Non ho mai vissuto un'esperienza simile. Non ci voglio più pensare».



Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL Tutto Libero  
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Due lettori ci scrivono:

«Ci hanno molto colpiti la lettera e gli articoli relativi alle difficoltà di un bambino disabile nel suo percorso verso la prima Comunione. Anche noi abbiamo un figlio diversamente abile e non ci erano state nascoste le difficoltà che avrebbe incontrato a frequentare il catechismo tradizionale, se non altro perché non è in grado di leggere correttamente».

«Prima di scoraggiarci, siamo andati alla ricerca di un'alternativa. L'abbiamo trovata nella disponibilità generosa di alcune famiglie della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, nessuna delle quali aveva problemi come il nostro. Insieme, abbiamo realizzato un'esperienza di catechesi gestita dagli stessi genitori con i figli. Per tre anni ci siamo trovati una domenica al mese per una giornata intera. La preparazione al sacramento è stata fatta in sintonia con le indicazioni della diocesi, ma utilizzando forme di comunicazione e di animazione (molta rappresentazione teatrale, molto canto e molto dialogo). Nostro figlio ha così potuto prepararsi, con il fratello e nuovi amici, alla sua prima Comunione, che è stata celebrata domenica 23. Naturalmente, in

questo percorso in parte "autogestito", le famiglie non sono state sole. Abbiamo, infatti, avuto il sostegno e la presenza, prima, dei cappuccini che fino all'anno scorso gestivano il Sacro Cuore e, ora, dei nuovi sacerdoti diocesani».

«Tutto ciò non solo per testimoniare che con l'aiuto di persone di buona volontà e d'iniziativa ci è stato possibile rinnovare, almeno in questo caso, gli ostacoli legati alla disabilità, ma anche perché il racconto di questa esperienza può forse essere utile a chi condivide i nostri stessi problemi».

Marco e Paola Gioannini

Un lettore ci scrive: «Mettendo ordine nel garage, ho trovato una vecchia bomboletta di propano liquido per fornellini da campeggio. Non so per quale causa, il fondo della

bomboletta era deformato e ciò la rendeva inutilizzabile. Visto che si trattava di un rifiuto pericoloso, ho evitato di buttarlo nel cassonetto e ho telefonato all'Ufficio Ambiente del Comune di Rivalta di Torino (dove risiedo) per sapere come smaltirlo correttamente. La laconica risposta è stata di rivolgermi al consorzio rifiuti di pertinenza».

«Ho telefonato subito alla Covar 14. Mi hanno risposto che i rifiuti pericolosi devono essere smaltiti dai fornitori presso i quali è stato acquistato il prodotto. Ho risposto che l'acquisto risaliva almeno a 8-10 anni fa e che non ricordavo il fornitore. Risposta secca: non c'è altra soluzione».

«Già la tentazione di non farsi troppi scrupoli e abbandonare il pattume scomodo dove capita è forte; ma avere risposte di questo tipo da chi dovre-

be facilitare il corretto smaltimento non fa che incoraggiare simili comportamenti».

«All'Amiat di Torino mi hanno indicato le aree attrezzate della città per i rifiuti pericolosi, ma sono riservate ai residenti. Vorrà dire che regalerò a un amico torinese la scomoda bomboletta, affinché possa fare la fine che si merita».

Mauro Marinari

Una lettrice ci scrive:

«No! Non posso rassegnarmi di fronte allo scempio perpetrato in piazza Valdo Fusi e chiedo che si intervenga per mutare finché si è in tempo un progetto accelerato, abbattendo quelli che l'assessor Sestero con sensu umoristico definisce muretti da abbellire con statue (7). Non discuto la necessità del parcheggio sotterraneo. Ma quello che ci era stato promesso era un

parcheggio appunto sotterraneo; questo invece con orribili strutture in ferro e cemento distrugge completamente la bellezza e l'armonia di una piazza, sconsigliando la vista di un capolavoro architettonico come il seicentesco Ospedale San Giovanni del Castellamonte e di tanti altri bei palazzi neoclassici di via Cavour e di via Giolitti».

Elisabetta Chicco

Un lettore ci scrive:

«Perché non ci organizziamo, diventiamo tutti cittadini virtuosi e decidiamo di non prendere più neanche una multa. Manderemmo il Comune in tilt in un amen. Guardiamo i dati di bilancio 2003: il 26% delle entrate è sotto la voce extratributarie contro il 42% di quelle tributarie. Sicuramente i proventi delle multe vanno a finire tutti in quel 26% (359 milioni di euro). Se sparissero, sarebbe un disastro non solo per i soldi che verrebbero a mancare ma finalmente i vigili, impegnati solo per fare multe, si troverebbero obbligati a svolgere compiti ben più nobili di pubblica utilità. Ogni tanto sognare non guasta».

Segue la firma

specchiostempi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Catechesi autogestita per la prima comunione di nostro figlio disabile» - «Bomboletta di gas che nessuno vuole» - «Scompare l'armonia di piazza Valdo Fusi» - «Sognare, talvolta, aiuta a vivere»

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



DOPO QUARANT'ANNI E MOLTI INCIDENTI L'AERONAUTICA MILITARE RINUNCIA AL «RAZZO VOLANTE»

# L'ultimo volo dello «Starfighter»

Un caccia veloce ma pericoloso: 137 sono precipitati, 19 le vittime. Anche Ciampi e Berlusconi alla cerimonia d'addio a Pratica di Mare

Vincenzo Tessandori

Signori, si chiude! Sempre così, quando si esce di scena: tre parole, una breve cerimonia, l'oblio. Anche quando tocca a un aeroplano, stavolta al caccia intercettore F-104 Lockheed, «Starfighter», passato attraverso un uragano di polemiche. Si era guadagnato fama controversa e, accanto a «spilone», suggerito dalla linea affusolata, pure i soprannomi «bata volante» o «creatore di vedove», dovuti ai numerosi incidenti: agghiacciante quello di Wenzelberg, al confine fra Germania e Lussemburgo, nell'ottobre '75. Quattro jet s'infilarono in una collina di 300 metri, morti i piloti. A dicembre gli scontri precipitanti erano 65 e 39 vittime, e il 23 aprile 1976 l'Europeo pubblicava una stizzita dichiarazione del ministero della Difesa: «È la stampa che, a furia di occuparsi di questo F-104, moltiplica il dubbio fra i piloti, scalfisce il loro coraggio e il loro spirito audace».

Le ripetute tragedie in Germania avevano provocato un finimondo che aveva investito anche Franz Josef Strauss, ministro della difesa. Spiegò aveva pubblicato una accurata inchiesta. Conclusione: Rudolf Augustein, il direttore, aveva pagato la sua verità con alcuni giorni di galera. Oltreoceano precipitò 20 caccia, 108 i piloti morti. La radiazione, il 22 maggio 1991. In Italia i primi 24 erano arrivati nel 1964, in pieno boom. Nel tempo le caratteristiche dell'aereo avevano subito una metamorfosi. I 360 esemplari hanno volato circa un milione di ore,

anche in azioni belliche, come nel pattugliamento dell'Adriatico, durante la guerra in Kosovo. Millecinquecento i piloti abilitati, 79 sono deceduti e gli aerei perduti sono 137. In linea si rimangono 19, divisi fra il 4° Stormo «Amedeo d'Aosta» con base a Grosseto, e il 9° «Francesco Baracca», a Grazzanise di Caserta: destinati a diventare pezzi da museo. Un americano vorrebbe acquistarne tre: «Per volarci, naturalmente». Dunque, un aereo pericoloso? Quasi temerari sulle macchine volanti che l'hanno pilotato, affermano che è ottimo, con un piccolo, grande difetto: nato in anticipo sui tempi. Bisogna fidarsi. Gianluigi Zanovello oggi ha 47 anni ed è pilota civile; per 10 ha fatto parte della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare, che ha pure comandato: l'F-104 è stato il suo primo amore e non l'ha scordato.

È vero che questo addio fa tirare un sospiro di sollievo? «Non so se chi, francamente non a me. Son dispiaciuto che esca dall'inventario, anche se verrà sostituito da un aereo tecnologicamente più avanzato ed efficace». Il suo posto, infatti, sarà preso dall'«Eurofighter», un super caccia made in Europe da circa 40 milioni di euro. Sono arrivati i primi esemplari, la flotta ne dovrebbe contare 121.

Ma l'F104 non ha avuto una vita travagliata? «In termini percentuali, non è stato assolutamente più, pericoloso di altri che volavano in quel periodo. Era estremamente sicuro, ma richiedeva attenzioni speci-



Gianluigi Zanovello

fiche. È un fatto che quando sono stati consegnati i primi esemplari in Germania, si è registrato un tasso d'incidenti, piuttosto elevato, ma sostanzialmente dovuto al fatto che era del tutto nuovo, da un punto di vista tecnologico. Per cui i piloti più esperti abituati a macchine, come dire?, di un'altra generazione, se ne trovavano di fronte una molto più avanzata. Un esempio molto significativo, secondo me: l'F-1104 ha un sistema di sostentazione dell'ala, quindi dell'aeroplano stesso, che utilizza l'aria dei motori. Di fatto non richiede una riduzione di potenza come gli aeroplani diciamo precedenti. Così, se uno toglieva motore a questo punto toglieva anche l'aria che passava sopra l'ala e generava portanza. Era un fatto istintivo: uno abituato, per esempio, con gli F-84, arrivava sulla



Un F-104 Lockheed Starfighter in volo

## IL RADUNO

## Addio ufficiale all'F-104

Per l'addio all'F-104 l'Aeronautica militare ha in programma per oggi una manifestazione all'aeroporto di Pratica di Mare: in scaletta esibizioni dell'F-104, delle Frece Tricolori e di altre pattuglie acrobatiche (130 velivoli e 120 equipaggi in tutto), alla presenza di circa 300 mila spettatori. In tribuna anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del premier Silvio Berlusconi.

Il «Raduno mondiale F-104» manifestazione aerea» inizierà questa mattina intorno alle 10: Ciampi avrà a fianco il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Sandro Ferracuti, che consegnerà ai decani dei radunisti, giunti da tutta il mondo, un oggetto ricordo. Il premier Silvio Berlusconi arriverà intorno alle 14.30: nell'occasione scoprirà una targa in ricordo del summit Nato-Russia, ospitato due anni fa proprio dalla base di Pratica di Mare.

pista e metteva la manetta indietro, lasciava andar giù l'aeroplano senza tuttavia fargli mancare del tutto la portanza. Per atterrare, l'F-104 doveva mantenere un certo regime di motore minimo sotto il quale la resistenza crollava e quindi, di fatto, precipitava. Quando sono arrivati i nuovi piloti, con una mente e un'esperienza diciamo minima, hanno applicato ciò che veniva insegnato, che c'era nei libri, gli incidenti in percentuale sono drasticamente diminuiti.

Un aereo di difficile pilotaggio?

«Certo. Per altro, tutte queste tecnologie di fine anni cinquanta sono state utilizzate anche in aeroplani moderni: perché innovativa. L'F-104 ha rappresentato un salto tecnologico enorme e si vedeva proprio guardandolo e toccandolo: per dire, il bordo di attacco dell'ala è tagliente come un coltello. Il che mi fa tornare in mente una storiella. Molti piloti di F-104 erano riconoscibili per una cicatrice sulla fronte: quando controllavano l'aereo, per il carrello, sotto l'ala, dovevano abbassarsi, battevano la testa e si tagliavano. Poi hanno inventato i parahorridi.

Che cosa si prova a pilotarlo?

«Sensazioni molto forti: di reverenza, ammirazione, anche un po' timore; non è descrivibile quella per l'accelerazione, soprattutto nel decollo».

Un neo?

«Non è estremamente manovriero, né ha capacità di cambiare traiettoria molto velocemente. Però ha quelle di accelerazione, soprattutto nel decollo, e ascensionale elevatissima, tant'è che il primato di salita è stato battuto soltanto pochi anni fa».

Insomma, parliamo di una specie di razzo volante?

«Esatto: un razzo volante. E io e i miei colleghi di corso, quando siamo tornati dagli Usa, abbiamo cercato di utilizzare i suoi punti forti rispetto a quello che erano, invece, i punti un po' più deboli: la capacità manovriera nel piano orizzontale e, nel tempo, la sua capacità avionica».

Qual era l'aereo con cui avrebbe dovuto misurarsi?

«Dall'altro lato della Cortina? Il Mig-21. Stessa generazione ma con caratteristiche opposte: quindi una capacità manovriera sul piano orizzontale elevata a scapito di accelerazioni e velocità nel verticale». Ma ora è finita, domani la festa, a ottobre il passo d'addio. Signori, si chiude!

UN QUINDICENNE A CATANIA

## «I miei divorziano» Si impicca

CATANIA

Fino all'ultimo hanno sperato che quella figura esile e inerte adagiata su un tavolo di marmo della sala mortuaria dell'ospedale Garibaldi, non fosse quello del loro figlio. Il destino tragico li aveva costretti a ritrovarsi in quel luogo terribile dopo che già un anno era trascorso dalla loro separazione. Ma quel corpo senza vita era proprio quello che non avrebbero voluto trovare: Giovanni, il figlio di quindici anni che non aveva mai accettato la loro separazione.

Giovanni si è ucciso venerdì pomeriggio, dopo una lite con la mamma: è uscito di casa con un lenzuolo bianco, ha attraversato il campo incolto proprio di fronte casa sua, cento metri appena, si è arrampicato su uno di quei due grandi alberi, uniche macchie verdi in mezzo al giallo dell'erba secca, ha attaccato il lenzuolo ad un ramo e si è stretta l'altra estremità al collo, lasciandosi andare. Lo hanno trovato i ragazzi del quartiere che in quel campo vanno a giocare.

È arrivata la prima volante della polizia, poi i carabinieri. Ma quel corpo esile, minuto, i capelli neri e la pelle olivacea, vestito in tuta da ginnastica, è rimasto senza nome per una notte intera. Non aveva addosso nulla, non un documento, una tessera del bus o della palestra, non un foglio con una lettera d'addio. Tanto che per un po' si è pensato anche all'omicidio. Solo ieri mattina, quando i genitori si sono ritrovati davanti all'obitorio del Garibaldi, si è compresa la tragedia: «Non aveva mai sopportato l'idea che i suoi genitori si fossero separati - racconta uno zio - era un ragazzino tranquillo, senza grilli per la testa, ma si vedeva che stava male anche se nessuno mai avrebbe pensato che potesse finire in questo modo». [L.a.]

VENDETTA DELLA CAMORRA NEL CASERTANO

## Due ragazzini uccisi e sfigurati

Mariella Cirillo

NAPOLI

Li hanno attirati in una trappola, in una stradina tra i campi, li hanno ammazzati con una raffica di proiettili: i loro corpi sfigurati sono stati trovati ieri mattina. Sono morti così, a 17 anni, poco più che ragazzi ma già finiti nel mirino del potente clan casertano dei Casalesi. Di una cosa, infatti, gli inquirenti non sembrano avere dubbi: quella consumata nella notte tra venerdì e sabato è una vendetta della camorra contro due ragazzini troppo esuberanti, colpevoli forse di aver dato fastidio con il loro atteggiamento da bulli.

Amici da sempre, Romeo Pellegrino e Giuseppe Maisto, non ancora maggiorenni, erano stati protagonisti nell'agosto scorso di una rissa finita con una sventagliata di mitraglietta nella piazza di Casal di Principe, feudo dei Casalesi. A sparare fu il secondo, figlio e nipote di camorristi, ma finirono entrambi in carcere per tentato omicidio nei confronti dei rivali e per una serie di altri reati. Gli investigatori non escludono che quell'episodio abbia segnato la loro condanna a morte, anche perché dopo la scarcerazione, avvenuta nei mesi scorsi, avevano entrambi continuato a mettersi in mostra, insomma a dare fastidio proprio dove i boss preferiscono non attirare l'attenzione di carabinieri e polizia. Secondo una prima ipotesi investigativa potrebbero essere stati uccisi perché ritenuti scomodi per il loro comportamento, perché incuranti delle imposizioni dei capiclan, anche se non direttamente inseriti in una organizzazione.

I due diciassetenni sono stati uccisi con colpi di pistola calibro 9 x 21, sparati da distanza ravvicinata al torace e alla testa, quasi certamente dopo essere stati com-

vocati con un pretesto, magari quello di un chiarimento. Polizia e carabinieri stanno cercando di capire se avessero compiuto uno «sgarro», se sia stato uno specifico episodio recente ad innescare la punizione, oppure se il duplice omicidio rappresenti una vendetta consumata a freddo dalla camorra.

Giuseppe Maisto era figlio di Giacomo, negli anni Novanta collaboratore di giustizia, successivamente rientrato nei ranghi del gruppo ritenuto capeggiato dal Quadrano-De Falco. Ma il ragazzo era anche nipote di Sebastiano Catarino, prima alleato e poi nemico dei Casalesi, anche lui ucciso il 31 ottobre dello scorso anno in un agguato. Non si esclude che questi legami familiari possano in qualche modo essere alla base del duplice omicidio, con Pellegrino coinvolto per la stretta amicizia con il bersaglio numero uno.

Ma all'attenzione degli investigatori c'è anche quell'episodio dell'agosto scorso, quando i due ragazzi uccisi, a Casal di Principe a bordo di un ciclomotore, diedero vita ad una rissa con altri giovani del paese, per motivi banali. Giuseppe Maisto esplose colpi di mitraglietta contro i rivali senza però ferirli e i carabinieri arrestarono sia lui che l'amico: entrambi furono processati e poi rimessi in libertà alcuni mesi orsono. Hanno pagato con la vita la bravata nella roccaforte dei Casalesi? Gli investigatori stanno cercando di dare una risposta a questa domanda, mentre per ora si esclude un collegamento tra il duplice omicidio e l'uccisione, avvenuta due giorni fa, di Antonio Di Fraia, 19 anni, affiliato al clan Tavolenta, uno delle due fazioni del clan dei Casalesi che a Villa Literno si contendono il predominio dello spaccio di droga e delle estorsioni.



Con MORBILLO, PAROTITE e ROSOLIA non si gioca.

Il Morbillo, la Parotite e la Rosolia sono malattie virali spesso sottovalutate, ma che possono portare gravi complicanze. Oggi con un solo vaccino sicuro ed efficace è possibile prevenirle tutte e tre.

Il vaccino è praticato gratuitamente.

Informati presso la tua ASL o il tuo pediatra.

Morbillo - Parotite - Rosolia  
**LA VACCINAZIONE SI PRENDE CURA DEI NOSTRI FIGLI**

www.ministerosalute.it



Ministero della Sanità

CAMPAGNA STRAORDINARIA DI VACCINAZIONI ANTI-MORBILLO - PAROTITE - ROSOLIA